



**Banca Patrimoni
Sella & c.**

**Relazione
e Bilancio 2021**
21° esercizio

21

Banca Patrimoni
Sella & c.

Banca Patrimoni Sella & C.

Sede legale: Via Lagrange 20, 10123 Torino
Iscritta al registro delle imprese C.C.I.A.A. di Torino

Codice fiscale 08301100015
Società appartenente al Gruppo IVA Maurizio Sella S.A.A
con partita IVA 02675650028

Banca aderente al Fondo Interbancario di Tutela
dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

Iscritta all'Albo delle Banche e dei Gruppi Bancari

Società soggetta all'attività di direzione
e coordinamento di Banca Sella Holding S.p.A
gruppo Sella

Banca Patrimoni
Sella & c.

**Relazione
e Bilancio 2021**
21° esercizio



Sostenibilità
un nostro
fondante
valore etico





Care lettrici, cari lettori,

scrivere l'introduzione del bilancio di Banca Patrimoni Sella & C., la banca del gruppo Sella specializzata nella gestione e la valorizzazione dei patrimoni, è l'occasione per sottolineare alcune questioni cruciali del nostro tempo, in cui viviamo e operiamo. Una di queste è la sostenibilità, poiché di tutte le transizioni in corso è quella più urgente e ineludibile.

La sostenibilità è strettamente connessa a quel "valore" che Banca Patrimoni Sella & C. vuole preservare e incrementare, nell'interesse dei propri clienti, attraverso la professionalità del suo management e delle sue persone. A maggior ragione in un momento storico come quello che stiamo vivendo, in cui ai due anni della pandemia Covid-19 si è aggiunto un livello senza precedenti nella storia recente delle tensioni geopolitiche. Tensioni, queste, che hanno portato anche a una drammatica guerra nel cuore dell'Europa.

Di fronte a questi eventi il gruppo e la banca hanno prontamente adottato tutte le misure necessarie a gestire l'emergenza e a contrastare i rischi, supportati dalla tradizionale solidità e prudenza che da sempre guidano le proprie scelte e il proprio operato.

In questo contesto sostenibilità vuol dire tante cose. Senza dubbio una priorità è la sostenibilità ambientale: intervenire sulle emissioni che produciamo per ridurre il riscaldamento globale, fonte di eventi estremi e sconvolgimenti che sono sotto gli occhi di tutti e che mettono a rischio il futuro del pianeta. Questo è un dovere di tutti, come privati cittadini e come aziende, ed è un bene che l'ambiente e la salute sono opportunamente entrati nell'articolo 41 della Costituzione.

Il gruppo Sella ha avviato un intenso programma in tal senso e ha compensato le emissioni residue con appositi progetti, diventando così uno dei primi gruppi bancari italiani a raggiungere la cosiddetta carbon neutrality.

C'è poi la questione-chiave delle fonti energetiche: è indispensabile diversificare le fonti di energia, proprio a partire dal gas che risente delle variabili geopolitiche, e puntare su fonti come eolico e solare, che hanno costi più bassi dei combustibili fossili e sono più sostenibili.

La sostenibilità ha anche una declinazione sociale e in questo perimetro rientrano aspetti decisivi per un futuro più equo, giusto, inclusivo, senza barriere di genere, in cui chiunque, specie i giovani delle nuove generazioni, possano cogliere le opportunità di miglioramento, sviluppo e progresso che i momenti di grande trasformazione offrono a chi ha il coraggio di investire, innovare, mettersi in discussione e guardare oltre.

L'impegno in tal senso per noi è un obiettivo prioritario: produrre valore sostenibile, attraverso i valori etici e professionali in cui da sempre ci riconosciamo, al servizio dei nostri clienti e a supporto dei territori a cui siamo legati, nel rispetto di requisiti di sostenibilità – ambientale, sociale, economica – ormai prioritari.

I risultati che trovate in questo bilancio e quelli che auspichiamo di continuare ad avere in futuro sono frutto di questa visione e di questi valori, che le nostre persone – alle quali va il ringraziamento per il lavoro svolto – condividono con i nostri clienti.

Maurizio Sella

Presidente
Banca Patrimoni Sella & C.



Carissime lettrici, carissimi lettori,

oltre 450 anni di storia delle imprese di famiglia insegnano a guardare con lucidità al contesto e aiutano ad affrontare le sfide del cambiamento, per trovare la strada giusta da percorrere e superare le avversità.

Gli ottimi risultati conseguiti dalla Banca nell'anno trascorso, in una condizione globale favorevole nonostante la crisi pandemica, ci confortano.

Il talento e la competenza delle persone, di chi in particolare lavora con noi ogni giorno fianco a fianco, sui territori, dialogando ed assistendo i clienti nella tutela del proprio patrimonio, hanno fatto il resto.

Ora nuove condizioni impongono una ri-considerazione del contesto.

Per andare avanti il principio chiave sarà sempre di più quello della sostenibilità. Che deve essere trasversale, concreta e tangibile in modo da essere sempre alla base della produzione di valore, come concretamente ci impegniamo che avvenga per Banca Patrimoni Sella & C.

Il ruolo economico e sociale che hanno assunto nel tempo le banche ci porta a riflettere sull'importanza dell'inclusione tra individui.

Mettere le persone al centro, della considerazione come dei processi economici, è un fondamento del nostro pensiero e uno dei principi che hanno guidato e guidano la nostra crescita, i nostri risultati.

Includere, riuscire a dare spazio e modo a tutti di esprimere le proprie potenzialità, per noi vuol dire far crescere nuove risorse qualificate per valorizzare il nostro mestiere.

Le maggiori istituzioni economiche internazionali quantificano l'impatto del gender gap in svariati trilioni di dollari. Ecco, Banca Patrimoni Sella & C. ha fatto da sempre la differenza anche qui, facendo sempre equiparazione di genere: si consideri ad esempio che il 49% delle assunzioni ha riguardato donne.

Gli anni passati ci hanno insegnato che il digitale, la tecnologia, sono fondamentali e possono aiutarci a fare grandi cose, ma la storia ci dice che l'elemento centrale, il perno di tutto, è e rimane l'essere umano. Rispettarne le vocazioni, le ambizioni e contribuire a dare loro voce e piena espressione e un "senso" profondo è cultura del valore patrimoniale, l'unico principio nel quale trovano spazio l'attenzione alla persona e quella al cliente.

Federico Sella

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Banca Patrimoni Sella & C.

12,54

%

Cet 1 ratio

*Euro
(milioni)*

Utile netto

11,3

444

*Private
Banker
operativi sul
territorio
nazionale*

*Euro
(miliardi)*

*Total Asset
Under
Management*

17,8

100

%
*Consumi di
energia elettrica
da fonte
rinnovabile*

%
*Donne in
Banca
Patrimoni
Sella & C.*

29,8

40,9

%
*Ore lavorate in
smart working*

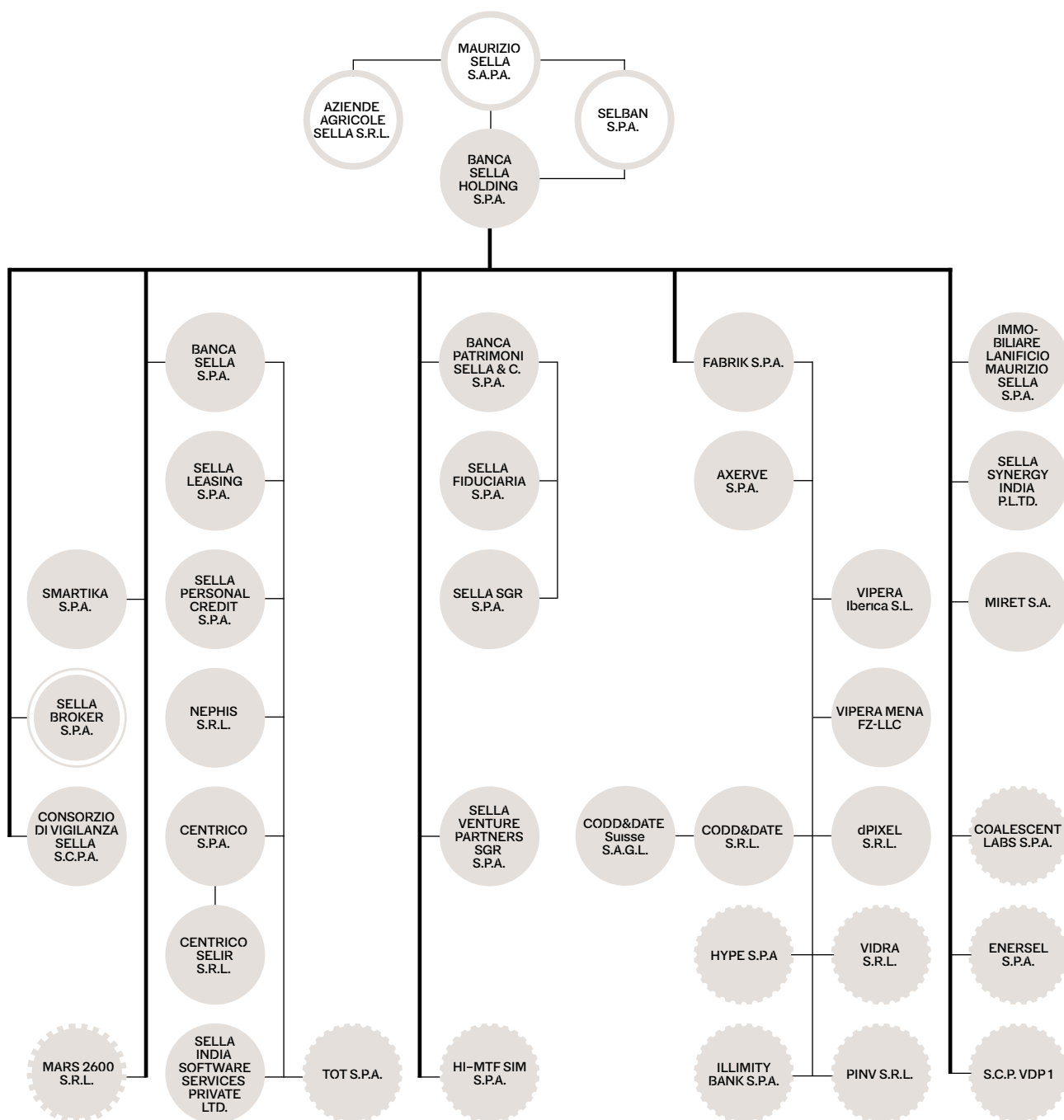
*Ore di
formazione*

30.898

Sommario

17	Mappa del gruppo Sella
18	Organi sociali
20	Relazione sulla gestione
21	Highlights
23	La nostra raccolta
25	Il capitale umano
26	Dati di sintesi patrimoniali ed economici
27	Indicatori alternativi di performance
28	Sostenibilità
32	Le emissioni di CO2 – Il nostro contributo all’ambiente
34	Il 2021: sintesi ed eventi significativi
35	La strategia e il modello di business
37	Scenario macroeconomico
42	Redditività – Il risultato economico
54	I dati patrimoniali ed il patrimonio netto
69	I prodotti offerti ed il modello di servizio
74	Le risorse umane
78	L’organizzazione e il sistema informativo
79	I rischi ed il sistema di gestione
83	Evoluzione prevedibile della gestione
87	Attività di ricerca e sviluppo
87	Continuità aziendale: strategia e redditività della Banca
89	Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell’esercizio
90	Azioni proprie e della controllante
90	Altre informazioni
91	Rapporti con le società del Gruppo
92	Progetto di destinazione dell’utile
96	Relazione del Collegio Sindacale
104	Relazione della Società di Revisione
112	Schemi di bilancio al 31 dicembre 2021
113	Stato Patrimoniale
115	Conto Economico
116	Prospetto della redditività complessiva
116	Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2021
118	Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2020
118	Rendiconto finanziario – Metodo diretto
122	Nota Integrativa
123	Parte A – Politiche contabili
163	Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo
189	Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Passivo
206	Parte C – Informazioni sul Conto Economico
224	Parte D – Redditività complessiva
225	Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
279	Parte F – Informazioni sul Patrimonio
283	Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda
284	Parte H – Operazioni con parti correlate
289	Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
289	Parte L – Informativa di settore
289	Parte M – Informativa sul leasing
291	Altre informazioni
292	Schemi di bilancio della società che esercita l’attività di direzione e coordinamento
297	Elenco Succursali e Uffici di Consulenti Finanziari abilitati all’offerta fuori sede

Mappa del gruppo Sella



- SOCIETÀ INSERITE NEL PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO PRUDENZIALE, MA NON INSERITA NEL PERIMETRO DEL GRUPPO BANCARIO SELLA
- SOCIETÀ RIENTRANTI NEL PERIMETRO DEL GRUPPO BANCARIO SELLA
- SOCIETÀ COLLEGATE
- SOCIETÀ NON RIENTRANTI NEL PERIMETRO DEL GRUPPO BANCARIO SELLA
- SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE CONSOLIDATA INTEGRALMENTE, MA NON INSERITA NEL PERIMETRO DEL GRUPPO BANCARIO SELLA

Organi sociali

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione rimane in carica fino ad approvazione del bilancio 2021

Presidente C.d.A.	Sella dott. Maurizio
Vice Presidenti	Deaglio prof. Mario Renzo Coppa dott. Massimo
Amministratore Delegato e Direttore Generale	Sella dott. Federico
Amministratore e Presidente Onorario	Coppa dott. Giovanni
Amministratori	Brianti dott. Eugenio Buzzi dott.ssa Veronica Giausa dott. Carlo Lepore dott.ssa Silvia Maria Pettiti avv. Priscilla Sella dott. Sebastiano Viola rag. Attilio

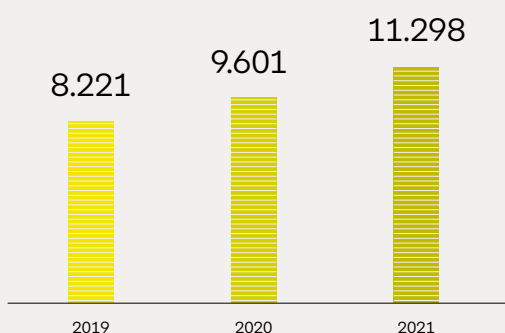
Collegio Sindacale

Presidente C.S.	Chieli dott. Emanuele Menotti
Sindaci effettivi	Pellegrino dott. Pier Vincenzo Vernero dott. Paolo
Sindaci supplenti	Mottura dott.ssa Marina Rayneri dott. Giovanni

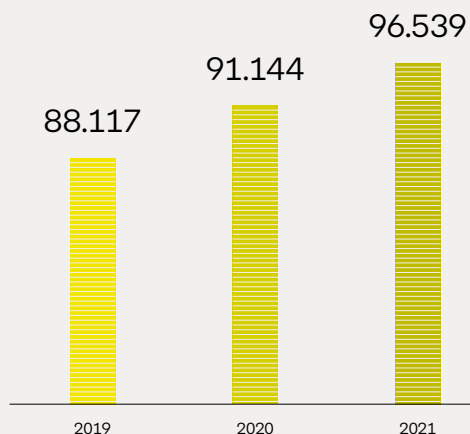
Relazione sulla gestione

Highlights

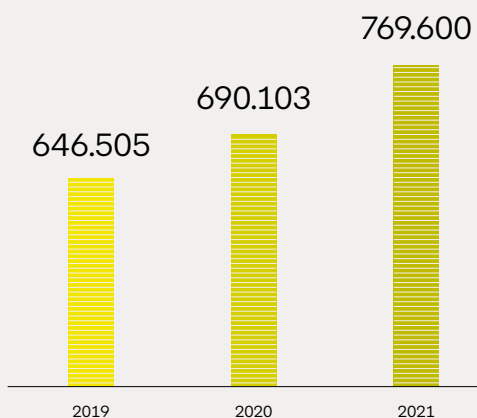
UTILE D'ESERCIZIO
(MIGLIAIA DI EURO)



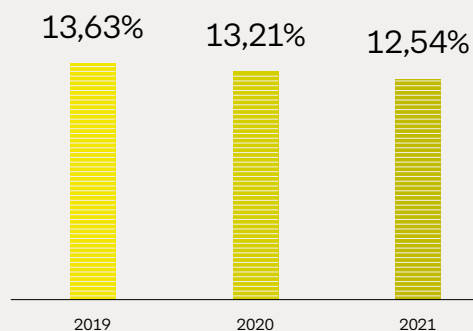
FONDI PROPRI — TOTAL CAPITAL RATIO
(MIGLIAIA DI EURO)



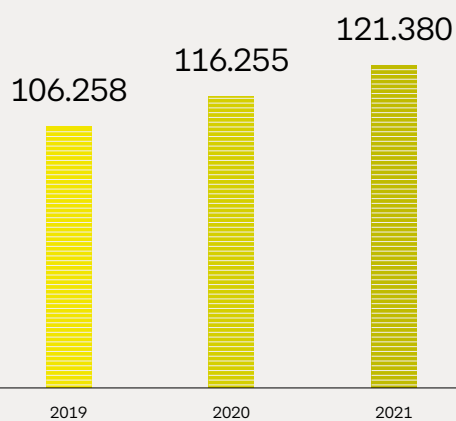
ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE
(MIGLIAIA DI EURO)



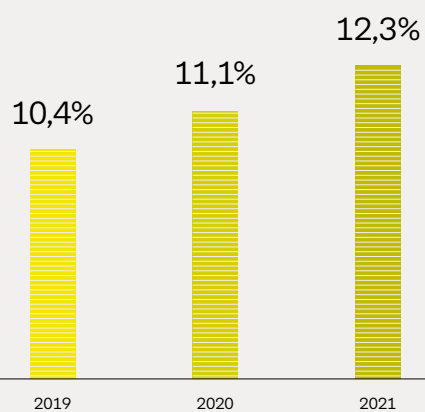
CET 1 RATIO



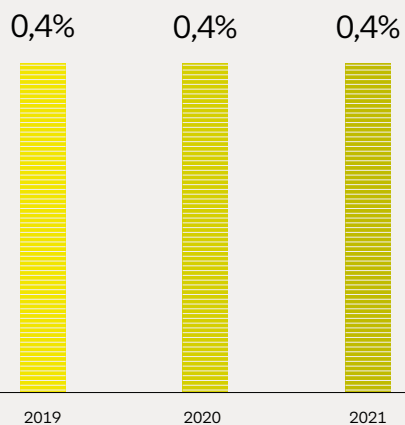
PATRIMONIO NETTO
(MIGLIAIA DI EURO)



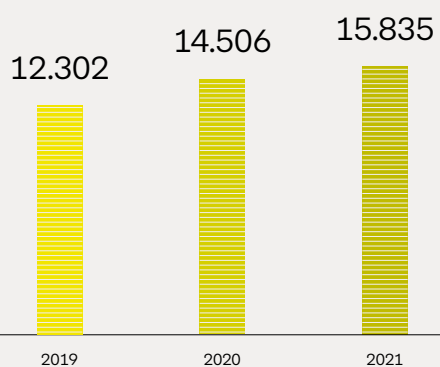
ROTE — RETURN ON TANGIBLE EQUITY



ROA — RETURN ON ASSET

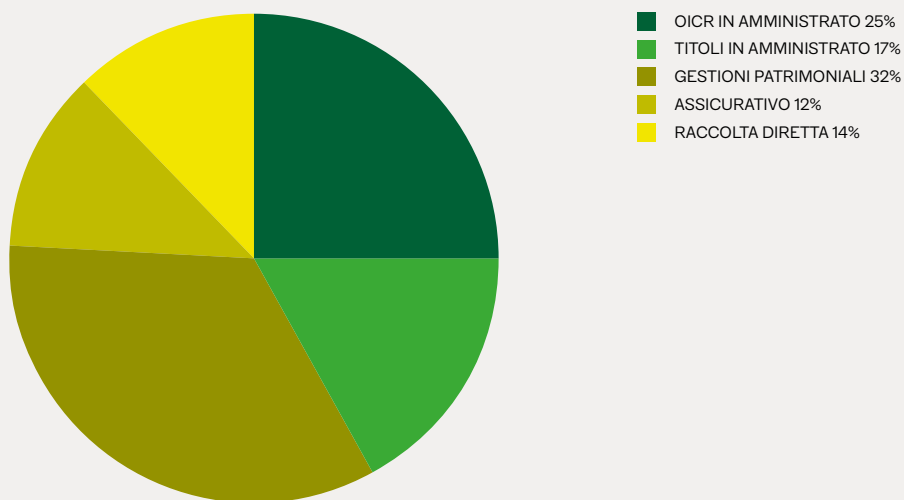


UTILE ANTE IMPOSTE
(MIGLIAIA DI EURO)

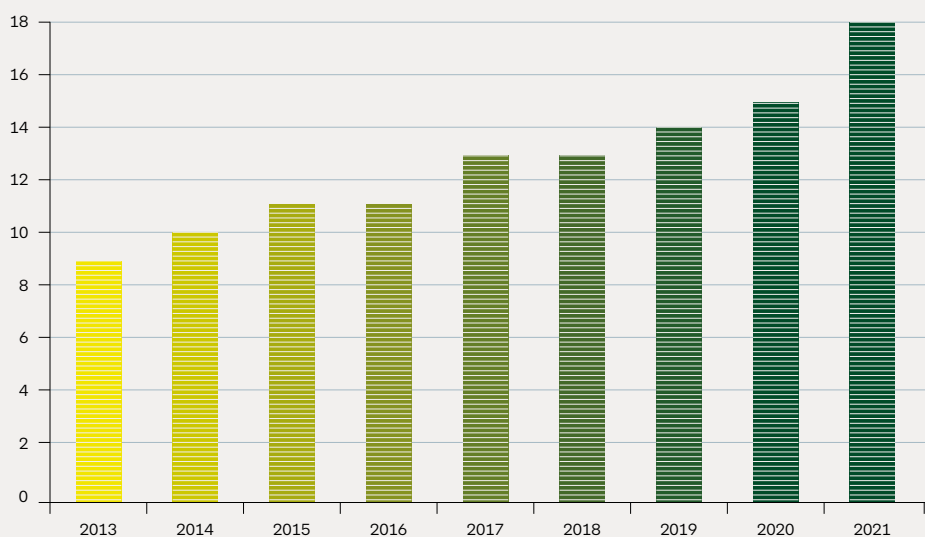


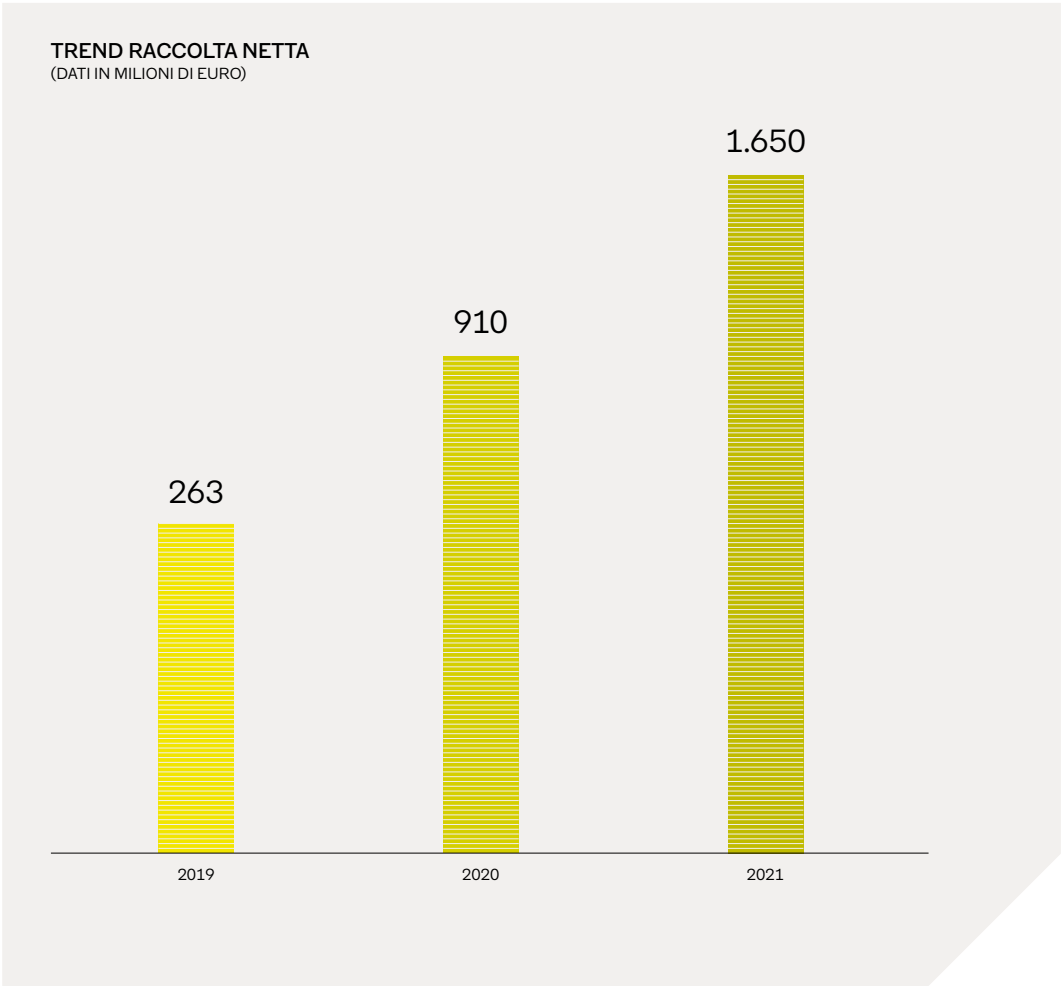
La nostra raccolta

ASSET UNDER MANAGEMENT AL 31/12/2021

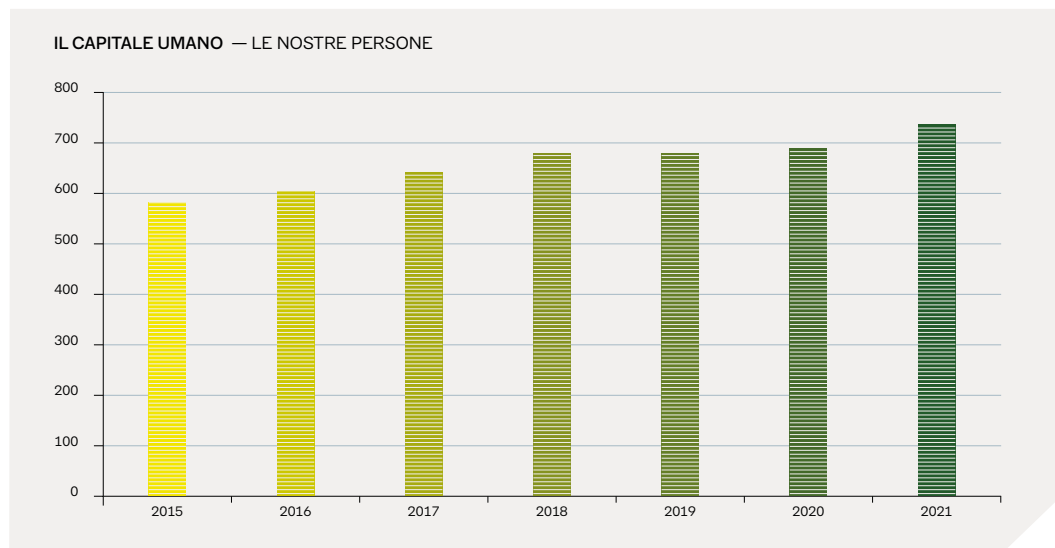


AUM — L'EVOLUZIONE NEL TEMPO
(DATI IN MILIARDI DI EURO)





Il capitale umano



Dati di sintesi patrimoniali ed economici

DATI PATRIMONIALI (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2021	31/12/2020	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
TOTALE ATTIVO DI BILANCIO	2.937.958	2.512.348	425.610	16,9%
ATTIVITÀ FINANZIARIE (1)	605.249	1.040.135	(434.886)	(41,8)%
TOTALE IMPIEGHI PER CASSA — CREDITI VERSO CLIENTI (2)	871.738	682.107	189.631	27,8%
PARTECIPAZIONI	15.094	15.072	22	0,1%
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI	71.753	66.652	5.101	7,7%
ASSET UNDER MANAGEMENT (3)	17.833.605	15.399.525	2.434.080	15,8%
DEBITI VERSO CLIENTELA	2.540.704	2.1670.353	373.351	17,2%
DI CUI RACCOLTA DIRETTA	2.521.504	2.151.183	370.321	17,2%
DI CUI DEBITI VERSO CLIENTI PER IFRS 16	19.200	16.170	3.030	18,7%
PATRIMONIO NETTO	121.380	116.255	5.125	4,4%
CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET 1)	96.539	91.144	5.395	5,9%
TOTALE FONDI PROPRI	96.539	91.144	5.395	5,9%

DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI (4) (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2021	31/12/2020	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
MARGINE DI INTERESSE	7.725	10.976	(3.251)	(29,6)%
COMMISSIONI ATTIVE	121.000	101.129	19.871	19,6%
COMMISSIONI PASSIVE	(54.686)	(46.533)	(8.153)	17,5%
RICAVI NETTI DA SERVIZI	89.551	73.242	16.309	22,3%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	97.276	84.218	13.058	15,5%
RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO	(20)	(1.136)	1.116	(98,2)%
UTILE/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI	(68)	-	(68)	(100)%
RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	97.188	83.082	14.106	17,0%
COSTI OPERATIVI (5)	(81.393)	(68.494)	(12.899)	18,8%
IMPOSTE SUL REDDITO	(4.537)	(4.905)	368	(7,5)%
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	11.298	9.601	1.697	17,7%

1 Dato dalla somma della parte riferita ai titoli all'interno delle voci 20) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a CE; 30) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e 40) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

2 Dato relativo ai soli crediti verso clientela presenti nelle voci 20 e 40 dello Stato Patrimoniale Attivo.
3 L'aggregato corrisponde ai dati predisposti dal Controllo di Gestione ed approvati mensilmente dal CdA.
4 Voci da Conto Economico riclassificato.

5 Dato dalla somma delle seguenti voci: 160. Spese amministrative a) Spese per il personale b) Altre spese amministrative al netto Recupero imposta di bollo e altri tributi, 170. Acc.ti fondi rischi e oneri 180. Rettifiche di valore su immobilizzazioni materia-

li, 190. Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali, 200. Altri oneri/proventi di gestione (dedotto il Recupero imposta di bollo e altri tributi)

Indicatori alternativi di performance

	31/12/2021	31/12/2020
INDICI DI REDDITIVITÀ (%) (1)		
ROTE (RETURN ON TANGIBLE EQUITY) (3A)	12,3%	11,1%
R.O.E. (RETURN ON EQUITY) (2)	10,4%	9,3%
R.O.A. (RETURN ON ASSETS) (3)	0,4%	0,4%
COST INCOME RATIO (4)	78,4%	76,4%
MARGINE DI INTERESSE/RICAVI NETTI DA SERVIZI	8,6%	15,0%
INDICI DI PRODUTTIVITÀ		
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE/DIPENDENTI MEDI (6)	263	250
RISULTATO DI GESTIONE/DIPENDENTI MEDI (6)	262	246
ASSET UNDER MANAGEMENT /DIPENDENTI A FINE ANNO (7)	45.378	44.252
INDICI PATRIMONIALI E DI LIQUIDITÀ (%)		
IMPIEGHI PER CASSA / RACCOLTA DIRETTA	34,6%	31,7%
IMPIEGHI PER CASSA / TOTALE ATTIVO	29,7%	27,2%
RACCOLTA DIRETTA / TOTALE ATTIVO	85,8%	85,6%
LCR (5)	188,4%	235,7%
NSFR (5)	189,9%	186,6%
COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ (%)		
COEFFICIENTE DI CET 1 CAPITAL RATIO	12,54%	13,21%
COEFFICIENTE DI TIER 1 CAPITAL RATIO	12,54%	13,21%
COEFFICIENTE DI TOTAL CAPITAL RATIO	12,54%	13,21%
DATI DI STRUTTURA		
PRIVATE BANKER	444	426
DI CUI :		
- NON DIPENDENTI	345	338
- DIPENDENTI	96	85
- AGENTI	3	3
PERSONALE DIPENDENTE	393	348
DI CUI :		
- UOMINI	220	200
- DONNE	173	148
N° SUCCURSALI	19	18
N° UFFICI DI CONSULENTI FINANZIARI ABILITATI ALL'OFFERTA FUORI SEDE	16	15

(1) Dati da Conto Economico riclassificato.

(2) Rapporto tra "Utile d'esercizio" e la somma delle voci 140 "Riserve", 150 "Sovrapprezzi di emissione", 160 "Capitale" dello Stato Patrimoniale Passivo.

(3) Rapporto tra "Utile netto" e "Totale attivo".

(3a) Rapporto tra "Utile d'esercizio" e la somma delle voci 140 "Riserve", 150 "Sovrapprezzi di emissione", 160 "Capitale" dello Stato Patrimoniale Passivo (meno) Voce 90 dello Stato Patrimoniale Attivo "Immobilizzazioni immateriali".

(4) Rapporto tra i Costi operativi (al netto delle per-

dite connesse a rischi operativi) e il Margine di intermediazione.

(5) Liquidity Coverage Ratio e Net stable funding ratio. Entrambi gli indicatori sono calcolati dalla funzione Risk Management. L'indicatore LCR misura la capacità di fare fronte ai deflussi di cassa previsti in condizioni di stress in un orizzonte temporale di 30 giorni. È calcolato come rapporto tra buffer di liquidità, composto dalle attività liquide disponibili, e deflussi netti di liquidità nei successivi 30 giorni. I deflussi netti sono calcolati come differenza tra

deflussi di liquidità (ottenuti a partire dai volumi di raccolta e altre passività) e afflussi di liquidità (ottenuti a partire dai volumi di impieghi e altre attività). Dato il suo orizzonte temporale di riferimento, pari a 30 giorni, si può considerare l'LCR un indicatore di breve periodo.

L'indicatore Net Stable Funding Ratio è calcolato come rapporto tra: (i) Ammontare di funding disponibile, in cui rientrano gli elementi del passivo che si assume forniscano finanziamento in modo stabile anche in condizioni di stress di liquidità; (ii) e

ammontare di funding richiesto, in cui si includono gli elementi dell'attivo che richiedono finanziamento nel tempo, in funzione della loro scadenza. L'indicatore NSFR è un indicatore di medio - lungo periodo essendo il suo orizzonte temporale di riferimento pari ad 1 anno.

(6) Il numero dei dipendenti medi, calcolato come media tra il numero dei dipendenti a fine 2020 ed il numero dei dipendenti a fine 2021, è pari a 370,5.

(7) Il numero dei dipendenti a fine 2021 è pari a 393.

Sostenibilità

Nel corso del 2021 abbiamo assistito al consolidarsi di una tendenza, ormai divenuta obiettivo prioritario, di accostare la crescita economica alle diverse accezioni di sostenibilità. La comunità internazionale è promulgatrice di un modello di crescita rispettoso delle persone e dell'ambiente e si riscontra un'ampia convergenza di intenti riguardo alla sostenibilità da parte della politica, delle istituzioni, delle aziende e dei cittadini, anche in qualità di risparmiatori.

Nel novembre del 2021 si è svolta a Glasgow in Scozia la COP26 con grande partecipazione e attenzione mediatica a livello mondiale. Il risultato è stato molto inferiore alle aspettative in termini di nuovi impegni presi nella lotta al cambiamento climatico, sia per i mercati sviluppati (con gli Stati Uniti che non fanno progressi significativi e con il mancato raggiungimento del target di aiuti alle economie più povere), sia per i mercati emergenti (con l'India e la Cina che fissano lo *zero carbon target* molto in là nel tempo), per cui la possibilità di contenere il rialzo della temperatura entro 1,5 gradi centigradi oggi appare lontana. Vanno sottolineati però anche gli aspetti positivi raggiunti quali l'impegno di tutti i paesi a rivedere i *target* annualmente e quindi entro la COP27 (Egitto autunno 2022), la citazione dei combustibili fossili nel comunicato finale (per la prima volta), l'accordo sull'art. 6 per l'*offsetting* volontario delle emissioni e gli scambi tra paesi, un primo accordo sulla riduzione delle emissioni di metano, un passo in avanti sullo stop alla deforestazione.

Il 2021 ha inoltre visto il prezzo dei permessi di emissione di CO₂ in Europa raggiungere a fine anno per la prima volta i 90 Euro/Ton con una crescita annuale che ha quasi toccato il 200%. Il meccanismo europeo, che impone dei limiti sulle emissioni a una buona fetta delle aziende e dei settori a più alte emissioni di CO₂, è la modalità migliore per portare a miglioramenti tecnologici e ad una riduzione delle emissioni stesse. Nel frattempo si attendono passi concreti lato *carbon markets* da parte degli Stati Uniti e di altri paesi sviluppati per evitare una eccessiva penalizzazione per le aziende europee già oggi più controllate e più virtuose.

Per contestualizzare la situazione nel settore degli investimenti finanziari si può ricordare la forte raccolta registrata dai prodotti sostenibili (Oicr/Etf) nel mondo, in Europa e ancora di più in Italia dove i flussi netti su fondi nel 2021 sono stati indirizzati quasi esclusivamente su prodotti "ESG". Va inoltre evidenziato che le emissioni di bond "green" hanno raggiunto il massimo storico, con una crescita del 60% rispetto all'anno precedente; o ancora l'adesione della maggior parte delle società di gestione di patrimoni a organismi che prevedono l'adozione e il rispetto di numerose regole nell'ambito della sostenibilità.

Il sistema finanziario ha un ruolo importante in questo quadro e nella realizzazione del Green Deal europeo: un ampio e ambizioso piano di trasformazione dell'economia UE completamente improntato alla sostenibilità. Le iniziative volte a realizzare il piano sono numerose e con obiettivi importanti e richiedono enormi investimenti, coperti solo in parte dai pur ingenti fondi pubblici e largamente dipendenti dai capitali privati, sia quelli di matrice bancaria in forma di credito, sia quelli veicolati dai mercati. Il ruolo del sistema finanziario è fondamentale nelle azioni volte a riorientare i flussi di capitali verso gli investimenti sostenibili promuovendo la trasparenza e la visione a lungo termine nelle attività economico-finanziarie.

In questo contesto si pone proattivamente Banca Patrimoni Sella & C., che ha

fatto della sostenibilità uno dei suoi valori primari, attraverso l'adesione ad importanti iniziative in tema di finanza sostenibile, in grado di creare nel medio/lungo periodo un solido valore sociale per il territorio.

Si evidenzia come il gruppo Sella sia stato, nel corso del 2021, tra i primi in Italia a raggiungere la “carbon neutrality” grazie alle iniziative sostenibili attuate negli ultimi anni, come il piano di mitigazione delle emissioni di CO2 fatto in collaborazione con la B-Corp italiana Nativa e il finanziamento di tre progetti internazionali per la compensazione delle emissioni residue in collaborazione con LifeGate (maggiori approfondimenti al paragrafo successivo). I tre progetti localizzati rispettivamente in Romania, Guatemala e Zimbabwe sostengono iniziative di assorbimento della CO2 certificate a livello internazionale con i massimi standard disponibili (Gold Standard VER e Redd+), di tutela ambientale, di promozione dell'economia circolare e di supporto alle comunità locali. Il gruppo Sella ha compensato le emissioni residue relative agli anni 2021, 2022 e 2023.

Nel corso del 2021 è proseguita, in allineamento alla normativa, la progettualità avviata già nel corso del 2020 sul tema della sostenibilità, che si articola su una pluralità di fronti: la *disclosure* sul rischio di sostenibilità dei prodotti di investimento indicati dalla *sustainable finance disclosure regulation*, l'integrazione del rischio di sostenibilità nei processi decisionali di investimento, l'integrazione dell'informativa precontrattuale, l'informativa sui siti web, l'informativa sui prodotti ESG, le relative comunicazioni di *marketing* e l'integrazione dei principi nelle politiche di remunerazione. Il Consiglio di Amministrazione di Banca Patrimoni Sella & C. nel corso del 2021 è stato periodicamente aggiornato sull'evoluzione delle attività progettuali in tema di sostenibilità ed è stato istituito il ruolo di Governance ESG all'interno della Direzione Generale, al fine di mantenere un attento presidio sulla tematica. A livello di gruppo è stato inoltre istituito il “Competence Center” per la sostenibilità in materia di investimenti, che ha come finalità mettere a fattor comune tra le diverse società del gruppo le migliori esperienze e professionalità. I tre pillar di confronto riguardano: le analisi e le scelte dei provider di mercato e le relative *best practice*, l'analisi della concorrenza relativamente al processo di investimento e all'analisi di sviluppo dei prodotti, l'esame della regolamentazione di settore e la valutazione dell'impatto sul *business*.

Il 2021 ha portato anche una maggiore percezione dell'importanza delle tematiche ESG da parte dei risparmiatori. Rispetto al passato i temi ambientali, insieme ai temi sociali e a quelli di *governance* sono più citati come motivo alla base delle scelte di investimento. Non solo crescono l'attenzione e la capacità di comprendere il valore della sostenibilità ma si traducono anche in una progressiva modifica delle abitudini dei risparmiatori.

Banca Patrimoni Sella & C. – in coerenza con la normativa – si avvale del «rating ESG» determinato da un provider esterno specializzato e integra la valutazione dei rischi di sostenibilità nei propri processi interni correlati alla prestazione dei Servizi di consulenza in materia di investimenti e di gestione di patrimoni su base individuale.

Più specificamente:

- nell'ambito del Servizio di Consulenza: vengono assunti criteri minimali di sostenibilità dei prodotti finanziari (Oicr/Etf) oggetto di consulenza, che prevedono l'esclusione dei prodotti caratterizzati da rating di sostenibilità più basso;
- nell'ambito del Servizio di Gestione Patrimoniale: gli usuali processi di valutazione e costruzione dei portafogli vengono integrati con analisi di sostenibilità prospettica;
- la selezione dei titoli azionari e corporate prevede esclusioni per gli strumenti fi-

nanziari appartenenti a settori particolarmente controversi, che presentano effetti negativi per la sostenibilità ambientale, sociale e di *governance*. Sono, inoltre, previsti limiti di investimento sugli strumenti finanziari che hanno un rating particolarmente basso, superabili solo attraverso un rigido iter autorizzativo;

- tutte le informazioni in tema ESG sono comunicate alla clientela in modo chiaro e trasparente attraverso l’informativa precontrattuale disponibile nei *touch point*, i consigli erogati, il sito web e le app – dando avvio ad un processo di progressiva adozione dei criteri di sostenibilità nella gamma di prodotti e servizi della Banca.

Nell’ambito del servizio di gestione patrimoniale, la Banca ha allargato la propria offerta con tre linee di gestione classificate come prodotti ex art. 8 del Regolamento UE 2019/2088 (prodotti che promuovono la sostenibilità):

- Azionario Internazionale Green Deal MM
- Azionario Internazionale Sostenibile MM
- Obbligazionario Internazionale Sostenibile

I tre comparti hanno l’intento di promuovere anche caratteristiche ambientali e sociali e il perseguimento di investimenti che rispettino prassi di buona *governance*. Per ottenere ciò, l’investimento è limitato a quei prodotti che rispettino i dettami ex art. 8 o art. 9 della normativa prevista dal Regolamento UE 2019/2088.

La valutazione delle caratteristiche ESG è integrata nell’analisi dei fondi effettuata dal gestore di portafogli. Tale analisi ricomprende la verifica della presenza dei fattori ESG nel processo di investimento da parte dei gestori esterni o dell’impegno a rispettare i principi delle Nazioni Unite (UNPRI) per gli investimenti responsabili.

Per misurare e monitorare le caratteristiche ambientali o sociali e l’impatto sostenibile complessivo del portafoglio di investimento viene utilizzato il rating ESG fornito dal principale data *provider* internazionale.

La classificazione dei fondi secondo i dettami della normativa è requisito fondamentale per l’inclusione nel portafoglio. L’utilizzo esclusivo di prodotti che promuovono caratteristiche ambientali, sociali tramite investimenti in imprese con prassi di buona *governance* o che hanno come obiettivo investimenti sostenibili garantisce il rispetto delle caratteristiche ESG a livello di portafoglio.

Al fine di garantire il raggiungimento ed il mantenimento della sostenibilità aziendale, la Banca si adopera quotidianamente per essere rispettosa dell’ambiente ed attenta ai valori sociali ed ambientali. I principi e i valori a cui la Banca si ispira sono espressi nel Codice Etico del gruppo Sella, nel quale viene sottolineata l’importanza di un impatto sostenibile dell’attività nel lungo termine. Ad esempio, per gestire gli impatti ambientali nella sede centrale di Torino sono stati ideati sistemi di domotica intelligente volti alla creazione del cosiddetto “regime ridotto”, finalizzato al risparmio energetico mediante lo spegnimento di luci e riduzione al minimo dell’operatività di tutti i *fan-coil*. L’investimento nel sistema descritto impedisce di dimenticare fonti di consumo accese, evitando sprechi e riducendo al minimo i correlati impatti ambientali. Il medesimo sistema di spegnimento delle luci è stato installato presso le succursali di Milano e Bologna. Con lo stesso obiettivo di ridurre al minimo i consumi energetici, la Banca utilizza diffusamente l’illuminazione tramite led.

La Banca ha inoltre instaurato in alcune sedi (Torino, Biella e Bologna) erogatori di acqua potabile al fine di scoraggiare l’utilizzo delle bottiglie di plastica da parte dei dipendenti. L’iniziativa ha avuto un ampio successo e rappresenta un altro passo nella lunga strada della cultura della sostenibilità. Si stima che questa iniziativa possa abbattere almeno del 50% la produzione di rifiuti in plastica di ogni sede. Per la sola sede di Torino, ipotizzando che la metà degli addetti non acquisti più bottigliette di

plastica, si calcola che verranno immesse nei rifiuti circa 50.000 bottigliette in meno ogni anno. Nel 2022 si conta di implementare la disponibilità di dispenser anche presso le principali succursali.

Anche nell'ambito dell'assegnazione di vetture aziendali, la scelta è sempre più orientata verso mezzi ibridi o *full elettric*. I dipendenti sono stati sensibilizzati a una responsabile gestione del tragitto casa-lavoro in termini ecosostenibili. La Banca ha provveduto anche alla nomina di un *mobility manager* per la predisposizione del piano spostamenti casa-lavoro che è divenuto obbligatorio dopo che il Governo italiano ha approvato la relativa norma.

Non da ultimo appare importante evidenziare come la Banca utilizzi energia elettrica proveniente interamente da fonti rinnovabili, questo poiché il fornitore prescelto risulta produttore certificato di energia interamente "green".

Nel corso dell'anno sono state intraprese anche altre iniziative, a conferma di un *imprinting* che mette la sostenibilità ai primi posti nel novero del decalogo etico della Banca. In particolare, Banca Patrimoni Sella & C. ha partecipato attivamente alla giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, con un'installazione a cura della Direzione Artistica della Banca nell'androne di Palazzo Bricherasio. Nelle esedre di ingresso, dove erano già presenti alcune opere dello scultore Mario Giansone dedicate all'universo femminile, sono state esposte le scarpe rosse di alcune colleghe per simboleggiare i diritti delle donne e il contrasto alla violenza di genere. Le figure dello scultore torinese sono state quindi circondate dall'ormai noto simbolo di sensibilizzazione contro la violenza sulle donne, un segno concreto per dire no ai femminicidi e alle violenze di ogni genere. L'iniziativa conferma l'impegno di Banca Patrimoni Sella & C. sulle tematiche sociali, in linea con le indicazioni dell'Agenda ONU 2030 per uno sviluppo sostenibile, in merito all'autodeterminazione e all'uguaglianza di genere.

Il ruolo attivo di Banca Patrimoni Sella & C. si estrinseca anche in altre iniziative sul territorio, volte a dare un contributo concreto a supporto soprattutto delle persone fragili in ambito sociosanitario e formativo e a sostegno del territorio per la promozione della sostenibilità ambientale. In particolare, la Banca:

- ha supportato l'associazione Itaca per la partecipazione ad un bando della Regione Piemonte per un progetto in ambito socioassistenziale, volto all'inclusione di persone affette da problemi di salute mentale e al supporto per le loro famiglie;
- ha contribuito ai costi di per l'apertura di un ambulatorio pediatrico presso l'Unità Pediatrica degli Spedali Civili di Brescia, per l'accoglienza dei giovani pazienti oncologici. Il contributo è stato destinato all'acquisto di dotazioni ad alta tecnologia per l'ambulatorio;
- ha contribuito alla raccolta fondi finalizzata al progetto di recupero di un'area dismessa di proprietà dell'Opera Diocesana Madonna dei Poveri, destinata a diventare un centro di accoglienza per soggetti fragili, inseriti in progetti di inclusione;
- ha finanziato due borse di studio per il master del Politecnico di Milano "Design, Creatività e pratiche sociali. Prosperità sostenibile per le organizzazioni";
- nel corso del 2021 ha contribuito alla realizzazione del Master di II livello in "Banking, Financial and Insurance Law" presso l'Università del Salento, mettendo a disposizione l'importo per il finanziamento di due Borse di Studio;
- ha aderito ad una campagna di promozione del FAI, acquistando alcune tessere il cui controvalore è stato destinato al finanziamento delle svariate attività dell'ente nell'ambito della salvaguardia e valorizzazione del territorio, nelle sue espressioni naturali ed artistiche.

Prosegue l'attività formativa in ambito ESG che si è concretizzata nel 2021 con svariati interventi sul tema da parte dell'Ufficio Analisi di Mercato e dell'Ufficio Analisi per la Consulenza. Nel corso dell'anno, in totale 833 risorse, tra dipendenti e consulenti finanziari, hanno partecipato a corsi formativi specifici in ambito ESG. In particolare hanno potuto seguire una decina di corsi di formazione in materia di sostenibilità.

Il Responsabile della Governance ESG ha partecipato al master "Design, Creatività e pratiche sociali. Prosperità sostenibile per le organizzazioni", realizzato dal Politecnico di Milano in collaborazione con Poli.Design e Accademia Unidee, acquisendo le nozioni di base per la valutazione di impatto sociale dei progetti. Queste competenze permetteranno di applicare una metodologia oggettiva per la valutazione delle iniziative in questo settore e di assumere decisioni consapevoli nella scelta dei progetti da promuovere.

Anche nell'ambito del portafoglio titoli di proprietà è stata posta molta attenzione a percorrere scelte sostenibili, consapevoli dell'importanza del ruolo del sistema finanziario nelle azioni volte a riorientare i flussi di capitali verso gli investimenti di questa natura. Al 31/12/2021 la Banca dispone di 27 milioni di euro di investimenti in 8 fondi ESG compliant, ad evidenza della sua proattività nel garantire nel tempo requisiti di ecosostenibilità sempre maggiori. Si tratta di un dato significativo ed in crescita rispetto al 31/12/2020, quando il portafoglio di proprietà investito in fondi ESG era di 20 milioni di euro, riferibili a cinque fondi. Nel 2019 i fondi ESG compliant inseriti nel portafoglio di proprietà erano solo 3, per un totale in valore di 15 milioni di euro.

Le emissioni di CO2 – Il nostro contributo all'ambiente

A fine 2020 il Gruppo ha avviato un progetto volto a misurare l'impatto ambientale con un maggior grado di accuratezza e con il supporto metodologico di un partner esterno.

Grazie al supporto di LifeGate è stato fatto un inventario estremamente dettagliato volto a raccogliere i dati elementari da parte di ciascuna società del Gruppo e quantificare le emissioni di gas ad effetto serra (GHG) prodotte dalle attività delle Società del gruppo Sella.

Sulla base dei risultati ottenuto è stato possibile definire le strategie di mitigazione dei potenziali gas effetto serra.

Lo studio, effettuato in coerenza con il GHG Protocol e le Linee Guida ABILab, non si è limitato all'analisi delle **emissioni dirette (Scope 1)** legate alla combustione di combustibili fossili (consumo di combustibili per riscaldamento, raffrescamento e produzione di acqua calda sanitaria e del carburante del parco auto del Gruppo), **ma è stato anche esteso alle emissioni indirette, legate all'acquisto al consumo di energia elettrica (Scope 2) e a quelle derivanti dall'uso di alcuni beni e servizi, quali acquisti e consumi, trasferte di lavoro, vettori energetici Scope 1 e 2, per l'intero**

triennio 2019-2021, e i tragitti casa-lavoro a partire dai consuntivi del 2021 (Scope 3).

Il GHG Protocol e le Linee Guida ABILab hanno fornito le indicazioni necessarie alla preparazione di un inventario delle emissioni di gas a effetto serra, contabilizzando (ove dichiarati nei database ambientali) i gas serra principali citati nel Protocollo di Kyoto:

- Anidride carbonica (CO₂) - Carbon dioxide
- Metano (CH₄) - Methane
- Protossido di azoto (N₂O) - Nitrous oxide
- Idrofluorocarburi (HFCs) - Hydrofluorocarbons
- Perfluorocarburi (PFCs) - Perfluorocarbons
- Esafluoruro di zolfo (SF₆) Sulphur hexafluoride
- Trifluoruro di azoto (NF₃) - Nitrogen trifluoride

Tutte le emissioni GHG del gruppo Sella e l'intensità emissiva (calcolata per dipendente) sono poi esplicitate per tonnellate di CO₂ equivalente (tCO₂eq)/anno - come indicato dalle Linee Guida ABILab e dal GHG Protocol.

Come primo anno di analisi è stato preso il 2019, ultimo anno prima che l'emergenza sanitaria cambiasse le abitudini e i consumi, ed è stato considerato come anno base per la definizione dei target di mitigazione del Gruppo. Successivamente sono state aggiornate le analisi di impatto ambientale anche per gli anni 2020 e 2021. In un'ottica di costante evoluzione dell'analisi di carbon footprint, con riferimento ai consuntivi del 2021, è stato ampliato il perimetro dello Scope 3 includendo anche l'impatto del tragitto casa-lavoro.

Di seguito si forniscono i dati di Banca Patrimoni Sella & C., nell'ambito del più ampio progetto di Gruppo su descritto.

EMISSIONI SCOPE 1 DI BANCA PATRIMONI SELLA & C.¹

TIPOLOGIA DI EMISSIONE	31/12/2021 TON CO ₂ E	31/12/2020 TON CO ₂ E	31/12/2019 TON CO ₂ E
TOTALE EMISSIONI DIRETTE (SCOPE 1)	189	203	301

L'indicatore CO₂e rappresenta l'acronimo di "Tonnellate di CO₂ equivalenti".

Le emissioni dirette di Scope 1 includono sia la combustione stazionaria, derivante da consumo di combustibili per riscaldamento, raffrescamento e produzione di acqua calda sanitaria, sia la combustione mobile, legata al parco auto aziendale. La componente legata al parco auto aziendale non era inclusa nel calcolo delle emissioni riportate nelle DCNF degli anni precedenti.

¹ Nell'individuazione dei coefficienti e dei fattori di conversione per la quantificazione delle emissioni GHG si è deciso di seguire le priorità consigliate dalle Linee Guida ABILab:
 – utilizzo di coefficienti e fattori di conversione nazionali (i coefficienti utilizzati sono principalmente quelli indicati dall'ISPRA nel National Inventory Report e nel Common Reporting Format);
 – utilizzo di coefficienti europei (ad esempio, i Residual Mix per la metodologia market-based nello Scope 2);
 – utilizzo di altri coefficienti internazionali (dati medi di settore).

EMISSIONI SCOPE 2 DI BANCA PATRIMONI SELLA & C.

TIPOLOGIA DI EMISSIONE	31/12/2021 TON CO2	31/12/2020 TON CO2	31/12/2019 TON CO2
TOTALE EMISSIONI INDIRETTE - LOCATION BASED (SCOPE 2)	283	261	277
TOTALE EMISSIONI DIRETTE - MARKET BASED (SCOPE 2)	8	6	5

Le emissioni GHG dello Scope 2 sono calcolate mediante due metodologie:

- Location-based: che considera il contributo dei fattori di emissione medi della rete di distribuzione utilizzata dall'organizzazione per i propri consumi di energia elettrica.
- Market-based: che considera il contributo dei fattori di emissione specifici legati alle forme contrattuali di acquisto adottate dall'organizzazione per i propri consumi di energia elettrica; il Gruppo utilizza da diversi anni in Italia esclusivamente energia derivante da fonti rinnovabili certificate e dal 2021 anche in Romania.

EMISSIONI SCOPE 3 DI BANCA PATRIMONI SELLA & C.

TIPOLOGIA DI EMISSIONE	31/12/2021 TON CO2	31/12/2020 TON CO2	31/12/2019 TON CO2
TOTALE EMISSIONI INDIRETTE SENZA TRAGITTO CASA/LAVORO (SCOPE 3)	n.d.	122	195
TOTALE EMISSIONI DIRETTE CON TRAGITTO CASA/LAVORO (SCOPE 3)	200	n.d.	n.d.

Nello Scope 3 sono inclusi: acquisti e consumi, trasferte di lavoro, vettori energetici Scope 1 e 2 per l'intero triennio e i tragitti casa-lavoro dai consuntivi del 2021.

Il 2021: sintesi ed eventi significativi

Banca Patrimoni Sella & C. ha chiuso l'esercizio 2021 con un utile netto di 11,3 milioni di euro, in aumento del 17,7% rispetto al 2020, quando ammontava a 9,6 milioni di euro.

Nel corso dell'anno la Banca ha proseguito con le iniziative volte alla gestione dell'emergenza dettata dalla pandemia da Covid-19, avendo come obiettivo prioritario la tutela della salute di collaboratori e clienti ed assicurando la continuità operativa, nel rispetto delle regole di sicurezza e di salute negli ambienti di lavoro, nonché il costante ed attento presidio dei rischi.

Lo smart working ha rappresentato nel corso dell'anno appena concluso un modello evoluto di prestazione dell'attività lavorativa, che oltre a consentire la gestione delle fasi di emergenza ha permesso e permetterà, nel rispetto della normativa e delle best practice di settore, un equo bilanciamento tra la vita professionale ed extra professionale. Al riguardo, la Banca sta infatti pianificando la gestione del lavoro post pandemia, andando verso un modello di turnazione volto a massimizzare le sinergie,

la produttività e la responsabilizzazione delle persone, nel rispetto del principio di “work-life balance” che si ritiene uno dei pilastri per un’azienda sostenibile.

La gestione dell'emergenza ha visto inoltre il gruppo Sella e Banca Patrimoni Sella & C. come partner attivi nella campagna di vaccinazione. Per molti colleghi, infatti, la vaccinazione è avvenuta presso hub vaccinali allestiti presso sede aziendali del gruppo Sella.

L'anno trascorso ha quindi confermato la tenacia con cui la Banca ha fronteggiato l'emergenza, assicurando coesione e capacità di raggiungere risultati concreti nonostante scenari esterni difficili ed in repentina evoluzione.

Importante evidenziare anche gli interventi di Banca Patrimoni Sella & C. a supporto del territorio; nel corso del 2020 erano state perfezionate, a seguito di richiesta da parte dei clienti interessati, 124 richieste di sospensione del pagamento delle rate di mutui e finanziamenti per un totale complessivo di 25 milioni di euro. Al 31/12/2021 risultano ancora in essere moratorie per 10 milioni di euro.

L'anno 2021 ha confermato il trend in crescita dei volumi con le masse amministrate (asset under management) che si attestano a 18 miliardi di euro, evidenziando un aumento del 15,8% rispetto al 2020. Contestualmente si è dato corso all'obiettivo di crescita della presenza territoriale su tutto il territorio nazionale e nel 2021 è stata aperta una nuova succursale (Bari), raggiungendo così il numero complessivo di 19 sportelli. La capacità di produrre valore nell'ambito dei servizi di investimento, abbinata alla costante attenzione per comprendere e individuare le diverse esigenze dei clienti, hanno contribuito alla generale soddisfazione della clientela confermata dalla crescita della raccolta nel corso dell'anno.

Il 2021 è stato un anno dinamico anche sul fronte della crescita delle risorse a disposizione, che raggiunge il numero di 738 al 31/12/2021 (rispetto alle 686 risorse al 31/12/2020), così suddivise:

- 393 dipendenti (348 al 31/12/2020);
- 345 consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede (338 al 31/12/2020).

La raccolta netta progressiva in chiusura d'esercizio è stata pari a 1,6 miliardi di euro, rispetto agli 0,9 miliardi del 2020.

La strategia e il modello di business

Banca Patrimoni Sella & C. è la banca del gruppo Sella specializzata nella gestione e nella valorizzazione di patrimoni mobiliari per conto della clientela privata e istituzionale, nonché nella consulenza sugli investimenti.

“Prendersi cura fedelmente, nel tempo, del patrimonio dei propri clienti” è la mission che caratterizza ed esprime appieno l'anima e l'etica di Banca Patrimoni Sella & C., consapevoli che qualsiasi patrimonio rappresenta un valore da proteggere, sviluppare e tramandare nel tempo. Il codice etico e la carta dei valori rappresentano il driver centrale nella cultura aziendale.

Grazie alla presenza di una solida struttura di banker e personale qualificato,

che costituisce un punto di riferimento in quanto a fiducia e continuità, e grazie alla consapevolezza della centralità del cliente, Banca Patrimoni Sella & C. gestisce in modo professionale, chiaro e trasparente, i patrimoni dei clienti.

I processi di investimento, strutturati e dinamici per adattarsi con tempestività ad un contesto normativo sempre in evoluzione, nonché alle specifiche esigenze personali dei clienti, rivestono un ruolo fondamentale per Banca Patrimoni Sella & C. che investe e crede nella continua evoluzione tecnologica al servizio dei clienti e delle loro famiglie.

Banca Patrimoni Sella & C., nell'ambito della sua attività, opera con un modello ad architettura aperta grazie alla partnership con primarie case di investimento nazionali ed internazionali, offrendo un servizio robusto e all'avanguardia.

La presenza di Banca Patrimoni Sella & C. è distribuita su tutto il territorio nazionale, organizzata in 11 aree territoriali, attraverso 19 succursali e 16 uffici di consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede.



Scenario macroeconomico

PANORAMA ECONOMICO MONDIALE

Nel 2021 l'economia mondiale si è ripresa molto bene ma con ampie difformità tra i vari paesi, a causa della gestione pandemica poco uniforme. Nel corso dell'anno la crescita dell'economia si è mostrata sempre più bilanciata, coinvolgendo oltre che i beni anche i servizi, con un picco toccato nel corso del terzo trimestre dell'anno. Il Fondo Monetario Internazionale nelle sue stime più recenti stima al 5,9% l'aumento del Prodotto interno lordo (PIL) mondiale pari al 5,9%. Si tratta indubbiamente di una crescita molto importante, ma si deve tenere conto del forte calo del 2020 (stime dei principali enti internazionali variabili tra -3 e oltre -4%). Nel 2021 la crescita dei paesi sviluppati è stimata al 5% quella dei paesi emergenti al 6,5%.

L'economia statunitense è stata brillante, guidata ancora dai *growth sectors*, i settori a maggior crescita, ma ben supportata anche dai ciclici e ha chiuso l'anno con un 5,2%, sostenuta senza dubbio anche dai piani di sostegno fiscale che il governo ha messo in campo (*American Rescue Plan* e poi *Infrastructure Plan* ma senza il tanto atteso e importante *Build Back Better program*). Il mercato del lavoro si è ripreso gradualmente (disoccupazione scesa dal 6,7 al 3,9% nel corso dell'anno) ma ci sono evidenze che, nonostante le molte opportunità, i dipendenti siano riluttanti a tornare al lavoro, a dispetto di una migliore capacità negoziale sui salari.

L'economia dell'Eurozona nel 2021 ha recuperato molto terreno con il PIL dell'area salito del 5,6%, crescita superiore a quella americana. La crescita è stata buona nella maggior parte dei paesi, ma non uniforme con un andamento brillante per Italia con un +6,2%, Francia (+6,7%) e Spagna (+4,9%), a fronte invece di maggiori difficoltà per la Germania (+2,7%) che ha patito sia i rallentamenti e il cattivo funzionamento delle catene produttive mondiali sia l'andamento meno brillante dell'economia cinese. L'enorme sostegno delle politiche monetarie e gli interventi espansivi degli stati e della stessa Unione Europea non sono mancati nemmeno nel 2021; solo verso la fine dell'anno la BCE ha deciso di porre fine durante la primavera 2022 al piano straordinario di acquisti di titoli di stato dei Paesi membri, legato alla pandemia. Con riferimento all'Italia la crescita davvero ottima è stata nettamente superiore alle stime di inizio anno (inferiori al 3%) e ha risentito sia del generale recupero economico mondiale, sia della maggiore adattabilità e inventiva delle aziende di medie e piccole dimensioni presenti nel nostro paese.

Il punto centrale dei cambiamenti nel corso dell'anno è stato il graduale aumento delle **pressioni inflazionistiche** a partire dal secondo trimestre, legate all'aumento rapido della domanda a fronte di scorte di materie prime e semilavorati ridotte ai minimi termini per effetto della pandemia e dell'incremento dei costi di produzione con materie prime e costi dell'energia tutti in forte salita. La ricostituzione delle scorte ha generato forti tensioni su varie catene produttive, provocando colli di bottiglia e facendo emergere deficit su materiali e semilavorati (dai semiconduttori al gas naturale, dalla farina all'acciaio, dal legname ai pannelli solari). Anche i costi di trasporto delle merci fra i continenti sono andati in forte tensione, raggiungendo livelli precedentemente impensabili. L'**inflazione annua al consumo** è salita fino al +5% a dicembre nella zona euro, il massimo dall'inizio della serie storica, nel 1997. e al +7% negli Stati Uniti, massimo dal 1982. In tutti i casi, il contributo della componente energetica è risultato determinante. Anche i prezzi alla produzione sono aumentati,

in particolare in Cina, dove dai valori negativi di fine 2020 sono saliti fino al +10,4% annualizzato di fine 2021, amplificando il divario con i prezzi al consumo ed evidenziando l'incapacità dei produttori di trasferire sui consumatori il rincaro dei costi.

La **Banca Centrale Europea (BCE)** ha mostrato un atteggiamento accomodante accelerando gli acquisti di titoli del programma PEPP, per ricalibrarli solo a settembre con un ritmo lievemente più basso. Nel mese di dicembre ha poi annunciato che il programma di acquisti emergenziali terminerà nel marzo 2022, pur allungando fino a fine 2024 l'orizzonte dei reinvestimenti dei titoli in scadenza. Verrà comunque mantenuta ampia flessibilità, per tipologia ed emittente, dei titoli acquistati. Inoltre, verrà aumentato il ritmo del programma standard APP, in vigore prima della pandemia, fino alla fine del terzo trimestre 2022. Non sono stati modificati i tassi ufficiali.

La **Federal Reserve (FED)** ha deciso di avviare un processo di normalizzazione della politica monetaria e Jerome Powell, nominato dal Presidente Trump e riconfermato dal suo successore Biden come presidente della Fed per altri 4 anni, nel corso della riunione di novembre ha annunciato un rallentamento degli acquisti di titoli a fronte di un'inflazione ritenuta non più «transitoria». I tassi non sono stati modificati nel corso del 2021, ma ci sono forti attese di rialzo per il 2022.

In Inghilterra, la **Bank of England** è stata la prima Banca centrale del G7 ad alzare i tassi, a causa di un'inflazione giunta a superare il 5% dopo aver già ridotto gli acquisti di titoli. Altri paesi sviluppati già dal secondo trimestre 2021 hanno iniziato a muoversi verso politiche più restrittive. La banca centrale del Canada ha ridotto gli acquisti di titoli mensili, seguita dall'Australia che ha anche abbandonato lo *yield curve control*, mentre Nuova Zelanda e Norvegia hanno ritoccato due volte i tassi ufficiali al rialzo.

Nell'area asiatica, il **Giappone** chiude il 2021 con una crescita modesta del PIL (+1,6%). Il paese ha gestito bene la pandemia, e gli esportatori giapponesi hanno fatto incetta di ordini con la ripresa economica mondiale in atto; per contro, il turismo ancora semi-bloccato e la ripresa dei consumi interni hanno fortemente pesato in negativo. La Bank of Japan (BOJ) rimane fra le banche centrali più attive a livello di stimolo monetario, mantenendo su livelli negativi i tassi ufficiali e perseguendo lo *yield curve control*, ossia il controllo della curva dei tassi, evitando il suo appiattimento ed è pronta a ulteriori manovre qualora necessario.

Per le **economie emergenti**, pur in presenza di condizioni macroeconomiche ampiamente differenti, il 2021 è stato complessivamente positivo con un aumento del PIL del 6,5%, come si è detto sopra. La Cina ha visto il PIL crescere dell'8,1% pur in presenza di un rallentamento nella seconda parte dell'anno dovuto alla nuova "politica della crescita inclusiva", tesa a non lasciare indietro nessuno, e all'esplosione della crisi nel settore immobiliare. In **India**, secondo le stime più aggiornate del Fondo Monetario Internazionale, la crescita del PIL è stato ingente e vicina al +9%; in **Russia** del +4,5%, in **Brasile** del +4,7% e in **Messico** del + 5,3%. Male in termini relativi l'area Asean (+3,1%).

In Cina la **Banca Popolare Cinese (PBOC)** continua a collaborare con il governo centrale nel processo di apertura del paese e dei suoi mercati finanziari al mondo. Il livello dei tassi è sceso marginalmente con la PBOC impegnata a dare fiato a un'economia che sta faticando ad assorbire lo shock del settore immobiliare e che ha presentato durante tutto il 2021 crescite dei consumi al dettaglio molto ridotte rispetto agli anni passati. Il contrasto politico/economico con gli Stati Uniti resta elevato anche dopo l'insediamento di Biden alla presidenza.

Per gli **altri paesi emergenti** evidenziamo approcci di politica monetaria molto diversi rispetto all'area G7. Abbiamo assistito infatti ad un rialzo dei tassi molto ag-

gressivo da parte di molte banche centrali quali Brasile, Messico, Russia, Repubblica ceca, Cile, Ungheria, in tutti i casi per agire contro un'inflazione letteralmente esplosa. In controtendenza pochi paesi: oltre alla già citata Cina abbiamo alcune banche centrali asiatiche (Indonesia, Malaysia, Thailandia) che non hanno dovuto agire vista l'inflazione mantenutasi bassa e poi la Turchia che, sotto la spinta poco ortodossa del Presidente Erdogan, ha operato ben quattro tagli dei tassi da settembre nonostante un'inflazione fra il 20 e il 30%. Ne ha fatto le spese la valuta turca che ha subito una elevata volatilità arrivando a perdere la metà del suo valore in corso d'anno.

I **paesi a basso reddito** (*low income developing countries*) sono risultati essere le economie meno dinamiche (+3,1% sempre sulla base dei dati IMF), essendo alle prese con carenze sanitarie importanti e grossi cali dei consumi interni a causa dei *lockdown*.

MERCATI FINANZIARI

Sui **mercati obbligazionari** i rendimenti dei titoli governativi americani relativi alle scadenze decennali hanno chiuso il 2021 su livelli vicini all'1,5%, sessanta punti base al di sopra di quelli di fine 2020. Nei primi mesi dell'anno i valori sono saliti fortemente andando a toccare massimi in area 1,75%. Nei restanti mesi c'è stato un movimento maggiormente laterale dei tassi e nella parte centrale addirittura discendente, in netto contrasto con la buona crescita economica, gli utili delle aziende americane e soprattutto il continuo aumento dell'inflazione.

I tassi di rendimento tedeschi sono stati caratterizzati da un'oscillazione più limitata nel corso del 2021: dal -0,6% di gennaio si è arrivati ad un -0,2% per fine anno. Diversi fattori hanno contribuito a mantenere i tassi su livelli storicamente bassi: la gestione della politica monetaria e del QE da parte della BCE, la carenza di asset obbligazionari sicuri, lo scetticismo sui dati inflazionistici. I tassi di interesse sui titoli governativi sono raddoppiati in corso d'anno passando dallo 0,55% fino all'1,15% per le scadenze decennali con un leggero aumento anche dello spread di rendimento con i titoli tedeschi, salito nel corso dell'anno da 110 a 130 punti base.

Gli *spread* di credito hanno avuto oscillazioni limitate sia lato *investment grade* che lato *high yield*, chiudendo l'anno su livelli leggermente inferiori a quelli di inizio anno. Le obbligazioni dei paesi emergenti hanno fatto registrare *performance* contrastate patendo soprattutto la debolezza delle valute locali e il forte aumento dei tassi di vari paesi.

I **mercati azionari** chiudono il 2021 con un andamento decisamente positivo e guadagnando circa il +29% (MSCI World in Euro). Nel complesso i mercati sviluppati hanno fatto decisamente meglio degli emergenti, che hanno guadagnato solo il 3% (MSCI Emerging Market sempre in Euro), appesantiti dall'America Latina e dall'Asia. Wall Street e l'Eurozona hanno fatto molto bene, guadagnando nell'anno rispettivamente il +36% (S&P500 in Euro) e il 21% (Euro Stoxx 50). L'S&P500 è stato spinto dal comparto auto, dall'energetico, e dai semiconduttori, mentre in Europa i finanziari, i tecnologici e i media sono stati i migliori settori. Lato Mercati Emergenti comunque molto ampia la differenza di performance fra i migliori (Repubblica Ceca +46%, Russia +21%, Sudafrica +21%) e i peggiori (Turchia -24%, Cina H -18%, Brasile -10%). Infine i mercati di frontiera hanno vissuto un buon anno (Msci Frontier Markets +25%) grazie al brillante andamento di paesi quali il Vietnam e l'area del Golfo.

È proseguita la *sovraperformance* dei titoli *growth* rispetto ai titoli *value* con la formazione di un elevato *gap* in termini di valutazione delle tue categorie. Le azioni americane, soprattutto grazie al forte peso del settore tecnologico e all'enorme crescita della capitalizzazione delle aziende più grandi, hanno visto il loro peso negli

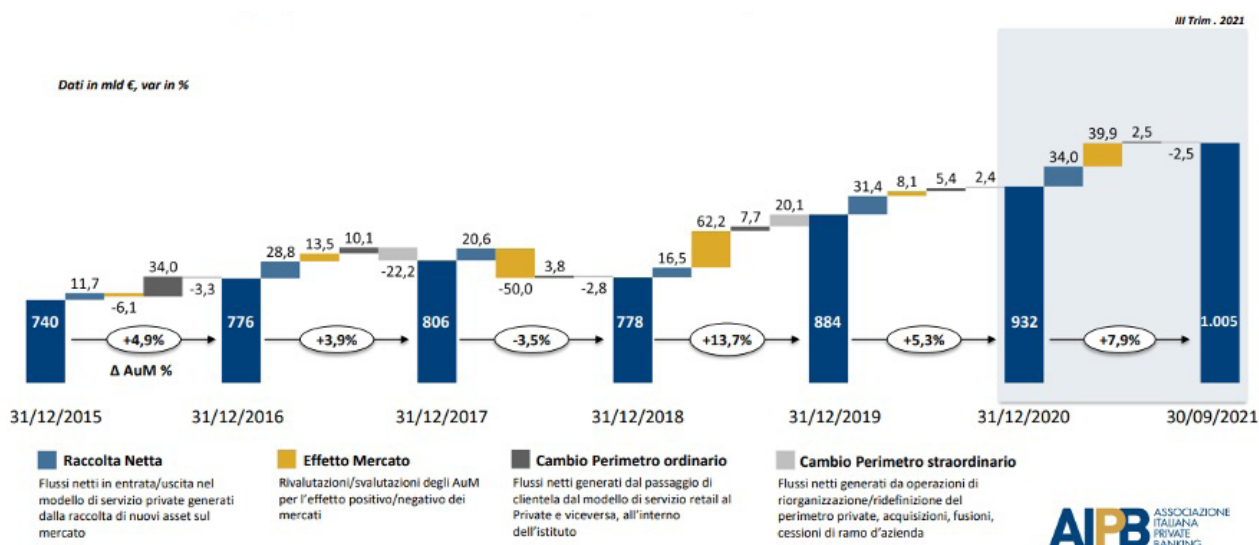
indici azionari mondiali raggiungere il nuovo massimo storico: 69% nell'Msci Developed Country Index e 61% nell'Msci All Country World Index.

Per quanto riguarda le materie prime, l'indice aggregato Bloomberg Commodities ha guadagnato in Euro oltre il 36% nel 2021. Hanno performato molto bene le commodities energetiche nonostante il calo del petrolio dell'ultimo mese e mezzo dell'anno (+63% per le Energy Commodities nel 2021), quelle industriali (+40% sull'anno) e quelle agricole (+36% sempre da inizio anno). I metalli preziosi chiudono l'anno con +1% ma solo grazie al forte apprezzamento del Dollaro americano nei confronti dell'Euro.

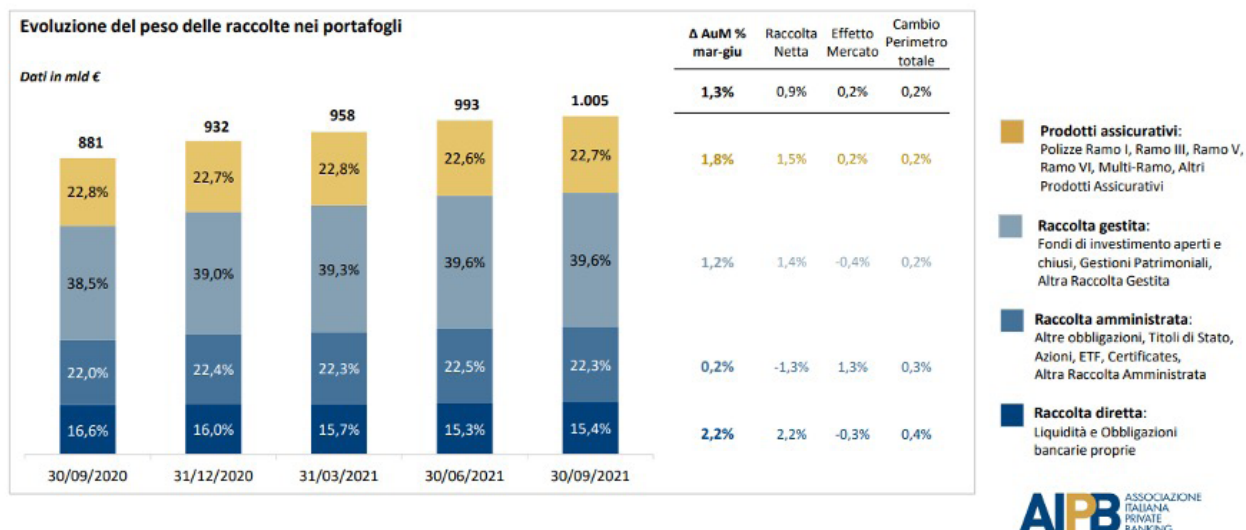
A **livello valutario** l'Euro nel 2021 ha perso circa il 3% rispetto al paniere equipeso delle principali trentacinque valute mondiali. Fra le valute dei paesi sviluppati in apprezzamento contro la moneta unica da registrare il Dollaro Canadese (+9%), il Dollaro Americano (+8%), la Sterlina (+7,5%) e il Dollaro di Hong Kong (+7,5%); per quanto riguarda i mercati emergenti molto bene Renminbi Cinese (+11%) e Rublo Russo (+8%). In tracollo assoluto la Lira Turca (-40% anche a seguito delle politiche del Presidente Erdogan, alle quali si è accennato sopra), male anche Peso Cileno (-10% con il mercato che mostra di non apprezzare il nuovo Presidente di estrema sinistra) e quello Colombiano (-9%). Resta poco performante lo Yen (-3% il dato finale del 2021) nonostante la sua teorica forte sottovalutazione.

GESTIONE DEL RISPARMIO E PRIVATE BANKING IN ITALIA

Il 2021 è stato un anno di crescita per il settore con un flusso di raccolta positivo per gli operatori e un andamento brillante dei mercati finanziari. Secondo i dati più recenti disponibili (aderenti AIPB) e sulla base della nuova classificazione introdotta nel 2021, rientrano nel segmento "private" individui e famiglie per un totale di ricchezza finanziaria che ha superato i 1.000 miliardi di euro, in crescita del 15% nell'ultimo biennio. Allargando il perimetro al complesso delle famiglie includendo la componente "retail" e tutti gli altri canali distributivi, il dato netto è prossimo ai 3.450 miliardi, comprendendo risparmio gestito, amministrato e assicurativo, al netto delle passività e dei debiti esistenti. Il private banking ha quindi una quota di mercato prossima al 30% del totale, rispetto al 43% delle banche (in continuo calo), al 16% di Poste Italiane e alle quote residue di reti non affiliate ad AIPB e agenti assicurativi.



Osservando i dati relativi agli operatori del settore aderenti ad AIPB che rappresentano il 98% del totale in termini di masse gestite, gli ultimi dodici mesi hanno visto salire di un 1,1% la parte destinata a prodotti di risparmio gestito (39,6%) composta da gestioni patrimoniali e fondi comuni di investimento e sicav, mentre i prodotti di risparmio assicurativo sono stabili al 22,7%. La componente detenuta in risparmio amministrato classico (azioni, Etf, titoli governativi, obbligazioni) vale il 22,3% ed è stabile, mentre la ricchezza detenuta in liquidità (15,4%) è risultata essere in calo rispetto all'anno precedente (-1,2%).



Le cifre fornite da Assogestioni relativamente al risparmio gestito confermano una raccolta positiva ottima nel 2021 con 92 miliardi di euro nei dodici mesi rispetto ai soli 8 miliardi di euro dell'anno precedente. Le gestioni collettive (fondi comuni e sicav) hanno registrato flussi positivi netti per 64,8 miliardi di euro (soprattutto grazie ai fondi azionari e bilanciati, mentre si sono registrati marginali cali per i flessibili e per i monetari), e le gestioni di portafoglio per 20,3 miliardi di euro. Per quanto riguarda lo stock totale i numeri mostrano un aumento significativo dovuto anche all'effetto mercato che nel 2021 è stato comunque positivo: dai 2.393 miliardi di euro di fine 2020 si è passati a 2.582 miliardi di euro con una ripartizione che vede le gestioni collettive salire a 1.340 miliardi di euro e le gestioni di portafoglio a 1.242 miliardi di euro, a sua volta suddivise in 164 miliardi di euro di gestioni di portafoglio individuali e 1.078 di istituzionali. È stato un anno positivo anche per i fondi chiusi (real estate, private equity, private debt, infrastrutture, immobiliari) che hanno visto una raccolta netta di 6,6 miliardi di euro nel 2021, dato quasi identico al 2020, e uno stock salito a 76,7 miliardi di euro, sempre dominato dai fondi immobiliari (84% del totale, ma in calo), con la quota di fondi mobiliari che cresce (12 miliardi di euro con crescita di 4 nel corso dell'anno).

Redditività – Il risultato economico

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

VOCI	31/12/2021	31/12/2020	VARIAZIONE %
10 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	11.955	13.129	(8,9)%
20 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(4.230)	(2.153)	96,5%
MARGINE DI INTERESSE	7.725	10.976	(29,6)%
40 COMMISSIONI ATTIVE	121.000	101.129	19,6%
50 COMMISSIONI PASSIVE	(54.686)	(46.533)	17,5%
60 COMMISSIONI NETTE	66.314	54.596	21,5%
70 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	3.634	2.979	22,0%
80 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	7.916	8.408	(5,9)%
90 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA	(12)	8	n.s.
100 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	9.317	6.716	38,7%
A) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE A COSTO AMMORTIZZATO	7.047	2.812	>100%
B) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	2.270	3.904	(41,9)%
110 RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FV CON IMPATTO A CE	2.383	535	>100%
B) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	2.383	535	>100%
RICAVI NETTI DA SERVIZI	89.552	73.242	22,3%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	97.277	84.218	15,5%
130 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A:	(21)	(1.136)	(98,2)%
A) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	(10)	(1.249)	(99,2)%
B) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	(11)	113	n.s.
140 UTILE PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI	(68)	-	(100)%
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	97.188	83.082	17,0%
160 SPESE AMMINISTRATIVE	(70.761)	(58.753)	20,4%
A) SPESE PER IL PERSONALE	(45.121)	(40.129)	12,4%
B) ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE (AL NETTO DEL RECUPERO IMPOSTA DI BOLLO E ALTRI TRIBUTI)	(43.646)	(33.496)	30,3%
RECUPERO IMPOSTA DI BOLLO E ALTRI TRIBUTI (1)	18.006	14.872	21,1%
TOTALE ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE E RECUPERO IMPOSTE	(25.640)	(18.624)	37,7%
170 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(3.993)	(3.791)	5,3%
180 RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	(4.301)	(4.051)	6,2%
190 RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	(1.452)	(1.396)	4,0%
200 ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE (DEDOTTO IL RECUPERO IMPOSTA DI BOLLO E ALTRI TRIBUTI)	(886)	(503)	76,1%
COSTI OPERATIVI	(81.393)	(68.494)	18,8%
230 RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	41	(85)	n.s.
250 UTILE (PERDITA) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	(1)	3	n.s.
UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	15.835	14.506	9,2%
270 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(4.537)	(4.905)	(7,5)%
UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	11.298	9.601	17,7%
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	11.298	9.601	17,7%

(1) Scorporata dalla voce "Altri oneri e proventi di gestione": il recupero imposta di bollo è pari a 17.691 mila euro; il recupero altri tributi è pari a 315 mila euro.

I CRITERI DI CLASSIFICAZIONE DEL CONTO ECONOMICO

Al fine di fornire una rappresentazione più immediata delle risultanze reddituali il conto economico è stato riclassificato in base a criteri espositivi ritenuti adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale.

In particolare, è stato riclassificato il recupero delle imposte di bollo e altri tributi,

scorporate dalla voce 200 “Altri oneri e proventi di gestione” e ricompreso nella voce 160 b) “Altre spese amministrative”. Si fa presente che tale riclassifica, considerata l'entità della voce, viene effettuata con l'obiettivo di evidenziare l'ordine di grandezza del fenomeno, pur mantenendo invariata la struttura del Conto Economico prevista dalla normativa esterna. Occorre infatti ricordare che l'imposta di bollo nel Conto Economico è esposta nella voce “Altre spese amministrative”, mentre il recupero della stessa è dettagliato nella voce “Altri proventi e oneri”.

IL CONTO ECONOMICO 2021 IN SINTESI

Banca Patrimoni Sella & C. ha chiuso l'esercizio con un utile netto di 11,3 milioni di euro, superiore del 17,7% rispetto ai 9,6 milioni di euro dell'anno precedente.

La dinamica in aumento rispetto all'esercizio precedente è influenzata prevalentemente dal buon andamento del margine commissionale, in particolare dalla crescita delle commissioni attive derivante dall'aumento della produttività e dalla crescita dimensionale della Banca, nonché al risultato generato dalla cessione straordinaria dei titoli allocati nel portafoglio di proprietà a costo ammortizzato. Positivo anche l'apporto degli utili derivanti dall'operatività sul portafoglio di proprietà di negoziazione, seppure inferiori all'anno 2020.

In crescita anche il contributo dei dividendi e proventi simili, che rispetto al 2020 aumenta del 22% attestandosi a 3,6 milioni di euro.

IL MARGINE D'INTERESSE

Il margine d'interesse risulta in diminuzione rispetto al valore registrato nel 2020 in funzione prevalentemente dell'operazione straordinaria di cessione dei titoli corporate a costo ammortizzato allocati nel portafoglio di tesoreria avvenuta nel terzo trimestre dell'anno (per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo dedicato ai titoli di proprietà), che ha comportato, da una parte, minori interessi attivi correlati ai titoli ceduti e, dell'altra, maggiori interessi passivi derivanti dal costo della liquidità non investita.

DATI IN MIGLIAIA DI EURO	31/12/2021	31/12/2020	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
INTERESSI ATTIVI	11.955	13.129	(1.174)	(8,9)%
CREDITI VERSO CLIENTELA	7.652	7.058	594	8,4%
TESORERIA	2.750	4.881	(2.131)	(43,7)%
INTERESSI ATTIVI CONTI BANCHE	1.421	801	620	77,3%
DERIVATI DI NEGOZIAZIONE	195	388	(193)	(49,7)%
CREDITI DI IMPOSTA ECOBONUS SU INTERVENTI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	54	-	54	100%
INTERESSI SU CONTI BANCHE	38	62	(24)	(39,7)%
OICR IN PORTAFOGLIO DI PROPRIETÀ	13	29	(16)	(53,1)%
CREDITI D'IMPOSTA IRES	-	112	(112)	(100)%
DERIVATI DI COPERTURA	(168)	(202)	34	(17,2)%
INTERESSI PASSIVI	(4.230)	(2.153)	(2.077)	96,5%
GIACENZE DEPOSITATE PRESSO ALTRE BANCHE	(3.005)	(639)	(2.366)	>100%
DEBITI PER LEASING IFRS 16 - VERSO CLIENTELA	(626)	(366)	(260)	71,2%
DEBITI VERSO CLIENTELA (C/C, DEPOSITI LIBERI E DEPOSITI VINCOLATI)	(214)	(176)	(38)	21,1%
DERIVATI DI NEGOZIAZIONE	(178)	(374)	196	(52,4)%
TITOLI DI DEBITO E FONDI CHIUSI IN PORTAFOGLIO DI PROPRIETÀ	(133)	(562)	429	(76,4)%
DEBITI PER LEASING IFRS 16 - VERSO BANCHE	(64)	(30)	(34)	>100%
DEBITI VERSO BANCHE (C/C E DEPOSITI LIBERI)	(10)	(6)	(4)	60,6%
MARGINE DI INTERESSE	7.725	10.976	(3.251)	(29,6)%

È stato positivo anche l'apporto del comparto dei crediti verso la clientela che ha generato 7,6 milioni di euro di interessi attivi, registrando un aumento dell'8,4% rispetto all'entità della voce al 31/12/2020.

Gli importi degli interessi attivi e passivi relativi ai derivati di negoziazione accolgono gli interessi su operazioni in derivati finanziari non di copertura. Le operazioni in derivati finanziari sono effettuate dalla Banca per pareggiare le operazioni poste in essere dai clienti. Si tratta di forward (divisa a termine contro euro), e DCS (domestic currency swap).

La voce interessi attivi su derivati di copertura accoglie gli interessi sugli IRS di copertura che la Banca ha effettuato sui mutui accesi con la clientela a tasso fisso.

Per completezza si riportano di seguito le consistenze dei conti attivi e passivi intrattenuti con le banche che hanno generato gli interessi di riferimento esposti nella tabella precedente.

DATI IN €/MILIONI	31/12/2021	31/12/2020
BANCA SELLA HOLDING	1.080	451
CONTI ATTIVI IN DIVISA SU BANCA SELLA HOLDING	39	33
COLLATERAL SU BANCA SELLA HOLDING PER OPERATIVITÀ IN DERIVATI ²	-	1
ALTRE BANCHE	6	-
RISERVA OBBLIGATORIA PRESSO BANCA D'ITALIA	169	154
TOTALE RAPPORTI INTERBANCARI ATTIVI	1.294	639

²
Si tratta della liquidità depositata per poter perfezionare l'operatività in derivati con la Banca Sella Holding, una sorta di "margin". In tal senso si ricorda che la Banca pone in essere derivati di copertura per la parte di crediti a tasso fisso nonché derivati di negoziazione finalizzati esclusivamente a chiudere in contropartita operazioni in derivati poste in essere dai clienti.

DATI IN €/MILIONI	31/12/2021	31/12/2020
DEPOSITO TLTRO SU BANCA SELLA HOLDING	138	140
BANCA SELLA	38	-
CONTI IN DIVISA SU BANCA SELLA HOLDING - SALDO NEGATIVO	3	-
TOTALE RAPPORTI INTERBANCARI PASSIVI	179	140

DIVISA (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2021
USD	31.552
CHF	4.959
GBP	2.356
AUD	217
ZAR	80
NZD	80
SEK	48
TRY	27
ALTRE VALUTE	4
CAD	(3.218)
TOTALE	36.105

COMMISSIONI NETTE

L'aggregato commissionale al 31/12/2021 è pari a 66,3 milioni di euro, in aumento del 21,5% rispetto al 31/12/2020 quando ammontava a 54,6 milioni di euro.

L'apporto principale alla voce è dato dai servizi di gestione, collocamento fondi e comparto assicurativo, che hanno evidenziato una contribuzione in aumento rispetto al 2020.

Positivo ed in aumento anche l'apporto generato dal servizio ricezione e trasmissione ordini e dal servizio di consulenza.

COMMISSIONI ATTIVE (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

	31/12/2021	31/12/2020	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
GESTIONI DI PORTAFOGLI	41.386	35.863	5.523	15,4%
COLLOCAMENTO FONDI OICR E TITOLI	40.462	30.442	10.020	32,9%
DISTRIBUZIONE DI SERVIZI DI TERZI — ASSICURATIVO	17.191	13.925	3.266	23,4%
RICEZIONE E TRASMISSIONE ORDINI (1)	12.085	11.709	376	3,2%
CONSULENZA	4.130	3.486	644	18,5%
DISTRIBUZIONE DI SERVIZI DI TERZI — ALTRI PRODOTTI IN FUORI SEDE: RINNOVO CARTE, TRANSATO CARTE EMESSE, TRANSATO E-COMMERCE, COLLOCAMENTO PRODOTTI BANCARI GBS, MARK UP E MARK DOWN	1.635	1.595	40	2,5%
ALTRI SERVIZI: FINANZIAMENTI A CLIENTELA, RECUPERO SPESE POSTALI, CASSETTE DI SICUREZZA, COMMISSIONI SU CARTE DI DEBITO/CREDITO	1.259	1.101	158	14,4%
DISTRIBUZIONE DI SERVIZI DI TERZI — GESTIONI	1.087	1.500	(413)	(27,5)%
NEGOZIAZIONE (2)	599	521	78	15,1%
TENUTA E GESTIONE DEI C/C	410	349	61	17,6%
SERVIZI DI INCASSO E PAGAMENTO	358	279	78	28,1%
CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE TITOLI	309	281	28	9,7%
GARANZIE RILASCIATE	89	78	11	14,2%
TOTALE	121.000	101.129	19.870	19,6%

(1) Il totale della voce è comprensivo del recupero delle spese reclamate da broker per 2,0 milioni di euro.

Tale voce (recupero spese reclamate da broker) nel 2020 risultava altresì pari a 2,0 milioni di euro.

(2) La voce accoglie il totale delle commissioni di negoziazione di titoli e valute.

A fini rappresentativi per quanto attiene la tabella delle commissioni attive si informa che, a seguito del 7° aggiornamento della Circolare 262/05 del 29 ottobre 2021, le voci “collocamento fondi OICR e titoli” e “Custodia e amministrazione titoli” sono state interessate da una riclassificazione operata sui valori del 2020 al fine di rendere i dati comparabili.

COMMISSIONI PASSIVE (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

	31/12/2021	31/12/2020	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
OFFERTA FUORI SEDE DI STRUMENTI FINANZIARI, PRODOTTI E SERVIZI	50.099	42.583	7.516	17,6%
NEGOZIAZIONE (1)	3.151	2.777	374	13,5%
ALTRI SERVIZI	668	427	241	56,6%
GESTIONI DI PORTAFOGLI	470	407	63	15,5%
CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE TITOLI	298	339	(41)	(12,1)%
TOTALE	54.686	46.533	8.153	17,5%

(1) Il totale della voce è comprensivo delle commissioni da riconoscere a brokers per 2,9 milioni di euro.

La rimanente parte della voce riferisce principalmente a commissioni a società del Gruppo per l'utilizzo del canale internet.

Le commissioni passive, pari a 54,6 milioni di euro, registrano un aumento del 17,5% rispetto al 31/12/2020.

La voce accoglie le retrocessioni provvigionali corrisposte ai banker consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede espresse in percentuale rispetto alle commissioni attive generate nell'ambito dell'attività di offerta fuori sede effettuata dai consulenti finanziari stessi.

Al riguardo si tiene a precisare che Banca Patrimoni Sella & C. negli ultimi anni ha acquisito prevalentemente banker dipendenti, pertanto l'incidenza delle commissioni passive sulle commissioni attive per effetto delle retrocessioni ai consulenti finanziari non è direttamente proporzionale. Se si effettua infatti un confronto con il passato, si osserva che i banker consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede sono diminuiti nel tempo, mentre la dinamica è opposta per quanto attiene i banker dipendenti. Di seguito l'evoluzione dei valori nel tempo:

	2021	2020	2019
BANKER DIPENDENTI	96	85	79
BANKER CONSULENTI FINANZIARI ABILITATI ALL'OFFERTA FUORI SEDE	345	338	348

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

Il margine di intermediazione, pari a 97,3 milioni di euro al 31/12/2021, risulta in aumento del 15,5% rispetto al 2020 quando si attestava a 84,2 milioni di euro.

VOCE 70 — DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI

La voce, pari a 3,6 milioni di euro rispetto a 2,9 milioni di euro del 2020 (+22%), riferisce principalmente ai proventi incassati dagli OICR detenuti nel portafoglio FVTPL. Di seguito un dettaglio della voce:

DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

	31/12/2021	31/12/2020	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
PROVENTI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE OBBLIGATORIAMENTE AL FAIR VALUE (OICR)	2.091	1.722	369	21,4%
DIVIDENDI SU PARTECIPAZIONI	1.134	601	533	88,9%
DIVIDENDI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (FVOCI) - BANCHE	317	317	-	-
DIVIDENDI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (FVOCI)	87	338	(251)	(74,1)%
DIVIDENDI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	3	1	2	>100%
DIVIDENDI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE OBBLIGATORIAMENTE AL FAIR VALUE (DIVIDENDI)	2	-	2	100%
TOTALE	3.634	2.979	655	22,0%

VOCE 80 — RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE

La presente voce accoglie sostanzialmente il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni, nonché il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta.

L'aggregato presenta un saldo positivo al 31/12/2021 pari a 7,9 milioni di euro in lieve diminuzione rispetto al 2020 quando risultava pari a 8,4 milioni di euro. Di seguito si fornisce un dettaglio della composizione della voce, ed un confronto con l'anno precedente finalizzato a rendere l'ordine di grandezza della movimentazione di tale aggregato di conto economico.

RISULTATO NETTO ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

	31/12/2021	31/12/2020	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
UTILI DA NEGOZIAZIONE SU TITOLI DI DEBITO	6.462	6.295	167	2,7%
RISULTATO NETTO OPERATIVITÀ IN CAMBI (1)	1.739	1.923	(184)	(9,6)%
RISULTATO NETTO OPERATIVITÀ IN DERIVATI	128	292	(164)	(56,2)%
PLUSVALENZE SU QUOTE DI O.I.C.R.	22	-	22	100%
UTILI DA NEGOZIAZIONE SU TITOLI DI CAPITALE	9	37	(28)	(74,5)%
UTILI DA NEGOZIAZIONE SU QUOTE DI O.I.C.R.	-	169	(169)	(100)%
PERDITE DA NEGOZIAZIONE SU QUOTE O.I.C.R.	-	(12)	12	(100)%
MINUSVALENZE SU QUOTE DI O.I.C.R.	(5)	-	(5)	(100)%
PERDITE DA NEGOZIAZIONE SU TITOLI DI CAPITALE	(68)	(55)	(13)	23,0%
MINUSVALENZE SU TITOLI DI DEBITO	(125)	(193)	68	(35,4)%
PERDITE DA NEGOZIAZIONE SU TITOLI DI DEBITO	(246)	(48)	(198)	>100%
TOTALE	7.916	8.408	(492)	(5,9)%

(1) La voce è comprensiva del risultato dell'attività di brokeraggio, dell'utile o perdita su cambi derivanti dalla valutazione dei titoli in portafoglio nonché dall'operatività posta in essere dalla Tesoreria sull'operatività in cambi nell'ambito delle decisioni assunte di gestire il rischio cambio derivante da posizioni aperte in valuta.

VOCE 100 — UTILE DA CESSIONE O RIACQUISTO DI (A) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO; (B) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA; (C) PASSIVITÀ FINANZIARIE

La consistenza della voce passa da 6,7 milioni di euro al 31/12/2020 a 9,3 milioni di euro al 31/12/2021.

L'incremento è principalmente riferibile alla vendita straordinaria, avvenuta nel terzo trimestre dell'anno, del portafoglio titoli obbligazionari corporate classificato dalla Banca nella categoria contabile HTC - business model 2, a fronte dell'esigenza di accrescere la patrimonializzazione coerentemente con le previsioni di sviluppo futuro dell'attività.

COMPOSIZIONE VOCE 100 — UTILE/PERDITA DA CESSIONE O RIACQUISTO DI (A) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO; (B) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA; (C) PASSIVITÀ FINANZIARIE (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

	31/12/2021	31/12/2020
UTILE DA CESSIONE/RIACQUISTO TITOLI DI DEBITO E FINANZIAMENTI A COSTO AMMORTIZZATO	7.600	3.650
PERDITA DA CESSIONE/RIACQUISTO TITOLI DI DEBITO E FINANZIAMENTI A COSTO AMMORTIZZATO	(553)	(838)
UTILE DA CESSIONE/RIACQUISTO TITOLI DI DEBITO E FINANZIAMENTI CLASSIFICATI IN FVOCI	3.004	4.721
PERDITE DA CESSIONE/RIACQUISTO TITOLI DI DEBITO E FINANZIAMENTI CLASSIFICATI IN FVOCI	(734)	(817)
TOTALE	9.317	6.716

Nelle sottovoci (A) e (B) figurano i saldi, positivi o negativi, degli utili o perdite realizzati con la vendita, rispettivamente, delle attività finanziarie classificate nei portafogli "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva". Nella sottovoce (C) per analogia sono riportati i risultati economici derivanti dal riacquisto di proprie passività.

VOCE 110 — RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Forma oggetto di rilevazione nella presente voce il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite delle attività e passività finanziarie designate al fair value, nonché delle “altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value”, inclusi i risultati delle valutazioni al fair value di tali attività e passività.

COMPOSIZIONE VOCE 110 — RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CE – SALDO NETTO DI MINUSVALENZE/PLUSVALENZE PER ADEGUAMENTO AL FAIR VALUE, PERDITE DA REALIZZO, UTILI DA REALIZZO (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

	PLUSVALENZE DA VALUTAZIONE	MINUSVALENZE DA VALUTAZIONE	UTILE DA REALIZZO	PERDITE DA REALIZZO	TOTALE
TITOLI DI DEBITO	20	-	-	-	20
TITOLI DI CAPITALE	9	(49)	-	-	(40)
QUOTE DI OICR	4.564	(1.931)	235	(442)	2.426
FINANZIAMENTI	76	(223)	-	(2)	(149)
DIFFERENZE DI CAMBIO	126	-	-	-	126
TOTALE	4.795	(2.203)	235	(444)	2.383

VOCE 130 — RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO

La voce accoglie il saldo, positivo o negativo, tra le rettifiche di valore e le riprese di valore connesse con le variazioni del rischio di credito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (CA) e delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI).

La voce accoglie altresì le rettifiche di valore collettive sui titoli detenuti in portafoglio di proprietà e classificati a costo ammortizzato o valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva, in allineamento alle disposizioni dell'IFRS 9.

L'incremento degli accantonamenti in Stage 1 per la parte finanziamenti è dovuto principalmente all'adeguamento dello scenario BCE, al significativo incremento dello stock degli impieghi sia verso la clientela che verso le società infragruppo, nonché all'aggiornamento dei parametri di rischio.

Lato titoli di debito si registra una minore incidenza delle rettifiche di valore, in particolare per quanto riguarda i titoli a costo ammortizzato. Il fenomeno è riconducibile alla liquidazione straordinaria dei titoli corporate allocati nel portafoglio a costo ammortizzato, operazione di cui si fornisce evidenza sia nella sezione della relazione dedicata sia nel precedente paragrafo dedicato alla Voce 100 del Conto Economico.

Per quanto riguarda i finanziamenti in Stage 3 la diminuzione è ascrivibile al fatto che la grandezza del 2020 risultava influenzata da un maggior accantonamento riconducibile quasi interamente ad una posizione generatasi per l'operatività in derivati.

COMPOSIZIONE VOCE 130 — RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

	31/12/2021	31/12/2020	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
CREDITI VERSO BANCHE/CLIENTELA AL CA - FINANZIAMENTI - STAGE 1	(354)	(187)	(167)	88,9%
CREDITI VERSO BANCHE/CLIENTELA AL CA - FINANZIAMENTI - STAGE 3	(96)	(828)	732	(88,5)%
ATTIVITÀ FINANZIARIE IN FVTOCI - TITOLI DI DEBITO - STAGE 1	(11)	113	(124)	n.s.
CREDITI VERSO BANCHE/CLIENTELA AL CA - FINANZIAMENTI - STAGE 2	(2)	(13)	11	(87,9)%
CREDITI VERSO BANCHE/CLIENTELA AL CA - TITOLI DI DEBITO - STAGE 2	2	(9)	11	n.s.
CREDITI VERSO BANCHE/CLIENTELA AL CA - TITOLI DI DEBITO - STAGE 1	440	(212)	652	n.s.
TOTALE	(21)	(1.136)	1.115	(98,2)%

Legenda: CA costo ammortizzato FVTOCI fair value con impatto sulla redditività complessiva

RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Il risultato netto della gestione finanziaria, pari a 97,2 milioni di euro, rappresenta un aggregato composto ed influenzato dalle voci su esposte. Di ammontare pari a 83,1 milioni di euro nel 2020, lo stesso risulta in aumento del 17% stante il buon andamento delle commissioni nette e degli utili derivanti dalla tesoreria.

I COSTI OPERATIVI

L'aggregato dei costi operativi risulta pari a 81,4 milioni di euro rispetto al precedente esercizio, quando ammontavano a 68,5 milioni di euro.

Un incremento riconducibile alla crescita dell'assetto organizzativo e commisurato appunto alle dinamiche di un'azienda in espansione.

Di seguito il dettaglio della composizione dell'aggregato.

VOCE 160 — SPESE AMMINISTRATIVE

Le spese amministrative, dedotto il recupero dell'imposta di bollo, ammontano a 70,8 milioni di euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente quando erano pari a 58,7 milioni di euro.

Tale andamento è riconducibile:

- sia alle spese per il personale in funzione dell'incremento dell'organico. Le stesse, pari a 45,1 milioni di euro al 31/12/2021 si confrontano con i 40,1 milioni di euro dell'esercizio precedente;
- sia all'incremento della voce "Altre spese amministrative", riconducibile in parte alla crescita della struttura aziendale, che comporta l'incremento delle spese di funzionamento, e in parte al costo straordinario derivante dalla chiusura del progetto *BPS Reload*. Il progetto aveva come obiettivo la sostituzione del sistema informatico nell'ambito di un più vasto programma di evoluzione organizzativa. A seguito di difficoltà incontrate nella realizzazione pratica, che avrebbero fatto aumentare i costi rendendo non più conveniente l'ipotesi di migrare ad un nuovo sistema informatico, si è deciso di abbandonare il progetto e di utilizzare l'attività di analisi svolta per evolvere il sistema informatico attualmente in uso. Ciò ha comportato la spesatura nell'esercizio degli investimenti nel frattempo effettuati e di alcune spese vive.

Di seguito il dettaglio delle spese del personale al 31/12/2021:

DATI IN MIGLIAIA DI EURO	31/12/2021	31/12/2020	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
SALARI E STIPENDI	32.683	28.001	4.682	16,7%
ONERI SOCIALI	8.243	7.479	764	10,2%
ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI	1.488	1.856	(368)	(19,8)%
VERSAMENTI AI FONDI DI PREVIDENZA COMPLEMENTARE ESTERNI	1.285	1.189	96	8,1%
AMMINISTRATORI E SINDACI	915	929	(14)	(1,5)%
VERSAMENTI ALL'INPS SUL TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	642	616	26	4,2%
RIMBORSI PER DIPENDENTI DI TERZI DISTACCATI PRESSO LA SOCIETÀ	147	121	26	21,8%
ALTRO PERSONALE IN ATTIVITÀ	-	39	(39)	(100)%
ACCANTONAMENTI TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	(1)	13	(14)	n.s.
RECUPERI PER DIPENDENTI DISTACCATI PRESSO ALTRE AZIENDE	(281)	(114)	(167)	>100%
TOTALE	45.121	40.129	4.992	12,4%

Per quanto attiene le Altre spese amministrative, di seguito la composizione:

ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

	31/12/2021	31/12/2020	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
IMPOSTA DI BOLLO, TASSE SUI CONTRATTI DI BORSA, E IMPOSTA SOSTITUTIVA	18.166	14.913	3.253	21,8%
SPESE DI CONSULENZA PER TEMATICHE DIVERSE E SPESE PER ASSISTENZA INFORMATICA	7.018	1.699	5.319	>100%
SPESE PER OUTSOURCING - PARTE INFORMATICA	2.782	2.695	87	3,2%
CANONI OUTSOURCING SERVIZI VARI	2.468	2.236	232	10,4%
CONTRIBUTO DGS,SRF E SCHEMA VOLONTARIO	2.204	1.618	586	36,2%
INFO PROVIDER	2.138	2.000	138	6,9%
SPESE DI MANUTENZIONE E RIPARAZIONE HARDWARE E SOFTWARE	1.523	1.888	(365)	(19,4)%
SPESE PREVIDENZIALI PER CONSULENTI FINANZIARI ABILITATI ALL'OFFERTA FUORI SEDE E AGENTI	1.374	1.259	115	9,2%
SPESE TRASPORTI E VIAGGIO	596	369	227	61,3%
LOCAZIONE DI MACCHINE ELETTRONICHE E SOFTWARES	571	340	231	68,0%
SPESE DI RAPPRESENTANZA	483	353	130	36,6%
ALTRE IMPOSTE INDIRETTE	433	428	5	1,3%
AFFITTO LOCALI	418	371	47	12,6%
CONTRIBUTI ASSOCIATIVI	395	374	21	5,7%
SPESE LEGALI E NOTARILI	392	479	(87)	(18,0)%
PULIZIA LOCALI	380	316	64	20,0%
RIPARAZIONE IMMOBILI DI PROPRIETÀ ED IN LOCAZIONE E BENI MOBILI	322	328	(6)	(2,1)%
VARIE	288	292	(4)	(1,3)%
ASSICURAZIONI DIVERSE	282	271	11	4,1%
INSERZIONI E PUBBLICITÀ	264	204	60	29,4%
CANONI PER TRASMISSIONE DATI (ES. OPERATORI TELEFONICI)	236	219	17	7,8%
ENERGIA ELETTRICA, RISCALDAMENTO E ACQUA	226	232	(6)	(2,6)%
VIGILANZA E SCORTA VALORI	151	157	(6)	(4,2)%
SPESE TELEFONICHE	139	102	37	36,2%
EROGAZIONI LIBERALI	128	132	(4)	(2,8)%
STAMPATI, CANCELLERIA E MATERIALI DIVERSI	105	57	48	83,2%
SPESE POSTALI E TELEGRAFICHE	101	93	8	8,8%
ABBONAMENTI, LIBRI E VISURE	63	71	(8)	(10,7)%
TOTALE VOCE SPESE AMMINISTRATIVE COME DA SCHEMA DI CONTO ECONOMICO	43.646	33.496	10.150	30,3%
RECUPERO IMPOSTA DI BOLLO E ALTRE IMPOSTE	(18.006)	(14.872)	(3.134)	21,1%
TOTALE VOCE SPESE AMMINISTRATIVE EFFETTIVE - COME DA SCHEMA DI CE RICLASSIFICATO	25.640	18.624	7.016	37,7%

Come evidenziato nella view sintetica all'inizio del paragrafo, significativa è stata l'incidenza sulla voce del progetto "BPS Reload", i cui costi sono presenti all'interno delle "Spese di consulenza per tematiche diverse e Spese per assistenza informatica".

Significativo è l'impatto sulla voce costituito dai costi di outsourcing che considerando congiuntamente anche la parte informatica, sono pari a 5.250³ mila euro, in aumento rispetto al 2020 quando risultavano pari a 4.931 mila euro.

La spesa per i tributi e oneri per il sistema bancario (meccanismo di risoluzione unico e schema volontario), si attesta a 2,2 milioni di euro, rispetto ai 1,6 milioni di euro dello scorso esercizio, mantenendosi su livelli significativi.

In aumento anche i costi per info provider a seguito dell'adeguamento delle postazioni Bloomberg e Reuters e dell'aggiornamento delle fees delle borse per le informative real time.

Per quanto attiene le spese previdenziali per consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede e agenti le stesse riferiscono all'indennità di risoluzione del rapporto, corrisposta dall'Enasarco in base alle quote accantonate dal preponente (Banca Patrimoni Sella & C.) presso il c.d. "FIRR" (Fondo Indennità Risoluzione Rapporto). Il costo è influenzato da un incremento fisiologico in linea con l'aumento dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede ed alle retrocessioni provvigionali nel complesso.

³ Si considerino le voci in tabella (i) Spese di outsourcing - parte informatica e (ii) Spese di outsourcing servizi vari.

ACCANTONAMENTI E RETTIFICHE DI VALORE**VOCE 170 — ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI RISCHI E ONERI**

Gli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri al 31/12/2021 ammontano a 3,9 milioni di euro, sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente quando risultavano pari a 3,7 milioni di euro. La voce comprende ovviamente sia i nuovi accantonamenti che le riprese a Conto Economico, laddove non vi sia stata la necessità di utilizzo della quota accantonata.

I maggiori accantonamenti del 2021 riferiscono principalmente al Fondo Fidejussante per i banker in funzione delle nuove regole introdotte nell'esercizio che estendono il perimetro dei banker che beneficeranno delle somme.

ACCANTONAMENTI E RETTIFICHE DI VALORE – DETTAGLIO (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

	2021			2020		
	ACCANTONAMENTI	LIBERAZIONE FONDO PER ECCEDENZE	TOTALE	ACCANTONAMENTI	LIBERAZIONE FONDO PER ECCEDENZE	TOTALE
CAUSE PASSIVE	1.697	(90)	1.607	197	(288)	(91)
FONDI RISCHI E ONERI PER REMUNERAZIONI VARIABILI DIFFERITE PERSONALE	1.371	-	1.371	1.309	-	1.309
FONDO INDENNITÀ SUPPLEMENTIVA DI CLIENTELA	1.287	(214)	1.073	1.840	(91)	1.749
PIANO FIDELIZZANTE PLURIENNALE	1.039	(3)	1.036	374	-	374
FONDO RISCHI E ONERI COMMERCIALI	354	(1.230)	(876)	413	(51)	362
FONDO RISCHI E ONERI PER IL PERSONALE	102	-	102	-	-	-
FONDO PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVI A IMPEGNI E GARANZIE	82	(44)	38	53	(29)	24
FONDI PER RECLAMI CLIENTELA	13	(336)	(323)	13	-	13
INCENTIVAZIONE CONSULENTE FINANZIARIO	1	-	1	1	-	1
FONDO RISCHI E ONERI PER SPESE DA RIMBORSARE AI CLIENTI	-	(36)	(36)	50	-	50
VOCE 170) – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI	5.946	(1.953)	3.993	4.250	(459)	3.791

VOCI 180 E 190 — RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI**RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI**

	31/12/2021	31/12/2020	TOTALE
180. RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	(4.301)	(4.051)	6,2%
190. RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	(1.452)	(1.396)	4,0%

Le voci raccolgono le quote di ammortamento dell'anno relative alle immobilizzazioni materiali e immateriali.

Gli ammortamenti sulle attività materiali, in lieve aumento rispetto all'esercizio

precedente, accolgono la quota relativa ai diritti d'uso acquisiti con il leasing operativo, a seguito dell'entrata in vigore del nuovo principio IFRS 16 nel 2019.

Si rammenta a tal fine che a far data dal 1° gennaio 2019, gli effetti sul bilancio rivenienti dall'applicazione del summenzionato principio sono identificabili per il locatario – a parità di redditività e di cash flow finali – in un aumento delle attività registrate in bilancio (gli asset in locazione), un incremento delle passività (il debito a fronte degli asset locati), una riduzione delle spese amministrative (i canoni di locazione) a fronte di un contestuale incremento dei costi finanziari (interessi passivi) per la remunerazione del debito iscritto e degli ammortamenti riferiti al diritto d'uso. Nello specifico la quota parte degli ammortamenti riferibili al diritto d'uso per l'applicazione dell'IFRS 16 è pari a euro 2,9 milioni di euro.

VOCE 200 – ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE

Considerando la voce al netto del recupero dell'imposta di bollo, la voce è negativa per 886 mila euro, in calo rispetto al 2020 quando si chiudeva con un saldo negativo di 503 mila euro.

Il costo riferibile a rimborsi o svalutazioni a seguito di reclami, sentenze o transazioni, incide significativamente sulla voce ed è riconducibile principalmente a rimborsi a seguito di reclami, cause per oneri commerciali e cause passive.

Infine la voce "Altri" è influenzata negativamente in particolar modo (ii) dall'indennità per cessione di portafoglio corrisposta ad alcuni banker uscenti e (i) dall'utilizzo del fondo per indennità suppletiva di clientela e (iii) dalla spesatura di patti di non storno.

VOCE 200 - ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE

(DATI IN MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2021	31/12/2020	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
RECUPERO SPESE LEGALI E ALTRE SPESE	869	464	405	87,5%
FITTI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	314	292	22	7,4%
PENALI ATTIVE PER INADEMPIMENTI CONTRATTUALI	312	177	135	75,8%
SERVIZI INFORMATICI RESI A SOCIETÀ GBS	234	213	21	9,9%
RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE DA DETERIORAMENTO ALTRE ATTIVITÀ	(88)	(107)	19	(18,8)%
RIMBORSI E SVALUTAZIONI A SEGUITO DI RECLAMI, SENTENZE, TRANSAZIONI E PERDITE	(1.127)	(342)	(785)	>100%
ALTRI	(1.400)	(1.200)	(200)	16,8%
TOTALE	(886)	(503)	(383)	76,1%

IMPOSTE SUL REDDITO E APPROCCIO ALLA FISCALITÀ

La strategia fiscale di Banca Patrimoni Sella & C., in allineamento al Gruppo, si pone come obiettivo il mantenimento ed il rafforzamento dell'efficienza fiscale, con attenzione in particolare a tutte le disposizioni tributarie che possono permettere di fruire di agevolazioni nel pieno rispetto della normativa di settore, in linea con i valori aziendali improntati a criteri di correttezza, moralità e di buona fede. Ciò a supporto dello sviluppo del business presente e soprattutto di quello futuro e più innovativo collegato alle nuove tecnologie.

La strategia è improntata alla massima collaborazione attiva con l'Amministrazione finanziaria nell'interesse comune ed istituzionale ad adempiere nella giusta e dovuta misura al pagamento delle imposte e tasse in ragione della capacità contributiva. Tali attività sono abitualmente realizzate secondo principi di correttezza, economicità, trasparenza ed efficienza amministrativa.

La compliance normativa è assicurata da una specifica funzione interna di controllo preventivo che verifica la conformità della normativa fiscale e dei relativi processi monitorando gli eventuali rischi fiscali inerenti. La compliance fiscale sostiene e valuta costantemente le attività di business e di sviluppo sostenibile della Banca fornendo un'adeguata consulenza secondo i principi dell'etica fiscale nell'ambito della preventiva valutazione di conformità normativa. All'occorrenza la Banca si avvale altresì della consulenza fiscale di professionisti esterni specializzati.

All'interno della Capogruppo è presente la funzione di Coordinamento tributario, che svolge una continua attività di indirizzo, nonché sistematiche azioni informative, di supporto e di coordinamento. Per quanto riguarda invece l'operatività, la rilevazione di eventuali rischi fiscali ed il successivo costante monitoraggio viene attuata tramite la Funzione aziendale specialistica.

Per quanto riguarda il 2021, l'incidenza percentuale delle imposte sul reddito gravanti sull'utile dell'operatività corrente ante imposte si è attestata al 28,65 % a fronte di un'aliquota nominale riferibile all'Ires e all'Irap pari al 33,08%.

La differenza di 4,43 punti percentuali tra l'aliquota nominale Ires e Irap e l'aliquota effettiva è principalmente riferibile:

- all'agevolazione fiscale cosiddetta “Patent Box” che consiste in un regime opzionale di tassazione agevolata per i redditi derivanti dall'utilizzo di opere dell'ingegno, di brevetti industriali, di marchi, di disegni e modelli, nonché di processi, formule e informazioni relativi ad esperienze acquisite nel campo industriale, commerciale o scientifico giuridicamente tutelabili che riduce l'incidenza dell'Ires del 3,18%;
- ai dividendi su partecipazioni parzialmente esclusi da imposizione (participation exemption) e ad altre agevolazioni minori che riducono l'incidenza dell'Ires del 3,57%;
- al riallineamento dei valori fiscali ai maggiori valori contabili presenti in bilancio previsto dall'ex art. 110, decreto legge n. 104 del 2020 che abbatta l'IRES e l'IRAP del 2,41%;
- in relazione al predetto decreto legge, dal raffronto dei differenziali riallineabili relativi agli immobili di proprietà della Banca, presenti sul libro cespiti al 31/12/2019 e al 31/12/2020, si è optato per il riallineamento fiscale di un importo pari ad euro 3.505.083 (dato dal minor differenziale tra il valore a fine esercizio 2019 e il valore a fine esercizio 2020 e per ciascuna unità di cespiti riallineabile) con versamento di una imposta sostitutiva dell'Ires e dell'Irap del 3% pari a 105.152 euro, ottenendo di conseguenza il rilascio della fiscalità differita passiva, al netto della fiscalità anticipata attiva. L'impatto positivo a Conto Economico nell'anno corrente è stato di euro 381.370. Tale beneficio è tuttavia parzialmente neutralizzati dall'incidenza negativa dei costi amministrativi non deducibili Ires e Irap e delle spese del personale non deducibili Irap per un ammontare percentuale del 4,73%.

Analisi più dettagliate circa l'impatto derivante dall'applicazione della cosiddetta fiscalità differita, sono contenute nella Nota Integrativa.

Si informa infine che Banca Patrimoni Sella & C., in qualità di controllata, aderisce al consolidato fiscale nazionale che vede come controllante e consolidante la capogruppo Banca Sella Holding.

I dati patrimoniali ed il patrimonio netto

PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

DATI IN MIGLIAIA DI EURO	31/12/2021	31/12/2020	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
ATTIVO				
ATTIVITÀ FINANZIARIE (1)	605.249	1.040.135	(434.886)	(41,8)%
CREDITI VERSO BANCHE (2)	319.340	155.220	164.120	>100%
IMPIEGHI PER CASSA (3)	871.738	682.107	189.631	27,8%
PARTECIPAZIONI	15.094	15.072	22	0,1%
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI (4)	71.753	66.652	5.101	7,7%
ATTIVITÀ FISCALI	8.853	11.685	(2.832)	(24,2)%
ALTRE VOCI DELL'ATTIVO (5)	1.045.931	541.477	504.454	93,2%
TOTALE DELL'ATTIVO	2.937.958	2.512.348	425.610	16,9%
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO				
DEBITI VERSO BANCHE	211.584	171.490	40.094	23,4%
DEBITI VERSO CLIENTELA	2.540.704	2.167.353	373.351	17,2%
DI CUI RACCOLTA DIRETTA	2.521.504	2.151.183	370.321	17,2%
DI CUI DEBITI VERSO CLIENTI PER IFRS 16	19.200	16.170	3.030	18,7%
PASSIVITÀ FINANZIARIE	1.250	1.331	(81)	(6,1)%
PASSIVITÀ FISCALI	7.768	7.264	504	6,9%
ALTRE VOCI DEL PASSIVO (6)	35.112	30.521	4.591	15%
FONDI A DESTINAZIONE SPECIFICA (7)	20.160	18.134	2.026	11,2%
PATRIMONIO NETTO (8)	121.380	116.255	5.125	4,4%
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	2.937.958	2.512.348	425.610	16,9%

1. Dato dalla somma della parte riferita ai titoli all'interno delle voci 20) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a CE; 30) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e 40) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;

2. Dato relativo ai soli crediti verso banche presenti nella voce 40) "Attività finanziarie valutate a costo

ammortizzato" di Stato Patrimoniale Attivo;

3. Dato relativo ai soli crediti verso clientela presenti nelle voci 20 c) "Altre attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value" e 40 b) "Attività finanziarie valutate a costo ammortizzato - Crediti verso clientela" dello Stato Patrimoniale Attivo;

4. Dato dalla somma delle voci 80) "Attività materiali" e 90) "Attività immateriali" di Stato Patrimoniale Attivo;

5. Dato dalla somma delle voci 10) "Cassa e disponibilità liquide", 60) "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" e 120) "Altre attività" di Stato Patrimoniale Attivo;

6. Dato dalla somma delle voci 40) e 80) dello Stato Patrimoniale Passivo;

7. Dato dalla somma delle voci 90 "Trattamento di fine rapporto del personale" e 100 "Fondi per rischi

ed oneri" dello Stato Patrimoniale Passivo;

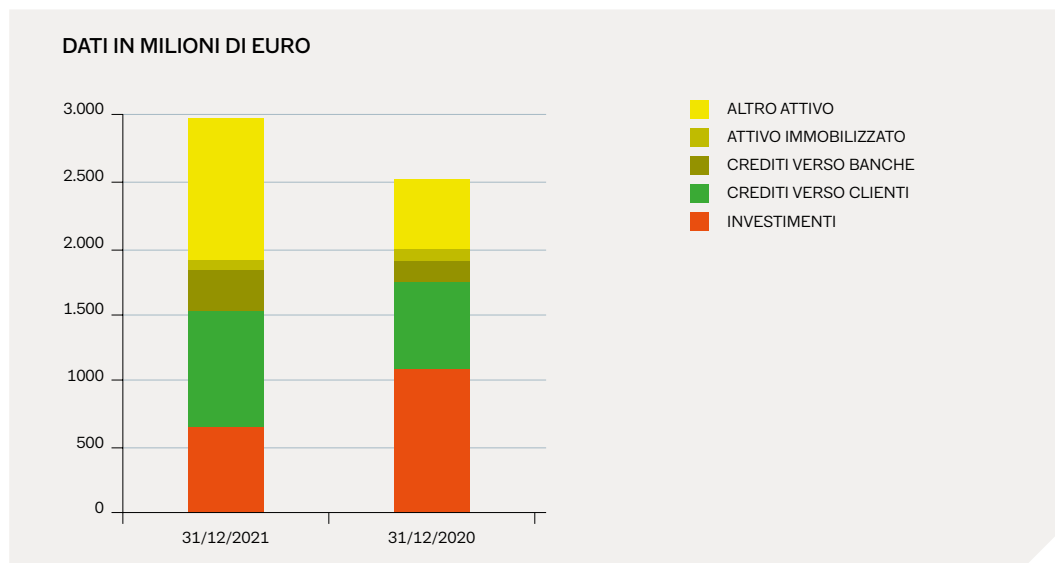
8. Dato dalla somma delle voci 110) "Riserve da valutazione", 140) "Riserve", 150) "Sovrapprezzi di emissione", 160) "Capitale" e 180) "Utile o perdita dell'esercizio" dello Stato Patrimoniale Passivo.

Si informa che a seguito del 7° aggiornamento della Circolare 262/05 del 29 ottobre 2021, i crediti verso banche e verso banche centrali "a vista", precedentemente iscritti tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono stati classificati alla voce 10 "Cassa e disponibilità liquide". Eccezion fatta per la riserva obbligatoria che rimane iscritta tra i crediti verso banche a costo ammortizzato.

In particolare quindi, nella voce "Cassa e disponibilità liquide" sono rilevati tutti i crediti "a vista", nelle forme tecniche di conto correnti e depositi, verso le banche e le Banche Centrali (ad eccezione della riserva obbligatoria). Pertanto, nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono inclusi i crediti verso banche e Banche Centrali, diversi da quelli "a vista", inclusi nella voce "Cassa e disponibilità liquide".

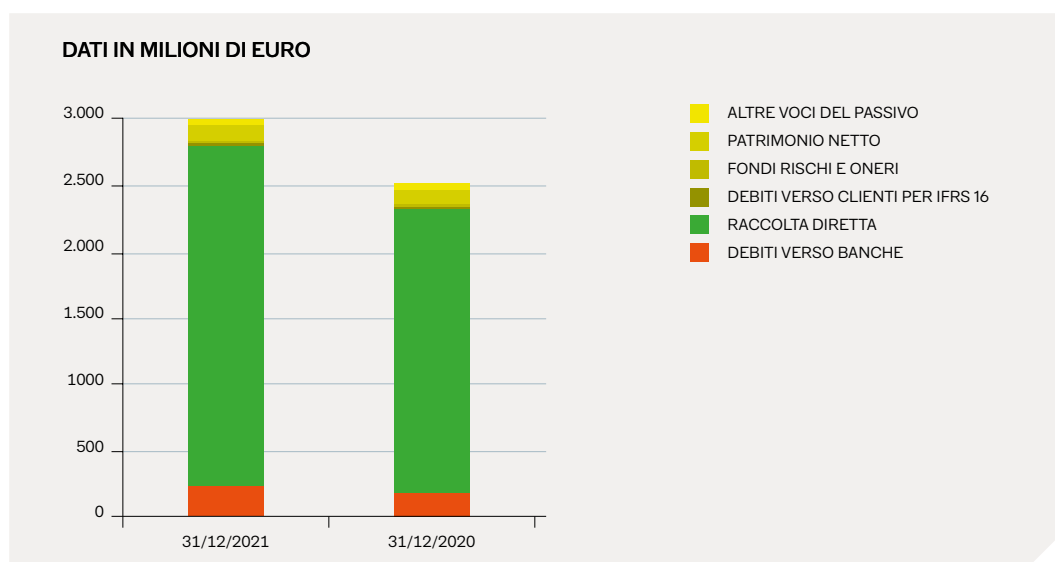
Si precisa che in tal senso è stato quindi aggiornato anche il 2020 al fine di rendere i valori comparabili.

Al 31 dicembre 2021 il totale delle attività della Banca si attesta a 2.938 milioni di euro, in aumento del 16,9% rispetto all'esercizio precedente.



Sul fronte impieghi si osserva un apporto positivo derivante dai crediti verso la clientela che sono cresciuti del 27,8%, raggiungendo quota 872 milioni di euro. Mentre diminuiscono le attività finanziarie investite nel portafoglio di proprietà e contestualmente aumentano i crediti verso banche a fronte dell'incremento della liquidità sui conti.

Lato Stato Patrimoniale Passivo, si osserva principalmente l'incremento della raccolta diretta (debiti verso clientela), che raggiunge quota 2,5 miliardi di euro, rispetto ai 2,1 miliardi di euro del 31/12/2020, a conferma di un trend che ha caratterizzato almeno questo ultimo triennio, con sottostante una generalizzata cautela dei clienti agli investimenti, in favore del mantenimento di saldi liquidi non influenzati così dalla volatilità del mercato.



LA RACCOLTA DIRETTA

DATI IN MIGLIAIA DI EURO	31/12/2021	31/12/2020	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
CONTI CORRENTI E DEPOSITI A VISTA	2.510.497	2.141.276	369.221	17,2%
DEPOSITI VINCOLATI	1.305	1.407	(102)	(7,2)%
PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI	94	211	(117)	(55,7)%
ALTRI DEBITI*	9.608	8.289	1.319	15,9%
TOTALE	2.521.504	2.151.183	370.321	17,2%

*La voce contiene prevalentemente (i) 8,1 milioni di euro relativi ai margini sui derivati versati dai clienti al fine di procedere con l'operatività in derivati appunti; (ii) 951 mila euro relativi a debiti verso clienti per carte prepagate; e (iii) 513 mila euro relativi a partite creditorie varie nei confronti della clientela.

La raccolta diretta da clientela ammonta al 31/12/2021 a 2.522 milioni di euro e rappresenta un “di cui” della voce 10b) dello Stato Patrimoniale Passivo “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – debiti verso clientela”. Si fa presente che la voce 10b) dello Stato Patrimoniale Passivo totalizza 2.541 milioni di euro poiché comprensiva altresì di 19 milioni di euro relativi ai debiti per leasing.

I DEBITI VERSO BANCHE

I debiti verso banche passano da 171,5 milioni di euro al 31/12/2020 a 211,6 milioni di euro nel 2021.

La dinamica in aumento di tale voce è influenzata dall'incremento della liquidità in gestione di alcune banche che hanno aperto il conto presso Banca Patrimoni Sella & C. al fine di investire in gestioni patrimoniali. Tali consistenze passano infatti da 31,4 milioni di euro al 31/12/2020 a 71,3 milioni di euro nel 2021.

Costante l'apporto alla voce derivante dall'adesione Two-tier system di Banca d'Italia già avvenuta nella seconda metà del 2019 (137,8 milioni di euro le consistenze al riguardo al 31/12/2021).

La voce comprende infine 2,5 milioni di euro di debiti per leasing.

LE ATTIVITÀ FINANZIARIE

ATTIVITÀ FINANZIARIE ESPOSTE SECONDO LA TIPOLOGIA DI INVESTIMENTO/IMPIEGO (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

	31/12/2021	31/12/2020	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
TITOLI DI PROPRIETÀ (1)	605.249	1.040.135	(434.886)	(41,8)%
CREDITI VERSO BANCHE* (2)	319.340	155.220	164.120	>100%
IMPIEGHI PER CASSA — CREDITI VERSO CLIENTELA (3)	871.738	682.107	189.631	27,8%
TOTALE	1.796.327	1.877.462	(81.135)	(4,3)%

*l'importo al 31/12/2020 ha subito una modifica a seguito della riclassifica tra la voce 10) e 40 a) di SP attivo

(1) Dato dalla somma della parte riferita ai titoli all'interno delle voci 20) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a CE; 30) Attività finanziarie valutate al fair

value con impatto sulla redditività complessiva e 40) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. (2) Dato relativo ai soli crediti verso banche presenti

nella voce 40 a) di Stato Patrimoniale Attivo. (3) Dato relativo ai soli crediti verso clientela presenti nelle voci 20 c) e 40 b) dello Stato Patrimoniale attivo.

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività finanziarie per tipologia di categoria contabile introdotta dall'IFRS 9:

ATTIVITÀ FINANZIARIE PER TIPOLOGIA DI CATEGORIA CONTABILE ESPOSTE SECONDO LA CLASSIFICAZIONE DELL'IFRS 9 (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

	31/12/2021
ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	391.042
A) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	1.135
C) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	389.907
ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	28.246
ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	1.377.039
A) CREDITI VERSO BANCHE	324.355
B) CREDITI VERSO CLIENTELA	1.052.684
TOTALE	1.796.327

Per dare un'informativa completa circa la composizione delle attività finanziarie al 31/12/2021, di seguito si fornisce un raccordo tra l'esposizione contabile così come prevista dall'IFRS9 e le tipologie di attività finanziarie esposte secondo la tipologia di investimento/impiego:

DATI IN MIGLIAIA DI EURO	VOCE 20.A	VOCE 20.B	VOCE 20.C	VOCE 30	VOCE 40.A	VOCE 40.B	TOTALE
	FVTPL	FVTPL	FVTPL	FVOCI	CA	CA	
	ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – ATTIVITÀ DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – DESIGNATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – CREDITI VERSO BANCHE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – CREDITI VERSO CLIENTI	
TITOLI DI PROPRIETÀ – ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE NEL PORTAFOGLIO DI TESORERIA	1.135	-	382.993	28.246	5.015	187.860	605.249
CREDITI VERSO CLIENTELA – IMPIEGHI PER CASSA	-	-	6.914	-	-	864.824	871.738
CREDITI VERSO BANCHE	-	-	-	-	319.340	-	319.340
TOTALE	1.135	-	389.907	28.246	324.355	1.052.684	1.796.327*

*Dato in quadratura con la somma delle seguenti voci di Stato Patrimoniale : – voce 20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico – voce 30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – voce 40 Attività finanziarie al costo ammortizzato.

LE ATTIVITÀ FINANZIARIE - GLI INVESTIMENTI DELLA TESORERIA

ATTIVITÀ FINANZIARIE ESPOSTE SECONDO LA TIPOLOGIA DI INVESTIMENTO/IMPIEGO (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

(DATI IN MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2021	31/12/2020	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
TITOLI DI PROPRIETÀ	605.249	1.040.135	(434.886)	(41,8)%

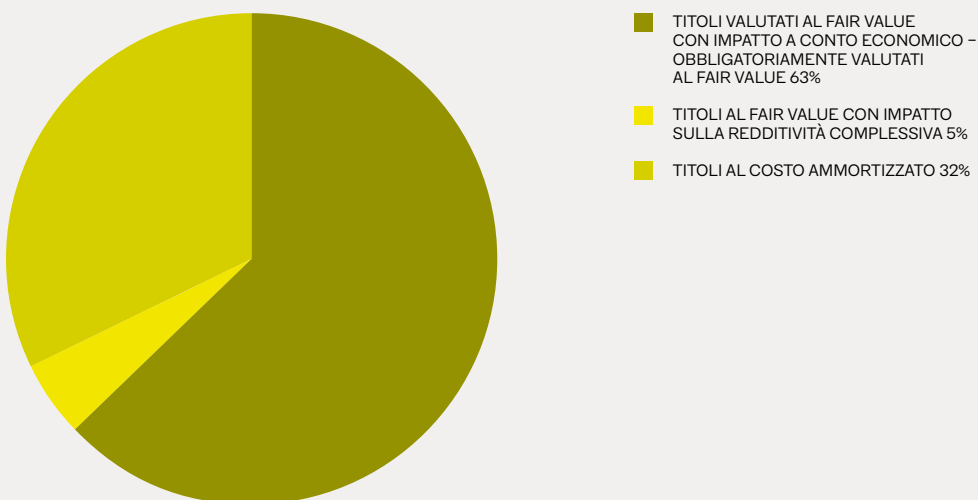
DATI IN MIGLIAIA DI EURO	VOCE 20.A	VOCE 20.B	VOCE 20.C	VOCE 30	VOCE 40.A	VOCE 40.B	TOTALE
	FVTPL	FVTPL	FVTPL	FVOCI	CA	CA	
	ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO — ATTIVITÀ DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO — DESIGNATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO — OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO — CREDITI VERSO BANCHE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO — CREDITI VERSO CLIENTI	
TITOLI DI PROPRIETÀ — ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE NEL PORTAFOGLIO DI TESORERIA	1.135	-	382.993	28.246	5.015	187.860	605.249

L'Ufficio Tesoreria di Banca Patrimoni Sella & C. si occupa dell'investimento della liquidità, seguendo regole prudenziali e conformi alle disposizioni normative esterne ed alle policy interne, approvate quest'ultime dal Consiglio di Amministrazione. In particolare l'operatività è posta in essere nel rispetto dei limiti del *Risk Appetite Framework*⁴ (R.A.F.), approvato anch'esso dall'organo amministrativo.

L'obiettivo dell'operatività è la creazione di valore attraverso la selezione e la gestione degli investimenti, ottimizzando e mantenendo sotto controllo il rapporto di rischio, rendimento e assorbimento. L'operatività posta in essere presta un'adeguata attenzione all'ottimizzazione della diversificazione del rischio emittente, bilanciando adeguatamente tipologia di titoli, scadenze e controparti.

⁴ Il R.A.F. è il quadro di riferimento che definisce – in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico – la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi nonché i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

MACRO ASSET ALLOCATION PORTAFOGLIO DI PROPRIETÀ



L'operatività in titoli nell'anno 2021 è stata influenzata dalla discesa generalizzata dei rendimenti, derivante dalle diffuse politiche espansive delle banche centrali cui si è fatto fronte diminuendo gli investimenti previsti a medio lungo termine.

Gli investimenti si sono mantenuti elevati su titoli governativi italiani ed esteri; strategici gli investimenti in fondi, fondi chiusi e di private equity, in settori di interesse e sempre con l'obiettivo di un adeguato trade off tra rendimenti e limiti di rischio/RAF.

Nel corso del terzo trimestre 2021 la Banca ha dato corso ad un'operazione straordinaria sul portafoglio di proprietà, andando a vendere i titoli obbligazionari corporate classificati dalla Banca nella categoria contabile HTC - business model 2, a fronte dell'esigenza di accrescere la patrimonializzazione coerentemente con le previsioni di sviluppo futuro dell'attività. L'opportunità di accrescere i ratios patrimoniali è stata quindi perseguita con il mutamento della strategia sul portafoglio titoli di proprietà immobilizzato.

In particolare si illustra che il gruppo Sella ha definito una policy per la gestione delle operazioni di vendita sulle attività finanziarie classificate nel portafoglio "Hold to collect", stabilendo delle specifiche soglie quantitative per definire in maniera più oggettiva i concetti di significatività e frequenza delle vendite di attività finanziarie HTC. La "Fair Value Policy", approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 29 giugno 2021, definisce le regole e le modalità di gestione del portafoglio di proprietà del gruppo Sella.

Con riferimento alle tipologie di vendite previste per gli strumenti finanziari classificati nel modello di business "Hold to collect" la predetta "Fair Value Policy" (della quale si dà atto nella sezione A della Nota Integrativa) prevede, tra le diverse casistiche, anche le vendite effettuate per gestire situazioni di stress di liquidità o altre vendite di carattere eccezionale dovute a un evento non ricorrente che non è sotto il controllo della Banca e che non avrebbe potuto essere ragionevolmente previsto.

Nel dettaglio, rifacendoci a quest'ultima casistica, nel contesto di una più ampia rivisitazione della strategia di business, BPS ha effettuato una vendita straordinaria dei titoli obbligazionari corporate e bancari iscritti nel proprio micro-business model HTC-002 alla luce delle seguenti considerazioni:

- la Banca ha ritenuto opportuno diminuire gli assorbimenti patrimoniali generati dalla

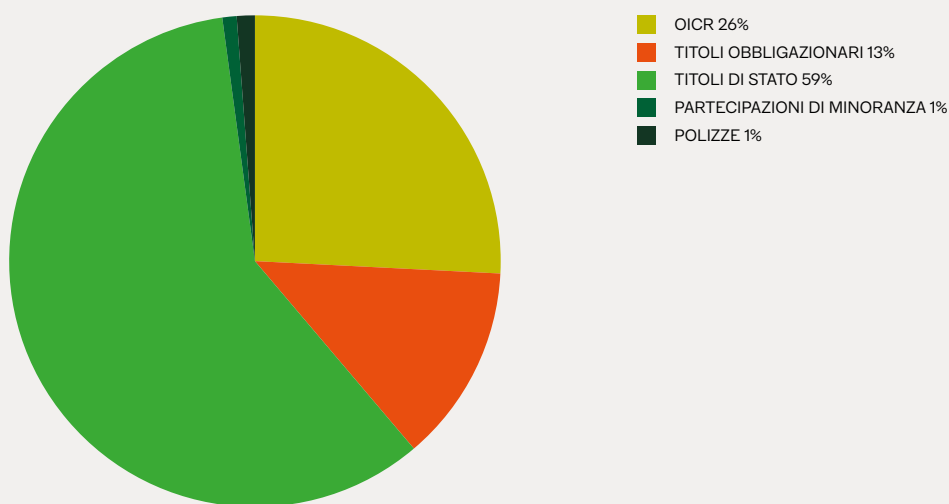
detenzione del portafoglio corporate anche per far spazio all'esigenza di incrementare gli impieghi verso la clientela, a loro volta funzionali alla crescita della raccolta;

- BPS ha inteso incrementare forme alternative di investimento ad elevato RO-RAC, quali ad esempio l'acquisto di crediti fiscali e/o cartolarizzazioni di crediti garantiti dallo Stato e, in misura minore, strumenti illiquidi (FIA).

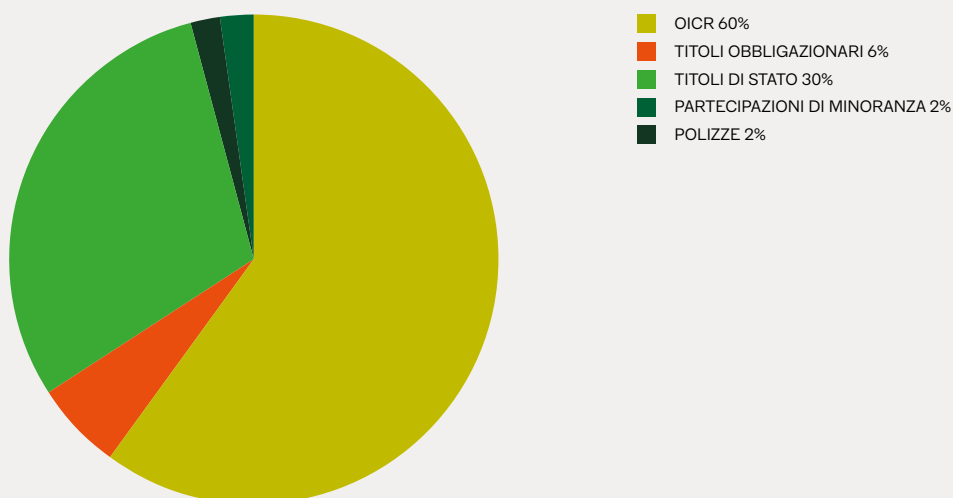
Inoltre, tutto quanto premesso ha consentito una semplificazione della gestione del portafoglio investito in conto proprio, in funzione anche dell'organizzazione interna del desk di tesoreria della Banca composto da una risorsa.

A fronte anche dell'operatività dell'anno su illustrata, l'asset allocation del portafoglio di proprietà al 31/12/2021, a confronto con quella al 31/12/2020, può essere così rappresentata:

COMPOSIZIONE PORTAFOGLIO DI PROPRIETÀ AL 31/12/2020



COMPOSIZIONE PORTAFOGLIO DI PROPRIETÀ AL 31/12/2021



LE ATTIVITÀ FINANZIARIE – I CREDITI PER CASSA VERSO CLIENTI E VERSO BANCHE

ATTIVITÀ FINANZIARIE ESPOSTE SECONDO LA TIPOLOGIA DI INVESTIMENTO/IMPIEGO (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

	31/12/2021	31/12/2020	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
CREDITI VERSO BANCHE (1)	319.340	155.220	164.120	>100%
IMPIEGHI PER CASSA — CREDITI VERSO CLIENTELA (2)	871.738	682.107	189.631	27,8%
TOTALE	1.191.078	837.327	353.751	42,2%

(1) Dato relativo ai soli crediti verso banche presenti nella voce 40 a) di Stato Patrimoniale Attivo. (2) Dato relativo ai soli crediti verso clientela presenti nelle voci 20 c) e 40 b) dello Stato Patrimoniale Attivo.

DATI IN MIGLIAIA DI EURO	VOCE 20.A	VOCE 20.B	VOCE 20.C	VOCE 30	VOCE 40.A	VOCE 40.B	TOTALE
	FVTPL	FVTPL	FVTPL	FVOCI	CA	CA	
	ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO — ATTIVITÀ DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO — DESIGNATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO — OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO — CREDITI VERSO BANCHE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO — CREDITI VERSO CLIENTI	
CREDITI VERSO CLIENTELA — IMPIEGHI PER CASSA	-	-	6.914	-	-	864.824	871.738
CREDITI VERSO BANCHE	-	-	-	-	319.340	-	319.340
TOTALE	-	-	6.914	-	319.340	864.824	1.191.078

Con riferimento ai **crediti verso clientela**, l'attività di erogazione del credito svolta da Banca Patrimoni Sella & C. ha avuto un incremento rilevante anche per il 2021, rimanendo comunque un'attività, seppur significativa, accessoria rispetto al core business. La Banca svolge infatti la propria attività di erogazione in modo prevalente verso clienti già depositanti ovvero a supporto dell'attività di acquisizione di nuovi patrimoni. Nel corso del 2021 è stata incrementata la linea prodotti offerti alla clientela introducendo una serie di prodotti green funzionali ad agevolare gli investimenti in questo ambito da parte della clientela.

Per l'anno 2021 l'erogazione di finanziamenti verso la clientela evidenzia un trend in crescita sull'anno precedente; gli utilizzi di affidamenti al 31 dicembre 2021 ammontano ad euro 871 milioni di euro e gli accordati complessivi hanno superato i 1.129 milioni di euro.

Questo incremento trova motivazione principalmente nell'attività di reclutamento di nuovi private banker e consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede ovvero in misura minore, anche nell'erogazione di nuovi finanziamenti infragruppo verso Sella Leasing e Sella Personal Credit atto a consentire una migliore allocazione della liquidità della Banca. In particolare le linee erogate infragruppo complessivamente ammontano a 203 milioni di euro, con un incremento di 6 milioni di euro sull'anno precedente, quando ammontavano a 197 milioni di euro.

La gran parte degli affidamenti concessi sono assistiti da garanzie reali. Oltre alle garanzie ipotecarie immobiliari a presidio dei mutui fondiari ed ipotecari erogati, la Banca acquisisce principalmente garanzia pignoratizia, in particolare pegno sul valore dell'insieme, ovvero mandati irrevocabili a vendere aventi ad oggetto strumenti finanziari in deposito presso la medesima.

In continuità con gli esercizi precedenti si è attuata una politica di erogazione del credito volta ad agevolare la concessione di affidamenti con basso indice di assorbimento patrimoniale. Infine allo scopo di mantenere sempre elevata la qualità del credito si è ulteriormente perfezionata la struttura dei controlli di primo livello che permane accentrata.

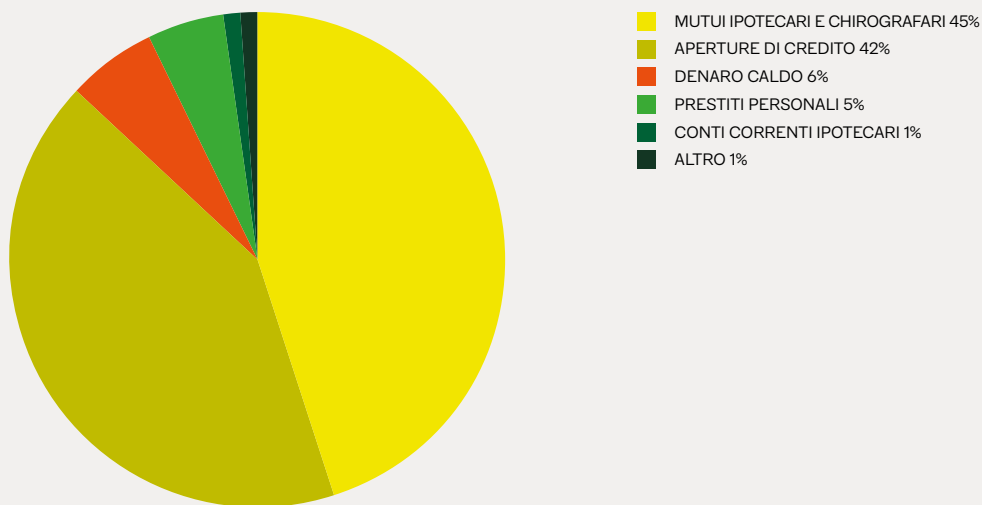
L'attività di erogazione del credito è in capo alla Direzione Crediti e più in particolare agli Uffici Erogazione del Credito e Centro Credito. Le succursali svolgono comunque tutte le attività di supporto necessarie alla corretta erogazione del credito. Si evidenzia come l'area Crediti sia divenuta Direzione, proprio in funzione di un business che, pur mantenendo le caratteristiche di accessorietà rispetto al core business della Banca, assume nel concreto numeri sempre più consistenti.

L'attenzione posta nella qualità all'erogazione del credito e nella sua gestione, la costante acquisizione di garanzie reali sulle concessioni di finanziamenti ed un sistema efficiente di controlli, hanno consentito alla Banca di avere un valore delle posizioni deteriorate sul totale del portafoglio creditizio molto contenuto e pressoché identico a quello dell'anno precedente (sofferenze per 1,2 milioni di euro, al lordo delle rettifiche di valore). Le svalutazioni sui crediti si ritengono di importo limitato se confrontate con la restante parte del sistema.

Nel corso del 2021 la Direzione Crediti è stata coinvolta nella gestione degli interventi governativi a supporto dell'economia a seguito della pandemia Covid-19. La Banca ha erogato anche oltre 9 milioni di euro di finanziamenti ai sensi del Decreto Liquidità con garanzia del MedioCredito Centrale inoltre, per venire incontro alle esigenze della clientela in periodo pandemico, ha provveduto alla sospensione ex lege o motu proprio di finanziamenti rateali per complessivi 24 milioni di euro; tutti i clienti in moratoria hanno ricominciato a pagare regolarmente le rate (dato 31/01/2022).

Per quanto attiene agli impieghi l'Area Crediti ha provveduto fin dall'inizio della pandemia alla segmentazione della clientela per settori economici procedendo poi ad una specifica ed attenta disamina della qualità del credito e delle garanzie in essere con particolare riguardo verso i settori considerati più deboli o a rischio riportandone i risultati al Consiglio di Amministrazione. All'interno della Direzione Crediti è presente anche un Ufficio che si occupa delle attività di verifica ed andamentale dei conti affidati che svolge la sua attività aggiornando continuamente le sue tipologie di intervento adattandole alle mutate esigenze di verifica necessarie ad una corretta ed efficiente gestione del credito nell'ottica di minimizzare il rischio e di valutare, anche in modo predittivo, quelli che potranno essere i rischi futuri sull'erogazione. Tutte queste attività di analisi, volte ad un intervento tempestivo in caso di criticità, hanno consentito di mantenere contenuto il livello dei crediti non performing ed una qualità del credito in linea con le attese.

IMPIEGHI VERSO CLIENTELA AL 31/12/2021



Di seguito si riporta la situazione del portafoglio Crediti verso clienti a costo ammortizzato al 31/12/2021 con l'evidenza delle grandezze in bonis e deteriorate:

DATI IN MIGLIAIA DI EURO	ESPOSIZIONE PER CASSA LORDA	RETTIFICHE DI VALORE DI SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
BONIS (PRIMO E SECONDO STADIO)	871.223	-	(829)	870.394
SOFFERENZE	1.253	(1.158)	-	95
INADEMPIENZE PROBABILI	1.650	(767)	-	883
ESPOSIZIONI SCADUTE	429	(63)	-	366
TOTALE	874.555	(1.988)	(829)	871.738

I **crediti verso banche** ammontano al 31/12/2021 a 319 milioni di euro, in consistente aumento rispetto al saldo del 31/12/2020.

Tale variazione è riconducibile principalmente a depositi a tempo aperti sul conto con Banca Sella Holding nel corso del 2021 per nominali 150 milioni di euro.

Nel complesso il saldo dei crediti verso banche, può essere così dettagliato:

DATI IN MIGLIAIA DI EURO	31/12/2021	31/12/2020	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI — RISERVA OBBLIGATORIA	169.261	154.005	15.256	9,9%
CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI ISTITUZIONI CREDITIZIE*	149.987	-	149.987	100%
ALTRI FINANZIAMENTI	92	1.215	(1.123)	(92,5)%
TOTALE CREDITI VERSO BANCHE — FINANZIAMENTI	319.340	155.220	164.120	>100%

* Depositi a tempo verso Banca Sella Holding aperti nel corso del 2021

I conti correnti e depositi liberi relativi al 2020 sono stati riclassificati all'interno della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide", così come previsto dall'aggiornamento della Circolare 262/05.

Nel merito dell'incremento della riserva obbligatoria presso Banca d'Italia si informa che a partire dal 30 ottobre 2019 la Banca Patrimoni Sella & C. ha aderito al Two-tier system. In base a tale sistema, previsto dalla BCE, parte delle riserve in eccesso, calcolata come multiplo della riserva obbligatoria, risulta esentata dal tasso di interesse negativo sui depositi presso la banca centrale. Il Consiglio direttivo ha fissato inizialmente a 6 il multiplo della riserva obbligatoria da esentare e a 0 per cento il tasso di interesse da applicare alle riserve in eccesso esentate.

Questo meccanismo ha permesso alla Banca di spostare sul conto BCE 169 milioni di euro (di cui 15 milioni di euro spostati nel corso del 2021), precedentemente presenti sul conto reciproco con Banca Sella Holding e soggetti a remunerazione negativa, beneficiando così del costo zero in tema di interessi per tale quota di raccolta.

Gli altri finanziamenti accolgono la liquidità depositata per poter perfezionare l'operatività in derivati con la Banca Sella Holding, una sorta di "margine". In tal senso si ricorda che la Banca pone in essere derivati di copertura per la parte di crediti a tasso fisso nonché derivati di negoziazione finalizzati esclusivamente a chiudere in contropartita operazioni in derivati poste in essere dai clienti.

IL PATRIMONIO NETTO E LA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (DATI IN EURO/000)

	31/12/2021	31/12/2020
10. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	11.298	9.601
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE SENZA RIGIRO A CONTO ECONOMICO		
20. TITOLI DI CAPITALE DESIGNATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	(135)	19
50. ATTIVITÀ MATERIALI	648	-
70. PIANI A BENEFICI DEFINITI	38	(47)
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE CON RIGIRO A CONTO ECONOMICO		
140. ATTIVITÀ FINANZIARIE (DIVERSE DAI TITOLI DI CAPITALE) VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	(1.923)	2.036
170. TOTALE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE	(1.372)	2.008
180. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10+170)	9.926	11.609

L'andamento della redditività complessiva è stato influenzato negativamente dalle riserve su titoli allocati nel portafoglio FVTOCI, che evidenziano uno scostamento in diminuzione di 1,9 milioni di euro per quanto attiene ai titoli obbligazionari e di 135 mila euro quelle relative ai titoli di capitale allocati nella categoria in argomento in virtù della OCI option.

Positivo invece l'impatto derivante dal riallineamento fiscale degli immobili (648 mila euro) derivante dal Decreto Legge n. 104 del 2020, ex art. 110, che ha riproposto la possibilità di riallineare il valore fiscale dei beni materiali iscritti in bilancio prevedendo un'imposta sostitutiva con aliquota ridotta (3%) ed un più immediato riconoscimento del valore fiscale, a decorrere dal periodo d'imposta 2021.

Tra le principali cause che hanno generato nel tempo il disallineamento tra i valori civilistici e fiscali dei beni immobili si annoverano:

- l'adozione degli IAS nel 2006 e la conseguente *first time adoption*;
- l'adozione della valutazione degli immobili ad uso funzionale con il criterio del fair value, previsto dallo IAS 16, avvenuta per le banche del gruppo Sella nel 2019;
- l'introduzione della valutazione degli immobili ad uso investimento con il criterio del fair value previsto dallo IAS 40, avvenuta per le banche del gruppo Sella nel 2019.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2021

DATI IN EURO

	ESISTENZE AL 31/12/2020	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 01/01/2021	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI
CAPITALE:					
A. AZIONI ORDINARIE	30.415.006	-	30.415.006	-	-
B. ALTRE AZIONI	-	-	-	-	-
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	17.247.591	-	17.247.591	-	-
RISERVE:					
A. DI UTILI	55.912.521	-	55.912.521	4.800.736	-
B. ALTRE	-	-	-	-	-
RISERVE DA VALUTAZIONE	3.077.912	-	3.077.912	-	-
STRUMENTI DI CAPITALE	-	-	-	-	-
AZIONI PROPRIE	-	-	-	-	-
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	9.601.441	-	9.601.441	(4.800.736)	(4.800.705)
PATRIMONIO NETTO	116.254.471	-	116.254.471	-	(4.800.705)

Nella tabella precedente si illustrano le movimentazioni annue del patrimonio netto.

Nel merito delle riserve di valutazione si è già trattato nel paragrafo relativo alla Redditività Complessiva. Per quanto attiene la movimentazione rimanente dell'anno essa è riconducibile all'allocazione del risultato dell'esercizio precedente.

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

1. CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (COMMON EQUITY TIER 1 – CET1)

Si riportano di seguito le principali caratteristiche delle azioni che sono state computate nel Common Equity Tier 1 – CET1 di Banca Patrimoni Sella & C. al 31 dicembre 2021: n. 30.415.006 azioni del valore nominale di euro 1 ciascuna.

2. CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (ADDITIONAL TIER 1 – AT1)

Nel capitale aggiuntivo di classe 1 al 31 dicembre 2021 non sono stati computati strumenti finanziari.

3. CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER2 – T2)

Nel capitale di classe 2 al 31 dicembre 2021 non sono stati computati strumenti finanziari in quanto la Banca non ha emissioni di strumenti subordinati propri.

VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								
OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO							REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 2021	PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2021
VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS		
-	-	-	-	-	-	-	-	30.415.006
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	17.247.591
404	-	-	-	-	-	-	-	60.713.661
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	(1.372.205)	1.705.707
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	11.297.995	11.297.995
404	-	-	-	-	-	-	9.925.790	121.379.960

PATRIMONIO DI VIGILANZA — INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA (DATI IN EURO)

	31/12/2021	31/12/2020
A. CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (COMMON EQUITY TIER 1 — CET1)		
PRIMA DELL'APPLICAZIONE DEI FILTRI PRUDENZIALI	115.730.981	111.453.766
DI CUI STRUMENTI DI CET1 OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE	-	-
B. FILTRI PRUDENZIALI DEL CET1 (+/-)	(457.509)	(535.049)
C. CET1 AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE E DEGLI EFFETTI DEL REGIME TRANSITORIO (A +/- B)	115.273.472	110.918.717
D. ELEMENTI DA DEDURRE DAL CET1	19.118.934	20.252.952
E. REGIME TRANSITORIO — IMPATTO SU CET1 (+/-)	384.214	478.634
F. TOTALE CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (COMMON EQUITY TIER 1 — CET1) (C — D +/- E)	96.538.752	91.144.399
G. CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (ADDITIONAL TIER 1 — AT1)		
AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE E DEGLI EFFETTI DEL REGIME TRANSITORIO	-	-
DI CUI STRUMENTI DI AT1 OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE	-	-
H. ELEMENTI DA DEDURRE DALL'AT1	-	-
I. REGIME TRANSITORIO — IMPATTO SU AT1 (+/-)	-	-
L. TOTALE CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (ADDITIONAL TIER 1 — AT1) (G — H +/- I)	-	-
M. CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER 2 — T2) AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE		
E DEGLI EFFETTI DEL REGIME TRANSITORIO	-	-
DI CUI STRUMENTI DI T2 OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE	-	-
N. ELEMENTI DA DEDURRE DAL T2	-	-
O. REGIME TRANSITORIO — IMPATTO SU T2 (+/-)	-	-
P. TOTALE CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER 2 — T2) (M — N +/- O)	-	-
Q. TOTALE FONDI PROPRI (F + L + P)	96.538.752	91.144.399

In base alle disposizioni di vigilanza prudenziale, il requisito complessivo è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito e controparte, di aggiustamento della valutazione del credito, di regolamento, di mercato ed operativo.

Le modalità di calcolo dei requisiti patrimoniali fanno riferimento, in generale, alle metodologie standardizzate (standardised approach) e al metodo base (basic indicator approach, “BIA”) per quanto concerne il rischio operativo. Le politiche di capital management di Banca Patrimoni Sella & C. si propongono di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il livello di rischio assunto, con i vincoli regolamentari e con i piani di sviluppo aziendali.

Al 31 dicembre 2021, i ratio patrimoniali risultano superiori ai requisiti minimi previsti dalla normativa di riferimento in vigore alla data:

- Common Equity Tier 1 ratio: si attesta al **12,54%** rispetto ad un livello minimo del 7%;
- Tier 1 ratio: si attesta al **12,54%** rispetto ad un livello minimo del 8,5 %;
- Total Capital ratio: si attesta al **12,54%** rispetto ad un livello minimo del 10,5 %.

ADEGUATEZZA PATRIMONIALE — INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA (DATI IN EURO)

CATEGORIE/VALORI	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI/REQUISITI	
	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2020
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	2.753.963.649	2.349.901.663	608.990.800	555.244.126
1. METODOLOGIA STANDARDIZZATA	2.744.358.664	2.349.901.663	608.199.499	555.244.126
2. METODOLOGIA BASATA SU RATING INTERNI	-	-	-	-
2.1 BASE	-	-	-	-
2.2 AVANZATA	-	-	-	-
3. CARTOLARIZZAZIONI	9.604.985	-	791.301	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			48.719.264	44.419.530
B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO			60.660	-
B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO			13.995	18.949
B.4 RISCHI DI MERCATO			873.358	25.038
1. METODOLOGIA STANDARD			873.358	25.038
2. MODELLI INTERNI				
3. RISCHIO DI CONCENTRAZIONE				
B.5 RISCHIO OPERATIVO			11.900.743	10.744.732
1. METODO BASE			11.900.743	10.744.732
2. METODO STANDARDIZZATO				
3. METODO AVANZATO				
B.6 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI				
B.7 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO				
B.8 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			61.568.020	55.208.249
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE			769.600.250	690.103.113
C.2 CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1/ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE (CET1 CAPITAL RATIO)			12,54%	13,21%
C.3 CAPITALE DI CLASSE 1/ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE (TIER 1 CAPITAL RATIO)			12,54%	13,21%
C.4 TOTALE FONDI PROPRI/ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE (TOTAL CAPITAL RATIO)			12,54%	13,21%

I prodotti offerti ed il modello di servizio

LE GESTIONI PATRIMONIALI SU BASE INDIVIDUALE

L'asset management rappresenta un'importante linea di business per Banca Patrimoni Sella & C. e anche nel corso del 2021 sono stati mantenuti elevati lo standing delle figure professionali che compongono l'area e la quantità di strumenti informativi a disposizione con in particolare la ricerca in materia di investimenti che continua a essere finanziata direttamente dal Conto Economico della Banca e copre tutte le *asset class* sulle quali si effettuano investimenti.

L'Area Gestioni Patrimoniali della Banca comprende oltre trentacinque persone, è guidata dal Responsabile dell'Area, ed è organizzata per poli di competenza:

- Il team dei Gestori, guidato da un Coordinatore, segue sia le gestioni centralizzate che le linee *private* attraverso le quali i Clienti sono in grado di personalizzare maggiormente le loro scelte di investimento.
- I gestori sono suddivisi in cinque *team* e seguono specifiche categorie di linee e/o *asset class*.
- Il *team* commerciale coordina i rapporti con i *private bankers* e cura la predisposizione di materiale informativo riguardante l'area gestioni patrimoniali.
- L'Ufficio Middle Office e l'Ufficio dei Controlli sono presidiati da un Responsabile.

L'ufficio analisi di mercato collabora con l'Ufficio Gestioni svolgendo attività di ricerca con il compito di contribuire ad individuare opportunità e rischi presenti sui mercati finanziari mondiali ed è collocato sotto la Direzione Investimenti.

Banca Patrimoni Sella & C. offre alla propria Clientela un'ampia gamma di linee di gestione sia in titoli che in fondi; sono presenti sia linee con benchmark di riferimento sia linee a ritorno assoluto ed è possibile scegliere fra linee che investono esclusivamente o prevalentemente in area Euro o invece su prodotti con elevata esposizione ad altre valute ed aree geografiche.

Le categorie di linee offerte sono le seguenti:

- Gamma Equilibrio Private che comprende sette linee che vanno da gestioni puramente obbligazionarie, a linee bilanciate, fino ad arrivare a gestioni azionarie pure. Questa gamma utilizza sia titoli, che Etf, che fondi e *sicav*, che Etc. Esistono poi tre linee di gestione a ritorno assoluto che presentano una maggiore flessibilità operativa, non hanno un benchmark di riferimento specifico e devono essere in grado di generare rendimento mantenendo una correlazione con i mercati finanziari inferiore e una volatilità entro limiti stabiliti.
- Gamma Equilibrio Private Internazionale che comprende quattro linee di gestione con caratteristiche simili a quelle appena descritte, ma con un'area di investimento decisamente meno Eurocentrica che può quindi spaziare su più paesi e divise.
- Gamma Profilo che comprende sei linee di gestione che utilizzano al loro interno esclusivamente Oicr scegliendo fra fondi, *sicav* ed Etf a seconda del tipo di investimento effettuato, dell'*asset class* e dell'orizzonte temporale.
- Gamma Multilinea studiata per permettere ai Clienti di utilizzare in modo più libero singoli mattoncini di investimento che rappresentano aree geografiche, settori, mercati azionari, segmenti obbligazionari o valutari.

- Gamma Regime Amministrato strutturate per permettere a chi ha delle minusvalenze provenienti da posizioni non di risparmio gestito, di utilizzarle nell’ambito di una gestione patrimoniale con un particolare focus sull’ottimizzazione del loro assorbimento.
- Gamma Linee di matrice quantitativa al momento composta da un solo prodotto che utilizza input matematico/statistici per determinare la composizione del portafoglio; la linea utilizza esclusivamente quote di fondi e comparti di *sicav*.
- Gamma Linee in ETF composta da quattro linee che hanno un orizzonte temporale di lungo periodo, sono composte esclusivamente da *exchange traded funds* e presentano diversi profili di rischio/rendimento.

Alle linee si affiancano un buon numero di comparti specializzati su singole micro asset class, aree geografiche, valutarie, tematiche e settori, che sono gestiti in modo centralizzato dai gestori. Il contratto di gestione patrimoniale denominato Mosaico permette di unificare sotto un unico cappello la rendicontazione di più linee di gestione e comparti e di ottimizzarne la fiscalità, rendendo possibile la personalizzazione dell’allocazione del patrimonio del cliente, fermo restando la selezione ed il monitoraggio dei singoli strumenti in capo all’ufficio Gestioni. Il numero di mandati che utilizzano Mosaico è fortemente cresciuto dalla sua nascita ad oggi.

L’Area Investimenti è in grado di accedere a molteplici fonti informative che le permettono di essere correttamente informata sull’evoluzione economica, politica e di mercato.

Grazie all’architettura molto aperta che Banca Patrimoni Sella & C. ha posto in essere, i gestori sono in grado di ricevere informazioni e dialogare con:

- i più importanti information provider mondiali;
- società di ricerca e analisi indipendenti con le quali sia stato sottoscritto apposito contratto;
- investment banks e brokers con i quali sia stato sottoscritto apposito contratto.
- gestori di fondi di grosse case e di piccole boutique specializzate;
- la rete commerciale della Banca.

Banca Patrimoni Sella & C. permette ai propri Gestori e Analisti di muoversi all’interno e all’esterno del territorio italiano per partecipare a eventi dedicati alla finanza, all’economia, ai mercati al fine di aumentare il know-how di ognuno e quindi dell’intera Area. Nel corso del 2021 si è fatto ricorso in modo importante all’utilizzo di webcalls vista la perdurante difficoltà di muoversi e di incontrare persone nelle fasi di lockdown più stringenti.

Si segnala la possibilità di utilizzare nell’ambito delle gestioni patrimoniali fondi e di comparti di *sicav* di settantacinque case prodotto differenti, avendo anche a disposizione prodotti molto specifici e piuttosto unici nel panorama italiano.

I nostri partners nella gestione del patrimonio:

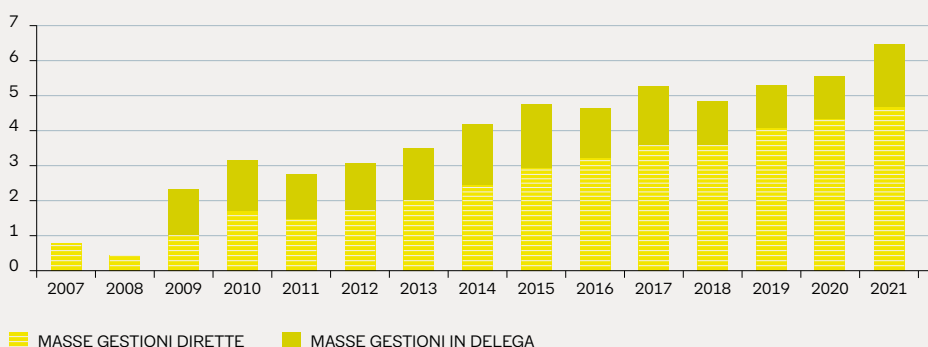


Il totale delle masse, gestite direttamente ed in delega, ammontano al 31 dicembre 2021 a 6.267⁵ milioni di euro, in aumento rispetto al dato di fine anno 2020 che risultava pari a 5.385 milioni di euro. L'aumento delle masse è stato determinato da un effetto corsi positivo da inizio anno, nonché dall'apporto di nuova raccolta.

I ricavi derivanti dalla attività di gestione diretta sono stati pari a 37,2 milioni di euro e i ricavi da commissioni di gestioni in delega si sono attestati a 4,2 milioni di euro, di cui 3,3 milioni di euro per le deleghe di Banca Sella. Dei ricavi di cui sopra 2,5 milioni di euro derivano da commissioni di performance, che sono stati generati per 2,2 milioni di euro lato Banca Patrimoni Sella & C. e per 0,3 milioni di euro lato deleghe Banca Sella.

Di seguito un grafico rappresentativo dell'evoluzione dello stock delle masse gestite nel tempo:

STOCK MASSE GESTIONI PATRIMONIALI NEL TEMPO
(IN MILIARDI DI EURO)



Nel 2021 la Banca ha proseguito con l'attività di gestione dei fondi interni riconducibili a polizze assicurative, con le compagnie InChiaro Life DAC, Lombard

⁵ L'importo è calcolato come somma di Controvalore titoli investiti nelle gestioni patrimoniali in quadratura con la tabella 4, punto 2, della sezione "Altre Informazioni" dello Stato Patrimoniale Passivo; Liquidità presente sui conti gestiti e rientrante nella voce 10.a "Debiti verso banche" e 10.b "Debiti verso clientela" dello Stato Patrimoniale Passivo

International Assurance S.A, Zurich Investment Life SPA, Utmost PanEurope DAC, Vitis Life e Cardif. A fine anno le masse gestite totalizzavano 1.087 milioni di euro.

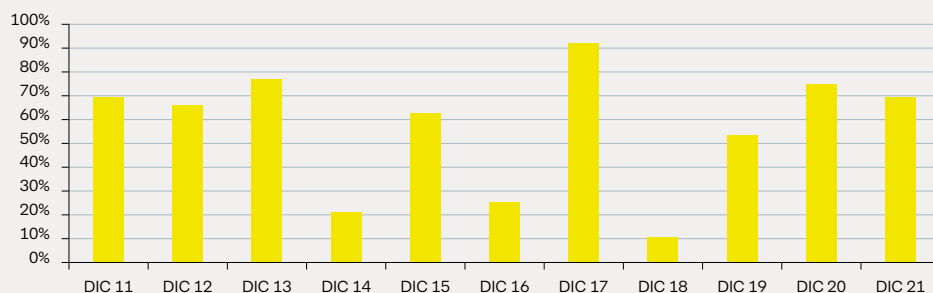
Tra le attività dell'ufficio gestioni patrimoniali rientra la gestione del fondo Amundi AFH Aequitas Flexile con 135 milioni di euro di AuM, la cogestione del fondo R-Profilo BPS Selection, che alla fine del quarto trimestre registra masse per 38 milioni di euro e l'advisory sui due fondi Corporate di Sella Gestioni (Strategia Corporate con 92 milioni di euro di AuM e Corporate Italia con 79 milioni di euro di AuM).

Nel corso dell'anno l'area Gestioni Patrimoniali ha adottato un regolamento specifico in materia di investimenti in riferimento all'introduzione della normativa SFDR, andando ad integrare la valutazione dei rischi di sostenibilità nei propri processi di investimento. Sono stati inoltre creati alcuni mattoni sostenibili costruiti con fondi ed Etf fra i quali l'Azionario Internazionale sostenibile, l'Azionario Internazionale Green Deal e l'Obbligazionario Internazionale sostenibile.

Il posizionamento della clientela della Banca non si è sostanzialmente modificato rispetto agli esercizi precedenti e si concentra in prevalenza su linee di investimento bilanciate. Si precisa che, fatte salve le finalità di copertura previste contrattualmente, non vengono utilizzati strumenti finanziari derivati nell'ambito delle gestioni patrimoniali.

I rendimenti lordi conseguiti sono risultati superiori ai benchmark di riferimento per il 69,76% del totale dei patrimoni gestiti.

PERCENTUALE DI CLIENTI GESTIONI DIRETTE CON RENDIMENTO LORDO SOPRA BENCHMARK PER ANNO SOLARE



POLITICHE COMMERCIALI, GAMMA D'OFFERTA E MARKETING

Banca Patrimoni Sella & C. si presenta con una vasta offerta alla clientela, caratterizzata da una gamma di servizi in grado di far fronte alle differenti esigenze della clientela stessa. All'avanguardia il servizio di consulenza personalizzata, attuata dai banker dislocati su tutto il territorio nazionale, e finalizzata a rendere un servizio integrato che attiene non solo agli aspetti finanziari del patrimonio ma anche a quelli fiscali, successori e mobiliari.

La Banca gestisce efficacemente i patrimoni affidati dai clienti attraverso processi di investimento trasparenti e strutturati, capaci di adattarsi con flessibilità alle specifiche esigenze personali. In un'ottica di continuità ed evoluzione i professionisti di BPS elaborano, pianificano e rendono operative le strategie di protezione e sviluppo per la gestione e la valorizzazione del patrimonio dei clienti e delle loro famiglie.

I private banker della squadra Banca Patrimoni Sella & C. uniscono alle consolidate competenze finanziarie una durevole e approfondita cura delle relazioni,

elemento indispensabile per comprendere e soddisfare le esigenze dei Clienti. Le strategie d'investimento sono proposte in funzione delle esigenze specifiche di ogni cliente e commisurate al profilo di rischio dei medesimi.

Banca Patrimoni Sella & C. offre infatti un servizio dedicato ad elevata personalizzazione, al fine di progettare la gestione e l'evoluzione patrimonio della clientela, anche in un'ottica di ricambio generazionale. In questo contesto ogni esigenza trova la propria risposta e Banca Patrimoni Sella & C. può rappresentare per ogni cliente un punto di riferimento completo.

Nell'ambito di questa visione d'insieme le caratteristiche chiave che hanno identificato le politiche commerciali nel 2021 possono essere così riassunte:

- offerta di un servizio di consulenza sul patrimonio che consenta l'individuazione e la soddisfazione di bisogni finanziari dei clienti, anche con strumenti di *pricing fee only*;
- nel comparto del risparmio gestito, con particolare riferimento al servizio di gestione patrimoniale, il puntuale e rapido aggiornamento della gamma prodotti, con particolare attenzione alle evoluzioni di mercato e alle nuove richieste provenienti dalla clientela, nel rispetto di un'architettura aperta guidata;
- nell'ottica della protezione dei patrimoni della clientela, la selezione ed il convenzionamento di partner affidabili per l'offerta di prodotti e servizi assicurativo-finanziari;
- lo sviluppo continuo della rete commerciale, anche attraverso l'acquisizione di professionisti per linee esterne di comprovata esperienza e *seniority*;
- l'offerta di servizi tecnologicamente avanzati alla clientela private ed ai gestori di relazione finalizzati alla miglior fruizione dell'offerta di servizi di investimento (servizi internet, applicazioni per *mobile*, firma digitale, *web collaboration*);
- wealth management, per la gestione di grandi patrimoni, attraverso una consulenza personalizzata che abbraccia un'ampia gamma di servizi (family office, servizi fiduciari, passaggio generazionale, private insurance, venture capital e private equity, corporate finance, art advisory).

Attraverso la Direzione Prodotti e Servizi, costituita in staff alla Direzione Commerciale come Direzione Autonoma, Banca Patrimoni Sella & C. progetta, costruisce ed evolve costantemente la propria gamma d'offerta ideando, realizzando e mantenendo in maniera efficace nel tempo prodotti e servizi bancari/finanziari idonei a rispondere in maniera sempre efficace e con alto standard qualitativo alle esigenze della clientela, garantendo un'offerta sinergica e coerente con le strategie di business della Banca.

Con particolare riferimento ai principali interventi implementati nel corso del 2021, la Direzione Prodotti e Servizi ha contribuito all'attuazione delle politiche commerciali arricchendo la gamma d'offerta con un ventaglio eterogeneo di fondi emessi da Sella SGR che consentono di soddisfare le diverse esigenze e profili di rischio della clientela. Inoltre ha indirizzato l'evoluzione della gamma dei prodotti nel passaggio da una architettura aperta, con un numero elevato di società convenzionate, ad un'architettura guidata, volta a razionalizzare il numero di prodotti di terzi in collocamento restando nell'ambito della proposta presentata dai migliori gestori nei singoli mercati.

In risposta ai nuovi trend di mercato internazionali, che hanno confermato il crescente interesse per l'equity e il capitale di rischio, Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. ha inserito nella propria offerta prodotti in grado di dare al Cliente una visione di lungo periodo e, in alcuni casi, protezione tra cui si annoverano: le polizze multi-

ramo, che hanno ampliato l'offerta di prodotti assicurativi, PIR, PAC, FIP, PIP, fondi di private equity, venture capital, certificates. Infine la Direzione Prodotti e Servizi ha perfezionato l'offerta dei servizi di wealth management puntando alla consulenza su tutto il patrimonio del cliente con soluzioni in grado di garantire una elevata personalizzazione, anche in sinergia con le altre società del Gruppo, basata su servizi di private insurance, investimenti diretti nelle aziende, attraverso strumenti di private equity, venture capital, club deal, consulenza sul passaggio generazionale e operazioni di finanza straordinaria, nonché servizi di family office e fiduciari offerti attraverso Sella Fiduciaria.

Le strategie di Marketing hanno infine costituito un supporto operativo fondamentale. Durante l'esercizio è infatti continuata l'attività di consolidamento dell'immagine di Banca Patrimoni Sella & C. sia attraverso l'attività di comunicazione nonché attraverso la realizzazione di iniziative istituzionali, volte ad accrescere la conoscenza del brand.

Le risorse umane

Al 31 dicembre 2021 l'Azienda aveva 393 risorse dipendenti e si avvaleva della collaborazione di 345 consulenti finanziari.

L'organico era composto da 41 Dirigenti, 126 Quadri Direttivi di 3° e 4° Livello, 62 Quadri Direttivi di 1° e 2° livello e 164 altri dipendenti (di cui 14 apprendisti e 8 dipendenti con contratto a termine). Rispetto all'esercizio 2020 si registra un incremento netto di 45 risorse, determinato da 61 assunzioni e 16 cessazioni.

Delle 61 assunzioni, 52 sono a tempo indeterminato e 9 con contratto a termine.

Delle 16 cessazioni, 7 per pensionamento, 2 per fine rapporto a termine e 7 per altre motivazioni.

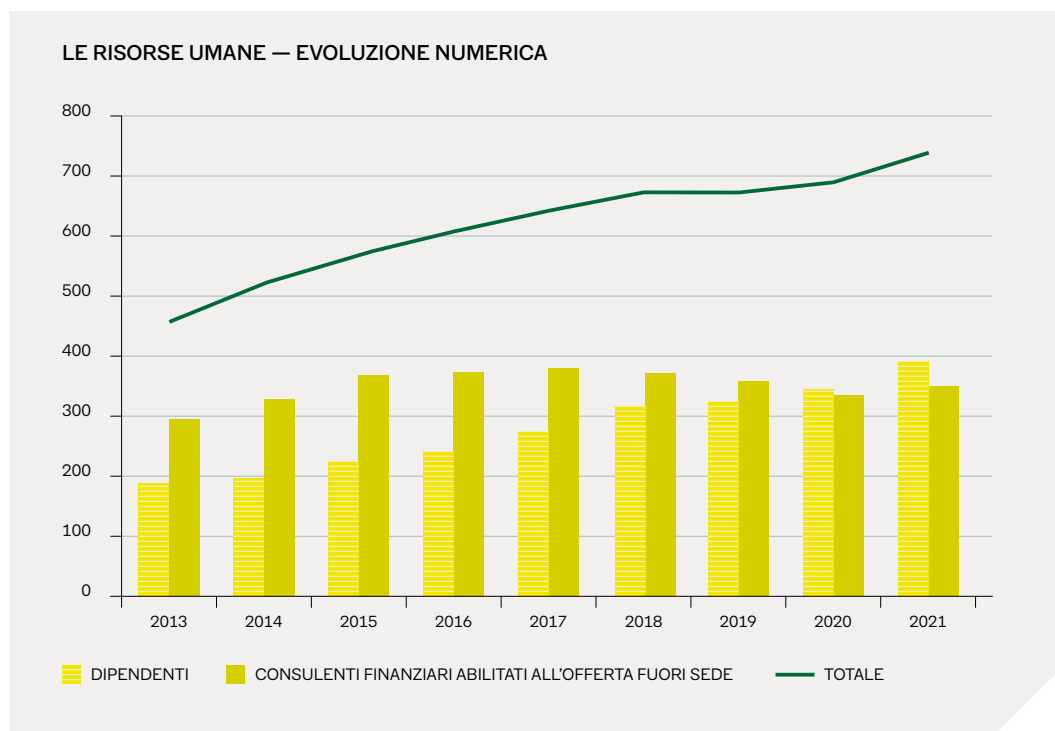
L'organico dipendente a fine esercizio è così composto: 371 risorse a tempo indeterminato (di cui 22 con contratto part-time), 14 con contratto di apprendistato e 8 con contratto a tempo determinato (di cui 2 con contratto part-time).

Il numero di consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, pari a 345, dato in leggero incremento rispetto al 2020 di n. 7 risorse.

La seguente tabella e il grafico evidenziano la dinamica dell'andamento di tutto il personale, in crescita rispetto all'anno precedente:

ANNI	DIPENDENTI	CONSULENTI FINANZIARI ABILITATI ALL'OFFERTA FUORI SEDE	TOTALE
2013	181	295	476
2014	194	331	525
2015	222	356	578
2016	243	359	602
2017	276	363	639
2018	317	358	675
2019	327	348	675
2020	348	338	686
2021	393	345	738

Al 31 dicembre 2021 la Banca conta anche n. 3 agenti di cambio iscritti al ruolo speciale.



COMPOSIZIONE DELL'ORGANICO

L'incidenza del personale laureato è del 58,02%. L'età media dei dipendenti è 46,96 anni, mentre la percentuale del personale femminile è pari al 44,02%.

La suddivisione del personale dipendente è così riassumibile:

	TOTALE ANNO 2021			TOTALE ANNO 2020		
	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE
DIRIGENTI	4	37	41	2	34	36
QUADRI 3° E 4°	37	89	126	33	86	119
QUADRI 2° E 1°	36	26	62	27	25	52
ALTRI	96	68	164	86	55	141
TOTALI	173	220	393	148	200	348

La distribuzione dell'organico evidenzia che il 58,02% delle risorse umane opera nella sede di Torino e negli uffici di Milano, mentre il 41,98% opera nella rete commerciale.

I consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede agenti al 31/12/2021 sono così suddivisi:

STRUTTURA MANAGERIALE CONSULENTI FINANZIARI ABILITATI ALL'OFFERTA FUORI SEDE AGENTI	AL 31/12/2021
CAPO AREA TERRITORIALE	3
AREA MANAGER	8
VICE AREA MANAGER	1
TEAM MANAGER	32
CONSULENTI FINANZIARI	301
TOTALI	345

L'incidenza dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede agenti laureati è del 40,87%. L'età media dei consulenti finanziari è 56,24 anni, mentre la percentuale dei consulenti finanziari donne è pari al 13,91%.

CONCILIAZIONE TRA TEMPI DI VITA E LAVORO, SOLIDARIETÀ SOCIALE, SALUTE E SICUREZZA

La pandemia legata al Covid-19, che ha caratterizzato ancora il 2021, ha messo ancora di più al centro il tema delle persone identificando la protezione delle risorse umane e lo sviluppo delle stesse come le due principali priorità per garantire la continuità del business. È proseguito nel corso dell'anno il ricorso allo smart working, con un totale di 33.384 giornate effettuate in modalità agile, pari al 40,98% del totale delle giornate lavorative, garantendo la gestione delle attività da remoto, nonché la continuità e lo sviluppo del business e, allo stesso tempo, la sicurezza delle persone. Sempre relativamente alla sicurezza, sono state implementate azioni concrete per la gestione delle presenze presso le sedi in linea con le disposizioni emanate dal Governo distanziamento sociale, utilizzo di dispositivi di protezione individuale, flessibilità dell'orario di lavoro e sanificazione degli ambienti di lavoro. Per tutto il 2021 è stato fornito supporto sanitario, consentendo la possibilità di fare un accurato e puntuale screening di tutti i potenziali casi di contagio.

FORMAZIONE

Come accaduto nel 2020 anche per il 2021 la formazione è stata erogata pressoché prevalentemente a distanza. La fruizione di percorsi di apprendimento da remoto ha consentito di tutelare la salute di tutti i collaboratori della Banca, è risultata efficace, nonché preferita, poiché ha consentito la possibilità di usufruire dei corsi in ogni momento, e, con l'ulteriore comodità di evitare gli spostamenti.

Nel 2021 sono state erogate complessivamente di 30.898 ore, circa il 9% di incremento rispetto all'anno 2020, le tematiche trattate sono state in particolare dedicate all'attività formativa prevista per il personale che presta servizi di investimento. In particolare, in ottemperanza alla normativa, il personale è stato coinvolto in un assessment iniziale sulle seguenti aree tematiche: la consulenza finanziaria, la consulenza patrimoniale e le competenze professionali e relazionali.

Il piano formativo si è sviluppato con l'intento di essere un'unione di esigenze ed opportunità differenti, ed in particolare è stato caratterizzato da:

- la prosecuzione del percorso di Formazione altamente specialistica dedicato alla Finanza Sostenibile, rivolto ai Private Banker e ai Consulenti Finanziari, avviato nel 2020 in collaborazione con AIPB. Il percorso di formazione ha visto la conclusione nel primo semestre 2021 della prima edizione (avviata nell'autunno 2020) e l'avvio, nell'autunno, della seconda edizione (coinvolgendo complessivamente 100 collaboratori).
- in materia ESG, Banca Patrimoni Sella & C. ha voluto inoltre dedicare un ulteriore momento formativo, organizzato con la collaborazione con l'Università Cattolica di Milano, che ha coinvolto tutta la rete commerciale (circa 450 collaboratori).
- un percorso formativo sull'evoluzione della consulenza con l'obiettivo di sviluppare un approccio olistico per la gestione della ricchezza e del benessere dei clienti, che ha coinvolto i private banker;
- un progetto di rafforzamento delle soft skills dei collaboratori, con l'organizzazione di formazione su tematiche quali la consapevolezza del proprio valore e del proprio ruolo, la relazione e la comunicazione efficace. Per quest'attività sono stati utilizzati vari formatori e sono stati coinvolti complessivamente 90 dipendenti, facenti parte di differenti servizi della Banca. Lo svolgimento di questa formazione è stato caratterizzato da modalità molto interattive, come ad esempio workshop esperienziali.
- interventi formativi altamente specialistici organizzati con Ambrosetti: sono stati coinvolti complessivamente circa 30 manager di tutta la Banca in modo eterogeneo e su tematiche trasversali.

SELEZIONE DELLE RISORSE

Nel 2021, in continuità con quanto già fatto negli anni precedenti, l'attività di selezione è stata indirizzata in particolare alla copertura di posizioni chiave, per il potenziamento della struttura commerciale e per il rafforzamento di alcune funzioni strategiche.

Il tasso dei nuovi assunti è pari a circa il 13%. In particolare, a testimonianza di una crescita sostenibile nel tempo, le nuove assunzioni hanno riguardato prevalentemente personale avente una fascia di età compresa entro i 45 anni di età (il 57%). Nel 2021, il 49% delle assunzioni ha riguardato donne, di queste, il 60% risulta avere un'età inferiore a 40 anni.

Al fine di agevolare le scelte professionali degli studenti attraverso la conoscenza diretta del mondo del lavoro e in vista di una maggiore integrazione con il sistema

scolastico, nel corso del 2021 la Banca ha confermato la disponibilità a supportare l'attività formativa delle scuole superiori e delle università, attivando un totale di 27 tirocini, presso molteplici settori della Banca.

L'organizzazione e il sistema informativo

La “Direzione Organizzazione, Sistemi Informativi e Trasformazione Digitale” si occupa di mantenere un assetto organizzativo efficiente, efficace e controllato delle attività e processi, al fine del raggiungimento degli obiettivi strategici della Banca e per contribuire fattivamente alla diffusione della cultura organizzativa. La Direzione Organizzazione monitora il rispetto della pianificazione di progetti e iniziative al fine di assicurare la continuità dei processi operativi ed il costante aggiornamento dei medesimi, inoltre è responsabile del coordinamento delle attività di outsourcing, del presidio normativo; nell'ambito dei sistemi informativi realizza progetti informatici ed è responsabile della continuità operativa della Banca.

Nel corso del 2021 cospicui sono stati gli investimenti nelle attività di evoluzione e trasformazione organizzativa, al fine di mantenere la Banca all'avanguardia nell'ambito di un contesto esterno dinamico e costantemente in evoluzione. In particolare gli investimenti sono stati orientati su tematiche trasversali e core per Banca Patrimoni Sella & C. che vedranno il coinvolgimento di BPS per il successivo triennio:

- la digitalizzazione dei processi fuori sede ed in sede;
- l'adozione di procedure CRM;
- il perfezionamento e l'aggiornamento delle procedure per la consulenza e bancassicurazione.

Importante è stato il coinvolgimento della struttura Banca nell'ambito della revisione di tutti i processi e le norme aziendali, costantemente aggiornati e monitorati affinché le differenti aree di riferimento mantengano un attento presidio ed allineamento rispetto ad una struttura organizzativa in continua evoluzione.

L'attività descritta ha comportato una riscrittura ed una semplificazione della formalizzazione dei processi e procedure operative con l'obiettivo di proseguire nella costante attività di aggiornamento e di rendere le norme interne di riferimento migliorate nella fruibilità e struttura.

Sono inoltre proseguite le attività manutentive ed evolutive, sia con riferimento a processi di business, sia con riferimento a processi di supporto/amministrativi, per assicurare l'adeguatezza e l'avanguardia dei medesimi.

Nell'ambito dei contratti di outsourcing, permangono costanti l'attenzione ed il presidio e nel corso del 2021 sono stati ricontrattualizzati tutti i servizi di outsourcing, anche al fine degli adeguamenti normativi EBA e Privacy.

I rischi ed il sistema di gestione

Banca Patrimoni Sella & C. attribuisce notevole rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire una sostenibile creazione di valore in un contesto di rischio controllato.

Il **Sistema dei Controlli Interni** della Banca ricopre un ruolo centrale nell'organizzazione aziendale sia per i presidi posti in essere nelle strutture operative sia per le specifiche attività di controllo, trasversali su tutte le attività, svolte dalle funzioni aziendali di controllo e dai "meccanismi" (comitato controlli/organismo di vigilanza) previste dal modello organizzativo.

La struttura si articola su tre livelli nel rispetto delle istruzioni fornite dagli Organi di Vigilanza:

- **Controlli di primo livello:** hanno lo scopo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e sono effettuati dalle strutture operative. Relativamente alle attività maggiormente esposte a rischi operativi la Banca ha istituito alcuni presidi accentrati specifici;
- **Controlli di secondo livello:** hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e presidiare il rispetto della conformità alle norme. Sono affidati a strutture diverse da quelle operative e nello specifico alle Funzioni di Risk Management, Conformità, e Antiriciclaggio.
- **Controlli di terzo livello:** sono finalizzati alla valutazione e verifica periodica della completezza, della funzionalità e dell'adeguatezza del sistema dei controlli interni. L'attività è condotta da strutture diverse da quelle produttive e di controllo di 2° livello.

RISK MANAGEMENT

La Funzione di Risk Management ha l'obiettivo primario di identificare, misurare, controllare e supportare attivamente il contenimento dei rischi finanziari e non finanziari e la loro relazione con le grandezze patrimoniali, coerentemente con le normative in vigore e la propensione al rischio definita dall'organo con funzione di supervisione strategica.

Le responsabilità della Funzione sono:

- supportare l'Organo di Gestione nella definizione del RAF, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi nonché nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- concorrere alla definizione delle politiche di governo attraverso valutazioni ex ante ed ex post dei rischi potenziali o effettivamente assunti, fondate su approcci di misurazione quantitativa e qualitativa;
- garantire il monitoraggio periodico del profilo di rischio;
- implementare nel continuo metodologie e strumentazione per la misurazione quantitativa e qualitativa dell'esposizione ai rischi;
- favorire la diffusione della cultura del rischio.

Il monitoraggio e la gestione dei rischi sono formalizzati nella specifica Policy, recepita dal Consiglio di Amministrazione della Banca, che contiene sia il dettaglio degli indicatori di rischio sia le azioni da intraprendere in caso di superamento delle soglie individuate in ambito RAF (Risk Appetite Framework).

Nel contesto del RAF vengono monitorati tutti gli indicatori di rischio regolamentari previsti dalla normativa inerenti ai rischi di mercato, ai rischi di credito e al Capital Management.

A questi indicatori ne vengono aggiunti molti altri di natura gestionale che permettono di valutare la rischiosità dell'azienda nel suo complesso (e nella sua complessità) che fanno riferimento non solo alle tipologie di rischio già citate, ma ai rischi reputazionali e ai rischi strategici. Lo scopo è quello di monitorare l'adeguata patrimonializzazione della Banca, l'equilibrio dell'Asset Liability Management ma anche la capacità della Banca di generare rendimento proporzionato ai rischi assunti tramite gli impieghi e i flussi commissionali provenienti dalla rete.

Gli indicatori di rischio non prescindono dalla consapevolezza che il posizionamento della Banca sul mercato in termini reputazionali e la gestione dei relativi rischi rimangono gli asset più importante per la salute del business.

Al processo di monitoraggio è collegato il sistema di reporting mensile verso il Consiglio di Amministrazione.

Nel corso del 2021, coerentemente con i termini normativi della CRR2 che integrano il Regolamento UE 575/2013, è stata implementata la modellizzazione dei fondi OICR aperti e dei fondi OICR chiusi del portafoglio di proprietà.

La modellizzazione scelta è quella dell'LTA (Look Through Approach) che prevede l'analisi dei singoli sottostanti del fondo al fine del calcolo del requisito di capitale di rischio di credito, di rischio di cambio e al fine della rappresentazione delle Grandi Esposizioni per quel che riguarda gli impieghi già richiamati dal fondo. Anche la parte di impegno del fondo non ancora richiamato (esposizioni fuori portafoglio) viene modellizzato nel rispetto dei principi normativi.

L'analisi dei sottostanti ha permesso di verificare l'effettiva diversificazione del portafoglio di proprietà.

CONFORMITÀ

La funzione di controllo di Conformità ha il compito di presidiare il rischio di non conformità alle norme, sia di etero-regolamentazione (leggi, regolamenti e disposizioni delle autorità di vigilanza) sia di auto-regolamentazione (normativa interna, codici di condotta, ecc.), in merito alle disposizioni in materia di:

- servizi e attività di investimento, di cui alle disposizioni contenute nel Testo Unico della Finanza (d.lgs. 58/98) e nei regolamenti attuativi, tutela del consumatore con riferimento alla commercializzazione a distanza di servizi finanziari, "Market Abuse" ai sensi di quanto previsto dal Regolamento (UE) 596/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo agli abusi di mercato (c.d. MAR) e dei relativi regolamenti delegati attuativi, Regolamento (UE) EMIR 648/2012;
- servizi e attività bancarie e finanziarie, con particolare riferimento alle disposizioni contenute nel Testo Unico Bancario (d.lgs. 385/93) e relative disposizioni attuative, disciplina sulla tutela del consumatore, usura, servizi di pagamento, distribuzione di prodotti assicurativi, conti e rapporti dormienti, assegni e Centrale Allarme Interbancaria, trattamento del contante, Credito ordinario, Credito speciale e Centrale Rischi.

La funzione, per lo svolgimento dei propri compiti, è indipendente e posizionata in staff all'amministratore delegato e, alla data della presente relazione, è composta da n. 5 risorse.

Il modello di compliance adottato dalla Banca prevede, per le norme più rile-

vanti ai fini bancari e finanziari e per le norme per le quali non siano previste forme di presidio specializzato (normativa sulla sicurezza sul lavoro e normativa di natura fiscale) che la funzione di compliance sia direttamente responsabile della gestione del rischio di non conformità.

La funzione svolge le attività volte a presidiare, secondo un approccio risk based, il rischio di non conformità con riguardo all'attività aziendale.

In particolare, le attività svolte riguardano:

- Gap Analysis, valutazione di impatto sui processi o sulle procedure adottati dall'intermediario delle normative di nuova emissione o delle modifiche di normative esistenti;
- Valutazioni ex ante, relative, ad esempio, a nuovi processi aziendali o modifica degli esistenti, nuovi prodotti o servizi, ingresso in nuovi mercati, variazioni delle condizioni economiche e contrattuali su prodotti e servizi;
- Verifiche ex post, quali, ad esempio, risk assessment, analisi delle decisioni dell'Arbitro Bancario e Finanziario, dell'Arbitro per le Controversie Finanziarie e compliance test.

ANTIRICICLAGGIO

I presidi della Banca al fine di conseguire un'efficace azione di prevenzione e contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo sono incentrati sulla responsabilizzazione di tutta la struttura aziendale e dei collaboratori esterni con chiara definizione, ai diversi livelli, di ruoli, compiti e responsabilità e sull'utilizzo di strumenti di controllo sempre più efficaci.

Gli adempimenti degli obblighi di adeguata verifica con le previsioni di dettaglio per conseguire un'adeguata conoscenza del cliente attraverso l'identificazione, l'acquisizione delle informazioni sulla natura e lo scopo del rapporto con verifica dei dati acquisiti, il controllo costante nel corso della relazione e la sostanziale collaborazione attiva, costituiscono punti cardine della gestione e monitoraggio del rischio e sono definiti nella Policy antiriciclaggio sottoposta all'approvazione dell'organo con funzione di supervisione strategica e l'organo con funzione di gestione ne cura l'attuazione; alla funzione antiriciclaggio è attribuita la responsabilità di assicurare l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità dei presidi antiriciclaggio.

La Banca recepisce l'evoluzione del quadro normativo sia in termini di organizzazione, procedure operative e controlli interni nonché di sistemi informativi per l'osservanza delle norme di legge e regolamentari in materia antiriciclaggio e la pronta individuazione dei contesti di rischio generati al sistema economico.

ORGANISMO DI VIGILANZA AI SENSI DEL D.LGS.231/01

La Banca ha adottato il "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.lgs.231/01" (Modello 231) al fine di prevenire la commissione dei reati previsti dal decreto e di ridurre il rischio di imputazione di responsabilità in capo alla Banca.

Le funzioni dell'Organismo di Vigilanza, incaricato di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello 231, sono state attribuite al Collegio Sindacale.

Nel corso dell'anno la Banca ha completato un processo di revisione periodica del Modello 231 che si è concluso con l'inserimento di alcuni dettagli nella "Parte Generale" e l'implementazione e l'integrazione di alcune attività sensibili particolarmente rilevanti nella "Parte Speciale".

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato l'aggiornamento del Modello di organizzazione, gestione e controllo redatto ai sensi del D.lgs. 231/01 nella seduta consiliare del 16/07/2021.

Gli esponenti aziendali e tutto il personale vengono inseriti, in programmi di formazione specifici per i reati 231/2001. Le ore di formazione in ambito D.Lgs 231/2001, erogate nel corso dell'esercizio 2021, sono state le seguenti:

INQUADRAMENTO PROFESSIONALE

ORE DI FORMAZIONE SUL D.LGS 231/2001 EROGATE NEL 2021, SUDDIVISE PER INQUADRAMENTO PROFESSIONALE

	TOTALE ORE FORMAZIONE D.LGS 231/01
DIPENDENTI	370
DIRIGENTI	37,5
QUADRI	200,5
IMPIEGATI	132
CONSULENTI FINANZIARI	149
TOTALE	519

REVISIONE INTERNA

La funzione di Revisione Interna ha il compito di individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché di valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT audit). Al fine di preservare la sua caratteristica di indipendenza, la funzione opera alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione. Nell'anno 2021 l'organico della struttura era composto da 7 risorse.

Le attività di verifica vengono svolte sulla base del documento "Piano Triennale di Audit", presentato annualmente al Consiglio di Amministrazione. Tuttavia, le attività possono essere tempestivamente modificate o sostituite nel corso dell'anno, in base a specifiche necessità contingenti o al verificarsi di eventi di rischio potenziale che potrebbero impattare negativamente sulla Banca. I risultati delle attività di verifica vengono portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, al fine di illustrarne gli esiti, i rilievi emersi e gli spunti di miglioramento proposti.

Tutte le attività vengono svolte in conformità alle disposizioni normative esterne, nonché agli standard internazionali per la pratica professionale definiti dall'Institute of Internal Auditors (IIA).

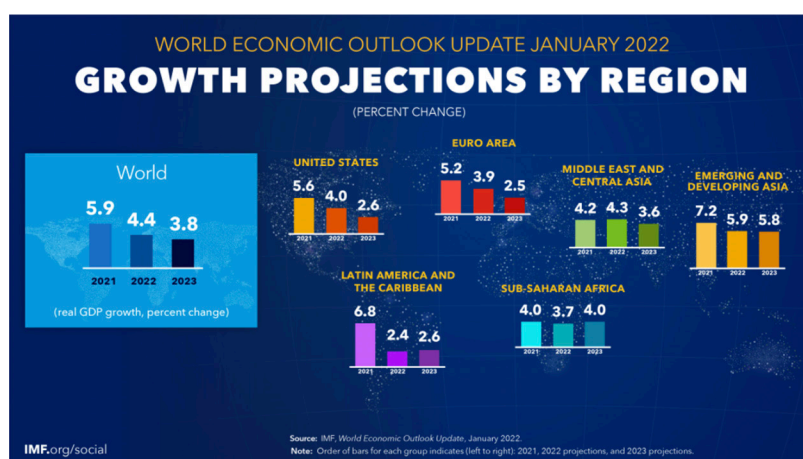
Evoluzione prevedibile della gestione

LO SCENARIO ESTERNO

Nel 2022 l'economia mondiale dovrebbe continuare a crescere anche se meno rispetto al 2021; le ultime stime del Fondo Monetario Internazionale (FMI) vedono un +4,4% per il PIL mondiale anno su anno. Nel dettaglio gli Stati Uniti sono visti produrre un incremento del PIL del 4%; l'Eurozona è quasi al passo con gli americani (+3,9%), il Giappone segna un +3,3%. Per l'Italia la crescita è attualmente stimata attorno al +3,8%, dato in calo dall'eccezionale 2021, ma pur sempre tripla rispetto alla media del ventennio 2000-2019. Il complesso delle economie dei paesi sviluppati dovrebbe crescere del +3,9% nell'anno in corso.

Le previsioni macroeconomiche restano piuttosto complesse anche quest'anno visto il probabile, ma non certo, passaggio dalla fase pandemica a quella post pandemica lato economia mondiale e il livello inflattivo molto elevato nei paesi sviluppati, fenomeno che non si vedeva dagli anni '80. Le banche centrali paiono costrette a passare più rapidamente del previsto dalla lunga fase di stimolo monetario ordinario e straordinario a una di *tightening* e riduzione della liquidità.

Lato paesi emergenti le attese di crescita del PIL nel 2022 sono pari al +4,8%, in deciso calo rispetto al 2021, soprattutto a causa del rallentamento della Cina che vedrà la sua crescita scendere sotto il 5% (+4,8% la previsione attuale del FMI). Restano ottime le previsioni per l'India (+9% al pari del 2021) e in forte miglioramento per l'area Asean (+5,6%). Le altre aree vedono l'America Latina a +2,4% a causa della bassa crescita del Brasile nell'anno elettorale (+0,3%), la Russia a +2,8%, il Middle East al +4,3%, mentre il Sudafrica vede una crescita prevista minore (+1,9%). Dovrebbe migliorare un po' la situazione nei paesi *low income* (+5,3%) anche se la situazione vaccinale resta fonte di forte incertezza.



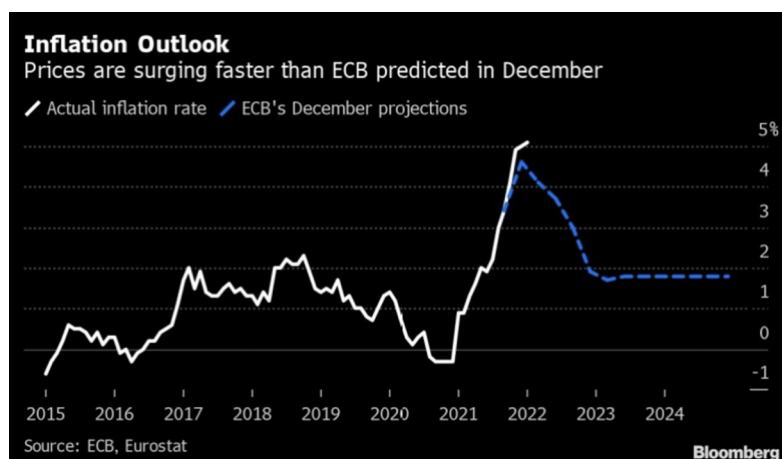
In Eurozona proseguirà l'impiego dei capitali previsti dal *Recovery fund* che, se correttamente implementato, garantirà una crescita addizionale a parecchi stati membri, soprattutto nell'area Mediterranea (Grecia, Croazia, Italia, Spagna, Portogallo).

È inoltre importante sottolineare come l'enfasi data dall'Unione Europea agli investimenti legati all'economia verde e alla sostenibilità non accenni a calare e sia diventato

un grosso focus per gli operatori della gestione del risparmio, per gli investitori istituzionali e progressivamente anche per gli investitori privati. Il tema *green* resta trasversale a livello geografico anche se l'Europa ha fatto e sta facendo molto di più rispetto agli altri continenti. In particolare la mancata istituzione di un *carbon market* nazionale negli Stati Uniti stona decisamente con le dichiarazioni fatte in materia e il livello elevatissimo di emissioni di CO₂ pro capite del paese; altera inoltre la competitività settoriale a svantaggio delle più virtuose aziende europee. La Cina dal canto suo sembra avere altri campi su cui concentrarsi allo stato attuale e pur continuando a investire fortemente nel campo delle energie alternative, dello sviluppo di veicoli elettrici, della lotta all'inquinamento urbano, antepone la crescita e la sicurezza energetica nazionale alle emissioni.

Negli Stati Uniti l'attenzione è rivolta alle *mid term elections* autunnali alle quali Biden rischia di presentarsi in posizione di debolezza visto il calo della sua popolarità. Il programma di governo democratico spinge molto sulla redistribuzione dei redditi, sul piano infrastrutturale e sulla riforma del sistema sanitario, ma le difficoltà di implementazione sono state numerose e ora l'elemento inflattivo rischia di creare ulteriore malcontento fra gli elettori.

A tale proposito negli Stati Uniti si prevede che l'inflazione permanga elevata nella prima parte del 2022 per poi scendere anche per un banale effetto base; rimane molto dubbio il fatto che i livelli possano tornare all'interno dei target della FED. In Europa l'inflazione potrebbe avere un andamento simile, pur partendo da livelli inferiori rispetto agli Stati Uniti, e anche qui la BCE prevede un ritorno su valori più normali entro l'anno. Lato mercati emergenti, dove l'inflazione media è salita molto negli ultimi trimestri, si prevede che l'effetto del forte aumento dei tassi da parte delle Banche centrali inizi a produrre i suoi effetti. Permangono però forti differenze geografiche, con in particolare l'Asia e la Cina, dove l'inflazione risulta essere molto minore rispetto all'America Latina o all'Est Europa.



A livello di politiche portate avanti dalle banche centrali, la Banca centrale europea (BCE) interromperà il suo programma di acquisti per l'emergenza pandemica (PEPP) come previsto, ma proseguirà con il piano ordinario anche se azioni diverse da parte di altre Banche centrali potrebbero mettere in discussione questo orientamento in corso d'anno. La BCE intende proseguire a garantire accesso al credito a condizioni particolarmente vantaggiose alle banche attraverso programmi di finanziamento a breve e medio termine.

La Federal Reserve (FED) aumenterà i tassi più volte nel corso del 2022 rispondendo, in ritardo, all'inflazione galoppante. Ha già annunciato la fine del piano di acquisti e potrebbe decidere di interrompere anche gli acquisti fatti con i proventi dei titoli in scadenza. Lato Bank of Japan non si prevedono particolari cambiamenti nel futuro prossimo. Il mercato dei titoli governativi rimane nelle mani della BOJ che ne detiene ormai oltre il 50% con un controllo pressoché totale della curva dei tassi che avviene attraverso una politica di *yield curve control*. La Bank of England ha già annunciato che il percorso di salita dei tassi ufficiali sarà rapido e che intende dismettere tutto il portafoglio di titoli obbligazionari societari che ha a bilancio.

Per quanto riguarda le banche centrali dei paesi emergenti, si prevede il perdurare di condizioni restrittive almeno per il primo semestre 2022, mentre nella seconda parte la situazione potrebbe cambiare nel momento in cui il picco di inflazione in paesi quali Brasile, Russia, Messico, Est Europa fosse stato toccato. In Cina la probabilità che la Banca Popolare Cinese (PBOC) possa ridurre il livello dei tassi e/o delle riserve obbligatorie resta abbastanza elevato vista la crescita economica non brillante e la necessità impellente di far ripartire i consumi interni. Sarà curioso capire se la bassa inflazione nel paese e in generale in Asia potrà permanere anche nel 2022.

Lato mercati le previsioni per il 2022 vedono per quanto riguarda la parte obbligazionaria governativa rendimenti a scadenza in aumento per i paesi sviluppati a fronte dell'aumento dei tassi ufficiali da parte delle banche centrali e delle pressioni inflattive. Si ritiene possibile che anche lato *spread* di credito la situazione non potrà restare idilliaca come visto nel passato biennio, sia a causa di un generalizzato aumento della volatilità obbligazionaria, che per via del venire meno di garanzie statali e moratorie. Per i paesi emergenti è probabile che si raggiungano nella prima metà del 2022 i valori massimi dei tassi.

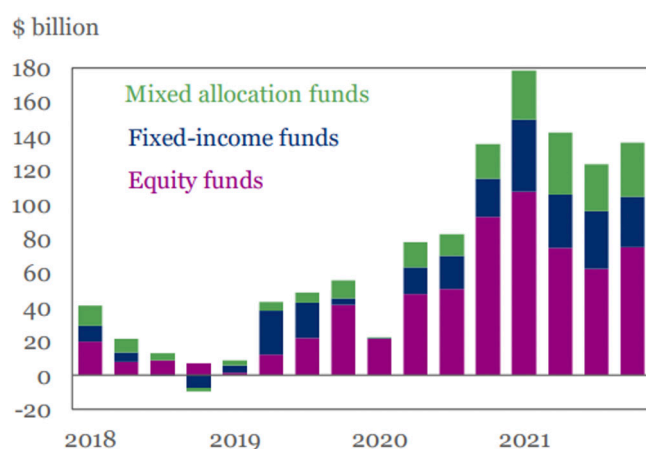
Lato mercati azionari sono previsti utili aziendali in crescita ma su valori assai inferiore rispetto ai passati 18 mesi ed è abbastanza naturale attendersi una contrazione dei multipli valutativi se non altro per l'ascesa dei tassi; di conseguenza potremmo essere di fronte ad un anno più sfidante e nel quale le scelte attive potranno risultare molto importanti. L'investimento azionario resta appetibile in un'ottica di lungo termine e in termini relativi viste le basse possibilità di ottenere rendimenti dalla parte obbligazionaria core, specie governativa.

A livello valutario l'Euro appare correttamente valutato e il differenziale tassi, pur restando a favore di altre aree geografiche, Stati Uniti in particolare, non è così ingente. Le valute teoricamente più sottovalutate sono quelle dei paesi emergenti e gli ultimi movimenti suggeriscono un loro potenziale apprezzamento nel corso del 2022. Il dollaro americano pare orientato a riprendere il suo trend di indebolimento strutturale. Il renminbi si candida a diventare una divisa destinataria di molti investimenti esteri, ma dopo il forte apprezzamento del 2021 potrebbe avere un anno più stabile.

Con riguardo alle materie prime rimane attraente l'oro visti i valori elevati dell'inflazione e molto ridotti dei tassi reali. Il petrolio e il gas naturale affrontano una nuova era con la transizione del pianeta verso un'energia più pulita e sostenibile. La domanda per alcuni metalli particolarmente utilizzati nella produzione di pannelli solari, batterie, veicoli elettrici, cavi di trasmissione quali litio, nickel, cobalto, rodio e rame è in forte crescita e sta creando squilibri fra domanda e offerta. Il trend di aumento dei prezzi delle derrate alimentari e delle materie prime agricole potrebbe proseguire.

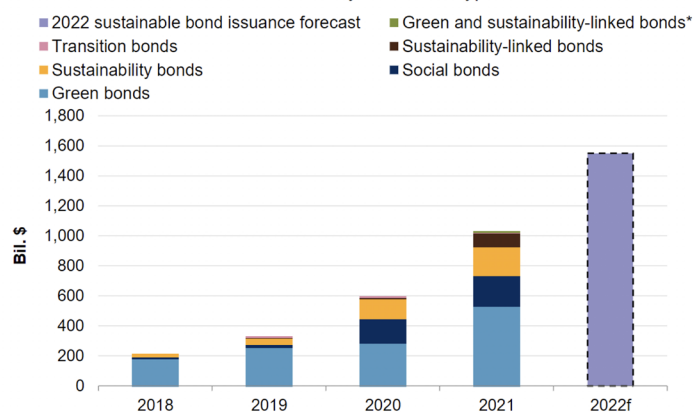
Lato gestione del risparmio si denota una prosecuzione del trend favorevole all'industria facilitata dal regime di tassi molto bassi e anche dalla presenza in Italia di

una massa di liquidità su conti correnti e depositi vincolati, che resta elevata e sopra la media Europea. Con l'aumentare dell'inflazione la perdita di potere d'acquisto di queste centinaia di miliardi cresce e salirà la propensione a investirla. L'altro trend in atto è la polarizzazione della gestione del risparmio e della capacità di attrarre private *bankers* e Clienti verso la dozzina di realtà più grandi in termini dimensionali e meglio strutturate nel nostro paese. Da sottolineare anche la sempre maggior presa che il tema della sostenibilità sta avendo sugli investitori e sugli addetti ai lavori, con raccolta record sui prodotti che incorporano con varie modalità questo criterio: i fondi ESG hanno incamerato flussi netti per 580 miliardi di dollari a livello mondiale nel 2021, mentre le emissioni di bond sostenibili hanno superato i 1000 miliardi di dollari nel corso dello scorso anno solare e sono attese in forte crescita anche nel 2022 (dati IIF).



Source: IIF, Morningstar

Annual issuance in sustainable bonds by instrument type



*Green and sustainability-linked bonds have both use of proceeds and sustainability-linked features.

f--forecast. Sources: Environmental Finance Bond Database, S&P Global Ratings.

Copyright © 2022 by Standard & Poor's Financial Services LLC. All rights reserved.

LO SCENARIO INTERNO

Per quanto riguarda lo scenario interno si faccia riferimento a quanto riportato nel proseguo della relazione al paragrafo "Continuità aziendale: strategia e redditività della Banca".

Attività di ricerca e sviluppo

Banca Patrimoni Sella & C. è costantemente impegnata nell'aggiornamento tecnologico e nella costante evoluzione della propria struttura organizzativa ed operativa, in collaborazione altresì con la capogruppo Banca Sella Holding. In particolare, evidenza del rinnovamento costante volto *in primis* all'adeguamento normativo nonché all'esigenza di mantenere la Banca a livelli competitivi ed allineati al mercato, anche con riferimento ai sistemi informativi, risulta esposta al paragrafo "L'organizzazione ed il sistema informativo" della presente relazione, che dettaglia le principali attività poste in essere in tal senso nel corso dell'esercizio 2021.

Continuità aziendale: strategia e redditività della Banca

Si evidenzia come le performance ottenute nel corso del 2021, le attività svolte, i processi di gestione del capitale e la posizione finanziaria della Banca, confermino la prosecuzione della consueta politica di prudenza. La liquidità è stata mantenuta ad un livello più che adeguato. Analogamente si osserva che anche gli indicatori economici e patrimoniali del periodo evidenziano il buon andamento della gestione.

Tutto questo assume ancora più rilievo se declinato nel contesto economico e di mercato del 2021, che ha visto il proseguire della pandemia denominata Covid-19.

Con specifico riferimento al rischio di credito, lo scenario macroeconomico BCE/Banca d'Italia evidenzia un miglioramento del PIL italiano che nel 2021 ha registrato un incremento, frenato solo nel quarto trimestre dalla nuova ondata pandemica così da chiudere l'anno di circa mezzo punto al di sotto della soglia pre-Covid del 2019. Si ipotizza un prossimo triennio di ulteriore, seppur moderata, crescita il tutto al pari dell'andamento degli indici occupazionali che seppur lentamente ricominciano a crescere. In tale contesto, che resta comunque di incertezza, resta possibile lo svilupparsi di difficoltà da parte di aziende operanti nei settori maggiormente vulnerabili e di privati occupati nelle medesime filiere ad ottemperare ai propri impegni finanziari.

Per quanto attiene agli impieghi la Direzione Crediti ha provveduto fin dall'inizio della pandemia alla segmentazione della clientela per settori economici, procedendo ad una specifica ed attenta disamina della qualità del credito e delle garanzie in essere con particolare riferimenti ai settori considerati più deboli, attenzione e monitoraggio puntuale che continuano ad essere effettuati dal Servizio di Andamento e Controllo al fine di evidenziare con il maggior anticipo possibile, situazioni di criticità ed attivare immediatamente ogni opportuna misura per contenere i rischi ed azzerare le possibili perdite.

Per quanto attiene alle misure governative poste in essere nel periodo pandemico, principalmente moratorie per le posizioni in ammortamento ed erogazione

di finanziamenti assistiti da garanzia del MedioCredito Centrale, si evidenzia che tutti i mutui in moratoria hanno ripreso il loro ammortamento e risultano oggi regolari mentre partiranno nei prossimi mesi gli ammortamenti delle linee concesse ai sensi del Decreto Liquidità in relazione alle quali verrà effettuato un attento monitoraggio sulla regolarità dei pagamenti. Tutte le attività di analisi e monitoraggio, volte ad un intervento tempestivo in caso di criticità, hanno consentito di mantenere contenuto il livello dei crediti non performing ed una qualità del credito in linea con le attese.

Inoltre, nel corso del 2021 il Servizio Risk Management ha rafforzato il presidio del rischio di credito intervenendo nei seguenti ambiti:

- fine tuning del framework di Credit Risk Appetite: revisione della strategia di credito volta ad definire le linee di indirizzo complessive e fine tuning da apportare al processo di delibera e monitoraggio delle singole pratiche. I principi di Credit Risk Appetite sono il supporto alla clientela, la definizione dell'appetito alle nuove erogazioni e la mitigazione dei rischi del portafoglio esistente;
- fine tuning e costante aggiornamento del forecast del costo del rischio: analisi dell'impatto sul costo del credito dello scenario Covid-19 e delle mitigazioni derivanti dalle misure governative. L'analisi, strettamente connessa alla revisione del Credit Risk Appetite Framework, prevede un costante aggiornamento al fine di cogliere tempestivamente l'evolvere della crisi.

Con riferimento alla valutazione della perdita attesa (Expected Credit Loss - perdita creditizia attesa), la Banca ha adottato un approccio single-scenario most likely nelle stime delle perdite attese lifetime ai fini del condizionamento dei parametri di rischio utilizzando lo scenario macroeconomico diffuso dalla Banca Centrale Europea e da Banca d'Italia.

Va sottolineato che le perdite e le svalutazioni apportate dalla Banca inerenti al credito erogato sono state molto limitate e non hanno avuto un impatto significativo a bilancio.

Con riferimento alle attività finanziarie detenute dalla Banca, che sono in larga parte costituite da obbligazioni (per lo più titoli di Stato), esse sono in prevalenza classificate nel Business Model Hold-To-Collect e valutate al costo ammortizzato. Le variazioni delle riserve di valutazione dei titoli classificati al Fair Value Through Other Comprehensive Income (FVTOCI) non impattano il conto economico, ma incidono sotto il profilo patrimoniale e sul risultato complessivo della gestione.

Tali variazioni hanno avuto una dinamica negativa nell'anno 2021 a seguito della gestione attiva del portafoglio titoli che ha determinato la cessione dei titoli di Stato Italiani in FVTOCI la cui contabilizzazione ha prodotto un impatto positivo sul conto economico e sul CET1 ratio.

Per quanto riguarda la dotazione di liquidità della Banca essa non ha risentito negativamente degli effetti dell'epidemia di Covid-19, ed è rimasta decisamente abbondante, originando anche un capitolo di costo vista l'applicazione di un tasso di remunerazione negativo in relazione alle giacenze liquide depositate in BCE e presso la capogruppo Banca Sella Holding.

Anche in relazione alle partecipazioni, nel portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, ed all'avviamento, tenuto conto sia degli eventi derivanti dal Covid-19 e sia delle informazioni ad oggi disponibili, non emergono elementi di criticità che incidano sul valore recuperabile in misura da dover rilevare perdite di valore.

In particolare anche la patrimonializzazione si mantiene adeguata. Al 31 dicem-

bre 2021 il totale dei fondi propri ammonta a 96.539 mila euro, a fronte di un Total Capital Ratio del 12,54%, nettamente superiore al limite normativo del 10,509%.

I risultati e le performance legate al business di Banca Patrimoni Sella & C. per il 2021 sono solidi e confortanti, nonostante il proseguire di una crisi pandemica senza precedenti ed il contesto macroeconomico incerto.

Anche alla luce della prevista evoluzione dello scenario esterno, si prevede che lo sviluppo degli affari e la crescita degli asset under management proseguiranno ulteriormente nei prossimi mesi. La crescita avverrà sia per linee interne, attraverso l'attività svolta dalla rete esistente, sia tramite l'inserimento di nuovi *banker*.

In linea con quanto indicato nel piano strategico potranno essere valutate eventuali operazioni di carattere straordinario (es. acquisti di rami d'azienda di società operanti nel settore finanziario) qualora coerenti con il modello di business ed economicamente sostenibili. Inoltre, coerentemente con l'obiettivo di rafforzare la posizione della Società nel panorama del private banking italiano, continuerà la politica di sviluppo sull'intero territorio nazionale, anche in zone dove attualmente la Banca non è presente e con il rafforzamento del posizionamento all'interno del Gruppo nel settore dei servizi d'investimento. L'evoluzione in corso dell'assetto organizzativo proseguirà in modo coerente con lo sviluppo del business.

Sulla base di quanto sopra e dopo averne valutato tutti i presupposti, il Consiglio Di Amministrazione, dà atto che non sussistono problematiche o incertezze in merito alla continuità aziendale.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nelle scorse settimane lo scenario macroeconomico esterno è stato fortemente influenzato dal conflitto armato in corso in Ucraina. La situazione esterna tuttavia allo stato attuale non presenta impatti sulla continuità aziendale.

L'andamento dei mercati è caratterizzato al momento da un'accentuata volatilità, riconducibile a fasi di mercato altalenanti che da sempre Banca Patrimoni Sella & C., come ogni altro intermediario, si trova ad affrontare.

Si tiene inoltre ad evidenziare che la Banca, in allineamento al Gruppo, ha sin da subito dato avvio ad un piano di contingency riguardante anche l'eventuale differente gestione dei servizi attualmente esternalizzati presso Centrico Selir (Romania), considerata la vicinanza della sede della società al confine occidentale dell'Ucraina. Non sussistono rischi di non continuità al riguardo dei servizi attualmente affidati in outsourcing.

Contestualmente, nell'ambito dell'analisi dei piani di contingency previsti per la situazione in argomento, approfondimenti sono stati condotti con riferimento ai rischi di *cyber attacks*, anche legati ai fornitori di cui si avvale Banca Patrimoni Sella & C., nonché con riferimento agli approvvigionamenti di energia. Non si ravvisano rischi di continuità legati a *cyber attacks* o forniture varie, tra cui quella energetica.

Azioni proprie e della controllante

Al 31/12/2021 Banca Patrimoni Sella & C. non detiene azioni proprie, né azioni della controllante Banca Sella Holding.

Altre informazioni

PROCESSO DI AUTOVALUTAZIONE DEGLI ORGANI DI VERTICE

Il contesto normativo delineato dalle Disposizioni di Banca d'Italia "Circolare n. 285, Disposizioni di Vigilanza per le Banche" pone una particolare attenzione al processo di autovalutazione degli organi di vertice delle banche e dei gruppi bancari, da effettuarsi con rigore e profondità.

L'attività di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione, è stata eseguita, come ogni anno a partire dal 2009.

Sono state seguite le previsioni del Regolamento del Processo di Autovalutazione adottato a livello di Gruppo.

I Consiglieri hanno compilato un questionario articolato nelle seguenti sezioni:

- autovalutazione degli Amministratori;
- composizione del Consiglio di Amministrazione e dell'attività consiliare;
- valutazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- valutazione del CEO;
- autovalutazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- autovalutazione del CEO.

Come già avvenuto nel 2015, oltre al consueto utilizzo del questionario, il processo di autovalutazione è stato integrato dal supporto fornito da un professionista esterno che ha condotto un'analisi documentale e ha realizzato interviste individuali ai componenti del Consiglio di Amministrazione.

Il consulente esterno ha presentato, nel corso di una riunione consiliare, le considerazioni inerenti al processo di autovalutazione degli organi del gruppo Sella con particolare riferimento all'impianto metodologico adottato, alle singole fasi del processo e ai profili di possibile ulteriore affinamento.

Nella medesima riunione consiliare sono stati esaminati i risultati e le osservazioni raccolte con i questionari che hanno confermato l'adeguatezza della composizione quali-quantitativa e del funzionamento del Consiglio.

DICHIARAZIONE DI CARATTERE NON FINANZIARIO

La Dichiarazione di carattere Non Finanziario, ancorché non obbligatoria per Banca Patrimoni Sella & C. ai sensi del decreto legislativo 30/12/2016 n. 254, è stata predisposta a livello consolidato.

INFORMAZIONI DI CARATTERE AMBIENTALE

Si veda quanto riportato al paragrafo “Sostenibilità” della Relazione sulla Gestione.

Rapporti con le società del Gruppo

Nell’ambito dei rapporti con le società del Gruppo, le grandezze più significative riferiscono principalmente a Banca Sella, Banca Sella Holding S.p.A., Banca Sella SGR S.p.A. e la società di servizi Centrico.

In particolare, con riferimento a Centrico, Banca Sella e Banca Sella Holding, rilevano a titolo significativo i canoni di outsourcing, poiché Banca Patrimoni Sella & C. nel 2021 ha ricevuto principalmente outsourcing dalle suddette società del Gruppo.

Con riferimento alla capogruppo Banca Sella Holding S.p.A. si citano i conti correnti di corrispondenza in essere presso la stessa.

Si rimanda alle tabelle di dettaglio delle poste economiche e patrimoniali infragruppo, presenti nella Nota integrativa – Parte H – Operazioni con parti correlate, in cui sono specificati i rapporti fra Banca Patrimoni Sella & C. e le aziende del gruppo Sella, all’interno dello schema relativo ai dati infragruppo.

In apposita sezione della nota integrativa (Altre informazioni – in coda alla nota integrativa) sono inoltre indicati i dati essenziali dell’ultimo bilancio della capogruppo Banca Sella Holding.

Nell’ambito dei rapporti infragruppo si ricorda che la Banca detiene una partecipazione di maggioranza del 70% nella società fiduciaria Sella Fiduciaria Spa, a seguito dell’acquisto che era stato perfezionato già nel 2017. Quest’ultima ha chiuso l’esercizio 2021 con un utile di 214.805 euro.

Inoltre, la Banca detiene una partecipazione di maggioranza del 73% nella società Sella Gestioni Sgr Spa, a seguito dell’incremento della quota partecipativa avvenuto lo scorso anno. La restante parte della Sella Sgr risulta detenuta da Banca Sella S.p.A. (20%), Banca Sella Holding e soci di minoranza. La Sella Sgr ha chiuso l’esercizio con un utile di 2.416.531 euro.

Significativa anche la partecipazione in Sella Venture pari al 15%, la quale assume una valenza strategica nel venture capital, nell’ambito di una partecipazione congiunta con Banca Sella e Banca Sella Holding.

Infine Banca Patrimoni Sella & C. detiene il 12,5% della società Consorzio Vigilanza Sella SCpA.

In relazione a tali interessenze partecipative si precisa che nel rispetto della normativa di riferimento (art. 2359 del cc., D.lgs 127 del 9/4/1991 e IFRS 10), il consolidamento delle medesime avviene da parte di Banca Sella Holding S.p.A., cui spetta altresì il coordinamento e la direzione delle medesime in qualità di Capogruppo.

Progetto di destinazione dell'utile

Signori Azionisti,

lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico al 31 dicembre 2021, redatti in unità di euro in ossequio alla normativa vigente, dopo tutti i necessari ammortamenti ed accantonamenti, evidenziano un utile netto dell'esercizio di euro 11.297.995, che Vi proponiamo di ripartire come segue:

Utile dell'esercizio	euro	11.297.995
– alla “Riserva legale”, come da Statuto	euro	564.900
residuano	euro	10.733.095

agli Azionisti:

– dividendo di euro 0,18573 ad ognuna delle		
n. 30.415.006 azioni	euro	5.648.979
ed il residuo alla “Riserva straordinaria”	euro	5.084.116

Torino, 23 Marzo 2022

In nome e per conto del Consiglio
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(Maurizio Sella)



**Sostenibilità
un nostro
fondante
valore etico**



Relazione del Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2021

All'Assemblea degli Azionisti della Società

“Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.”

Signori Azionisti,

in data odierna si è riunito il Collegio sindacale per predisporre la propria Relazione al Bilancio dell'esercizio 2021.

Abbiamo esaminato il progetto di Bilancio e la Relazione sulla Gestione, nella forma definitiva, approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 23 marzo e regolarmente trasmessi al Collegio Sindacale.

Premessa

Anche l'esercizio 2021 è stato condizionato dalla perdurante diffusione della pandemia da Covid-19 pur se mitigata nei suoi effetti dalla politica vaccinale adottata dal Governo. In conseguenza dei provvedimenti governativi a tutela della salute che hanno imposto anche per il 2021 misure tese a limitare la diffusione del virus sul territorio nazionale, l'attività di vigilanza si è svolta in parte “da remoto”, attraverso l'acquisizione di dati e informazioni in formato elettronico e lo svolgimento delle proprie riunioni in video / audio conferenza. Analogamente ha operato il Consiglio di Amministrazione.

Tenuto conto dell'affidabilità della Società nell'assicurare il corretto e tempestivo svolgimento delle riunioni ed un adeguato sistema di trasmissione dei flussi informativi, riteniamo che l'adozione di tale modalità non abbia diminuito o inficiato il grado di attendibilità delle informazioni ricevute e l'efficacia della nostra attività di vigilanza.

*

Il Consiglio di Amministrazione della vostra Società ha approvato il Progetto del Bilancio in data 23 marzo u.s.

La società di revisione KPMG S.p.A., a cui è stata affidata la Revisione legale dei conti in data 22 aprile 2020 per il novennio 2019-2028, in data odierna ha reso la propria Relazione ai sensi dell'articolo 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014 con espressione di un giudizio senza rilievi, in assenza di richiami di informativa; ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento, la stessa società di revisione ha reso inoltre la Relazione Aggiuntiva, destinata al Collegio Sindacale nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Legale (“CCIR”).

Il processo di formazione del bilancio ordinario si è svolto correttamente e

tempestivamente, nel rispetto delle disposizioni di legge.

L'Assemblea ordinaria della vostra società è prevista tenersi, in prima convocazione, il giorno 27 aprile 2022.

Attività di vigilanza

In adempimento dei nostri compiti istituzionali ex art. 2403, 1° comma del c.c., anche avvalendoci dei flussi informativi provenienti dalle diverse funzioni aziendali e dalle strutture di controllo interno:

- abbiamo vigilato sull'osservanza delle norme di legge e statutarie e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- abbiamo partecipato alle riunioni dell'Assemblea degli Azionisti (in numero di una) e del Consiglio di Amministrazione (in numero di undici), svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento: con riferimento a quanto precede, possiamo ragionevolmente asserire che le deliberazioni assunte risultano conformi alla legge e allo statuto sociale;
- abbiamo svolto l'attività di vigilanza nelle riunioni periodiche di istituto, per un totale di undici riunioni nel corso dell'intero 2021, oltre ad aver partecipato con continuità alle riunioni periodiche del Comitato Sistema dei Controlli Interni;
- abbiamo ottenuto dagli Amministratori informazioni sull'andamento della gestione, nonché sulle operazioni significative, per dimensione o caratteristiche, portate a termine dalla Società: possiamo ragionevolmente asserire che le azioni poste in essere risultano conformi alla legge e allo statuto sociale;
- non siamo venuti a conoscenza di operazioni manifestatamente imprudenti o azzardate, o in potenziale conflitto di interessi o, ancora, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o dal Consiglio di Amministrazione, o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale; né abbiamo rilevato l'inosservanza delle disposizioni di cui all'art. 2391 del c.c. o il compimento di operazioni atipiche; il tutto senza che ciò costituisca un giudizio – che non compete al Collegio - sul merito delle scelte di gestione degli Amministratori;
- abbiamo intrattenuto scambi di informativa, anche attraverso incontri con i Collegi sindacali delle società del Gruppo, verificando le disposizioni impartite dalla capogruppo Banca Sella Holding S.p.A. alle società controllate;
- più specificatamente, con riferimento a quanto precede, abbiamo controllato che i rapporti infragruppo fossero adeguatamente supportati da contratti/accordi con contenuti a norma legge e condizioni economiche di mercato; al riguardo ricordiamo che la Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Banca Sella Holding S.p.A. ai sensi degli articoli 2497 e s.s. del c.c.; di tale situazione, così come delle sue peculiarità ed effetti, è dato conto nella Relazione del Consiglio di

Amministrazione; si ricorda inoltre che la Società, in qualità di controllata, aderisce al consolidato fiscale nazionale che vede come controllante e consolidante la capogruppo Banca Sella Holding S.p.A.;

- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società;
- abbiamo seguito con continuità l'attività del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, verificando lo stato di attuazione dei piani di attività e i risultati conseguiti. Nel corso dell'esercizio vi è stato un efficace coordinamento delle attività e dei flussi informativi tra i diversi soggetti coinvolti. Il sistema di controllo interno, ritenuto adeguato nel suo complesso, si articola su tre livelli nel rispetto delle istruzioni fornite dagli Organi di Vigilanza: (i) controlli di primo livello: hanno lo scopo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e sono effettuati dalle strutture operative; (ii) controlli di secondo livello: hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e presidiare il rispetto della conformità alle norme; sono affidati alle funzioni di Risk Management, Antiriciclaggio e Conformità; (iii) controlli di terzo livello: hanno la finalità di individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni; sono assegnati alla funzione di Revisione Interna;
- abbiamo valutato e verificato l'adeguatezza del sistema organizzativo, amministrativo e contabile nonché la sua complessiva affidabilità nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'informativa ottenuta dai responsabili delle rispettive funzioni in occasione dei periodici incontri con gli stessi, dalla società di revisione ed anche attraverso estemporanei esami di documenti aziendali e di situazioni contabili. Ricordiamo che la cura e la valutazione di tali assetti, sistemi e funzioni, spettano, ex art. 2381 del c.c., rispettivamente all'Organo Delegato, quanto alla cura e al riferire, e al Consiglio di Amministrazione, quanto alla loro valutazione; con cadenza periodica, circa mensile, l'Organo Delegato ha riferito al Consiglio di Amministrazione ex art. 2381, comma 5 del c.c. Nell'ambito della nostra attività di istituto non sono stati al riguardo rilevati elementi degni di segnalazione;
- abbiamo preso visione dei contenuti del "*Piano delle attività di controllo in materia di antiriciclaggio e antiterrorismo programmate per l'anno 2022*", presentato al Consiglio di Amministrazione in data 2 febbraio 2022; abbiamo preso atto dell'esercizio annuale di autovalutazione dei rischi di riciclaggio i cui risultati sono stati presentati al Consiglio di Amministrazione in data 23 marzo 2022; diamo infine atto di essere stati costantemente informati in merito alle segnalazioni di operazioni sospette ("SOS");
- in conseguenza dell'attribuzione al Collegio Sindacale delle responsabilità

dell'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. n. 231/01, deliberata dall'Assemblea degli azionisti in data 11 aprile 2019, abbiamo adempiuto regolarmente alle incombenze proprie di tale funzione, con particolare riferimento all'adeguatezza dei modelli di organizzazione, di gestione e di controllo atti a prevenire i reati di cui al decreto stesso, nonché alle altre fattispecie di rischio/reato previste da leggi e regolamenti successivi, senza la necessità di evidenziare sostanziali rilievi;

- abbiamo effettuato con esito positivo l'autovalutazione del Collegio e dei suoi componenti, verificando il possesso dei requisiti di indipendenza degli stessi, in ottemperanza alle indicazioni di Banca d'Italia e del Gruppo Banca Sella;
- abbiamo esaminato e giudicato adeguate, nel loro complesso, le procedure di autovalutazione adottate dal Consiglio di Amministrazione e le relative risultanze;
- abbiamo verificato gli esiti delle operazioni della Società di Revisione e, ai sensi del D.Lgs. 39/2010, abbiamo vigilato sull'indipendenza della stessa; la società di revisione, così come i soggetti ad essa collegati o riconducibili, per quanto a nostra conoscenza, non ha ricevuto ulteriori incarichi di significativa rilevanza, rispetto a quello di revisione legale. La società di revisione ha prodotto, ai sensi dell'art 6, paragrafo 2), lett. a) del Regolamento Europeo 537/2014, la conferma annuale della propria indipendenza;
- abbiamo espresso il nostro consenso, all'occorrenza, come richiesto dall'articolo 136 del D. Lgs. 385/1993 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia) riguardo alle operazioni contratte, direttamente o indirettamente, da esponenti bancari nei confronti della Banca stessa;
- abbiamo espresso parere favorevole, ai sensi dell'articolo 2389, comma 3, del c.c., in merito alla remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche stabilite dal Consiglio di Amministrazione;
- non ci sono pervenuti esposti, né denunce ex art. 2408 del c.c., né abbiamo ravvisato fatti di cui all'art. 2406, comma 2, del c.c.

Tutto quanto innanzi premesso, in sintesi conclusiva confermiamo che dall'attività di vigilanza non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente Relazione.

Bilancio dell'esercizio 2021

Sul bilancio dell'esercizio 2021, il Collegio è chiamato, attese le risultanze dell'attività di cui al precedente capitolo, a riferire, ai sensi dell'art. 2429 del c.c., sui risultati dell'esercizio, con le eventuali osservazioni e proposte in merito al bilancio stesso e alla sua approvazione.

Dall'esame del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, si riferisce quanto segue:

- non essendo a noi demandata la revisione legale ex D. Lgs. 39/2010, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data al bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per

quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari;

- il bilancio in rassegna è stato redatto sulla base dei principi IAS/IFRS approvati dall'International Accounting Standards Board (IASB), come previsto dal D. Lgs. n. 136/2015, in linea con le disposizioni della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 e successivi aggiornamenti;
- non si sono verificati eventi tali da dover ricorrere all'applicazione delle deroghe concesse dall'art. 5, comma 1, del D. Lgs. 38/2005;
- il valore dell'avviamento, iscritto tra le attività immateriali, è stato sottoposto a *impairment test*; la metodologia di verifica del valore si è basata sulla determinazione del valore d'uso quale valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede la *cash generating unit* ("CGU") oggetto di valutazione possa generare. La CGU identificata e sottoposta a test di impairment, è la business unit coincidente con il ramo d'azienda incorporato da Schroders Sim Italy nel 2018; come riportato in Nota integrativa, Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90 "(...) *Da tale valorizzazione è emerso un valore d'uso superiore al corrispondente valore contabile dell'avviamento derivante dall'operazione con Schroders, e pertanto non sono state apportate rettifiche di valore all'attività intangibile*".
- nella Relazione sulla gestione risultano esposti i fatti principali che hanno caratterizzato la gestione e il risultato dell'esercizio 2021, le analisi degli investimenti, delle attività immobilizzate e della situazione finanziaria, nonché la prevedibile evoluzione della gestione. La Relazione sulla gestione tratta le operazioni con Parti Correlate, relative alle operazioni infragruppo e con le indicazioni di legge relative all'istituto della "Direzione e Coordinamento" cui la Società è soggetta;
- i criteri e le modalità di valutazione, quali espressi nei documenti accompagnatori e segnatamente nella Nota integrativa al bilancio, appaiono corretti e adeguati, nonché coerenti con quelli adottati negli esercizi precedenti;
- quanto alla rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui si è avuto conoscenza a seguito dell'assolvimento dei nostri doveri e, sulla base della relativa attestazione della società di revisione, non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- segnaliamo il lodevole impegno della Società nella definizione di politiche mirate alla sostenibilità ambientale del proprio operato, di cui si dà atto in Relazione sulla gestione;
- diamo infine atto che la Società, in coordinamento con il Gruppo, ha continuato ad adeguarsi con tempestività ai provvedimenti via via adottati dal Governo e dalle Autorità Pubbliche per far fronte all'emergenza sanitaria da "Covid 19"; della

straordinarietà dell'evento, della valutazione dei potenziali rischi connessi e delle conseguenti misure adottate si dà atto in Relazione sulla gestione e in Nota integrativa.

*

Atteso quanto precede, il Collegio Sindacale, avuto riguardo alle risultanze dell'attività svolta dalla società di revisione incaricata del controllo legale dei conti, che ha emesso relazione senza rilievi, il Collegio Sindacale propone alla Assemblea di approvare il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, così come redatto dagli Amministratori

non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio d'esercizio in rassegna, né ha osservazioni o proposte da formulare in merito.

In merito alla destinazione del risultato dell'esercizio, abbiamo preso atto della proposta del Consiglio di Amministrazione del 23 marzo 2022.

*

Ricordiamo che, con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021, viene a scadere il mandato del Consiglio di Amministrazione e quello del Collegio Sindacale: occorre quindi procedere alla nomina dei nuovi Amministratori e del nuovo Collegio. Al riguardo, il Collegio Sindacale ha formulato, ai sensi degli artt. 11 e 12 del DM 23 novembre 2020, n. 169, la propria valutazione in merito alla composizione quali-quantitativa dello stesso.

* * *

Torino, 12 aprile 2022

IL COLLEGIO SINDACALE

Emanuele Menotti Chieli – Presidente

Pier Vincenzo Pellegrino - Sindaco Effettivo

Paolo Venero - Sindaco Effettivo

Relazione della Società di Revisione



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Corso Vittorio Emanuele II, 48
10123 TORINO TO
Telefono +39 011 8395144
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti di
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vitor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.
 Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2021

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value

Nota integrativa "Parte A – Politiche contabili": paragrafo A.2.1 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)", paragrafo A.2.2.1 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI con riciclo)", paragrafo A.2.2.2 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI senza riciclo)", paragrafo A.2.4 "Operazioni di copertura"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 2 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20", Sezione 3 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30", Sezione 6 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60".

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo": Sezione 4 "Derivati di copertura – Voce 40".

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 4 "Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80", Sezione 5 "Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90", Sezione 7 "Il risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
L'acquisto, la vendita e la detenzione di strumenti finanziari costituiscono rilevanti attività della Banca. Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 include attività finanziarie valutate al fair value per complessivi €419,3 milioni. Una parte di esse, pari a €103,7 milioni, è costituita da attività finanziarie valutate al fair value, per le quali non esiste un prezzo quotato su un mercato attivo, identificate dagli Amministratori della Banca come strumenti finanziari con livello di fair value 2 e 3, rispettivamente pari a €4,7 milioni e a €99 milioni. Ai fini della classificazione e, soprattutto, della valutazione degli strumenti finanziari con livello di fair value 2 e 3, gli Amministratori esercitano un elevato grado di giudizio in relazione alla complessità dei modelli e dei parametri utilizzati. La complessità dell'attività di stima degli Amministratori nel corso del 2021 è stata ancora influenzata dal perdurare	Le nostre procedure di revisione hanno incluso: — la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'acquisto, alla vendita, alla classificazione e alla valutazione degli strumenti finanziari; — l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti con particolare riferimento al processo di classificazione e di valutazione degli strumenti finanziari con livello di fair value 2 e 3, anche alla luce degli effetti economici riconducibili alla pandemia da Covid-19; — l'esame, su base campionaria, dell'appropriata classificazione degli strumenti finanziari in base al livello di fair value;



Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.
 Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2021

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
dell'emergenza sanitaria legata alla pandemia da Covid-19 che ha pesantemente inciso sulle condizioni economiche attuali e sugli scenari macroeconomici prospettici, richiedendo un costante aggiornamento dei processi e delle metodologie di valutazione. Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value (di livello 2 e 3) un aspetto chiave dell'attività di revisione.	— l'analisi, per un campione di strumenti finanziari con livello di fair value 2 e 3, della ragionevolezza dei parametri utilizzati dagli Amministratori ai fini della valutazione, anche alla luce degli effetti economici riconducibili alla pandemia da Covid-19; — l'analisi delle variazioni nella composizione dei portafogli di strumenti finanziari rispetto all'esercizio precedente e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa agli strumenti finanziari e ai relativi livelli di fair value, anche alla luce dei maggiori requisiti informativi attualmente applicabili a seguito della pandemia da Covid-19.

Valutazione delle attività immateriali a vita utile indefinita

Nota integrativa "Parte A – Politiche contabili": paragrafo A.2.8 "Attività immateriali"

Nota integrativa "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 9 "Attività immateriali – Voce 90"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 17 "Rettifiche/riprese di valore dell'avviamento – Voce 240"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
La Banca ha rilevato nel bilancio d'esercizio avviamenti che, al 31 dicembre 2021, ammontano ad €14,4 milioni. Gli Amministratori hanno svolto un test di impairment con riferimento ai valori contabili iscritti alla data di bilancio per identificare eventuali perdite per riduzione di valore determinate dall'eccedenza dei valori contabili delle CGU alle quali le attività immateriali a vita utile indefinita sono stati allocati, rispetto ai loro valori recuperabili. Tali valori recuperabili sono basati sui valori d'uso, determinati con il metodo dell'attualizzazione dei flussi finanziari attesi. Lo svolgimento del test di impairment comporta valutazioni complesse che richiedono un elevato grado di giudizio, con particolare riferimento alla stima: — dei flussi finanziari attesi delle CGU, la cui determinazione deve tener conto dei flussi di cassa prodotti in passato, dell'andamento economico generale e	Le nostre procedure di revisione hanno incluso: — la comprensione del processo adottato nella predisposizione del test di impairment approvato dagli Amministratori della Banca; — la comprensione del processo di predisposizione del piano pluriennale della Banca approvato dagli Amministratori della Banca; — l'esame degli scostamenti tra i risultati storici e i piani pluriennali degli esercizi precedenti, al fine di analizzare l'accuratezza del processo previsionale adottato dagli Amministratori; — l'analisi dei criteri di identificazione delle CGU e la riconciliazione del valore delle attività e delle passività alle stesse attribuite con il bilancio; — l'analisi delle principali assunzioni utilizzate dagli Amministratori nella



Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.
 Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2021

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
del settore di appartenenza nonché delle previsioni formulate dagli Amministratori circa gli andamenti economici futuri della Banca; — dei parametri finanziari da utilizzare ai fini dell'attualizzazione dei flussi finanziari. La complessità dell'attività di stima degli Amministratori nel corso del 2021 è stata ancora influenzata dal perdurare dell'emergenza sanitaria legata alla pandemia da Covid-19 che ha pesantemente inciso sulle condizioni economiche attuali e sugli scenari macroeconomici prospettici, richiedendo un costante aggiornamento dei processi e delle metodologie di valutazione. Per tali ragioni abbiamo considerato la recuperabilità delle attività immateriali a vita utile indefinita un aspetto chiave dell'attività di revisione.	determinazione del valore d'uso delle CGU. Le nostre analisi hanno incluso l'esame della continuità di applicazione della metodologia adottata negli esercizi precedenti e il confronto delle principali assunzioni utilizzate con informazioni acquisite anche da fonti esterne, ove disponibili; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; — la verifica dell'analisi di sensitività illustrata nella nota integrativa con riferimento alle assunzioni chiave utilizzate per lo svolgimento del test di impairment; — l'analisi degli eventi occorsi successivamente alla data di riferimento del bilancio che forniscano elementi informativi utili alla verifica delle principali assunzioni adottate per lo svolgimento dell'impairment test; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa alle attività immateriali a vita utile indefinita e al test di impairment, anche alla luce dei maggiori requisiti informativi attualmente applicabili a seguito della pandemia da Covid-19.

Altri aspetti – Direzione e coordinamento

La Banca, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio di Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. non si estende a tali dati.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la



Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.
Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2021

liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile.

Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;



Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.
Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2021

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti di Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. ci ha conferito in data 22 aprile 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. al 31 dicembre 2021, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio di Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.



Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2021

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Torino, 12 aprile 2022

KPMG S.p.A.

A large, stylized handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Simone Archinti', written over a light blue rectangular background.

Simone Archinti
Socio

Schemi di Bilancio al 31 dicembre 2021

Stato Patrimoniale

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

VOCI DELL'ATTIVO (DATI IN EURO)	31/12/2021	31/12/2020
10 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	976.789.369	485.396.786
20 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	391.041.690	287.025.133
A) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	1.135.260	1.163.084
C) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	389.906.430	285.862.049
30 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	28.245.708	176.582.006
40 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	1.377.039.514	1.413.855.510
A) CREDITI VERSO BANCHE	324.355.293	216.593.747
B) CREDITI VERSO CLIENTELA	1.052.684.221	1.197.261.763
60 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA (+/-)	461.491	694.066
70 PARTECIPAZIONI	15.094.136	15.071.636
80 ATTIVITÀ MATERIALI	55.063.904	49.519.809
90 ATTIVITÀ IMMATERIALI	16.689.503	17.132.351
DI CUI		
- AVVIAMENTO	14.431.432	14.431.432
100 ATTIVITÀ FISCALI	8.853.203	11.684.506
A) CORRENTI	2.008.487	4.189.214
B) ANTICIPATE	6.844.716	7.495.292
120 ALTRE ATTIVITÀ	68.679.780	55.385.988
TOTALE DELL'ATTIVO	2.937.958.298	2.512.347.791

A seguito del 7° aggiornamento della Circolare 262/05 del 29 ottobre 2021, i crediti verso banche e verso banche centrali “a vista”, precedentemente iscritti tra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” sono stati classificati alla voce 10 “Cassa e disponibilità liquide”. Eccezion fatta per la riserva obbligatoria che rimane iscritta tra i crediti verso banche a costo ammortizzato.

In particolare, quindi, nella voce “Cassa e disponibilità liquide” sono rilevati tutti i crediti “a vista”, nelle forme tecniche di conto correnti e depositi, verso le banche e le Banche Centrali (ad eccezione della riserva obbligatoria). Pertanto, nella voce “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” sono inclusi i crediti verso banche e Banche Centrali, diversi da quelli “a vista”, inclusi nella voce “Cassa e disponibilità liquide”.

Si precisa che in tal senso è stato quindi aggiornato anche il 2020 al fine di rendere i valori comparabili.

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO (DATI IN EURO)	31/12/2021	31/12/2020
10 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	2.752.288.227	2.338.843.028
A) DEBITI VERSO BANCHE	211.584.296	171.490.144
B) DEBITI VERSO CLIENTELA	2.540.703.931	2.167.352.884
20 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	1.249.720	1.330.683
40 DERIVATI DI COPERTURA	480.297	706.815
60 PASSIVITÀ FISCALI	7.767.579	7.264.012
A) CORRENTI	7.629.795	4.993.376
B) DIFFERITE	137.784	2.270.636
80 ALTRE PASSIVITÀ	34.632.252	29.814.717
90 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	1.891.181	1.934.033
100 FONDI PER RISCHI E ONERI	18.269.082	16.200.032
A) IMPEGNI E GARANZIE RILASCIATE	109.079	70.442
C) ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI	18.160.003	16.129.590
110 RISERVE DA VALUTAZIONE	1.705.707	3.077.912
140 RISERVE	60.713.661	55.912.521
150 SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	17.247.591	17.247.591
160 CAPITALE	30.415.006	30.415.006
180 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (+/-)	11.297.995	9.601.441
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	2.937.958.298	2.512.347.791

Conto Economico

CONTO ECONOMICO

VOCI (DATI IN EURO)	31/12/2021	31/12/2020
10 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	11.954.665	13.128.575
DI CUI: INTERESSI ATTIVI CALCOLATI CON IL METODO DELL'INTERESSE EFFETTIVO	11.617.258	12.462.586
20 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(4.229.727)	(2.153.007)
30 MARGINE DI INTERESSE	7.724.938	10.975.568
40 COMMISSIONI ATTIVE	120.999.612	101.129.023
50 COMMISSIONI PASSIVE	(54.685.993)	(46.532.627)
60 COMMISSIONI NETTE	66.313.619	54.596.396
70 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	3.634.173	2.979.202
80 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	7.916.102	8.408.408
90 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA	(12.180)	8.159
100 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	9.316.832	6.715.394
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	7.047.129	2.811.485
B. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	2.269.703	3.903.909
110 RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	2.383.007	535.386
B. ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	2.383.007	535.386
120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	97.276.491	84.218.513
130 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO DI:	(20.474)	(1.136.215)
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	(9.661)	(1.249.249)
B. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	(10.813)	113.034
140 UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI	(68.040)	-
150 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	97.187.977	83.082.298
160 SPESE AMMINISTRATIVE:	(88.766.864)	(73.624.546)
A. SPESE PER IL PERSONALE	(45.120.479)	(40.128.431)
B. ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	(43.646.385)	(33.496.115)
170 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(3.993.384)	(3.791.388)
A. IMPEGNI E GARANZIE RILASCIATE	(38.637)	(24.477)
B. ALTRI ACCANTONAMENTI NETTI	(3.954.747)	(3.766.911)
180 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(4.301.410)	(4.051.018)
190 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(1.451.483)	(1.395.608)
200 ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	17.120.311	14.368.595
210 COSTI OPERATIVI	(81.392.830)	(68.493.965)
230 RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	41.235	(84.843)
250 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	(856)	3.280
260 UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	15.835.526	14.506.770
270 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(4.537.531)	(4.905.329)
280 UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	11.297.995	9.601.441
300 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	11.297.995	9.601.441

Prospetto della redditività complessiva

VOCI (DATI IN EURO)	31/12/2021	31/12/2020
10 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	11.297.995	9.601.441
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE SENZA RIGIRO A CONTO ECONOMICO		
20 TITOLI DI CAPITALE DESIGNATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	(135.328)	18.895
50 ATTIVITÀ MATERIALI	647.950	-
70 PIANI A BENEFICI DEFINITI	38.166	(47.658)
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE CON RIGIRO A CONTO ECONOMICO		
140 ATTIVITÀ FINANZIARIE (DIVERSE DAI TITOLI DI CAPITALE) VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	(1.922.993)	2.036.501
170 TOTALE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE	(1.372.205)	2.007.738
180 REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10+170)	9.925.790	11.609.179

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2021

DATI IN EURO	ESISTENZE AL 31/12/2020	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 01/01/2021	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI
CAPITALE:					
A. AZIONI ORDINARIE	30.415.006	-	30.415.006	-	-
B. ALTRE AZIONI	-	-	-	-	-
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	17.247.591	-	17.247.591	-	-
RISERVE:					
A. DI UTILI	55.912.521	-	55.912.521	4.800.736	-
B. ALTRE	-	-	-	-	-
RISERVE DA VALUTAZIONE:	3.077.912	-	3.077.912	-	-
STRUMENTI DI CAPITALE	-	-	-	-	-
AZIONI PROPRIE	-	-	-	-	-
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	9.601.441	-	9.601.441	(4.800.736)	(4.800.705)
PATRIMONIO NETTO	116.254.471	-	116.254.471	-	(4.800.705)

VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								
VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO						REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 2021	PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2021
	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS		
-	-	-	-	-	-	-	-	30.415.006
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	17.247.591
404	-	-	-	-	-	-	-	60.713.661
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	(1.372.205)	1.705.707
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	11.297.995	11.297.995
404	-	-	-	-	-	-	9.925.790	121.379.960

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2020

DATI IN EURO

	ESISTENZE AL 31/12/2019	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 01/01/2020	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI
CAPITALE:					
A. AZIONI ORDINARIE	30.415.006	-	30.415.006	-	-
B. ALTRE AZIONI	-	-	-	-	-
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	17.247.591	-	17.247.591	-	-
RISERVE:					
A. DI UTILI	49.270.142	-	49.270.142	4.723.490	-
B. ALTRE	34.207	-	34.207	3.497.726	-
RISERVE DA VALUTAZIONE:	1.070.174	-	1.070.174	-	-
STRUMENTI DI CAPITALE	-	-	-	-	-
AZIONI PROPRIE	-	-	-	-	-
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	8.221.216	-	8.221.216	(8.221.216)	-
PATRIMONIO NETTO	106.258.336	-	106.258.336	-	-

Rendiconto finanziario – Metodo diretto

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	31/12/2021	31/12/2020
1. GESTIONE	6.915.506	4.654.074
INTERESSI ATTIVI INCASSATI (+)	18.516.806	13.379.507
INTERESSI PASSIVI PAGATI (-)	(4.229.727)	(2.153.007)
DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI (+)	2.499.775	2.979.202
COMMISSIONI NETTE (+/-)	66.313.619	54.596.396
SPESE PER IL PERSONALE (-)	(45.121.362)	(40.115.175)
ALTRI COSTI (-)	(46.483.166)	(35.439.171)
ALTRI RICAVI (+)	19.957.092	16.311.651
IMPOSTE E TASSE (-)	(4.537.531)	(4.905.329)
2. LIQUIDITÀ GENERATA (ASSORBITA) DALLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	84.167.082	(4.595.025)
ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	7.948.218	9.972.243
ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE OBBLIGATORIAMENTE AL FAIR VALUE	(101.646.457)	(156.948.904)
ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	150.527.683	21.726.879
ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	37.296.560	121.038.261
ALTRE ATTIVITÀ	(9.958.922)	(383.504)
3. LIQUIDITÀ GENERATA (ASSORBITA) DALLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	414.812.562	500.676.545
PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	413.445.199	501.149.467
PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	(80.963)	910.170
ALTRE PASSIVITÀ	1.448.326	(1.383.092)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA (ASSORBITA) DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	505.895.150	500.735.594

VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								
OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO								
VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA 2020	PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2020
-	-	-	-	-	-	-	-	30.415.006
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	17.247.591
(1.613.044)	-	-	-	-	-	-	-	52.380.588
-	-	-	-	-	-	-	-	3.531.933
-	-	-	-	-	-	-	2.007.738	3.077.912
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	9.601.441	9.601.441
(1.613.044)	-	-	-	-	-	-	11.609.179	116.254.471

B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	31/12/2021	31/12/2020
1. LIQUIDITÀ GENERATA DA:	1.386.259	1.365.365
DIVIDENDI INCASSATI SU PARTECIPAZIONI	1.134.398	-
VENDITE DI ATTIVITÀ MATERIALI	237.712	557.717
VENDITE DI ATTIVITÀ IMMATERIALI	14.149	807.648
2. LIQUIDITÀ (ASSORBITA) DA:	(11.088.122)	(17.747.069)
ACQUISTI DI PARTECIPAZIONI	(22.500)	13.565.414
ACQUISTI DI ATTIVITÀ MATERIALI	(10.042.838)	(2.708.935)
ACQUISTI DI ATTIVITÀ IMMATERIALI	(1.022.784)	(1.472.720)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA (ASSORBITA) DALL'ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO	(9.701.863)	(16.381.704)

C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA	31/12/2021	31/12/2020
DISTRIBUZIONE DIVIDENDI E ALTRE FINALITÀ	(4.800.704)	-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA (ASSORBITA) DALL'ATTIVITÀ DI PROVVISTA	(4.800.704)	-

	31/12/2021	31/12/2020
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA (ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO	491.392.583	484.353.890

Legenda: (+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE	31/12/2021	31/12/2020
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	485.396.786	1.042.896
LIQUIDITÀ TOTALE NETTA GENERATA (ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO	491.392.583	484.353.890
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	976.789.369	485.396.786

A seguito del 7° aggiornamento della Circolare 262/05 del 29 ottobre 2021, i crediti verso banche e verso banche centrali “a vista”, precedentemente iscritti tra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” sono stati classificati alla voce 10 “Cassa e disponibilità liquide”. Eccezion fatta per la riserva obbligatoria che rimane iscritta tra i crediti verso banche a costo ammortizzato.

Si precisa che in tal senso è stato quindi aggiornato anche il 2020 al fine di rendere i valori comparabili.

Nota integrativa

122

Parte A – Politiche contabili

Parte A.1 – Parte generale

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

I Prospetti Contabili al 31 dicembre 2021 sono redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS (inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dall'Unione Europea fino al 31 dicembre 2021, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Gli schemi e le tabelle illustrative sono redatti in applicazione con quanto ha decretato Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D.Lgs n.136/2015, nelle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari", emesse con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05, e successivi aggiornamenti.

Al fine di meglio orientare l'interpretazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, ai documenti predisposti dall'OIC e dall'ABI.

Il bilancio al 31 dicembre 2021 è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dalla Reditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla presente Nota Integrativa ed è corredato della Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Gli schemi del Bilancio e la Nota Integrativa al 31 dicembre 2021 sono stati predisposti esponendo il confronto delle risultanze con i dati al 31 dicembre 2020 e facendo riferimento alle istruzioni in materia di bilancio delle banche di cui alla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia, comprendendo anche quanto previsto dal 7° aggiornamento del 29 ottobre 2021.

In particolare, il richiamato aggiornamento modifica la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 per allineare, per quanto possibile, l'informativa di bilancio alle segnalazioni finanziarie consolidate di vigilanza armonizzate a livello europeo (FINREP) in modo da evitare la gestione di "doppi binari" tra l'informativa di vigilanza e quella di bilancio e contenere i costi di reporting degli intermediari.

I principi contabili adottati per la predisposizione bilancio al 31 dicembre 2021, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per la predisposizione dei resoconti intermedi di gestione redatti in corso d'anno della Banca Patrimoni Sella & C. La redazione avviene nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 ed in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático.

La Nota Integrativa contiene le informazioni necessarie al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta, integrando le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni della circolare n. 262/05 e successivi aggiornamenti.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nella Nota Integrativa sono spiegati i motivi dell'eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Si precisa infine che nella Nota Integrativa, laddove non presente la fattispecie per BPS, le relative tabelle non sono state riportate.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Dopo la data del 31 dicembre 2021 non si sono verificati eventi significativi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel prospetto contabile alla stessa data.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

SEZIONE 4.1 – NUOVI PRINCIPI CONTABILI, INTERPRETAZIONE O REVISIONE DEGLI STESSI

PRINCIPI CONTABILI DI NUOVA APPLICAZIONE NELL'ESERCIZIO 2021

Nel corso del 2021 sono entrati in vigore i seguenti principi e interpretazioni contabili:

- Modifiche IFRS 4: Insurance Contracts deferral of IFRS 9;
- Modifiche IFRS 9, IAS 39, IFRS 7, IFRS 4, IFRS 16: Interest Rate Benchmark Reform – Phase 2;
- Modifiche IFRS 16: Covid -19 Related Rent Concessions beyond 30 June 2021.

PRINCIPI CONTABILI OMOLOGATI DALL'UE CHE ENTRERANNO IN VIGORE DAL 1° GENNAIO 2022

- Modifiche IAS 37: Onerous Contracts Cost of Fulfilling a Contract;
- Modifiche IAS 16: Property, Plant and Equipment Proceeds before Intended Use;
- Modifiche IFRS 1, IFRS 9, IFRS 16 e IAS 41: Annual Improvements (cycle 2018 – 2020).

PRINCIPI CONTABILI CHE ENTRERANNO IN VIGORE NEI PROSSIMI ESERCIZI E PRINCIPI CONTABILI NON ANCORA OMOLOGATI

– IFRS 17 Insurance Contracts. entrerà in vigore dal 1° gennaio 2023;
Per i seguenti principi contabili interessati da modifiche non è invece ancora intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea:

- Modifiche IAS 1: Classification of Liabilities as Current or Non – current;
- Modifiche IAS 8: Definition of Accounting Estimates;
- Modifiche IFRS 3: Aggregazioni aziendali – modifiche ai riferimenti al Quadro concettuale;
- Modifiche IAS 12: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction;
- Modifiche IFRS 17: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 Comparative Information;
- Modifiche IAS 1: Disclosure of Accounting policies.

SEZIONE 4.2 – RISCHI, INCERTEZZE E IMPATTI DELL'EPIDEMIA COVID -19

Con specifico riferimento al rischio di credito, lo scenario macroeconomico BCE/ Banca d'Italia evidenzia un miglioramento del PIL italiano che nel 2021 ha registrato un incremento, frenato solo nel quarto trimestre dalla nuova ondata pandemica così da chiudere l'anno di circa mezzo punto al di sotto della soglia pre-Covid del 2019. Si ipotizza un prossimo triennio di ulteriore, seppur moderata, crescita il tutto al pari dell'andamento degli indici occupazionali che seppur lentamente ricominciano a crescere. In tale contesto, che resta comunque di incertezza, resta possibile lo svilupparsi di difficoltà da parte di aziende operanti nei settori maggiormente vulnerabili e di privati occupati nelle medesime filiere ad ottemperare ai propri impegni finanziari.

Per quanto attiene agli impieghi la Direzione Crediti ha provveduto fin dall'inizio della pandemia alla segmentazione della clientela per settori economici, procedendo ad una specifica ed attenta disamina della qualità del credito e delle garanzie in essere con particolare riferimenti ai settori considerati più deboli, attenzione e monitoraggio puntuale che continuano ad essere effettuati dal Servizio di Andamento e Controllo al fine di evidenziare con il maggior anticipo possibile, situazioni di criticità ed attivare immediatamente ogni opportuna misura per contenere i rischi ed azzerare le possibili perdite.

Per quanto attiene alle misure governative poste in essere nel periodo pandemico, principalmente moratorie per le posizioni in ammortamento ed erogazione di finanziamenti assistiti da garanzia del MedioCredito Centrale, si evidenzia che tutti i mutui in moratoria hanno ripreso il loro ammortamento e risultano oggi regolari mentre partiranno nei prossimi mesi gli ammortamenti delle linee concesse ai sensi del Decreto Liquidità in relazione alle quali verrà effettuato un attento monitoraggio sulla regolarità dei pagamenti. Tutte le attività di analisi e monitoraggio, volte ad un intervento tempestivo in caso di criticità, hanno consentito di mantenere contenuto il livello dei crediti non performing ed una qualità del credito in linea con le attese.

Inoltre, nel corso del 2021 il Servizio Risk Management ha rafforzato il presidio del rischio di credito intervenendo nei seguenti ambiti:

- fine tuning del framework di Credit Risk Appetite: revisione della strategia di credito volta a definire le linee di indirizzo complessive e fine tuning da apportare al processo di delibera e monitoraggio delle singole pratiche. I principi di Credit Risk Appetite sono il supporto alla clientela, la definizione dell'appetito alle nuove erogazioni e la mitigazione dei rischi del portafoglio esistente;
- fine tuning e costante aggiornamento del forecast del costo del rischio: analisi dell'impatto sul costo del credito dello scenario Covid-19 e delle mitigazioni derivanti dalle misure governative. L'analisi, strettamente connessa alla revisione del Credit Risk Appetite Framework, prevede un costante aggiornamento al fine di cogliere tempestivamente l'evolvere della crisi.

Con riferimento alla valutazione della perdita attesa (Expected Credit Loss - perdita creditizia attesa), la Banca ha adottato un approccio single-scenario most likely nelle stime delle perdite attese lifetime ai fini del condizionamento dei parametri di rischio utilizzando lo scenario macroeconomico diffuso dalla Banca Centrale Europea e da Banca d'Italia.

Va sottolineato che le perdite e le svalutazioni apportate dalla Banca inerenti al credito erogato sono state molto limitate e non hanno avuto un impatto significativo a bilancio.

Con riferimento alle attività finanziarie detenute dalla Banca, che sono in larga parte costituite da obbligazioni (per lo più titoli di Stato), esse sono in prevalenza

classificate nel Business Model Hold-To-Collect e valutate al costo ammortizzato. Le variazioni delle riserve di valutazione dei titoli classificati al Fair Value Through Other Comprehensive Income (FVTOCI) non impattano il conto economico, ma incidono sotto il profilo patrimoniale e sul risultato complessivo della gestione.

Tali variazioni hanno avuto una dinamica negativa nell'anno 2021 a seguito della gestione attiva del portafoglio titoli che ha determinato la cessione dei titoli di Stato Italiani in FVTOCI la cui contabilizzazione ha prodotto un impatto positivo sul conto economico e sul CET1 ratio.

Per quanto riguarda la dotazione di liquidità della Banca essa non ha risentito negativamente degli effetti dell'epidemia di Covid-19, ed è rimasta decisamente abbondante, originando anche un capitolo di costo vista l'applicazione di un tasso di remunerazione negativo in relazione alle giacenze liquide depositate in BCE e presso la capogruppo Banca Sella Holding.

Anche in relazione alle partecipazioni, nel portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, ed all'avviamento, tenuto conto sia degli eventi derivanti dal Covid-19 e sia delle informazioni ad oggi disponibili, non emergono elementi di criticità che incidano sul valore recuperabile in misura da dover rilevare perdite di valore.

SEZIONE 4.3 – MODIFICHE CONTRATTUALI DERIVANTI DA COVID-19

1) MODIFICHE CONTRATTUALI E CANCELLAZIONE CONTABILE (IFRS 9)

A seguito dello scoppio della pandemia da Covid-19, la Banca ha prontamente dato seguito alle richieste di sospensione dei pagamenti da parte della propria clientela sia attraverso le “moratorie legislative” previste dal DL “Cura Italia” che le “moratorie non legislative” frutto di iniziative di sostegno creditizio a livello di Sistema, aderendo agli accordi ABI ed Assofin, ovvero di singola Banca.

Più in particolare, il DL Cura Italia ha previsto:

Art. 56:

- non revocabilità fino al 30/06/2021 delle aperture di credito a revoca e dei prestiti accordati a fronte di anticipi su crediti concesse ad imprese;
- proroga al 30/06/2021 dei prestiti non rateali con scadenza contrattuale prima del 30/06/2021 concessi ad imprese;
- sospensione al 30/06/2021 del pagamento delle rate o dei canoni leasing in scadenza prima del 30/06/2021 relativi a mutui e agli altri finanziamenti a rimborso rateale concessi ad imprese e titolari di partita IVA. La sospensione riguarda a scelta del cliente il solo rimborso del capitale oppure il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi.

Art. 54:

- sospensione per un periodo massimo di 18 mesi dei mutui ipotecari privati, con intervento del Fondo di Solidarietà Prima Casa (c.d. “Gasparrini”) gestito da CONSAP.

Successivamente, il Decreto Sostegni bis ha previsto una ulteriore proroga delle moratorie ai sensi dell'art. 56 del DL Cura Italia fino al 31/12/2021, ma limitatamente, ove applicabile, alla sola quota capitale. Rispetto alle misure Non Legislative di Sistema (ABI, Assofin) sono stati applicati i termini e le disposizioni dei vari accordi sinteticamente riepilogati:

- addendum del 6 marzo 2020 all'Accordo per il Credito 2019 che, in continuità

con l'Accordo per il Credito 2015, prevede, in relazione alle micro, piccole e medie imprese, la possibilità per le banche e gli intermediari finanziari aderenti di (i) sospendere fino a un anno il pagamento della quota capitale delle rate dei finanziamenti; (ii) allungare la scadenza dei finanziamenti (cosiddetta Misura "Imprese in Ripresa 2.0");

- accordo ABI-Associazione dei consumatori del 21 aprile 2020 in tema di sospensione della quota capitale dei mutui garantiti da ipoteca su immobili e dei finanziamenti chirografari a rimborso rateale;
- secondo addendum all'Accordo per il Credito 2019 del 22 maggio 2020 con il quale è stata estesa l'applicazione della Misura "Imprese in Ripresa 2.0" di cui all'Accordo per il Credito 2019, come modificato dall'Addendum del 6 marzo 2020, ai finanziamenti erogati in favore delle imprese di maggiori dimensioni rispetto alla categoria delle PMI, che autocertifichino di essere state danneggiate dall'emergenza sanitaria "Covid-19". Inoltre, è stata prevista la possibilità, per le banche aderenti, di estendere la durata della sospensione fino a 24 mesi per le imprese appartenenti a specifici settori o filiere produttive con maggiori difficoltà di ripresa dai danni conseguenti all'emergenza sanitaria Covid-19;
- accordo ABI-Associazione dei consumatori del 16 dicembre 2020 in tema di sospensione della quota capitale dei mutui garantiti da ipoteca su immobili e dei finanziamenti chirografari a rimborso rateale.

In data 2 Aprile 2020 l'Autorità bancaria europea (European Banking Authority, EBA) ha pubblicato le linee guida EBA/GL/2020/02 "Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis". Questi orientamenti hanno fornito chiarimenti rispetto al trattamento delle moratorie legislative e non legislative applicate prima del 30 giugno 2020 (poi modificato con termine 30 settembre 2020) ed hanno chiarito le implicazioni che tali moratorie hanno sui pagamenti all'interno della normativa prudenziale, anche in relazione all'applicazione delle regole sulle misure di tolleranza e sulla definizione di esposizioni deteriorate. Successivamente, in data 2 dicembre 2020, l'EBA ha pubblicato la comunicazione EBA/GL/2020/15 con cui:

- è stata prorogata al 31 marzo 2021 la data entro cui può essere applicata al debitore una moratoria di natura legislativa e non legislativa definita come "moratoria generale di pagamento" ai sensi delle linee guida in premessa (EBA/GL/2020/02);
- affinché l'esposizione sia soggetta al trattamento delle EBA/GL/2020/02, è stato introdotto un limite cumulato di 9 mesi come periodo complessivo entro il quale il piano dei pagamenti di un determinato contratto di prestito è modificato a seguito dell'applicazione di moratorie generali di pagamento.

Le moratorie non hanno dato luogo alla derecognition del finanziamento.

La Banca, in coerenza con gli orientamenti di EBA del 02/04/20 sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19 ha applicato le seguenti regole comportamentali:

- i clienti classificati in Stage 1 all'atto della concessione di una moratoria Covid-19 accordata ai sensi del DL Cura Italia o di uno specifico accordo di categoria (ABI, Assofin) sono stati mantenuti in tale bucket;
- i clienti che fossero stati già classificati in Stage 2 all'atto della concessione di una moratoria Covid-19 accordata ai sensi del DL Cura Italia o di uno specifico accordo di categoria (ABI, Assofin) sarebbero stati mantenuti in tale bucket cui è stato aggiunto l'attributo forborne;
- i clienti ai quali fosse stata eventualmente accordata una moratoria successiva-

mente al venir meno dell'efficacia dei citati Orientamenti EBA, o al di fuori delle previsioni normative o degli accordi di categoria, sarebbero stati classificati in Stage 2 cui è stato aggiunto l'attributo forborne;

- anche nel rispetto del paragrafo 14 degli Orientamenti EBA sulle moratorie legislative e non legislative (per tutta la durata della moratoria, gli enti dovrebbero valutare l'improbabile adempimento dei debitori soggetti alla moratoria in conformità delle politiche e delle prassi solitamente applicate a tali valutazioni, anche quando queste si basano su verifiche automatiche che rilevano il suddetto adempimento. Laddove vengano effettuate valutazioni manuali dei singoli debitori, gli enti dovrebbero conferire priorità alla valutazione dei debitori per i quali è più probabile che gli effetti della pandemia di Covid-19 si trasformino in insolvenza o difficoltà finanziarie a più lungo termine) sono state condotte frequenti valutazioni sul portafoglio in moratoria o già in moratoria, prioritizzando le attività di indagine sulla base di potenziali indicatori di anomalia attraverso 3 driver:
 - analisi di fonti interne;
 - analisi di fonti esterne (opportunamente arricchite per il contesto pandemico);
 - contatto da parte dei gestori della relazione e revisione critica da un team accentrato con l'obiettivo di procedere, ove opportuno, a seconda della gravità riscontrata all'attribuzione dell'attributo forborne ovvero al trasferimento diretto in Stage 3.

2) VARIAZIONI DELLA BASE PER DETERMINARE I FLUSSI FINANZIARI CONTRATTUALI A SEGUITO DELLA RIFORMA DEGLI INDICI DI RIFERIMENTO PER LA DETERMINAZIONE DEI TASSI DI INTERESSE

Nel 2021 le riforme in atto relative agli indici di riferimento sui tassi di interesse non hanno avuto effetti significativi per il Gruppo.

In particolare:

- a partire dal 01/01/2022 il tasso EONIA non sarà più pubblicato e sarà interamente sostituito dallo €STR. Tale sostituzione di indice ha un contenuto impatto su alcuni rapporti con controparti bancarie (ad esempio accessori all'operatività in derivati OTC) in cui, d'intesa con la controparte, si è già provveduto ad indicare come nuovo riferimento il tasso €STR in sostituzione dell'EONIA);
- sempre a partire dal 01/01/2022 è stata cessata la pubblicazione di alcuni indici Libor in divisa estera (su tenor minori) con impatti anche in questo caso minimali per il Gruppo (dato lo scarso utilizzo di tali indici).

3) EMENDAMENTO DEL PRINCIPIO CONTABILE IFRS 16

La Banca non si è avvalsa di tale emendamento.

SEZIONE 4.4 — SICUREZZA INFORMATICA

Il Gruppo si è dotato di specifiche Policy per la gestione dell'evento critico della pandemia e conseguentemente sono stati revisionati i piani di business continuity di ogni Società e definiti meccanismi di coordinamento, comunicazione e gestione specifici per l'emergenza Covid-19. Uno specifico comitato si riunisce periodicamente al fine di monitorare il fenomeno e gestire le eventuali crisi. A livello infrastrutturale sono state potenziate le infrastrutture di connettività e gli apparati destinati al lavoro da remoto per supportare il maggior utilizzo dello Smart Working, sono inoltre

conseguentemente state potenziate le misure di monitoraggio di eventuali eventi di cybersecurity nel seguente modo:

- revisione delle soglie di allarme per la rilevazione di eventi di tipo Distributed Denial of Services (DDoS) a seguito di incrementi di traffico;
- attivazione di specifici monitoraggi finalizzati ad identificare il tipo di traffico e il raggiungimento di valori di soglia, al fine di evitare impatti negativi causati da elevati volumi di dati sulla rete internet.

A titolo esemplificativo, ma non esaustivo, si cita l'utilizzo di apposite dashboard al fine di monitorare e prevenire possibili anomalie derivanti dal raggiungimento di soglie di utilizzo (es: traffico, protocolli, numero di utenze).

Specifiche azioni di awareness sono state condotte verso il personale al fine di sensibilizzare ulteriormente sul corretto utilizzo degli strumenti di lavoro remoto. Le azioni descritte sono state implementate su tutti i siti operativi del Gruppo. A livello di sistema (Banca d'Italia e CertFin) sono stati avviati tavoli di confronto e indirizzo per la gestione dell'emergenza tramite periodiche riunioni virtuali a livello nazionale.

Il Gruppo ha effettuato investimenti e sostenuti costi sulla Cybersecurity in ambito security operations (Threat Detection, Incident Management, Anti frode), Awareness (Interna, Clienti, Specialistica), Governance Support (Framework valutazione rischio informatico, verifica flussi informativi dei responsabili di sicurezza informatica), Normativa (adeguamenti per normativa esterna, definizione standard di sicurezza), Security Architecture (Architettura per monitoraggio, Analisi nuove architetture, Definizione standard di sicurezza), Business Enablement (Cloud, Mobile, New Business), ICT Risk Management (Vulnerability Management, VA/PT, Risk Analysis). Questo per fronteggiare ad una variazione dello scenario esterno riguardo a temi normativi (es. evoluzione dei pagamenti, PSD2), frodi informatiche (con l'evoluzione delle tecniche di cybercrime) e attacchi informatici (Dos/Rdos, Ransomware, brute force attack) ed un'evoluzione anche dello scenario interno al Gruppo (Cloud, Open/Finance Fintech, Spinta Digitale e Smart Working).

Per fronteggiare l'evoluzione dello scenario, i sistemi antifrode sono evoluti integrando logiche più complesse: dati aggregati dei casi gestiti, motori di regole e correlazione e modelli di machine learning integrati, incroci ricorsivi, regole di correlazione e automazioni, transaction risk analysis. Nel 2021 inoltre è stato adottato il cloud per i sistemi di posta elettronica (M365), per la gestione dei DNS per garantire migliore affidabilità e sicurezza.

Parte A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (FVTPL)

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività

complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");

- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi nel business model Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo.

RICLASSIFICHE

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc.

Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

2.1 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (FVOCI CON RICICLO)**CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI.

RICLASSIFICHE

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in Stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in Stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in Stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

2.2 — ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (FVOCI SENZA RICICLO)**CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

Sono inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva. In particolare, vengono inclusi in questa voce le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

RICLASSIFICHE

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie per i titoli di capitale non è ammessa alcuna riclassifica,

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing).

Con riferimento alle regole di classificazione fissate dall'Organo di Vigilanza, le esposizioni di Banca Patrimoni Sella & C. sono così classificate:

- esposizioni "in Bonis": esposizioni nei confronti di soggetti ritenuti solvibili che non presentano anomalie di rilievo né esposizioni scadute da più di 90 giorni fatte salve le soglie di materialità tempo per tempo vigenti. Le esposizioni, a loro volta, sono raggruppate in due stage:
 - Stage 1 (crediti performing) vengono assegnate le esposizioni performing appena originate o che non hanno subito un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'origine. Vengono, inoltre assegnate le esposizioni che rientrano nella classe di "low credit risk" alla data di osservazione;
 - Stage 2 (crediti underperforming): vengono assegnate le esposizioni performing che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale;
- esposizioni non performing (Stage 3) che si distinguono in:
 - Past Due: esposizioni per cassa scadute e/o sconfinanti da almeno 90 giorni continuativi a condizione che l'intero ammontare scaduto sia superiore al 1% dell'intera esposizione.
 - Inadempienze probabili (unlikely to pay): esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati), per le quali si valuta improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integral-

mente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie, indipendentemente dalla presenza di garanzie e di eventuali importi scaduti e non pagati, coerentemente con un approccio di massima tempestività nella classificazione e gestione dei clienti affidati per i quali è presente uno scadimento nella qualità del merito creditizio. Nell'ambito delle inadempienze probabili, e fermo restando l'unitarietà della categoria di classificazione, si distinguono le inadempienze probabili revocate per le quali è stata operata la revoca degli affidamenti con formale costituzione in mora per l'intero credito.

- Sofferenze: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati), nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giuridicamente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dal soggetto finanziatore.

Le esposizioni classificate performing o non performing, come sopra descritto, possono essere oggetto di concessioni (forborne) effettuate dal creditore verso i propri debitori con lo scopo di far superare difficoltà nell'adempimento dei loro impegni finanziari già manifestatesi o di imminente manifestazione. L'elemento fondamentale per l'identificazione del forborne è lo stato di difficoltà in cui versa il debitore al momento della concessione della misura di tolleranza. Le esposizioni performing oggetto di concessione rientrano fra i "forborne performing", le esposizioni non performing oggetto di concessione sono classificate fra i "forborne non performing".

RICLASSIFICHE

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato,

o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stages (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (Stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (Stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la “significatività” di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (“lifetime”) ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o “tranche” di titolo), in funzione dei parametri di rischio

rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD), derivati dai modelli AIRB e opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9.

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato

mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

4 – OPERAZIONI DI COPERTURA

Con riferimento alle operazioni di copertura, la Banca ha deciso di applicare l'opzione prevista dal paragrafo 7.2.21 dell'IFRS 9; permane pertanto l'integrale mantenimento delle regole relative all'*hedge accounting* normate dallo IAS 39 (Carve-out), senza perciò l'applicazione del nuovo principio IFRS9 in materia di General Hedge.

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE: TIPOLOGIA DI COPERTURE

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano rispettivamente un *fair value* positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata semestralmente utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto

nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*, quindi, nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

La misurazione del *fair value* dei mutui a tasso fisso coperti richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei mutui coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei mutui coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei mutui. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo *spread* (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei mutui coperti, il piano di ammortamento dei mutui da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei mutui (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* degli IRS di copertura, ed abbattute in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le "superfici" – le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza – dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei mutui), così da ottenere il valore attuale dei mutui coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch'esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei mutui.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo abbattuti per la percentuale di copertura) viene calcolato il *fair value* alla fine dell'esercizio T e il *fair value* alla fine dell'esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei mutui da porre a confronto con il delta *fair value* degli IRS.

Il calcolo del delta *fair value* degli Irs avviene secondo le seguenti metodologie:

- il *fair value* è calcolato come attualizzazione dei flussi di cassa futuri (*Net Present Value* – NPV): tale metodo consiste nell’attualizzazione dei flussi di cassa stimati ad un tasso corrente espressivo del rischio intrinseco allo strumento valutato;
- per gli IRS di copertura di mutui che esistevano già a fine dell’esercizio precedente, il delta *fair value* è dato dalla differenza tra il *fair value* alla fine dell’esercizio e il *fair value* alla fine dell’esercizio precedente;
- per gli IRS di copertura di mutui stipulati durante l’esercizio, il delta *fair value* è pari al *fair value* dell’IRS alla fine esercizio;
- sono calcolati sia i *market value* sia gli *intrinsic value* di tutti gli IRS.

5 – PARTECIPAZIONI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce include le interessenze detenute in società collegate e controllate. Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un’influenza significativa. Si presume che la società eserciti un’influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L’iscrizione iniziale dell’attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All’atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri, dei multipli di transazione, del patrimonio netto e del metodo attuariale che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell’investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a Conto Economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico.

6 – ATTIVITÀ MATERIALI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, il patrimonio artistico di pregio, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi nonché le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come “attività ad uso funzionale” secondo lo IAS 16. Gli immobili posseduti con finalità di investimento (per conseguire canoni di locazione o per l’apprezzamento del capitale investito) sono classificati come “attività detenute a scopo di investimento” in base allo IAS 40.

È inoltre presente la categoria degli immobili classificati in base allo IAS 2- Rimanenze. La classificazione IAS 2 viene effettuata se si ha come modello di business l'acquisto/vendita di immobili escussi (che rientrano quindi nella "normale" attività), mentre per la classificazione secondo l'IFRS 5 deve essere stato definito un programma di dismissione da realizzarsi entro i 12 mesi.

Sono, infine, inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per le società locatarie), le attività concesse in leasing operativo (per le società locatrici).

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività materiali, successivamente alla loro iscrizione iniziale, sono valutate con il metodo del costo, ad eccezione degli immobili ad uso funzionale che sono valutati secondo il metodo della rideterminazione del valore.

Quest'ultimo metodo prevede che gli immobili, il cui fair value può essere attendibilmente determinato, siano iscritti ad un valore rideterminato, pari al loro fair value alla data della rideterminazione di valore, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite per riduzione di valore accumulate.

Il fair value di terreni ed edifici è determinato sulla base di parametri di mercato, mediante una perizia che è normalmente svolta da periti professionalmente qualificati. Se non sussistono parametri di mercato per il fair value, a causa della natura specifica dell'attività materiale, si può stimare il fair value utilizzando un approccio basato sui flussi di reddito o sul costo di sostituzione.

Le rideterminazioni di valore devono essere effettuate con una regolarità tale da assicurare che il valore contabile non differisca in maniera rilevante da quello che sarebbe stato determinato utilizzando il fair value alla data di riferimento del bilancio.

La frequenza delle rideterminazioni del valore dipende dalle oscillazioni di fair value delle attività materiali oggetto di rivalutazione. Quando il fair value dell'attività rivalutata differisce in modo rilevante dal suo valore contabile, è richiesta un'ulteriore rideterminazione del valore.

Per gli immobili della Banca è stata ritenuta congrua, in relazione alle oscillazioni del mercato degli edifici e dei terreni di pertinenza, una frequenza di rideterminazione del valore ogni tre anni.

Se viene rideterminato il valore di un elemento degli immobili, l'intera classe di immobili alla quale quell'elemento appartiene deve essere anch'essa rideterminata.

Gli elementi di una classe di immobili sono rideterminati simultaneamente per

evitare selettive rideterminazioni di valore e l'iscrizione nel bilancio di valori che siano una combinazione di costi e valori iscritti a date differenti.

Il fair value è determinato tramite la predisposizione di apposite perizie da parte di società qualificate ed indipendenti.

Per gli immobili ad uso funzionale, annualmente è anche effettuata un'analisi di scenario, sulla base degli studi derivanti dal trend del mercato immobiliare, al fine di valutare se si sono presentati scostamenti di rilievo nel valore dei cespiti. Qualora siano state riscontrate variazioni di particolare entità sarà necessario effettuare perizie puntuali e aggiornate per adeguare il fair value del bene alle valutazioni del mercato immobiliare.

L'analisi deve essere effettuata annualmente attraverso una ricerca dei dati storici per zona omogenea di mercato per le destinazioni d'uso ufficio e/o commerciale, prendendo in considerazione la variazione media percentuale degli indicatori di mercato (valori al metro quadro o canoni) che sono stati registrati dall'anno dell'ultima perizia fino alla data di valutazione, simulando di conseguenza l'adeguamento del valore di mercato. In tal modo si ottiene una indicazione del "fair value" dei beni in argomento.

Quando si rivaluta un elemento degli immobili, il valore contabile di tale attività è ricondotto all'importo rivalutato, secondo le due seguenti modalità:

- a. il valore contabile lordo è rettificato in modo che sia coerente con la rivalutazione del valore contabile dell'attività (Restatement approach). Per esempio, il valore contabile lordo può essere rideterminato facendo riferimento a dati di mercato osservabili oppure può essere rideterminato in proporzione alla variazione del valore contabile. L'ammortamento accumulato alla data di rivalutazione è rettificato per eguagliare la differenza tra il valore contabile lordo e il valore contabile dell'attività dopo aver considerato le perdite per riduzione di valore accumulate;
- b. l'ammortamento cumulato è eliminato a fronte del valore contabile lordo dell'attività (Elimination approach).

La Banca, alla data di rivalutazione, utilizza la metodologia basata sull'Elimination Approach che prevede l'eliminazione dell'ammortamento cumulato a fronte del valore lordo contabile dell'attività.

L'adozione del metodo della rideterminazione del valore comporta, per l'entità che redige il bilancio, un attento monitoraggio delle rivalutazioni imputate su ogni singolo cespite poiché, l'imputazione dell'incremento o decremento nel fair value dipende dalla capienza della specifica riserva di rivalutazione accumulata nel patrimonio netto.

La riserva di rivalutazione di un elemento di immobili iscritta a patrimonio può essere trasferita direttamente alla voce utili portati a nuovo quando l'attività è eliminata dal bilancio. Ciò può comportare lo storno dell'intera riserva nel momento in cui l'attività è cessata o dismessa.

Per determinare se un'attività materiale abbia subito una riduzione di valore, l'impresa applica il principio contabile IAS 36. Secondo tale principio, almeno ad ogni fine esercizio, deve essere verificato se per le attività materiali detenute, valutate secondo il metodo della rideterminazione del valore, rettificato di ammortamenti e svalutazioni, si sia rilevata la presenza di un indicatore di perdita. Se viene riscontrato tale indicatore, l'impresa deve effettuare la valutazione al fine di rilevare un'eventuale perdita. Per riconoscere e determinare la presenza di una perdita di valore, ci si avvale di fonti esterne ed interne.

Se, e solo se, il valore recuperabile di un'attività è inferiore al valore contabile, quest'ultimo deve essere ridotto al valore recuperabile. Tale riduzione costituisce una perdita per riduzione di valore.

Una perdita per riduzione di valore deve essere immediatamente rilevata nel Conto Economico, a meno che l'attività non sia iscritta al valore rivalutato secondo quanto previsto da un altro Principio (per esempio, secondo quanto previsto dal modello della rideterminazione del valore dello IAS 16). Poiché la Banca valuta gli immobili ad uso funzionale secondo il metodo della rideterminazione del valore, qualsiasi perdita per riduzione di valore di un'attività rivalutata deve essere trattata come una diminuzione della rivalutazione fino a concorrenza della stessa, dopodiché qualunque differenza è imputata a Conto Economico.

Nel caso di altre immobilizzazioni materiali, il valore di carico corrisponde normalmente al valore d'uso, ovvero alla stima dei futuri flussi di cassa, positivi e negativi, derivanti dall'uso dell'attività e dalla sua eventuale vendita e pertanto lo scostamento tra il valore contabile ed il valore d'uso ha luogo solo in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze simili.

Per gli immobili detenuti a scopo di investimento, è stato scelto il metodo di valutazione al fair value, secondo il quale, successivamente alla rilevazione iniziale, tutti gli investimenti immobiliari sono valutati al fair value (valore equo).

Secondo lo IAS 40, per gli immobili destinati ad investimento immobiliare, la scelta del modello del fair value deve essere applicata a tutta la classe degli investimenti immobiliari, fatta eccezione al caso in cui non sia possibile valutare attendibilmente il fair value. Tale impossibilità, su base continuativa, è prevista sia nel caso di investimento immobiliare acquistato, sia nel caso di un immobile in costruzione.

Secondo lo IAS 40, il fair value di un investimento immobiliare non è determinabile in modo attendibile e su base continuativa quando, e solo quando, non sussistono frequenti operazioni comparabili sul mercato e non sono disponibili stime alternative (utilizzando una tecnica di valutazione). In questo caso specifico, l'entità deve valutare l'investimento immobiliare utilizzando il criterio del costo, secondo quanto previsto dallo IAS 16.

Quando l'entità utilizza il metodo del fair value, le variazioni di fair value devono essere imputate a Conto Economico.

Il fair value è determinato tramite la predisposizione di apposite perizie da parte di società qualificate ed indipendenti.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

7 – ATTIVITÀ IMMATERIALI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività immateriali includono l'avviamento ed il software applicativo ad utilizzazione pluriennale. L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e delle passività acquisite. Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo dell'aggregazione aziendale sia rappresentativo delle capacità reddituali future delle attività e passività acquisite (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa è iscritta direttamente a Conto Economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo comprensivo degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Per quanto concerne gli avviamenti, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore e comunque almeno una volta all'anno successivamente alla predisposizione del piano triennale, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento è stato attribuito. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a Conto Economico.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

8 — ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

La Banca non dispone di tale fattispecie.

9 — ALTRE ATTIVITÀ

Le altre attività accolgono essenzialmente partite in attesa di sistemazione e poste non riconducibili ad altre voci dello stato patrimoniale, tra cui si ricordano i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari, le partite fiscali diverse da quelle rilevate a voce propria (ad esempio, connesse con l'attività di sostituto di imposta), l'oro, l'argento e i metalli preziosi e i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15, paragrafi 116 e successivi.

10 — FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto Economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio se esiste la probabilità del loro recupero. A tal proposito si segnala che la consolidante fiscale Banca Sella Holding Spa ha effettuato il 28/07/2016, per le Società partecipanti al Consolidato fiscale, l'opzione per il mantenimento dell'applicazione delle disposizioni sulla trasformazione delle attività per imposte anticipate in crediti di imposta prevista dall'art 11 del decreto legge 03/05/2016, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 giugno 2016, n. 119. Ne consegue che viene mantenuta, così come previsto dalla Legge 225 del 2010 art.2, commi da 55 a 56 bis, la convertibilità in crediti di imposta delle imposte anticipate iscritte in bilancio a fronte di svalutazioni e perdite su crediti e di avviamenti, in particolare nel caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio. Tale convertibilità consente una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero di tali tipologie di imposte anticipate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Tale convertibilità si configura pertanto, in ogni caso, quale sufficiente presupposto per l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio di tali tipologie di imposte anticipate.

Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle attività iscritte in bilancio per un importo superiore al valore fiscalmente riconosciuto e delle riserve in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

11 — PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO**CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, nor-

malmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

12 — PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi i contratti derivati di trading con fair value negativo, nonché i derivati impliciti con fair value negativo presenti in contratti complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel Conto Economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

13 — PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

La Banca non dispone di tale fattispecie.

14 — FONDI PER RISCHI ED ONERI

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di

risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Viene iscritto un accantonamento tra i fondi per rischi ed oneri esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

L'importo accantonato rappresenta la migliore stima dell'onere necessario per estinguere l'obbligazione; nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

Laddove il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo, l'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale dell'onere che si suppone sarà necessario per estinguere l'obbligazione. Si utilizza in tal caso un tasso di attualizzazione tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro.

Si procede, inoltre, ad una revisione periodica della congruità di detti importi.

Nel caso in cui si acquisiscano nuove, maggiori o ulteriori informazioni sull'evento di rischio, tali da portare ad un aggiornamento della stima in origine effettuata, si provvede subito ad adeguare il relativo accantonamento.

Un accantonamento viene utilizzato solo a fronte degli eventi di rischio per i quali è stato originariamente effettuato.

15 — OPERAZIONI IN VALUTA

RILEVAZIONE INIZIALE

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

RILEVAZIONI SUCCESSIVE

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio in valuta estera vengono valutate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione; per convertire gli elementi di ricavi e di costi è spesso utilizzato un cambio che approssima i cambi alla data delle operazioni, quale ad esempio un cambio medio di periodo;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto Economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a Patrimonio Netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è rilevata in Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

16 — ALTRE INFORMAZIONI**BENEFICI PER I DIPENDENTI**

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. La differenza tra utili e le perdite di natura attuariale si rilevano direttamente a Patrimonio Netto, mentre le rimanenti componenti (l'effetto attualizzazione) si rileveranno a Conto Economico.

In base a quanto disposto dallo IAS 19, il TFR rappresenta un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite, la cui rilevazione deve avvenire mediante ricorso a metodologie attuariali.

Alla luce delle disposizioni di cui alla Legge Finanziaria 2007, il TFR maturato dal 1° gennaio 2007 destinato a forme di previdenza complementare o al Fondo di Tesoreria dell'Inps è da considerarsi quale *"defined contribution plan"* e, quindi, non più oggetto di valutazione attuariale.

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, infatti, il TFR non può essere iscritto in bilancio per un importo corrispondente a quanto maturato (nell'ipotesi che tutti i dipendenti lascino la società alla data di bilancio), bensì la passività in questione deve essere calcolata proiettando l'ammontare già maturato al momento futuro di risoluzione del rapporto di lavoro ed attualizzando poi tale importo alla data di bilancio utilizzando il metodo attuariale *"Projected Unit Credit Method"*.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI

I ricavi sono riconosciuti sulla base delle regole previste dall'IFRS15, in vigore dal 1° gennaio 2018 ed omologato da parte dell'Unione europea con Regolamento UE 2016/1905 del 22 settembre 2016. L'IFRS15 prevede due approcci per la rilevazione dei ricavi:

- at point in time
- over time

a seconda che la prestazione dei servizi di riferimento (performance obligation) avvengano in un'unica soluzione o lungo un periodo definito dal contratto.

Con riferimento a talune specifiche voci di spesa o ricavo, si forniscono i seguenti dettagli:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al Conto Economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento

del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati a Conto Economico in base ai contratti di riferimento.

RATEI E RISCONTI

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

UTILIZZO DI STIME E ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

La Banca è ricorsa, per la redazione del bilancio d'esercizio, a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico. La predisposizione di tali stime è data da:

- l'utilizzo delle informazioni disponibili;
- l'adozione di valutazioni, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni razionali per la rilevazione dei fatti di gestione.

Negli esercizi futuri gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire, anche significativamente, a seguito del mutamento delle valutazioni utilizzate, in quanto, per loro natura, le stime e le assunzioni impiegate possono variare di esercizio in esercizio.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni sono sostanzialmente legati a questi eventi:

- riduzione di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie per la determinazione delle perdite;
- rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi mediante l'utilizzo di modelli valutativi;
- avviamenti e altre attività immateriali per la stima della congruità del valore;
- fondi del personale e fondi per rischi e oneri;
- fiscalità differita attiva le stime e le assunzioni sulla sua recuperabilità.

DEFINIZIONE E CRITERI DI DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE E INPUT PER LA DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE

Si rimanda a quanto dettagliatamente esposto nella parte A.4 – Informativa sul fair value.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO CONTROPARTE

Nel calcolo del fair value di un'attività finanziaria l'IFRS 13 prevede l'inserimento di un fattore di aggiustamento del fair value che identifichi il cosiddetto rischio di controparte (CVA). Tale rischio di credito deve essere quantificato come lo determinerebbe un operatore di mercato nella definizione del prezzo di acquisto di un'attività finanziaria.

Nella determinazione del fair value di una passività finanziaria, l'IFRS 13, prevede che si debba quantificare anche un fattore di aggiustamento del fair value riferibile al proprio rischio di credito (DVA).

Relativamente alle obbligazioni emesse dal gruppo Sella (strutturate e non) il rischio controparte dell'emittente è incluso nello spread.

Relativamente all'esposizione in derivati OTC la quantificazione dei correttivi CVA (per le esposizioni attive) e DVA (per le esposizioni passive) viene effettuata da Dealer Wizard per tutti i contratti ad esclusione di quelli coperti da accordi di compensazione e collateralizzazione (es. ISDA, CSA, etc.).

La metodologia di calcolo dei correttivi CVA\DVA implementata in Dealer Wizard si basa sul Discounted cash flows approach. Tale metodologia, applicata a tutte le tipologie di derivati trattati dal Gruppo, prevede l'applicazione di un credit spread al discounting dei cash flows attesi e conduce alla generazione di un Fair Value Risk Adjusted, la cui differenza con il Fair Value Risk Free rappresenta il CVA/DVA.

La scelta degli spread creditizi da applicare al discounting dei cash flows attesi è legata alla direzione dei flussi nonché alla tipologia di controparte: nello specifico, a seconda che i flussi siano di tipo “receive” oppure di tipo “pay”, lo spread ad essi applicato deve tener conto del rischio di credito della controparte (caso receive) o della propria entità (caso pagamento).

Relativamente alla tipologia di controparte si elencano di seguito le casistiche possibili a cui si deve fare riferimento per l'attribuzione del relativo spread creditizio:

- Controparte istituzionale con la quale non è stato stipulato CSA: per lo spread di credito si fa riferimento alla quotazione CDS scaricata da principali information provider. In assenza di quotazione specifica per quella determinata controparte si fa riferimento alla quotazione CDS di una controparte considerata comparabile per settore, dimensione e rating.
- Controparte istituzionale con la quale è stato stipulato CSA: in questo caso lo spread attribuito è pari a zero in quanto il rischio di controparte è mitigato dal contratto di collateralizzazione. Pertanto il Fair Value Risk Adjusted coincide con il Fair Value Risk Free.
- Clientela GBS (retail o corporate): si fa riferimento alla valutazione interna fornita dal Risk Management - Credit Risk. Nello specifico il credit spread stimato internamente rappresenta il tasso di rendimento richiesto per coprire la perdita attesa sul rischio di credito. Per la quantificazione dell'incidenza della perdita attesa si fa ricorso al valore della Probabilità di Default (PD) associata alla classe di rating dello specifico cliente (qualora il cliente non sia soggetto al calcolo di un rating interno in sostituzione della PD viene utilizzato il tasso di decadimento medio registrato negli ultimi 60 mesi all'interno del portafoglio crediti della Banca) ed alla Loss Given Default (LGD) dello strumento finanziario. Coerentemente con quanto previsto dai Principi Contabili Internazionali IFRS9 in caso di strumenti finanziari in Stage 2, per la determinazione del credit spread, si utilizza la PD Life Time mentre nulla cambia con riferimento alla LGD.

Relativamente al gruppo Sella lo spread di credito necessario come parametro input per il calcolo del correttivo DVA viene determinato secondo logiche coerenti con quelle in base a cui viene determinato lo spread per il pricing delle obbligazioni ordinarie emesse dal Gruppo⁶.

Le valutazioni di CVA\DVA sono effettuate giornalmente in modo automatico dall'applicativo Dealer Wizard. Giornalmente vengono acquisiti i dati di mercato relativi agli strumenti OTC con scarico automatico da info-provider, tali dati sono utilizzati nella base di calcolo ai fini del fair value degli strumenti OTC. Il Risk Management provvede ad effettuare controlli di secondo livello a campione avendo effettuato ex ante la validazione metodologica e la validazione dei parametri di mercato utilizzati (condivisi con l'Area GBS Treasury & Financial Markets).

⁶ Tali criteri sono altresì coerenti con quelli in base ai quali vengono attualizzati i flussi ai fini dell'applicazione del principio IFRS16.

Le valutazioni relative ai cap impliciti, in attesa di completa automatizzazione delle valutazioni da parte dell'area Crediti di Banca Sella (nostro outsourcer sul tema) e delle società del Gruppo interessate, viene svolta dall'Area GBS Treasury & Financial Markets della Capogruppo secondo i metodi citati nella parte A.4 – Informativa sul fair value. Trattandosi di opzioni vendute al cliente (implicite nei mutui a tasso massimo) viene determinato il correttivo DVA applicando lo spread di credito relativo al gruppo Sella.

FREQUENZA DI RILEVAZIONE DEL FAIR VALUE

La rilevazione del fair value secondo le regole dettate dalla presente Policy viene eseguita di norma giornalmente. Per le obbligazioni emesse dal Gruppo è generalmente settimanale salvo quando si ravvisi l'esigenza di una maggiore frequenza.

COPERTURA DI CREDITI A TASSO FISSO

La copertura dei crediti a tasso fisso si struttura su di una relazione n:m.

La stipula di ciascun IRS di copertura avviene di norma secondo le seguenti modalità:

- determinazione di un basket di nuovi crediti che la Società intende coprire;
- definizione di un nominale ad ammortamento per l'IRS, ottenuto come aggregazione dei piani di ammortamento dei crediti oggetto di copertura;
- la Società paga flussi pari al tasso fisso di mercato in vigore al momento della stipula dell'IRS; tale tasso riflette la parte di quota interessi effettivamente coperta dallo swap, restando non coperta la parte di quota interessi che include lo spread applicato sui crediti (espressione del rischio cliente e non del rischio tasso);
- la Società incassa flussi a tasso variabile, realizzando così di fatto la trasformazione dei crediti a tasso fisso in crediti a tasso variabile.

L'elevata correlazione che si realizza fra i piani di ammortamento dei crediti coperti e degli IRS di copertura permette di prevedere un altrettanto elevata correlazione sia fra i flussi dei crediti coperti e i flussi dei derivati di copertura sia fra il fair value dei crediti coperti e il fair value dei derivati di copertura. Si prevede di conseguenza che la copertura sia e potrà essere altamente efficace.

La copertura dei crediti a tasso fisso viene effettuata sulla base di un rapporto n:m ovvero n crediti sono coperti da m IRS. Le ragioni più evidenti che motivano un'impostazione di questo tipo si possono ravvisare in quanto segue:

- già alla prima applicazione dei principi contabili IAS relativamente all'hedge accounting la situazione di gran parte delle Società del Gruppo vedeva la presenza di n crediti coperti da m IRS;
- nell'arco temporale compreso tra un momento di valutazione e il successivo, nuovi crediti vengono erogati e nuovi IRS di copertura eventualmente stipulati;
- nell'arco temporale compreso tra un momento di valutazione e il successivo, alcuni crediti subiscono pre-payments parziali o totali;
- nell'arco temporale compreso tra un momento di valutazione e il successivo, alcuni crediti vengono rinegoziati da una tipologia di credito ad un'altra tipologia, ad esempio da mutuo a tasso fisso a mutuo a tasso variabile;
- come conseguenza dei pre-payments e delle rinegoziazioni, nuovi crediti vengono utilizzati per rimpiazzare le quote capitali di quelli estinti anticipatamente o rinegoziati.

Il modello adottato per la valutazione del fair value dei crediti e dei derivati stipulati a relativa copertura tiene conto delle criticità sopra evidenziate.

CREDITI A TASSO FISSO: MODALITÀ DI CALCOLO DEL FAIR VALUE DEI FLUSSI DI INTERESSE COPERTI AI FINI DEI TEST DI EFFICACIA.

Alla data di valutazione si costruisce lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei crediti coperti. Si verifica innanzitutto che vi sia un'evidente corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS di copertura e il profilo di ammortamento dei crediti coperti.

Si calcola quindi il tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei crediti. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota di interessi effettivamente coperta dagli IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo "spread" (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto si costruisce, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei crediti coperti, il piano di ammortamento dei crediti da utilizzare per la rilevazione del fair value. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitale dei crediti e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivo della quota di interessi coperta).

Le quote interessi così ottenute sono quindi attualizzate adottando la curva tassi alla data di riferimento della valutazione.

INTEREST RATE SWAP DI COPERTURA: MODALITÀ DI CALCOLO DEL FAIR VALUE DEI FLUSSI A TASSO FISSO ("FIXED LEG") AI FINI DEI TEST DI EFFICACIA.

Ferma restando la valutazione dell'IRS nel suo complesso come attualizzazione dei flussi futuri, al fine di verificare l'efficacia della copertura si procede isolando i flussi a tasso fisso degli IRS ("fixed leg") in quanto specificatamente legati alla quota di flusso di interessi coperta.

Alla data di valutazione si procede quindi con la costruzione di un elenco di tutti gli IRS stipulati a copertura dei crediti a tasso fisso. Per ogni data di regolamento flussi si calcola la somma dei flussi di tasso fisso che saranno regolati nello swap di copertura ("fixed leg").

I flussi di tasso fisso così ottenuti sono quindi attualizzati adottando la curva tassi alla data di riferimento della valutazione.

Parte A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Non vi sono stati nel corso del 2021 trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

Parte A.4 – Informativa sul fair value

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 – LIVELLO DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

Il 12 Maggio 2011 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 13 "Valutazione del Fair value" che fornisce una guida completa su come valutare il fair value di attività e passività finanziarie e non finanziarie e sulla relativa informativa. L'IFRS 13 è stato omologato con Regolamento (UE) N. 1255/2012 della Commissione del 11 dicembre 2012.

Il principio si applica tutte le volte che un altro Standard contabile richieda la misurazione di un'attività o passività al fair value o richiede informazioni integrative sulle valutazioni del fair value.

In base a quanto previsto dal IFRS 13, il fair value è definito come il "prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

Il principio impone che qualora esistano transazioni direttamente osservabili sul mercato, la determinazione del fair value sia immediata. In assenza di tali condizioni occorre far ricorso a tecniche di valutazione. L'IFRS 13 individua tre tecniche di valutazione ampiamente utilizzate e stabilisce che ciascuna entità, per valutare il fair value, debba utilizzare tecniche di valutazione coerenti con uno o più di questi metodi:

- Metodo della valutazione di mercato: con tale tecnica viene fatto ricorso a prezzi ed altre informazioni relative a transazioni che hanno coinvolto attività o passività finanziarie identiche o similari. Rientrano in tale ambito le valutazioni basate sulla determinazione dei multipli di mercato.
- Metodo del costo: il fair value è rappresentato dal costo di sostituzione di un'attività finanziaria.
- Metodo reddituale: il fair value è pari al valore attuale dei flussi futuri. Tali tecniche possono essere basate sul valore attuale.

Nel calcolo del fair value di un'attività finanziaria l'IFRS 13 prevede l'inserimento di un fattore di aggiustamento del fair value che identifichi il cosiddetto rischio di controparte (CVA). Tale rischio di credito deve essere quantificato come lo determinerebbe un operatore di mercato nella definizione del prezzo di acquisto di un'attività finanziaria.

Nella determinazione del fair value di una passività finanziaria, l'IFRS 13, prevede che si debba quantificare anche un fattore di aggiustamento del fair value riferibile al proprio rischio di credito (DVA).

Come già evidenziato in precedenza, in base all'IFRS 13 la determinazione del fair value degli strumenti finanziari dovrebbe utilizzare tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso a dati di input osservabili sul mercato.

A tal fine, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il fair value:

- Livello 1: i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi, per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione.
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante

tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi (spread creditizi e di liquidità) sono desunti da dati osservabili di mercato.

- **Livello 3:** dati di input non osservabili per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono utilizzando tecniche di valutazione che si fondano su dati elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili in merito ad assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della passività (comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management).

L'IFRS 13 definisce mercato attivo quel "mercato in cui le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa".

INPUT PER LA DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE

Di seguito vengono illustrati i diversi livelli di input da utilizzare per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da valutare al fair value:

(L1) Strumenti il cui fair value è rappresentato dal valore di mercato (strumenti quotati su un mercato attivo):

- Titoli quotati su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione, compreso Bloomberg MTF, (nel quale agiscano continuativamente uno o più market makers).
- Titoli quotati su Bloomberg OTC (AllQ) purché l'importo dell'emissione sia maggiore o uguale a 500 milioni di euro e sia presente almeno un market maker con prezzi regolarmente disponibili.
- Obbligazioni emesse dal gruppo Sella (in presenza di mercato di negoziazione attivo).
- Fondi per i quali è disponibile il NAV giornaliero o la quotazione giornaliera.
- Partecipazioni quotate su un mercato regolamentato.
- Derivati quotati su mercati regolamentati.

Per "mercato attivo" si intende:

- Il mercato regolamentato su cui lo strumento sia scambiato e regolarmente quotato;
- Il sistema multilaterale di negoziazione nel quale agiscano continuativamente uno o più market makers;
- La contribuzione su Bloomberg OTC purché l'importo dell'emissione sia maggiore o uguale a 500 milioni di euro e sia presente almeno un market maker con prezzi regolarmente disponibili.

(L2) Strumenti il cui fair value è determinato utilizzando input diversi dai prezzi quotati su un mercato attivo, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato:

- Titoli per i quali Bloomberg OTC esprima una quotazione caratterizzati da un importo dell'emissione inferiore a 500 milioni di euro oppure titoli, seppure caratterizzati da un importo dell'emissione superiore a 500 milioni di euro, per i quali non sia presente su Bloomberg OTC alcun market maker con prezzi regolarmente disponibili.
- Titoli quotati su un sistema multilaterale di negoziazione per i quali non sia presente alcun market maker con prezzi regolarmente disponibili.
- Obbligazioni emesse dal gruppo Sella, qualora il mercato di negoziazione non sia attivo, per la valutazione delle quali vengono applicate le disposizioni di cui all'Addendum 1 della policy di fair value della Banca.

- Titoli definiti illiquidi esplicitamente valutati a modello sulla base di input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato.
- Fondi per i quali non è disponibile il NAV giornaliero o la quotazione giornaliera, ma che esprimano periodicamente un NAV o una quotazione affidabile con frequenza almeno mensile.
- Partecipazioni che non hanno un mercato attivo per le quali si viene a conoscenza di un numero di transazioni limitato ma ricorrente nel tempo.
- Derivati OTC per cui siano presenti parametri di mercato per la valutazione.

(L3) Strumenti il cui fair value è determinato utilizzando input che non sono basati su dati di mercato osservabili:

- Titoli in default o delistati nell'ipotesi in cui il prezzo comunicato dal provider di riferimento per il singolo titolo è maggiore di 0. Se tale prezzo è invece pari a 0 tali titoli vengono considerati "valutati non al fair value".
- Titoli definiti illiquidi esplicitamente valutati a modello sulla base di input non osservabili.
- Titoli derivanti dalle cartolarizzazioni Mars 2600 e altre ABS.
- Fondi o Sicav specializzate in ABS.
- Fondi chiusi non quotati.
- Fondi di private equity, private debt e venture capital che non esprimano un NAV con frequenza almeno mensile.
- Partecipazioni e strumenti partecipativi che non hanno un mercato attivo per le quali avvengono transazioni una tantum o per le quali si utilizzano metodi di valutazione.
- Derivati OTC per cui non siano presenti parametri di mercato per la valutazione.

La valutazione circa la congruità della classificazione dello strumento rispetto al livello di input assegnato viene eseguita con periodicità giornaliera dall'ufficio BPO Anagrafica, il quale provvede anche alle eventuali variazioni da apportare alla specifica informazione contenuta nell'anagrafica titoli.

Al fine di determinare il fair value dei Derivati OTC secondo il principio contabile IFRS13 i medesimi vengono quindi distinti in due livelli:

- L2: Derivati OTC plain vanilla per cui siano presenti parametri di mercato per la valutazione;
- L3: Derivati OTC per cui non siano presenti parametri di mercato per la valutazione.

Al fine di applicare le norme previste dal Regolamento (UE) N. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento ("CRR"), si intendono valutati in base ad un modello ("mark-to-model") sia i Derivati OTC inclusi in L2 sia quelli inclusi in L3, di cui sopra.

In relazione al Regolamento (UE) N. 648/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 4 luglio 2012 sugli strumenti derivati OTC, le controparti centrali e i repertori di dati sulle negoziazioni ("EMIR") si intendono valutati in base ad un modello i soli Derivati OTC inclusi in L3 di cui sopra.

Tanto premesso con una panoramica generale sulle modalità di determinazione del fair value in Banca Patrimoni Sella & C., di seguito si riporta un focus sulle attività e passività finanziarie classificate di Livello 2 e 3.

Nella valutazione degli strumenti obbligazionari a tasso fisso viene utilizzato il modello dell'*asset swap spread*, mentre per quelle a tasso variabile viene adottato il mo-

dello del *discount margin*. Il ricorso a tali modelli é motivato dalla considerazione che a livello Europeo rappresentano lo standard di mercato per queste tipologie di titoli.

Come input nel *pricing* delle obbligazioni a tasso fisso, viene utilizzata la curva dei tassi *swap* Euro derivata dagli *information provider* in uso presso la Banca, mentre i livelli di *spread* utilizzati derivano da elaborazioni di variabili legate agli *spread* di credito riportate dagli stessi *information provider*. La finalità di tali elaborazioni é quella di considerare differenti variabili che possono influenzare il processo di *pricing*.

Qualora le obbligazioni contengano una componente opzionale, si utilizza, ove possibile, il modello di *pricing* tale da conformarsi alle *best practises* di mercato. A tal fine, come *option-adjusted-spread* (OAS), analogamente ai casi precedenti, si utilizza un livello di *spread* dedotto da elaborazioni di variabili legate agli *spread* creditizi riportate dagli stessi *information provider*.

Le obbligazioni aventi una struttura che non può essere prezzata secondo i sopracitati modelli di *pricing* sono prezzate tramite scomposizione della struttura in componenti più semplici.

La valutazione di queste ultime é effettuata utilizzando delle valutazioni dedotte da quelle fornite dalle controparti per lo strumento di copertura o, qualora queste non siano disponibili, delle simulazioni Monte Carlo, utilizzando come input i valori delle variabili riportati dai principali *information provider*.

I derivati OTC generalmente presenti in bilancio riguardano le categorie degli *swap*, delle opzioni su tassi e delle opzioni su cambi, dei *forex forward* e dei DCS/NDF. La valutazione degli *swap* di tasso avviene secondo la metodologia del *discounted-cash-flow* (DCF) che rappresenta di fatto lo standard di mercato, e che utilizza come dati di input un insieme di dati relativi ad una o più curve di tasso nella divisa del contratto. Ove la struttura dello *swap* sia più complessa, e tale da non consentire una ragionevole certezza nella stima del valore del contratto, viene richiesta una valutazione del contratto alla controparte dell'operazione.

La valutazione delle opzioni su tassi é basata sul modello Black, ovvero sul modello Shifted Black, ovvero sul modello Bachelier, a seconda di quale tra i modelli precedenti sia di volta in volta reputato più coerente ed efficace alla luce delle condizioni di mercato (ad esempio nel caso di livelli negativi dei tassi). Tali modelli utilizzano come dati di input un insieme di dati relativi ad una o più curve di tasso e dati di volatilità relativi alla divisa del contratto. Eventuali parametri aggiuntivi richiesti da uno specifico modello vengono definiti congiuntamente dall'Area Finanza e dal Risk Management.

Le opzioni su cambi sia "*plain vanilla*" che "esotiche" (opzioni con barriera europea o americana) sono valutate in base al modello di Black&Scholes. Le curve di volatilità necessarie per il calcolo della volatilità implicita di ciascuna opzione e le quotazioni dei tassi e dei cambi di mercato utilizzati nella valutazione dei contratti, sono derivati dal mercato. Nel caso di strutture di opzioni esotiche più complesse e tali da non consentire una ragionevole certezza sul valore del contratto, laddove possibile viene internamente sviluppato un algoritmo di valutazione, ovvero, laddove possibile, viene richiesta la valutazione del medesimo ad una controparte terza rispetto all'operazione. Tali valutazioni, laddove presenti, concorrono alla determinazione del prezzo unitamente alla valutazione fornita dalla controparte dell'operazione.

La valutazione di *forex forward* e DCS/NDF avviene secondo la metodologia del *net present value*, che utilizza come dati di input un insieme di dati relativi alla curva dei tassi e ai tassi di cambio.

La determinazione del fair value per i titoli ABS presenti nel portafoglio di proprietà ed iscritti nelle categorie contabili valutate al fair value avviene in base a modelli di pricing che si basano su una metodologia basata sul DCF (Discounted Cash Flow), che utilizza come dati di input gli ultimi dati forniti dalla società che cura la cartolarizzazione del titolo.

Il livello di discount margin utilizzato viene dedotto da quello riportato da research, sulla base degli spread presenti sul mercato secondario per titoli analoghi per sottostante, paese e rating. Tale livello potrà essere rettificato per tener eventualmente conto di fattori esterni (e tipici del titolo) quali la diversa qualità dell'attivo, la performance del sottostante, ecc.

Per la valutazione delle partecipazioni appartenenti alle macro classi di business model HTC+S le tecniche di volta in volta adottate sono:

- il metodo reddituale, che determina il valore della società sulla base della sua capacità di generare reddito; a tal fine il valore della società viene calcolato mediante l'attualizzazione dei risultati economici attesi: il reddito medio prospettico viene stimato sulla base dei dati societari (bilanci, relazioni infra-annuali, budget, piani industriali); il tasso di attualizzazione considera in aggiunta al rendimento delle attività prive di rischio un premio per l'investimento in attività di impresa;
- il metodo dei multipli, che determina il valore della società sulla base di particolari indicatori che mettono a rapporto i prezzi di mercato con i valori di bilancio; i multipli sono espressi da un campione di aziende quotate il più possibile simili alla società da valutare; i fattori di cui si tiene conto per stabilire l'omogeneità del campione sono molteplici: l'appartenenza allo stesso settore economico, la dimensione societaria, i rischi finanziari derivanti dalla struttura finanziaria delle società, le quote di mercato, la diversificazione geografica, e così via.
- altre tecniche di valutazione utilizzate comunemente da coloro che partecipano al mercato per dare un prezzo alle società se tali tecniche hanno dimostrato di fornire stime attendibili dei prezzi praticati in operazioni correnti di mercato (rientra in questa casistica il ricorso al metodo patrimoniale, che determina il valore della società sulla base del saldo algebrico tra attività e passività; l'analisi si basa su dati storici reperibili sulla base dei dati societari; bilanci, relazioni infra-annuali, budget, piani industriali).

I fondi chiusi non quotati ed i fondi di *private equity*, *private debt* e *venture capital* vengono valutati sulla base di dati forniti dall'emittente oppure, in mancanza di tali dati, sulla base dell'importo della contribuzione al fondo. Particolare attenzione verrà rivolta ai fondi di ABS laddove nei limiti del possibile verranno analizzati gli "investor report" dei singoli ABS presenti in maniera significativa nei singoli fondi.

Relativamente ai crediti a tasso fisso coperti la misurazione del *fair value* richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo/gli stock cumulato/i degli IRS di copertura ed il/i corrispondente/i stock cumulato/i dei crediti coperti e si verifica innanzitutto che vi sia coerenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei crediti coperti.

Per ciascun stock si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei crediti. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta

dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo spread (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale dei crediti coperti, il piano di ammortamento dei crediti da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei crediti e dalle quote interessi ottenute applicando ai crediti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando gli stessi dati di tasso utilizzati per il calcolo del *fair value* degli IRS di copertura, ed eventualmente decurtate in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le “superfici” – le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza – dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei crediti), così da ottenere il valore attuale dei crediti coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch'esso eventualmente moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei crediti.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno credito residuo eventualmente decurtato per la percentuale di copertura) viene calcolato il *fair value* alla data di valutazione (tipicamente trimestrale) e il *fair value* alla fine dell'esercizio precedente. La differenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei crediti da porre a confronto con il delta *fair value* degli IRS.

A.4.2 – PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

L'utilizzo dei modelli e delle tecniche di valutazione sopra descritte richiede la scelta e la quantificazione di alcuni parametri, variabili a seconda dello strumento finanziario che si vuole valutare.

Tali parametri sono scelti ed impostati sull'applicativo di calcolo al momento della richiesta di valutazione di un nuovo strumento. Il servizio Risk Management ha il compito di validare i parametri definiti.

Ad ogni periodicità di calcolo del *fair value* dello strumento finanziario, i suddetti parametri vengono riverificati ed aggiornati sia dall'area che ne effettua il calcolo sia dal Risk Management.

A titolo esemplificativo, i principali parametri osservabili possono essere ricondotti a:

CURVA DEI TASSI

Consiste in un insieme di tassi di rendimento, ordinati in modo crescente relativamente alla scadenza degli stessi. Tali tassi sono ricavati secondo consolidati metodi di “*bootstrapping*” in accordo alle prassi riconosciute di mercato per ciascun strumento. Ai fini delle valutazioni si considerano i tassi *mid*. Il concetto di curva dei tassi è alla base della valutazione di qualsiasi derivato OTC.

MATRICE DI VOLATILITÀ

È costituita da una tabella riportante per ogni scadenza e *strike* delle opzioni considerate, il relativo valore della volatilità *mid* a seconda del modello di *pricing* adottato.

VOLATILITÀ IMPLICITE

Trattasi della volatilità dei prezzi delle opzioni quotate su uno specifico sottostante.

Per ogni scadenza si considera il valore delle opzioni *at-the-money*, oppure una media ponderata delle volatilità dei prezzi delle opzioni quotate (pur con diversi *strikes*) sulla stessa scadenza.

DIVIDEND YIELD

Nelle metodologie di valutazione si ottiene come logaritmo annualizzato del rapporto tra dividendo e prezzo, così come riportato dai principali *information provider* su scadenze analoghe a quelle del derivato in esame.

A titolo esemplificativo, i principali parametri non osservabili possono essere ricondotti a:

CORRELAZIONI

Per il calcolo delle correlazioni si utilizzano le variazioni logaritmiche dei prezzi delle due attività (tasso di cambio e prezzo del sottostante) considerate. A tal fine si considerano normalmente i dati relativi agli ultimi 6 mesi.

VOLATILITÀ STORICHE

Qualora le volatilità implicite delle opzioni non siano quotate, si utilizza la volatilità storica dello strumento sottostante, misurata in base alla deviazione standard delle variazioni logaritmiche dei prezzi dello stesso.

Non vi sono input non osservabili significativi utilizzati per la valutazione del *fair value* delle attività e passività appartenenti al livello 3.

A.4.3 – GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Gli eventuali trasferimenti da un livello di gerarchia di fair value all'altro avvengono in funzione dell'evoluzione delle caratteristiche di ciascun titolo ed in relazione ai criteri che discriminano l'appartenenza ai diversi livelli di gerarchia di fair value. Vengono rilevati due volte l'anno, in concomitanza ai bilanci annuali e semestrali. I livelli di input che determinano l'appartenenza ai livelli di fair value sono esposti nella presente sezione al paragrafo A.4.1.

A.4.4 – ALTRE INFORMAZIONI

La presente sezione fornisce le informazioni di cui all'IFRS 13, paragrafi 48, 93 lettera (i) e 96. Attese quindi le informazioni previste dai suddetti paragrafi, si rende noto che Banca Patrimoni Sella & C. non presenta tali fattispecie ovvero non gestisce gruppi di attività o passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta i rischi di mercato o al rischio di credito.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE:
RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	31/12/2021			31/12/2020		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE						
CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	306.729	4.728	79.584	212.874	9.353	64.798
A) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	-	1.022	113	-	1.039	124
B) ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-	-	-
C) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	306.729	3.706	79.471	212.874	8.314	64.674
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE						
CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	8.854	-	19.392	159.874	7.024	9.684
3. DERIVATI DI COPERTURA	-	-	-	-	-	-
4. ATTIVITÀ MATERIALI	-	26.304	-	-	25.670	-
5. ATTIVITÀ IMMATERIALI	-	-	-	-	-	-
TOTALE	315.583	31.032	98.976	372.748	42.047	74.482
1. PASSIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	-	850	400	-	931	400
2. PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-	-	-
3. DERIVATI DI COPERTURA	-	480	-	-	707	-
TOTALE	-	1.330	400	-	1.638	400

Legenda L1= livello 1 L2= livello 2 L3= livello 3

Al 31 dicembre 2021 non vi sono state attività o passività finanziarie che hanno cambiato livello di gerarchia del fair value tra il livello 1 ed il livello 2 rispetto al 31 dicembre 2020.

Le valutazioni di CVA e DVA sono effettuate giornalmente dall'ufficio cambi OTC in outsourcing presso Banca Sella. Il Risk Management provvede ad effettuare controlli di secondo livello a campione avendo effettuato ex ante la validazione metodologica e la validazione dei parametri di mercato utilizzati (condivisi con l'Area Finanza).

Di seguito si riportano le informazioni di natura quantitativa sull'impatto del *Credit Value Adjustment* (CVA) e/o del *Debit Value Adjustment* (DVA) sulla determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari derivati.

TIPOLOGIA DERIVATO (IMPORTI IN EURO)	CVA	DVA
IRS	(4.277)	-
CAP_FLOOR	-	12.209
COLLAR	-	-
OPTCCY	-	-
NDF	(1)	36.601
OUTRIGHT	-	5.720
OPZIONI IMPLICITE SU MUTUI	-	-
TOTALE	(4.278)	54.530

A.4.5.2 VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO					DERIVATI DI COPERTURA	ATTIVITÀ MATERIALI	ATTIVITÀ IMMATERIALI
	TOTALE	DI CUI: A) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	DI CUI: B) ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	DI CUI: C) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIA- MENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA			
1. ESISTENZE INIZIALI	64.798	125	-	64.673	9.684	-	-	-
RETTIFICA SALDI INIZIALI	-	-	-	-	-	-	-	-
2. AUMENTI	49.213	24.040	-	25.172	10.138	-	-	-
2.1. ACQUISTI	44.403	24.017	-	20.385	10.136	-	-	-
2.2. PROFITTI IMPUTATI A:	4.542	21	-	4.521	-	-	-	-
2.2.1. CONTO ECONOMICO	4.542	21	-	4.521	-	-	-	-
- DI CUI PLUSVALENZE	4.542	21	-	4.521	-	-	-	-
2.2.2. PATRIMONIO NETTO	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3. TRASFERIMENTI DA ALTRI LIVELLI	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO	268	2	-	266	2	-	-	-
3. DIMINUZIONI	34.427	24.052	-	10.374	430	-	-	-
3.1. VENDITE	31.907	23.928	-	7.978	300	-	-	-
3.2. RIMBORSI	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. PERDITE IMPUTATE A:	2.416	68	-	2.348	130	-	-	-
3.3.1. CONTO ECONOMICO	2.416	68	-	2.348	-	-	-	-
- DI CUI MINUSVALENZE	2.416	68	-	2.348	-	-	-	-
3.3.2. PATRIMONIO NETTO	-	X	X	X	130	-	-	-
3.4. TRASFERIMENTI AD ALTRI LIVELLI	56	56	-	-	-	-	-	-
3.5. ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUIZIONE	48	-	-	48	-	-	-	-
4. RIMANENZE FINALI	79.584	113	-	79.471	19.392	-	-	-

A.4.5.3 VARIAZIONI ANNUE DELLE PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

	PASSIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	DERIVATI DI COPERTURA
1. ESISTENZE INIZIALI	400	-	-
2. AUMENTI	-	-	-
2.1. EMISSIONI	-	-	-
2.2. PERDITE IMPUTATE A:	-	-	-
2.2.1. CONTO ECONOMICO	-	-	-
- DI CUI MINUSVALENZE	-	-	-
2.2.2. PATRIMONIO NETTO	X	-	-
2.3. TRASFERIMENTI DA ALTRI LIVELLI	-	-	-
2.4. ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO	-	-	-
3. DIMINUZIONI	-	-	-
3.1. RIMBORSI	-	-	-
3.2. RIACQUISTI	-	-	-
3.3. PROFITTI IMPUTATI A:	-	-	-
3.3.1. CONTO ECONOMICO	-	-	-
- DI CUI PLUSVALENZE	-	-	-
3.3.2. PATRIMONIO NETTO	X	-	-
3.4. TRASFERIMENTI AD ALTRI LIVELLI	-	-	-
3.5. ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUIZIONE	-	-	-
4. RIMANENZE FINALI	400	-	-

A.4.5.4 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31/12/2021				31/12/2020			
	VB	L 1	L 2	L 3	VB	L 1	L 2	L 3
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	1.377.039	189.544	2.649	1.204.685	1.898.098	590.111	1.333	1.342.105
2. ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO	-	-	-	-	-	-	-	-
3. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	1.377.039	189.544	2.649	1.204.685	1.898.098	590.111	1.333	1.342.105
1. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	2.752.288	-	-	2.752.288	2.338.843	-	-	2.338.843
2. PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	2.752.288	-	-	2.752.288	2.338.843	-	-	2.338.843

Legenda VB= valore di bilancio L1= livello 1 L2= livello 2 L3= livello 3

Parte A.5 – Informativa sul c.d. day one profit/loss

L'IFRS 9 prevede che l'iscrizione iniziale in bilancio degli strumenti finanziari debba avvenire al fair value, coincidente solitamente quest'ultimo con il prezzo cui è conclusa la transazione d'acquisto. L'IFRS 7 prevede poi che laddove il titolo oggetto della transazione sia di livello 3 è possibile sussista maggiore discrezionalità nella valutazione del prezzo, non avendo un termine di paragone fisso e specifico per il fair value. In tale caso l'iscrizione iniziale deve sempre avvenire al prezzo in cui si è conclusa la compravendita, iscrivendo come day one profit/loss la valutazione successiva rispetto al fair value. Tale norma risulta chiaramente applicabile, facendo specifico riferimento al bilancio della Banca, ai titoli della categoria attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (detenute per la negoziazione).

Ciò premesso nel corso del 2021 non sono stati identificati importi da iscrivere come day one profit/loss nell'ambito dell'acquisto di titoli non quotati su un mercato attivo e rientranti nella categoria attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (detenute per la negoziazione).

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo

SEZIONE 1 — CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE — VOCE 10

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	TOTALE 31/12/2021	TOTALE 31/12/2020
A. CASSA	1.319	1.153
B. CONTI CORRENTI E DEPOSITI A VISTA PRESSO BANCHE CENTRALI	-	-
C. CONTI CORRENTI E DEPOSITI A VISTA PRESSO BANCHE	975.470	484.244
TOTALE	976.789	485.397

A seguito del 7° aggiornamento della Circolare 262/05 del 29 ottobre 2021, i crediti verso banche e verso banche centrali “a vista”, precedentemente iscritti tra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” sono stati classificati alla voce 10 “Cassa e disponibilità liquide”. Eccezion fatta per la riserva obbligatoria che rimane iscritta tra i crediti verso banche a costo ammortizzato.

In particolare, quindi, nella voce “Cassa e disponibilità liquide” sono rilevati tutti i crediti “a vista”, nelle forme tecniche di conto correnti e depositi, verso le banche e le Banche Centrali (ad eccezione della riserva obbligatoria). Pertanto, nella voce “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” sono inclusi i crediti verso banche e Banche Centrali, diversi da quelli “a vista”, inclusi nella voce “Cassa e disponibilità liquide”.

Si precisa che in tal senso è stato quindi aggiornato anche il 2020 al fine di rendere i valori comparabili.

SEZIONE 2 — ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO — VOCE 20

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

VOCI/VALORI	TOTALE 31/12/2021			TOTALE 31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. ATTIVITÀ PER CASSA						
1. TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-	1	124
1.1 TITOLI STRUTTURATI	-	-	-	-	-	-
1.2 ALTRI TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-	1	124
2. TITOLI DI CAPITALE	-	-	-	-	-	-
3. QUOTE DI O.I.C.R.	-	98	113	-	-	-
4. FINANZIAMENTI	-	-	-	-	-	-
4.1. PRONTI CONTRO TERMINE	-	-	-	-	-	-
4.2 ALTRI	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A)	-	98	113	-	1	124
B. STRUMENTI DERIVATI						
1. DERIVATI FINANZIARI	-	924	-	-	1.038	-
1.1 DI NEGOZIAZIONE	-	924	-	-	1.038	-
1.2 CONNESSI CON LA FAIR VALUE OPTION	-	-	-	-	-	-
1.3 ALTRI	-	-	-	-	-	-
2. DERIVATI CREDITIZI	-	-	-	-	-	-
2.1 DI NEGOZIAZIONE	-	-	-	-	-	-
2.2 CONNESSI CON LA FAIR VALUE OPTION	-	-	-	-	-	-
2.3 ALTRI	-	-	-	-	-	-
TOTALE (B)	-	924	-	-	1.038	-
TOTALE (A+B)	-	1.022	113	-	1.039	124

Legenda L1= livello 1 L2= livello 2 L3= livello 3

I derivati di negoziazione riferiscono ai derivati negoziati dai clienti con la Banca e di conseguenza ai derivati che la Banca pone in essere, di segno contrario ai precedenti, al fine di “coprire” gestionalmente le posizioni non assumendo rischi di esposizioni in derivati. In particolare, i derivati finanziari riferiscono a outright, DCS, opzioni acquistate e IRS con scambio tasso fisso.

2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI/CONTROPARTI

VOCI/VALORI	TOTALE 31/12/2021	TOTALE 31/12/2020
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. TITOLI DI DEBITO	-	125
A. BANCHE CENTRALI	-	-
B. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	-	-
C. BANCHE	-	1
D. ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	-	-
DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONE	-	-
E. SOCIETÀ NON FINANZIARIE	-	124
2. TITOLI DI CAPITALE	-	-
A. BANCHE	-	-
B. ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	-	-
DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONE	-	-
C. SOCIETÀ NON FINANZIARIE	-	-
D. ALTRI EMITTENTI	-	-
3. QUOTE DI O.I.C.R.	211	-
4. FINANZIAMENTI	-	-
A. BANCHE CENTRALI	-	-
B. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	-	-
C. BANCHE	-	-
D. ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	-	-
DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONE	-	-
E. SOCIETÀ NON FINANZIARIE	-	-
F. FAMIGLIE	-	-
TOTALE (A)	211	125
B. STRUMENTI DERIVATI		
A. CONTROPARTI CENTRALI	-	-
B. ALTRE	924	1.038
TOTALE (B)	924	1.038
TOTALE (A + B)	1.135	1.163

Nell'ambito degli strumenti finanziari derivati la suddivisione tra “controparti centrali” e “altre” va ad identificare la tipologia appunto delle controparti, intendendo per controparti centrali i soggetti che si interpongono legalmente tra le controparti di contratti negoziati su uno o più mercati finanziari, agendo come acquirenti nei confronti di ciascun venditore o come venditori nei confronti di ciascun compratore. Nello specifico gli importi riferiscono a strumenti derivati negoziati over the counter.

2.5 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

VOCI/VALORI	TOTALE 31/12/2021			TOTALE 31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. TITOLI DI DEBITO	6.057	-	-	1.015	-	-
1.1 TITOLI STRUTTURATI	-	-	-	-	-	-
1.2 ALTRI TITOLI DI DEBITO	6.057	-	-	1.015	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE	71	-	10	56	-	60
3. QUOTE DI O.I.C.R.	300.601	3.706	60.281	211.803	8.314	48.084
4. FINANZIAMENTI	-	-	19.180	-	-	16.530
4.1 PRONTI CONTRO TERMINE	-	-	-	-	-	-
4.2 ALTRI	-	-	19.180	-	-	16.530
TOTALE	306.729	3.706	79.471	212.874	8.314	64.674

Legenda L1= livello 1 L2= livello 2 L3= livello 3

Nel corso del 2021 sono aumentati gli investimenti in quote di OICR, frutto del processo decisionale nell'ambito delle scelte di investimento della Direzione Tesoreria e in allineamento con le linee guida ed i limiti di RAF della Banca e del Gruppo. La decisione è stata percorsa con l'obiettivo di ottimizzare il rendimento nell'ambito dell'allocatione della liquidità su strumenti a basso rischio e con limitato assorbimento.

2.6 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

	TOTALE 31/12/2021	TOTALE 31/12/2020
1. TITOLI DI CAPITALE	81	116
DI CUI: BANCHE	71	56
DI CUI: ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	10	60
DI CUI: SOCIETÀ NON FINANZIARIE	-	-
2. TITOLI DI DEBITO	6.057	1.015
A. BANCHE CENTRALI	-	-
B. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	-	-
C. BANCHE	1.035	1.015
D. ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	-	-
DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONE	-	-
E. SOCIETÀ NON FINANZIARIE	5.022	-
3. QUOTE DI O.I.C.R.	364.588	268.201
4. FINANZIAMENTI	19.180	16.530
A. BANCHE CENTRALI	-	-
B. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	-	-
C. BANCHE	-	-
D. ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	12.365	12.336
DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONE	12.267	12.335
E. SOCIETÀ NON FINANZIARIE	35	5
F. FAMIGLIE	6.780	4.159
TOTALE	389.906	285.862

Nell'ambito dei finanziamenti alle famiglie si annoverano 4,9 milioni di euro, che riferiscono a crediti di funzionamento, rappresentati principalmente da anticipi a valere su bonus in corso di maturazione erogati ai consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, mentre la rimanente parte riferisce a crediti verso clientela varia segmento famiglie. Entrambe le tipologie di crediti menzionate, in funzione del fatto che non hanno superato l'SPPI test stante le caratteristiche degli stessi, sono stati obbligatoriamente classificati nelle attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico.

Di seguito si riporta la composizione per principali categorie di fondi della voce “quote di OICR” presenti nella precedente tabella:

DETTAGLIO QUOTE DI OICR

	31/12/2021
MONETARIO	300.431
AZIONARIO	23.943
OBBLIGAZIONARIO	11.318
ALTRO	28.896
TOTALE	364.588

**SEZIONE 3 — ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE
CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA — VOCE 30**
**3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO
SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

VOCI/VALORI	TOTALE 31/12/2021			TOTALE 31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. TITOLI DI DEBITO	8.425	-	9.663	159.874	7.024	-
1.1 TITOLI STRUTTURATI	-	-	-	-	-	-
1.2 ALTRI TITOLI DI DEBITO	8.425	-	9.663	159.874	7.024	-
2. TITOLI DI CAPITALE	429	-	9.729	-	-	9.684
3. FINANZIAMENTI	-	-	-	-	-	-
TOTALE	8.854	-	19.392	159.874	7.024	9.684

Legenda L1= livello 1 L2= livello 2 L3= livello 3

3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

VOCI/VALORI	TOTALE 31/12/2021	TOTALE 31/12/2020
1. TITOLI DI DEBITO	18.088	166.898
A. BANCHE CENTRALI	-	-
B. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	-	155.541
C. BANCHE	4.089	8.948
D. ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	11.451	2.409
DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONE	-	-
E. SOCIETÀ NON FINANZIARIE	2.548	-
2. TITOLI DI CAPITALE	10.158	9.684
A. BANCHE	7.000	7.000
B. ALTRI EMITTENTI	3.158	2.684
- ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	1.437	1.437
DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONE	-	-
- SOCIETÀ NON FINANZIARIE	1.721	1.247
- ALTRI	-	-
3. FINANZIAMENTI	-	-
A. BANCHE CENTRALI	-	-
B. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	-	-
C. BANCHE	-	-
D. ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	-	-
DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONE	-	-
E. SOCIETÀ NON FINANZIARIE	-	-
F. FAMIGLIE	-	-
TOTALE	28.246	176.582

Si fa presente che nell'ambito della categoria contabile in oggetto, rientrano anche alcuni titoli di capitale, allocati nella medesima in funzione della OCI option ed identificati gestionalmente come partecipazioni di minoranza. Gli stessi sono di importo pari a 9,5 milioni di euro ed i test di impairment condotti non hanno evidenziato perdite durevoli di valore.

I titoli di debito verso le amministrazioni pubbliche rientranti nelle attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva, risultano azzerati rispetto ai saldi presenti al 31/12/2020 a seguito delle strategie di business della Tesoreria rivolte nel corso dell'esercizio verso altre forme di investimento nell'ambito dei business model di riferimento.

3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	VALORE LORDO					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE				
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI*
TITOLI DI DEBITO	18.171	-	-	-	-	83	-	-	-	-
FINANZIAMENTI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2021	18.171	-	-	-	-	83	-	-	-	X
TOTALE 31/12/2020	166.970	-	-	-	-	72	-	-	-	X

*Valore da esporre a fini informativi

SEZIONE 4 — ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO — VOCE 40**4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO:
COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO BANCHE**

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE 31/12/2021					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	L 1	L 2	L 3
A. CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI	169.261	-	-	-	-	169.263
1. DEPOSITI A SCADENZA	-	-	-	X	X	X
2. RISERVA OBBLIGATORIA	169.261	-	-	X	X	X
3. PRONTI CONTRO TERMINE	-	-	-	X	X	X
4. ALTRI	-	-	-	X	X	X
B. CREDITI VERSO BANCHE	155.094	-	-	5.028	-	150.092
1. FINANZIAMENTI	150.079	-	-	-	-	150.092
1.1 CONTI CORRENTI	-	-	-	X	X	X
1.2 DEPOSITI A SCADENZA	149.987	-	-	X	X	X
1.3. ALTRI FINANZIAMENTI:	92	-	-	X	X	X
- PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI	-	-	-	X	X	X
- FINANZIAMENTI PER LEASING	-	-	-	X	X	X
- ALTRI	92	-	-	X	X	X
2. TITOLI DI DEBITO	5.015	-	-	5.028	-	-
2.1 TITOLI STRUTTURATI	-	-	-	-	-	-
2.2 ALTRI TITOLI DI DEBITO	5.015	-	-	5.028	-	-
TOTALE	324.355	-	-	5.028	-	319.355

Legenda L1= livello 1 L2= livello 2 L3= livello 3

La voce in esame è stata interessata da riclassifiche in funzione del 7° aggiornamento della Circolare 262/05 del 29 ottobre 2021 come esposto in precedenza.

In particolare, i crediti verso banche e verso banche centrali “a vista”, precedentemente iscritti tra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, risultano ora iscritti alla voce 10 “Cassa e disponibilità liquide”. Eccezion fatta per la riserva obbligatoria che rimane iscritta nella voce in esame.

I depositi a scadenza per 150 milioni di euro riferiscono a time deposit negoziati con la capogruppo Banca Sella Holding.

I titoli di debito corporate passano da 61 a 5 milioni di euro poiché nel corso del terzo trimestre 2021 la Banca ha dato corso ad un’operazione straordinaria sul portafoglio di proprietà, andando a vendere i titoli obbligazionari corporate classificati dalla Banca nella categoria contabile HTC - business model 2, a fronte dell’esigenza di accrescere la patrimonializzazione coerentemente con le previsioni di sviluppo futuro dell’attività. L’opportunità di accrescere i ratios patrimoniali è stata quindi perseguita con il mutamento della strategia sul portafoglio titoli di proprietà immobilizzato.

In particolare, si illustra che il gruppo Sella ha definito una policy per la gestione delle operazioni di vendita sulle attività finanziarie classificate nel portafoglio “Hold to collect”, stabilendo delle specifiche soglie quantitative per definire in maniera più oggettiva i concetti di significatività e frequenza delle vendite di attività finanziarie HTC. La “Fair Value Policy”, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 29 giugno 2021, definisce le regole e le modalità di gestione del portafoglio di proprietà del gruppo Sella.

TOTALE 31/12/2020					
VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	L 1	L 2	L 3
154.005	-	-	-	-	154.007
-	-	-	X	X	X
154.005	-	-	X	X	X
-	-	-	X	X	X
-	-	-	X	X	X
62.589	-	-	63.498	-	1.215
1.215	-	-	-	-	1.215
-	-	-	X	X	X
-	-	-	X	X	X
1.215	-	-	X	X	X
-	-	-	X	X	X
-	-	-	X	X	X
1.215	-	-	X	X	X
61.374	-	-	63.498	-	-
-	-	-	-	-	-
61.374	-	-	63.498	-	-
216.594	-	-	63.498	-	155.222

Con riferimento alle tipologie di vendite previste per gli strumenti finanziari classificati nel modello di business “Hold to collect” la predetta “Fair Value Policy” (della quale si dà atto nella sezione A della Nota Integrativa) prevede, tra le diverse casistiche, anche le vendite effettuate per gestire situazioni di stress di liquidità o altre vendite di carattere eccezionale dovute a un evento non ricorrente che non è sotto il controllo della Banca e che non avrebbe potuto essere ragionevolmente previsto.

Nel dettaglio, rifacendoci a quest’ultima casistica, nel contesto di una più ampia rivisitazione della strategia di business, BPS ha effettuato una vendita straordinaria dei titoli obbligazionari corporate e bancari iscritti nel proprio micro-business model HTC-002 alla luce delle seguenti considerazioni:

- la Banca ha ritenuto opportuno diminuire gli assorbimenti patrimoniali generati dalla detenzione del portafoglio corporate anche per far spazio all’esigenza di incrementare gli impieghi verso la clientela, a loro volta funzionali alla crescita della raccolta;
- BPS ha inteso incrementare forme alternative di investimento ad elevato RO-RAC, quali ad esempio l’acquisto di crediti fiscali e/o cartolarizzazioni di crediti garantiti dallo Stato e, in misura minore, strumenti illiquidi (FIA);
- inoltre, tutto quanto premesso ha consentito una semplificazione della gestione del portafoglio investito in conto proprio, in funzione anche dell’organizzazione interna del desk di tesoreria della Banca composto da una risorsa.

**4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO:
COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO CLIENTELA**

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE 31/12/2021					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	L 1	L 2	L 3
1. FINANZIAMENTI	863.480	1.344	-	-	-	885.330
1.1. CONTI CORRENTI	378.418	546	-	X	X	X
1.2. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI	-	-	-	X	X	X
1.3. MUTUI	238.452	773	-	X	X	X
1.4. CARTE DI CREDITO, PRESTITI PERSONALI E CESSIONI DEL QUINTO	43.855	25	-	X	X	X
1.5. FINANZIAMENTI PER LEASING	-	-	-	X	X	X
1.6. FACTORING	-	-	-	X	X	X
1.7. ALTRI FINANZIAMENTI	202.755	-	-	X	X	X
2. TITOLI DI DEBITO	187.860	-	-	184.516	2.649	-
2.1. TITOLI STRUTTURATI	-	-	-	-	-	-
2.2. ALTRI TITOLI DI DEBITO	187.860	-	-	184.516	2.649	-
TOTALE	1.051.340	1.344	-	184.516	2.649	885.330

Legenda L1= livello 1 L2= livello 2 L3= livello 3

La sottovoce “Altri finanziamenti”, primo e secondo stadio, riferisce a crediti erogati a società del Gruppo con vita residua inferiore all’anno.

La sottovoce “Altri titoli di debito” accoglie gli investimenti in titoli obbligazionari emessi da entità diverse da controparti rientranti nel settore bancario. Nel complesso gli investimenti principali riferiscono a:

- BTP per 158,5 milioni di euro;
- Titoli di stato estero per 24,7 milioni di euro;
- Obbligazioni ordinarie per 2,2 milioni di euro;
- Obbligazioni indicizzate per 2,4 milioni di euro.

Nel corso del terzo trimestre 2021 la Banca ha dato corso ad un’operazione straordinaria sul portafoglio di proprietà, andando a vendere i titoli obbligazionari corporate classificati dalla Banca nella categoria contabile HTC - business model 2, a fronte dell’esigenza di accrescere la patrimonializzazione coerentemente con le previsioni di sviluppo futuro dell’attività. L’opportunità di accrescere i ratios patrimoniali è stata quindi perseguita con il mutamento della strategia sul portafoglio titoli di proprietà immobilizzato.

In particolare, si illustra che il gruppo Sella ha definito una policy per la gestione delle operazioni di vendita sulle attività finanziarie classificate nel portafoglio “Hold to collect”, stabilendo delle specifiche soglie quantitative per definire in maniera più oggettiva i concetti di significatività e frequenza delle vendite di attività finanziarie HTC. La “Fair Value Policy”, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 29 giugno 2021, definisce le regole e le modalità di gestione del portafoglio di proprietà del gruppo Sella.

TOTALE 31/12/2020					
VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	L 1	L 2	L 3
675.974	1.939	-	-	-	702.600
265.893	530	-	X	X	X
-	-	-	X	X	X
189.022	1.400	-	X	X	X
29.439	7	-	X	X	X
-	-	-	X	X	X
-	-	-	X	X	X
191.620	2	-	X	X	X
519.349	-	-	526.613	1.333	-
-	-	-	-	-	-
519.349	-	-	526.613	1.333	-
1.195.323	1.939	-	526.613	1.333	702.600

Con riferimento alle tipologie di vendite previste per gli strumenti finanziari classificati nel modello di business “Hold to collect” la predetta “Fair Value Policy” (della quale si dà atto nella sezione A della Nota Integrativa) prevede, tra le diverse casistiche, anche le vendite effettuate per gestire situazioni di stress di liquidità o altre vendite di carattere eccezionale dovute a un evento non ricorrente che non è sotto il controllo della Banca e che non avrebbe potuto essere ragionevolmente previsto.

Nel dettaglio, rifacendoci a quest’ultima casistica, nel contesto di una più ampia rivisitazione della strategia di business, BPS ha effettuato una vendita straordinaria dei titoli obbligazionari corporate e bancari iscritti nel proprio micro-business model HTC-002 alla luce delle seguenti considerazioni:

- la Banca ha ritenuto opportuno diminuire gli assorbimenti patrimoniali generati dalla detenzione del portafoglio corporate anche per far spazio all’esigenza di incrementare gli impieghi verso la clientela, a loro volta funzionali alla crescita della raccolta;
- BPS ha inteso incrementare forme alternative di investimento ad elevato RO-RAC, quali ad esempio l’acquisto di crediti fiscali e/o cartolarizzazioni di crediti garantiti dallo Stato e, in misura minore, strumenti illiquidi (FIA);
- inoltre, tutto quanto premesso ha consentito una semplificazione della gestione del portafoglio investito in conto proprio, in funzione anche dell’organizzazione interna del desk di tesoreria della Banca composto da una risorsa.

Si precisa infine che l’importo complessivo esposto in tabella per quanto riguarda gli “altri titoli di debito” risulta al netto di fondi rettificativi per rischio credito per complessivi 49 mila euro.

**4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO:
COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI DEI CREDITI VERSO CLIENTELA**

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE 31/12/2021			TOTALE 31/12/2020		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: ATTIVITÀ IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: ATTIVITÀ IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE
1. TITOLI DI DEBITO	187.860	-	-	519.350	-	-
A. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	185.230	-	-	458.477	-	-
B. ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	2.437	-	-	34.608	-	-
DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONI	-	-	-	-	-	-
C. SOCIETÀ NON FINANZIARIE	193	-	-	26.265	-	-
2. FINANZIAMENTI VERSO:	863.480	1.344	-	675.974	1.939	-
A. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	-	-	-	-	-	-
B. ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	232.490	-	-	212.478	-	-
DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONI	-	-	-	-	-	-
C. SOCIETÀ NON FINANZIARIE	166.311	571	-	123.875	869	-
D. FAMIGLIE	464.679	773	-	339.620	1.070	-
TOTALE	1.051.340	1.344	-	1.195.323	1.939	-

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti (per i titoli) è effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Circolare n. 140 dell'11 febbraio 1991 e successivi aggiornamenti "Istruzioni relative alla classificazione della clientela" della Banca d'Italia.

Per quanto riguarda la sezione in tabella relativa ai titoli di debito, si rimanda a quanto già esposto in relazione alla tabella 4.2.

Con riferimento alla sezione dedicata ai finanziamenti si tratta dei crediti per cassa verso clientela che, avendo superato i SPPI test, rientrano nella categoria contabile "Attività finanziarie al costo ammortizzato". In particolare, all'interno di questa sezione la voce finanziamenti verso "altre società finanziarie" accoglie per 204 milioni di euro crediti verso società del gruppo Sella.

Di seguito si riportano le informazioni relative ai finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19. In particolare, la tabella contiene il dettaglio del valore lordo e delle rettifiche di valore complessive ripartiti per stadi di rischio, nonché l'informativa sui write-off parziali complessivi per i finanziamenti, oggetto di "moratorie" o altre misure di concessione in essere alla data di riferimento del bilancio, o che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica.

**4.4 A FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO OGGETTO DI MISURE
DI SOSTEGNO COVID-19: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE**

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	VALORE LORDO					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE				
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI*
1. FINANZIAMENTI OGGETTO DI CONCESSIONE CONFORMI CON LE GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. FINANZIAMENTI OGGETTO DI MISURE DI MORATORIA IN ESSERE NON PIÙ CONFORMI ALLE GL E NON VALUTATE COME OGGETTO DI CONCESSIONE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. FINANZIAMENTI OGGETTO DI ALTRE MISURE DI CONCESSIONE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. NUOVI FINANZIAMENTI	7.706	-	-	-	-	(15)	-	-	-	-
TOTALE AL 31/12/2021	7.706	-	-	-	-	(15)	-	-	-	-
TOTALE AL 31/12/2020	23.394	-	-	-	-	(49)	-	-	-	-

* Valore da esporre a fini informativi

**4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO:
VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE**

	VALORE LORDO					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE				
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI*
TITOLI DI DEBITO	192.729	-	200	-	-	47	7	-	-	-
FINANZIAMENTI	1.180.636	522.970	3.028	3.332	-	808	35	1.988	-	183
TOTALE 31/12/2021	1.373.365	522.970	3.228	3.332	-	855	42	1.988	-	183
TOTALE 31/12/2020	1.412.368	353.166	577	3.879	-	985	43	1.940	-	183

*Valore da esporre a fini informativi

La tabella espone le attività valutate al costo ammortizzato, non già considerando la suddivisione tra crediti verso banche e crediti verso clientela, ma andando a dettagliare con chiave di lettura differente, finalizzata cioè ad evidenziare la natura del rischio di credito (finanziamenti o titoli di debito).

I valori del 2020 sono stati ricalcolati in base alle nuove indicazioni della circolare Bankit (7° aggiornamento) su richiamate. Nello specifico i crediti verso banche e verso banche centrali “a vista” sono stati riclassificati nella voce “Cassa e disponibilità liquide”.

**SEZIONE 6 — ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO
DI COPERTURA GENERICA — VOCE 60**
6.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE/VALORI	TOTALE 31/12/2021	TOTALE 31/12/2020
1. ADEGUAMENTO POSITIVO	461	694
1.1 DI SPECIFICI PORTAFOGLI:	461	694
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	461	694
B. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	-	-
1.2 COMPLESSIVO	-	-
2. ADEGUAMENTO NEGATIVO	-	-
2.1 DI SPECIFICI PORTAFOGLI:	-	-
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	-	-
B. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	-	-
2.2 COMPLESSIVO	-	-
TOTALE	461	694

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica, si riferisce alle variazioni di fair value, imputabili alle variazioni dei tassi di interesse, dei crediti verso clientela oggetto di copertura.

L'ammontare dei crediti verso clientela oggetto di copertura generica al 31/12/2021 è pari a 2,8 milioni di euro.

I relativi derivati di copertura, che al 31/12/2021 presentano una valutazione negativa, sono esposti alla voce 40 del passivo “Derivati di copertura”. I proventi e gli oneri da valutazione relativi ai derivati di copertura ed al portafoglio coperto, vengono rilevati nella voce 90 di Conto Economico “Risultato netto dell'attività di copertura”.

Maggiori dettagli in merito all'attività di copertura posta in essere dalla Banca, sono esposti come richiesto dal 7° aggiornamento della circolare 262 di Banca d'Italia nella parte E della Nota Integrativa "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", alla sezione 3 "Gli strumenti derivati e le politiche di copertura".

SEZIONE 7 — PARTECIPAZIONI — VOCE 70

7.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

DENOMINAZIONI	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE %	DISPONIBILITÀ VOTI %
A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA				
SELLA FIDUCIARIA SPA	TORINO	TORINO	70%	57,5%
SELLA GESTIONI SGR SPA	MILANO	MILANO	73%	
B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO				
CONSORZIO VIGILANZA SELLA S.C.P.A.	BIELLA	BIELLA	12,5%	
C. IMPRESE SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE				
SELLA VENTURES SGR SPA	MILANO	MILANO	15%	

Per quanto riguarda la partecipazione in Sella Fiduciaria Spa la quota partecipativa differisce dalla disponibilità di voti in assemblea poichè tale rappresentazione riflette la presenza di un'opzione put concessa da Banca Patrimoni Sella & C. ai soci di minoranza della fiduciaria.

7.2 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE E DIVIDENDI PERCEPITI

DENOMINAZIONI	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE	DIVIDENDI PERCEPITI
A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA			
SELLA FIDUCIARIA SPA	1.496	-	48
SELLA GESTIONI SGR SPA	13.430	-	1.086
TOTALE	14.926	-	1.134

La partecipazione in Sella Fiduciaria SpA è stata acquisita nel 2017 ed è rappresentata da n. 140.000 azioni per il totale controvalore esposto in tabella (1,5 milioni di euro).

L'acquisto della quota di maggioranza nella Sella Gestioni Sgr è stato perfezionato nel 2020 portando la quota partecipativa al 73%, mentre la restante parte della Sella Sgr risulta detenuta da Banca Sella S.p.A (20%), Banca Sella Holding e altri soci di minoranza. L'operazione ha previsto il mantenimento della responsabilità di direzione e coordinamento in capo a Banca Sella Holding S.p.A e lo svolgimento di un'attività di capofila operativa da parte di Banca Patrimoni Sella & C., in quanto società parte del Gruppo specializzata nel settore del risparmio gestito ed in possesso di una rete di banker specializzati nella distribuzione di prodotti finanziari. L'operazione si pone quindi l'obiettivo di migliorare le sinergie di Gruppo, anche attraverso le proprie reti commerciali, rilanciando l'attività di Sella Sgr.

Come richiesto dai principi IAS/IFRS ed in allineamento alla normativa interna di Gruppo, le partecipazioni sono sottoposte a test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Il processo di rilevazione di eventuali impair-

ment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment. In particolare, vengono sottoposte al test d'impairment le società che hanno registrato un risultato economico negativo nell'ultimo esercizio e/o le società la cui valutazione al Patrimonio Netto risulti inferiore al valore di carico.

Le valutazioni poste in essere hanno confermato l'assenza di indicatori di impairment per la determinazione di eventuali svalutazioni. Ciò anche in considerazione degli eventi derivanti dall'evento Covid-19 posto che non sono emersi elementi di criticità che incidano sul valore recuperabile in misura da dover rilevare perdite di valore.

7.3 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

DENOMINAZIONI	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	ATTIVITÀ FINANZIARIE	ATTIVITÀ NON FINANZIARIE	PASSIVITÀ FINANZIARIE	PASSIVITÀ NON FINANZIARIE	RICAVI TOTALI	MARGINI DI INTERESSE	RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE SU ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DIMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (1)	ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE (2)	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (3) = (1) + (2)
A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA														
SELLA FIDUCIARIA SPA	1.117	1	1.730	-	402	2.023	-	(65)	324	215	-	215	-	215
SELLA GESTION SGR SPA	9.647	14.991	2.574	8.009	5.243	37.069	(64)	(329)	3.349	2.417	-	2.417	(68)	2.349

7.4 PARTECIPAZIONI NON SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

DENOMINAZIONI	VALORE DI BILANCIO DELLE PARTECIPAZIONI	TOTALE ATTIVO	TOTALE PASSIVITÀ	RICAVI TOTALI	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (1)	ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE (2)	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (3) = (1) + (2)
B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO									
CONSORZIO VIGILANZA SELLA S.C.P.A.	10	79	68	105	-	-	-	-	-
C. IMPRESE SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE									
SELLA VENTURES SGR SPA	158	117	55	64	(27)	-	(27)	-	(27)

7.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

	TOTALE 31/12/2021	TOTALE 31/12/2020
A. ESISTENZE INIZIALI	15.072	1.506
B. AUMENTI	22	13.565
B.1 ACQUISTI	22	13.191
B.2 RIPRESE DI VALORE	-	-
B.3 RIVALUTAZIONI	-	-
B.4 ALTRE VARIAZIONI	-	374
C. DIMINUIZIONI	-	-
C.1 VENDITE	-	-
C.2 RETTIFICHE DI VALORE	-	-
C.3 SVALUTAZIONI	-	-
C.4 ALTRE VARIAZIONI	-	-
D. RIMANENZE FINALI	15.094	15.072
E. RIVALUTAZIONI TOTALI	-	-
F. RETTIFICHE TOTALI	-	-

Gli acquisti riferiscono alla Sella Ventures SGR Spa. In particolare, in data 7 dicembre 2021 l'assemblea degli azionisti di Sella Venture Partners SGR SpA ha deliberato un aumento di capitale, di cui la quota di competenza di Banca Patrimoni Sella & C., è risultata pari a 22.500 euro, di cui euro 750 come quota di capitale sociale ed euro 21.750 come sovrapprezzo. A seguito di tale operazione, il numero di azioni della SGR che Banca Patrimoni Sella & C. ha in portafoglio, sono passate da n. 75.500 a n. 77.250 lasciando invariata la percentuale di partecipazione al 15%.

7.9 – ALTRE INFORMAZIONI

Ai fini del test di impairment, come richiesto dai principi IFRS, è stata valutata la presenza di indicatori di impairment per la determinazione di eventuali svalutazioni con riferimento alle partecipazioni succitate. Non risultano presenti al momento di redazione del bilancio presupposti tali da far ritenere la necessità di impairment.

Di seguito si riportano i dettagli dei test di impairment delle due partecipazioni di maggioranza, Sella Fiduciaria e Sella Sgr:

CGU	VALORE RECUPERABILE	METODOLOGIA DI CALCOLO UTILIZZATA	ESITO DEL TEST DI IMPAIRMENT
SELLA SGR	VALORE D'USO	DIVIDEND DISCOUNT MODEL (VERSIONE EXCESS CAPITAL)	IL TEST DI IMPAIRMENT NON RILEVA PERDITA DI VALORE
SELLA FIDUCIARIA	VALORE D'USO	DIVIDEND DISCOUNT MODEL (VERSIONE EXCESS CAPITAL)	IL TEST DI IMPAIRMENT NON RILEVA PERDITA DI VALORE

Il **modello utilizzato** per la determinazione del valore d'uso è stato il Dividend Discount Model ("DDM"), che prevede l'attualizzazione dei flussi di reddito distribuibili dopo aver rispettato i requisiti minimi regolamentari di dotazione di capitale (versione Excess Capital).

La stima del valore d'uso ha incorporato i seguenti elementi:

- stima dei flussi finanziari futuri che l'impresa prevede deriveranno dall'uso continuativo dell'attività e dalla sua dismissione finale, calcolata facendo riferimento ai più recenti budget/piani relativi alla CGU e alle proiezioni dei flussi finanziari oltre il periodo di piano, stimate utilizzando un tasso di crescita (g) stabile, allineato alla previsione del tasso d'inflazione tendenziale (1,39%);
- tasso di attualizzazione utilizzato per il metodo DDM (K_e), calcolato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM). Di seguito si riporta la formula utilizzata: $K_e = R_f + \text{Beta} * (R_m - R_f) + \text{ARP}$, dove:
 - R_f è il tasso free risk determinato utilizzando la media registrata nel corso del 2021 del rendimento dei BTP decennali; il valore utilizzato è pari a 0,78%;
 - $R_m - R_f$ è il premio per il rischio di mercato, dato dalla differenza tra il rendimento di un portafoglio diversificato composto da tutti gli investimenti rischiosi disponibili sul mercato e il rendimento di un titolo privo di rischio; il valore utilizzato è pari a 4,35%;
 - Beta è il coefficiente che esprime la misura del rischio sistematico di un investimento, ovvero la tendenza del rendimento di un'attività a variare in conseguenza di variazioni di mercato;

- ARP (Alternative Risk Premium), è una componente di rischio aggiuntiva che in taluni casi può essere presa in considerazione (e.g. in caso di piani pluriennali di durata maggiore di 3 anni);
- requisito di patrimonializzazione ai fini della stima dei flussi di cassa distribuibili (per i casi in cui è stata utilizzata la metodologia DDM nella versione *excess capital*), definito facendo riferimento a quanto previsto dalla normativa di Vigilanza.

Ai fini della determinazione dei flussi futuri sono stati utilizzati i piani pluriennali predisposti analiticamente da ogni società. Tali piani sono stati definiti sulla base di ipotesi coerenti con le assunzioni delle proiezioni economico finanziarie del gruppo Sella.

Poiché il valore d'uso viene determinato attraverso il ricorso a stime ed assunzioni che possono presentare elementi di incertezza, sono state svolte, come richiesto dai principi IFRS, delle analisi di sensitività finalizzate a verificare la sensibilità dei risultati ottenuti al variare di taluni parametri.

In particolare, è stato verificato l'impatto sul valore d'uso di una variazione in aumento dei tassi di attualizzazione ed una variazione in diminuzione del tasso di crescita utilizzato ai fini del calcolo del *terminal value*, nonché una variazione del tasso di attualizzazione o del tasso di crescita "g" di +/- 25 bps.

ANALISI DI SENSITIVITÀ

CGU	VARIAZIONE SUL TASSO DI ATTUALIZZAZIONE		VARIAZIONE SUL TASSO DI CRESCITA DELLA REDDITIVITÀ	
	VARIAZIONE CONSIDERATA	SENSITIVITÀ % DEL VALORE	VARIAZIONE CONSIDERATA	SENSITIVITÀ % DEL VALORE
CGU 1	+ 25 b.p.	-2,2%	- 25 b.p.	-2,0%
CGU 2	+ 25 b.p.	-2,1%	- 25 b.p.	-1,5%

Sono state eseguite, inoltre, delle analisi volte ad evidenziare i valori limite oltre i quali l'impairment test della CGU in esame richiederebbe di registrare una svalutazione. In proposito si riportano nella tabella che segue il tasso di crescita "g" e il tasso di attualizzazione che porterebbero, a parità di flussi da attualizzare, a valori d'uso allineati ai valori di iscrizione in bilancio.

ANALISI DI SENSITIVITÀ

CGU	TASSO DI ATTUALIZZAZIONE UTILIZZATO	TASSO DI ATTUALIZZAZIONE "LIMITE"
CGU 1	10,21%	N.S. (> 25%)
CGU 2	8,78%	N.S. (> 25%)

CGU	TASSO DI CRESCITA "G" UTILIZZATO	TASSO DI CRESCITA "G" "LIMITE"
CGU 1	1,39%	N.S. (< -25%)
CGU 2	1,39%	N.S. (< -25%)

SEZIONE 8 — ATTIVITÀ MATERIALI — VOCE 80**8.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO**

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE 31/12/2021	TOTALE 31/12/2020
1. ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ	5.056	5.592
A. TERRENI	-	-
B. FABBRICATI	-	822
C. MOBILI	3.455	3.367
D. IMPIANTI ELETTRONICI	950	737
E. ALTRE	651	666
2. DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING	23.704	18.257
A. TERRENI	-	-
B. FABBRICATI	23.218	17.778
C. MOBILI	-	-
D. IMPIANTI ELETTRONICI	-	-
E. ALTRE	486	479
TOTALE	28.760	23.849
DI CUI: OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DELLE GARANZIE RICEVUTE	-	-

8.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ RIVALUTATE

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE 31/12/2021			TOTALE 31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ	-	20.142	-	-	19.603	-
A. TERRENI	-	7.281	-	-	7.281	-
B. FABBRICATI	-	12.861	-	-	12.322	-
C. MOBILI	-	-	-	-	-	-
D. IMPIANTI ELETTRONICI	-	-	-	-	-	-
E. ALTRE	-	-	-	-	-	-
2. DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING	-	-	-	-	-	-
A. TERRENI	-	-	-	-	-	-
B. FABBRICATI	-	-	-	-	-	-
C. MOBILI	-	-	-	-	-	-
D. IMPIANTI ELETTRONICI	-	-	-	-	-	-
E. ALTRE	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	20.142	-	-	19.603	-
DI CUI: OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DELLE GARANZIE RICEVUTE	-	-	-	-	-	-

Legenda L1= livello 1 L2= livello 2 L3= livello 3

**8.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO:
COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE**

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE 31/12/2021			TOTALE 31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ	-	6.162	-	-	6.067	-
A. TERRENI	-	1.949	-	-	1.940	-
B. FABBRICATI	-	4.213	-	-	4.127	-
2. DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING	-	-	-	-	-	-
A. TERRENI	-	-	-	-	-	-
B. FABBRICATI	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	6.162	-	-	6.067	-
DI CUI: OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DELLE GARANZIE RICEVUTE	-	-	-	-	-	-

Legenda L1= livello 1 L2= livello 2 L3= livello 3

8.6 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A. ESISTENZE INIZIALI LORDE	7.281	35.637	7.177	3.171	5.189	58.455
A.1 RIDUZIONI DI VALORE TOTALI NETTE	-	(4.714)	(3.810)	(2.435)	(4.043)	(15.002)
A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE	7.281	30.923	3.367	736	1.146	43.453
B. AUMENTI:	-	8.305	755	453	476	9.989
B.1 ACQUISTI	-	-	755	453	226	1.434
B.2 SPESE PER MIGLIORIE CAPITALIZZATE	-	8.305	-	-	250	8.555
B.3 RIPRESE DI VALORE	-	-	-	-	-	-
B.4 VARIAZIONI POSITIVE DI FAIR VALUE IMPUTATE A:	-	-	-	-	-	-
A. PATRIMONIO NETTO	-	-	-	-	-	-
B. CONTO ECONOMICO	-	-	-	-	-	-
B.5 DIFFERENZE POSITIVE DI CAMBIO	-	-	-	-	-	-
B.6 TRASFERIMENTI DA IMMOBILI DETENUTI A SCOPO DI INVESTIMENTO	-	-	X	X	X	-
B.7 ALTRE VARIAZIONI	-	-	-	-	-	-
C. DIMINUZIONI:	-	3.149	667	239	485	4.540
C.1 VENDITE	-	-	21	-	-	21
C.2 AMMORTAMENTI	-	2.941	646	237	477	4.301
C.3 RETTIFICHE DI VALORE DA DETERIORAMENTO IMPUTATE A:	-	-	-	-	-	-
A. PATRIMONIO NETTO	-	-	-	-	-	-
B. CONTO ECONOMICO	-	-	-	-	-	-
C.4 VARIAZIONI NEGATIVE DI FAIR VALUE IMPUTATE A:	-	-	-	-	-	-
A. PATRIMONIO NETTO	-	-	-	-	-	-
B. CONTO ECONOMICO	-	-	-	-	-	-
C.5 DIFFERENZE NEGATIVE DI CAMBIO	-	-	-	-	-	-
C.6 TRASFERIMENTI A:	-	-	-	-	-	-
A. ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO	-	-	X	X	X	-
B. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	-	-	-	-	-	-
C.7 ALTRE VARIAZIONI	-	208	-	2	8	218
D. RIMANENZE FINALI NETTE	7.281	36.079	3.455	950	1.137	48.902
D.1 RIDUZIONI DI VALORE TOTALI NETTE	-	7.630	4.358	2.586	4.283	18.857
D.2 RIMANENZE FINALI LORDE	7.281	43.709	7.813	3.536	5.420	67.759
E. VALUTAZIONE AL COSTO	-	-	-	-	-	-

8.7 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

	TOTALE	
	TERRENI	FABBRICATI
A. ESISTENZE INIZIALI	1.940	4.127
B. AUMENTI	9	86
B.1 ACQUISTI	-	54
B.2 SPESE PER MIGLIORIE CAPITALIZZATE	-	-
B.3 VARIAZIONI POSITIVE DI FAIR VALUE	9	32
B.4 RIPRESE DI VALORE	-	-
B.5 DIFFERENZE DI CAMBIO POSITIVE	-	-
B.6 TRASFERIMENTI DA IMMOBILI AD USO FUNZIONALE	-	-
B.7 ALTRE VARIAZIONI	-	-
C. DIMINUZIONI	-	-
C.1 VENDITE	-	-
C.2 AMMORTAMENTI	-	-
C.3 VARIAZIONI NEGATIVE DI FAIR VALUE	-	-
C.4 RETTIFICHE DI VALORE DA DETERIORAMENTO	-	-
C.5 DIFFERENZE DI CAMBIO NEGATIVE	-	-
C.6 TRASFERIMENTI A:	-	-
A. IMMOBILI AD USO FUNZIONALE	-	-
B. ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE	-	-
C.7 ALTRE VARIAZIONI	-	-
D. RIMANENZE FINALI	1.949	4.213
E. VALUTAZIONE AL FAIR VALUE	1.949	4.213

SEZIONE 9 — ATTIVITÀ IMMATERIALI — VOCE 90**9.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ**

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE 31/12/2021		TOTALE 31/12/2020	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 AVVIAMENTO	X	14.431	X	14.431
A.2 ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI	2.258	-	2.701	-
DI CUI SOFTWARE	2.258	-	2.701	-
A.2.1 ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO:	2.258	-	2.701	-
A. ATTIVITÀ IMMATERIALI GENERATE INTERNAMENTE	-	-	-	-
B. ALTRE ATTIVITÀ	2.258	-	2.701	-
A.2.2 ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE:	-	-	-	-
A. ATTIVITÀ IMMATERIALI GENERATE INTERNAMENTE	-	-	-	-
B. ALTRE ATTIVITÀ	-	-	-	-
TOTALE	2.258	14.431	2.701	14.431

9.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	AVVIAMENTO	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: ALTRE		TOTALE
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. ESISTENZE INIZIALI	14.431	-	-	16.033	-	30.464
A.1 RIDUZIONI DI VALORE TOTALI NETTE	-	-	-	(13.332)	-	(13.332)
A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE	14.431	-	-	2.701	-	17.132
B. AUMENTI	-	-	-	1.023	-	1.023
B.1 ACQUISTI	-	-	-	1.023	-	1.023
B.2 INCREMENTI DI ATTIVITÀ IMMATERIALI INTERNE	X	-	-	-	-	-
B.3 RIPRESE DI VALORE	X	-	-	-	-	-
B.4 VARIAZIONI POSITIVE DI FAIR VALUE	-	-	-	-	-	-
- A PATRIMONIO NETTO	X	-	-	-	-	-
- A CONTO ECONOMICO	X	-	-	-	-	-
B.5 DIFFERENZE DI CAMBIO POSITIVE	-	-	-	-	-	-
B.6 ALTRE VARIAZIONI	-	-	-	-	-	-
C. DIMINUZIONI	-	-	-	1.466	-	1.466
C.1 VENDITE	-	-	-	-	-	-
C.2 RETTIFICHE DI VALORE	-	-	-	1.427	-	1.427
- AMMORTAMENTI	X	-	-	1.427	-	1.427
- SVALUTAZIONI	-	-	-	-	-	-
+ PATRIMONIO NETTO	X	-	-	-	-	-
+ CONTO ECONOMICO	-	-	-	-	-	-
C.3 VARIAZIONI NEGATIVE DI FAIR VALUE:	-	-	-	-	-	-
- A PATRIMONIO NETTO	X	-	-	-	-	-
- A CONTO ECONOMICO	X	-	-	-	-	-
C.4 TRASFERIMENTI ALLE ATTIVITÀ	-	-	-	-	-	-
NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE	-	-	-	-	-	-
C.5 DIFFERENZE DI CAMBIO NEGATIVE	-	-	-	-	-	-
C.6 ALTRE VARIAZIONI	-	-	-	39	-	39
D. RIMANENZE FINALI NETTE	14.431	-	-	2.258	-	16.689
D.1 RETTIFICHE DI VALORI TOTALI NETTE	-	-	-	14.756	-	14.756
E. RIMANENZE FINALI LORDE	14.431	-	-	17.014	-	31.445
F. VALUTAZIONE AL COSTO	-	-	-	-	-	-

Legenda: DEF=a durata definita INDEF=a durata indefinita

La voce avviamento riferisce all'avviamento generatosi a seguito dell'incorporazione del ramo d'azienda della Schroders Sim Italy avvenuta nel corso del 2018.

9.3 ATTIVITÀ IMMATERIALI: ALTRE INFORMAZIONI

Di seguito si forniscono le informazioni previste dallo IAS 36, paragrafo 134, lettera a) in merito all'allocazione dell'avviamento tra le unità generatrici di flussi finanziari.

Con riferimento all'avviamento, quale attività immateriale a vita indefinita, la metodologia di verifica del valore si è basata sulla determinazione del valore d'uso, come previsto dalla normativa di settore, quale valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede la Cash Generating Unit oggetto di valutazione possa generare. La Cash Generating Unit identificata e sottoposta a test di impairment, è la business unit generata a fronte dell'incorporazione del ramo d'azienda derivante da Schroders Sim Italy.

Nell'ambito dei criteri di valutazione di matrice finanziaria, quale è quello impiegato ai fini della stima del Valore d'Uso, il valore della CGU al termine del periodo di previsione analitica dei flussi (il cosiddetto «terminal value») è generalmente determinato capitalizzando all'infinito, ad un appropriato tasso di sconto, il flusso di cassa conseguibile «a regime». Per quanto riguarda l'impairment test al 31/12/2021, il

periodo di osservazione è stato fissato nel triennio 2022 – 2024 ed ai fini del terminal value, il 2024 è stato proiettato in perpetuità. In particolare, le stime analitiche del triennio 2022 – 2024 sono quelle previste dal piano pluriennale di budget.

I flussi finanziari così determinati sono stati attualizzati, al netto del tasso «g» di crescita di lungo periodo, attraverso l'utilizzo di un tasso di sconto espressivo del costo del capitale e determinato quale somma del rendimento di investimenti privi di rischio e di un premio per il rischio, a sua volta dipendente dalla rischiosità specifica dell'attività e dal rischio paese.

Nella definizione dei tassi di attualizzazione, in considerazione dell'elevata volatilità dei tassi, ai fini del terminal value sono stati prudenzialmente considerati tassi risk free di medio periodo con l'obiettivo di avere una view almeno annuale sull'andamento dei tassi. Il tasso di riferimento in tal senso è stato quello dei BTP decennali. Inoltre, il tasso di attualizzazione determinato secondo una metodologia di Capital Asset Pricing Model, tiene conto prudenzialmente di un "size risk" e un "execution risk" al fine di incorporare il rischio di un eventuale mancato raggiungimento delle previsioni pluriennali.

ELEMENTI UTILIZZATI PER IL CALCOLO DEL VALORE RECUPERABILE

ASSUNTI DI BASE	MODALITÀ DI DETERMINAZIONE	NOTE
VARIABILI ECONOMICHE E PATRIMONIALI	PIANO TRIENNALE (2022-2024)	- I DATI PREVISIONALI STIMANO UN MIGLIORAMENTO DELLA REDDITIVITÀ DELLE MASSE IN GESTIONE. - IL TASSO DI ATTUALIZZAZIONE UTILIZZATO È PARI AL 7,48%, CON UN BETA PARI A 1,07 E UN ALTERNATIVE RISK PREMIUM PARI ALL'1% E UN SIZE RISK PARI ALL'1,06%
TASSO DI ATTUALIZZAZIONE	STIMATO SULLA BASE DEL CAPITAL ASSET PRICING MODEL (CAPM)	
REDDITIVITÀ OLTRE IL PERIODO DI PREVISIONE	TASSO DI CRESCITA ANNUO COSTANTE PARI ALL'1,35%	

Da tale valorizzazione è emerso un valore d'uso superiore al corrispondente valore contabile dell'avviamento derivante dall'operazione con Schroders, e pertanto non sono state apportate rettifiche di valore all'attività intangibile a vita indefinita. Inoltre, poiché il valore d'uso viene determinato attraverso il ricorso a stime e assunzioni che possono presentare elementi di incertezza, è stata svolta altresì un'analisi di sensitività finalizzata a verificare la sensibilità dei risultati ottenuti al variare di taluni parametri e ipotesi di fondo. In particolare, è stato verificato l'impatto sul valore d'uso di una variazione in aumento o diminuzione dei tassi di attualizzazione e del tasso di crescita di 25 bps, con l'obiettivo di evidenziare i valori limite oltre i quali l'impairment test della CGU in esame richiederebbe di registrare una svalutazione.

ANALISI DI SENSITIVITÀ:

TASSO DI ATTUALIZZAZIONE UTILIZZATO	RANGE DI SENSITIVITY TASSO DI ATTUALIZZAZIONE
7,48%	6,98% - 7,98%
TASSO DI CRESCITA "G" UTILIZZATO	RANGE DI SENSITIVITY TASSO DI CRESCITA "G"
1,35%	0,85% - 1,85%

Nell'ambito delle analisi svolte non è emersa la necessità di impairment in relazione all'avviamento iscritto a bilancio al 31/12/2021.

SEZIONE 10 — LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ FISCALI — VOCE 100 DELL'ATTIVO E 60 DEL PASSIVO**ATTIVITÀ FISCALI CORRENTI: COMPOSIZIONE**

	TOTALE 31/12/2021	TOTALE 31/12/2020
ACCONTI VERSATI AL FISCO	1.309	1.611
ATTIVITÀ PER ADESIONE AL CONSOLIDATO FISCALE	1	1.892
CREDITI VERSO L'ERARIO	698	686
TOTALE	2.008	4.189

Le attività fiscali correnti registrano una diminuzione rispetto al 2020 e constano di:

- acconti Ires addizionale e Irap versati all'erario nel 2021 rispettivamente per euro 413 mila e 896 mila;
- attività per consolidato fiscale a fronte di crediti per acconti Ires consolidata per euro 1.137,36;
- e crediti d'imposta Art Bonus (euro 20 mila) e Tax Credit (euro 678 mila) a fronte quest'ultimo di apporti a produzioni cinematografiche.

La voce "Attività per adesione al consolidato fiscale" accoglie gli acconti Ires versati nel 2021 alla consolidante Banca Sella Holding nella misura del 24%, così come stabilito dalla legge di Stabilità 2016 a decorrere dall'anno d'imposta 2017. Nel corso del 2021 non sono stati per contro versati acconti alla consolidante a causa del pareggio fiscale raggiunto dal bilancio consolidato di Gruppo. Per tale motivo, il credito di 1.137,36 euro, scaturente da ritenute subite dalla Banca all'incasso di dividendi esteri, è stato contabilizzato verso la consolidante per lo scomputo successivo.

La voce "Acconti versati al fisco" accoglie sia i versamenti con F24 di Ires addizionale nella misura del 3,5% secondo quanto stabilito dalla norma per gli enti creditizi e finanziari – di cui al Decreto legislativo 27 gennaio 1992 n. 87 – assoggettandoli a tale maggiorazione di aliquota, sia i versamenti Irap. I minori importi versati in acconto 2021 rispetto al 2020 sono da imputarsi all'emersione in Modello dei Redditi e Modello Irap 2021 di un reddito imponibile inferiore al precedente anno di imposta 2020, generando quindi un minor debito per acconti calcolati con il metodo storico.

I crediti verso Erario sono sostanzialmente allineati a quelli dell'anno precedente per effetto dei Tax Credit cinematografici che continuano a persistere per 678mila euro, essendo in atto le pratiche per il riconoscimento ufficiale da parte dell'Agenzia delle Entrate al fine della loro definitiva compensazione in F24. Aumenta il credito d'imposta Art Bonus grazie all'erogazione liberale eseguita nel 2021 a favore del Teatro Regio di Torino, per contro non effettuata nel precedente esercizio.

10.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

	IRES	IRAP	ALTRE	31/12/2021	31/12/2020
RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI	80	15	-	95	164
FONDI PER RISCHI ED ONERI DI NATURA DIVERSA	2.821	173	-	2.994	2.499
AMMORTAMENTI E VALUTAZIONE ATTIVITÀ MATERIALI	153	14	-	167	236
SVALUTAZIONE CREDITI E TITOLI DI DEBITO V/CLIENTI - QUOTE DEDUCIBILI IN DECIMI IFRS9 L.145/18	21	-	-	21	25
ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FV	36	9	-	45	21
AVVIAMENTO E SPESE CONNESSE ACQUIS. RAMO AZIENDA	2.890	585	-	3.475	4.500
ALTRE	39	2	-	41	35
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)	6.040	798	-	6.838	7.480
VAL. ATTIVITÀ FIN. VALUTATE AL FV CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	-	7	-	7	15
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA AL PATRIMONIO NETTO)	-	7	-	7	15

Nel 2021 le attività fiscali anticipate in contropartita al Conto Economico registrano un incremento nella voce dei Fondi per rischi ed oneri di natura diversa per effetto di maggiori accantonamenti operati in corso d'esercizio. Si evidenzia altresì una diminuzione alla voce Avviamento dovuta principalmente alla deduzione della seconda quota di ammortamento fiscale sull'avviamento, riallineato al valore civilistico nel 2019 ai sensi dell'art. 15 c. 10 del d.l. 185/2008, relativo al ramo d'azienda Schroders acquisito dalla Società nel 2018. Il piano di ammortamento fiscale avrà durata quinquennale.

10.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

	IRES	IRAP	ALTRE	31/12/2021	31/12/2020
TITOLI DI CAPITALE VALUTATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	19	2	-	21	4
VALUTAZIONE IFRS 40 EX IMMOBILI AD USO INVESTIMENTO	23	5	-	28	504
ATTUALIZZAZIONE FONDI PER RISCHI ED ONERI DI NATURA DIVERSA	1	-	-	1	-
ALTRE PASSIVITÀ	3	1	-	4	20
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA AL CONTO ECONOMICO)	46	8	-	54	528
TITOLI DI CAPITALE E DEBITO AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	32	3	-	35	984
AMMORTAMENTO E VALUTAZIONE IMMOBILI	41	8	-	49	759
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA AL PATRIMONIO NETTO)	73	11	-	84	1.743

Nel 2021 si registra una diminuzione delle imposte differite alla voce Valutazione IFRS 40 ex immobili ad uso investimento per effetto del riallineamento fiscale (dato dal minor differenziale tra il valore a fine esercizio 2019 e il valore a fine esercizio 2020 e per ciascuna unità di cespito riallineabile) effettuato nel 2021 tramite versamento di imposta sostitutiva dell'Ires e dell'Irap pari al 3% che ha comportato il rilascio della fiscalità differita passiva.

10.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	TOTALE 31/12/2021	TOTALE 31/12/2020
1. IMPORTO INIZIALE	7.480	8.016
2. AUMENTI	1.462	1.299
2.1 IMPOSTE ANTICIPATE RILEVATE NELL'ESERCIZIO	1.462	1.299
A) RELATIVE A PRECEDENTI ESERCIZI	9	388
B) DOVUTE AL MUTAMENTO DI CRITERI CONTABILI	-	-
C) RIPRESE DI VALORE	-	-
D) ALTRE	1.453	911
2.2 NUOVE IMPOSTE O INCREMENTI DI ALIQUOTE FISCALI	-	-
2.3 ALTRI AUMENTI	-	-
3. DIMINUZIONI	2.104	1.835
3.1 IMPOSTE ANTICIPATE ANNULLATE NELL'ESERCIZIO	2.037	1.497
A) RIGIRI	2.037	1.497
B) SVALUTAZIONI PER SOPRAVVENUTA IRRECUPERABILITÀ	-	-
C) DOVUTE A MUTAMENTO DI CRITERI CONTABILI	-	-
D) ALTRE	-	-
3.2 RIDUZIONI DI ALIQUOTE FISCALI	-	-
3.3 ALTRE DIMINUZIONI:	67	338
A) TRASFORMAZIONE IN CREDITI D'IMPOSTA DI CUI ALLA L. 214/2011	-	-
B) ALTRE	67	338
4. IMPORTO FINALE	6.838	7.480

10.3 BIS VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011

	TOTALE 31/12/2021	TOTALE 31/12/2020
1. IMPORTO INIZIALE	752	784
2. AUMENTI	-	-
3. DIMINUZIONI	82	32
3.1 RIGIRI	82	32
3.2 TRASFORMAZIONE IN CREDITI D'IMPOSTA	-	-
A. DERIVANTE DA PERDITE DI ESERCIZIO	-	-
B. DERIVANTE DA PERDITE FISCALI	-	-
3.3 ALTRE DIMINUZIONI	-	-
4. IMPORTO FINALE	670	752

Nella precedente tabella 10.3 gli aumenti di anticipate sono sostanzialmente riferibili agli accantonamenti a fondi rischi ed oneri postati nell'esercizio (euro 598 mila), al fondo remunerazione variabile differita (euro 377 mila) e al Fondo rischi piano incentivazione e fidelizzazione (euro 286 mila). I rigiri fanno principalmente riferimento agli utilizzi fondi rischi ed oneri (euro 586 mila) accreditati al Conto Economico dell'esercizio e alla deduzione fiscale della quota di ammortamento sull'avviamento (954 mila euro), riallineato al valore civilistico nel 2019 ai sensi dell'art. 15 c. 10 del d.l. 185/2008, relativo al ramo d'azienda Schroders acquisito dalla Società nel 2018.

I rigiri delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 indicati in tabella 10.3 bis fanno riferimento alla rettifica di valore su crediti in essere al 31/12/2015 deducibile fiscalmente nel periodo 2016 - 2026 e alla quota di ammortamento dell'avviamento relativo al ramo d'azienda Sella SGR acquisito dalla Banca nel 2009.

10.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	TOTALE 31/12/2021	TOTALE 31/12/2020
1. IMPORTO INIZIALE	528	536
2. AUMENTI	42	23
2.1 IMPOSTE DIFFERITE RILEVATE NELL'ESERCIZIO	42	23
A. RELATIVE A PRECEDENTI ESERCIZI	29	4
B. DOVUTE AL MUTAMENTO DI CRITERI CONTABILI	-	-
C. ALTRE	13	19
2.2 NUOVE IMPOSTE O INCREMENTI DI ALIQUOTE FISCALI	-	-
2.3 ALTRI AUMENTI	-	-
3. DIMINUZIONI	516	31
3.1 IMPOSTE DIFFERITE ANNULLATE NELL'ESERCIZIO	17	20
A. RIGIRI	17	20
B. DOVUTE AL MUTAMENTO DI CRITERI CONTABILI	-	-
C. ALTRE	-	-
3.2 RIDUZIONI DI ALIQUOTE FISCALI	-	-
3.3 ALTRE DIMINUZIONI	499	11
4. IMPORTO FINALE	54	528

In tabella 10.4 si segnala che i rigiri di imposte differite 2021 sono principalmente dovuti al riallineamento fiscale (dato dal minor differenziale tra il valore a fine esercizio 2019 e il valore a fine esercizio 2020 e per ciascuna unità di cespiti riallineabile) effettuato nel 2021 tramite versamento di imposta sostitutiva dell'Ires e dell'Irap pari al 3% che ha comportato il rilascio della fiscalità differita passiva.

10.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	TOTALE 31/12/2021	TOTALE 31/12/2020
1. IMPORTO INIZIALE	15	464
2. AUMENTI	-	8
2.1 IMPOSTE ANTICIPATE RILEVATE NELL'ESERCIZIO	-	8
A. RELATIVE A PRECEDENTI ESERCIZI	-	-
B. DOVUTE AL MUTAMENTO DI CRITERI CONTABILI	-	-
C. ALTRE	-	8
2.2 NUOVE IMPOSTE O INCREMENTI DI ALIQUOTE FISCALI	-	-
2.3 ALTRI AUMENTI	-	-
3. DIMINUZIONI	8	457
3.1 IMPOSTE ANTICIPATE ANNULLATE NELL'ESERCIZIO	-	137
A. RIGIRI	-	137
B. SVALUTAZIONI PER SOPRAVVENUTA IRRECUPERABILITÀ	-	-
C. DOVUTE AL MUTAMENTO DI CRITERI CONTABILI	-	-
D. ALTRE	-	-
3.2 RIDUZIONI DI ALIQUOTE FISCALI	-	-
3.3 ALTRE DIMINUZIONI	8	320
4. IMPORTO FINALE	7	15

In tabella 10.5 i rigiri del 2021 sono significativamente ridotti rispetto ai corrispondenti del 2020, sia per effetto dei plusvalori delle Attività finanziarie iscritte alla categoria FVOCI, di minor impatto rispetto all'esercizio precedente, sia per una minore entità delle rimanenze finali rispetto all'esercizio precedente.

10.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	TOTALE 31/12/2021	TOTALE 31/12/2020
1. IMPORTO INIZIALE	1.743	997
2. AUMENTI	14	960
2.1 IMPOSTE DIFFERITE RILEVATE NELL'ESERCIZIO	14	960
A. RELATIVE A PRECEDENTI ESERCIZI	-	-
B. DOVUTE AL MUTAMENTO DEI CRITERI CONTABILI	-	-
C. ALTRE	14	960
2.2 NUOVE IMPOSTE O INCREMENTI DI ALIQUOTE FISCALI	-	-
2.3 ALTRI AUMENTI	-	-
3. DIMINUZIONI	1.673	214
3.1 IMPOSTE DIFFERITE ANNULLATE NELL'ESERCIZIO	964	214
A. RIGIRI	964	214
B. DOVUTE AL MUTAMENTO DEI CRITERI CONTABILI	-	-
C. ALTRE	-	-
3.2 RIDUZIONI DI ALIQUOTE FISCALI	-	-
3.3 ALTRE DIMINUZIONI	709	-
4. IMPORTO FINALE	84	1.743

In tabella 10.6 gli aumenti di imposte differite rilevati nel 2021 sono significativamente ridotti rispetto ai corrispondenti del 2020 a causa sia del minor impatto dei plusvalori di valutazione di fine esercizio registrati sui titoli di debito iscritti alla categoria FVOCI sia di una minore entità delle rimanenze finali rispetto all'esercizio precedente.

I rigiri del 2021 sono significativamente aumentati rispetto ai corrispondenti del 2020, per effetto del realizzo pressoché totalitario dei titoli di capitale iscritti alla categoria FVOCI verificatosi nel corso del presente esercizio e del riallineamento fiscale (dato dal minor differenziale tra il valore a fine esercizio 2019 e il valore a fine esercizio 2020 e per ciascuna unità di cespiti riallineabile) effettuato nel 2021 sull'immobile ad uso funzionale che ha comportato il rilascio della fiscalità differita passiva.

SEZIONE 12 — ALTRE ATTIVITÀ — VOCE 120**12.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE**

	TOTALE 31/12/2021	TOTALE 31/12/2020
COMMISSIONI, PROVVIGIONI E ALTRI PROVENTI IN CORSO DI ADDEBITO	26.015	21.253
CREDITI PER IMPOSTE	24.057	18.466
ADDEBITI/FATTURE DA EMETTERE VERSO LA CLIENTELA	5.611	6.837
CREDITI FISCALI ACQUISITI	4.604	-
RISCONTI ATTIVI	3.585	4.889
PARTITE RESIDUALI	3.337	1.389
ASSEGNI DI C/C TRATTI SU TERZI	775	347
ANTICIPI PROVVIGIONALI	325	34
CLIENTI PER ACQUISTO TITOLI E DIVISE IN CORSO DI ADDEBITO	193	52
ANTICIPI E CREDITI/FORNITORI	93	2.030
DEBITORI PER PARTITE IN CONTENZIOSO NON DERIVANTI DA OPERAZIONI CREDITIZIE	40	46
ORO, ARGENTO E METALLI PREZIOSI	21	24
VOLUMI E SCORTE	15	17
DISPOSIZIONI DI PAGAMENTO A DIVERSI IN CORSO DI ADDEBITO	6	-
PARTITE VIAGGIANTI ATTIVE	2	2
SALDO PARTITE ILLIQUIDE DI PORTAFOGLIO	1	-
TOTALE	68.680	55.386

La voce “Altre attività” passa da 55,4 milioni di euro al 31/12/2020 a 68,7 milioni di euro al 31/12/2021 con un incremento di 13,3 milioni di euro.

La voce commissioni, provvigioni e altri proventi in corso di addebito (26 milioni di euro), accoglie principalmente:

- commissioni di gestione riferite all'ultimo trimestre 2021 che sono state addebitate ai clienti a gennaio 2022 per 11 milioni di euro;
- commissioni di mantenimento fondi di competenza del 2021 che sono incassate dalla Banca ad inizio 2022 per 7,5 milioni di euro;
- bolli da addebitare a clienti correntisti e non correntisti per 4,7 milioni di euro;
- commissioni da addebitare a società del Gruppo per 1,6 milioni di euro;
- commissioni da addebitare per servizi di consulenza per 1 milione di euro.

La voce crediti di imposte (24 milioni di euro), accoglie principalmente:

- l'acconto dell'imposta di bollo virtuale versata all'agenzia delle entrate per 14,7 milioni di euro;
- l'acconto dell'imposta sostitutiva sui redditi diversi di natura finanziaria realizzati a seguito della negoziazione di strumenti finanziari detenuti nel regime del risparmio amministrato (capital gain) per 8,2 milioni di euro.

La voce addebiti/fatture da emettere verso la clientela (5,6 milioni di euro) accoglie prevalentemente fatture da emettere per commissioni attive relative all'ultimo trimestre 2021.

La voce Partite residuali accoglie principalmente:

- crediti per operatività sul circuito instant payment per i bonifici istantanei (2,7 milioni di euro);
- crediti verso terzi per somme in fase di recupero (98 mila euro);
- crediti per imposta di bollo su conti di clienti non correntisti, in fase di recupero (260 mila euro).

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Passivo

SEZIONE 1 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

1.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO BANCHE

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE 31/12/2021				TOTALE 31/12/2020			
	VB	FAIR VALUE			VB	FAIR VALUE		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. DEBITI VERSO BANCHE CENTRALI	-	X	X	X	-	X	X	X
2. DEBITI VERSO BANCHE	211.584	X	X	X	171.490	X	X	X
2.1 CONTI CORRENTI E DEPOSITI A VISTA	71.315	X	X	X	31.458	X	X	X
2.2 DEPOSITI A SCADENZA	137.776	X	X	X	139.195	X	X	X
2.3 FINANZIAMENTI	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 ALTRI	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 DEBITI PER IMPEGNI DI RIACQUISTO DI PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 DEBITI PER LEASING	2.493	X	X	X	814	X	X	X
2.6 ALTRI DEBITI	-	X	X	X	23	X	X	X
TOTALE	211.584	-	-	211.584	171.490	-	-	171.490

Legenda VB= valore di bilancio L1= livello 1 L2= livello 2 L3= livello 3

I debiti verso banche passano da 171,5 milioni di euro al 31/12/2020 a 211,6 milioni di euro nel 2021.

L'indebitamento verso banche di Banca Patrimoni Sella & C. al 31/12/2021 può essere così sintetizzato:

- 137,7 milioni di euro riferiscono all'adesione all'asta TLTRO3 avvenuta a dicembre 2019;
- 71,3 milioni di euro sono da ricondurre alla liquidità in gestione di alcune banche che hanno aperto il conto presso Banca Patrimoni Sella & C. al fine di investire in gestioni patrimoniali;
- 2,5 milioni di euro sono relativi a debiti per leasing.

1.2 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO CLIENTELA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE 31/12/2021				TOTALE 31/12/2020			
	VB	FAIR VALUE			VB	FAIR VALUE		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. CONTI CORRENTI E DEPOSITI A VISTA	2.510.497	X	X	X	2.141.276	X	X	X
2. DEPOSITI A SCADENZA	1.305	X	X	X	1.407	X	X	X
3. FINANZIAMENTI	94	X	X	X	211	X	X	X
3.1 PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI	94	X	X	X	211	X	X	X
3.2 ALTRI	-	X	X	X	-	X	X	X
4. DEBITI PER IMPEGNI DI RIACQUISTO DI PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	-	X	X	X	-	X	X	X
5. DEBITI PER LEASING	19.200	X	X	X	16.170	X	X	X
6. ALTRI DEBITI	9.608	X	X	X	8.289	X	X	X
TOTALE	2.540.704	-	-	2.540.704	2.167.353	-	-	2.167.353

Legenda VB= valore di bilancio L1= livello 1 L2= livello 2 L3= livello 3

I depositi a scadenza riferiscono ai depositi vincolati, ovvero ai conti correnti che garantiscono un determinato tasso di interesse laddove le somme rimangono depositate sul conto deposito per un determinato periodo di tempo.

Nell'ambito dei conti correnti e depositi a vista si conteggiano altresì 42 milioni di euro relativi a conti correnti dei clienti in valuta. Di questi conti in valuta 6 milioni di euro riferiscono a conti in gestione.

1.6 - DEBITI PER LEASING

Si riporta di seguito l'ammontare dei debiti per leasing distinguendo tra banche e clientela:

DEBITI PER LEASING

FASCE TEMPORALI	TOTALE 31/12/2021						
	VERSO BANCHE			VERSO CLIENTELA			TOTALE (A+B)
	CONTRATTI PER IMMOBILI	LEASING PER AUTO	TOTALE (A)	CONTRATTI PER IMMOBILI	LEASING PER AUTO	TOTALE (B)	
FINO A 1 ANNO	-	-	-	13	15	28	28
DA OLTRE 1 ANNO FINO A 2 ANNI	13	-	13	9	193	202	215
DA OLTRE 2 ANNI FINO A 3 ANNI	-	-	-	375	122	497	497
DA OLTRE 3 ANNI FINO A 4 ANNI	-	-	-	205	151	356	356
DA OLTRE 4 ANNI FINO A 5 ANNI	107	-	107	4.483	13	4.496	4.603
DA OLTRE 5 ANNI FINO A 7 ANNI	338	-	338	7.524	-	7.524	7.862
DA OLTRE 7 ANNI FINO A 10 ANNI	2.035	-	2.035	6.097	-	6.097	8.132
DA OLTRE 10 ANNI FINO A 15 ANNI	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	2.493	-	2.493	18.706	494	19.200	21.693

SEZIONE 2 — PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE — VOCE 20**2.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	TOTALE 31/12/2021					TOTALE 31/12/2020				
	VN	FAIR VALUE			FAIR VALUE*	VN	FAIR VALUE			FAIR VALUE*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. PASSIVITÀ PER CASSA										
1. DEBITI VERSO BANCHE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. DEBITI VERSO CLIENTELA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 OBBLIGAZIONI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 STRUTTURATE	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 ALTRE OBBLIGAZIONI	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 ALTRI TITOLI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 STRUTTURATI	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 ALTRI	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
TOTALE (A)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. STRUMENTI DERIVATI										
1. DERIVATI FINANZIARI		-	850	400			-	931	400	
1.1 DI NEGOZIAZIONE	X	-	850	400	X	X	-	931	400	X
1.2 CONNESSI CON LA FAIR VALUE OPTION	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 ALTRI	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. DERIVATI CREDITIZI		-	-	-			-	-	-	
2.1 DI NEGOZIAZIONE	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 CONNESSI CON LA FAIR VALUE OPTION	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 ALTRI	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
TOTALE (B)	X	-	850	400	X	X	-	931	400	X
TOTALE (A+B)	X	-	850	400	X	X	-	931	400	X

Legenda: VN = valore nominale o nozionale L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3
Fair value* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

La precedente tabella riporta il fair value negativo dei derivati di negoziazione posti in essere dalla Banca. Si fa presente a tal fine che la Banca pone in essere derivati di negoziazione con il solo fine di “coprire” gestionalmente il rischio a fronte di operazioni in derivati poste in essere dai clienti con controparte la Banca. In tal senso negozia le medesime operazioni di segno contrario rispetto alle operazioni poste in essere dai clienti.

Nel caso il fair value sia negativo, lo stesso è accolto nella presente voce di bilancio “Passività finanziarie di negoziazione”, mentre nel caso lo stesso sia positivo, è contabilizzato nella voce 20 di stato patrimoniale attivo “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico”.

I derivati di negoziazione che compongono il totale fair value negativo di 850 mila euro esposto in tabella, possono essere così dettagliati:

- 553 mila euro derivati su cambi (Dcs, outright e foreign exchange swap);
- 297 mila euro derivati su tassi (Interest rate swap e opzioni).

Per quanto riguarda i derivati di livello 3 si segnala che i 400 mila euro riferiscono all'opzione put concessa agli azionisti di minoranza della società partecipata Sella Fiduciaria, nell'ambito della possibilità di vendita accordata circa la quota partecipativa attualmente di proprietà degli stessi, con obbligo di riacquisto da parte di Banca Patrimoni Sella & C..

SEZIONE 4 — DERIVATI DI COPERTURA — VOCE 40**4.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI**

	FAIR VALUE 31/12/2021			VN 31/12/2021	FAIR VALUE 31/12/2020			VN 31/12/2020
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. DERIVATI FINANZIARI	-	480	-	3.293	-	707	-	4.130
1. FAIR VALUE	-	480	-	3.293	-	707	-	4.130
2. FLUSSI FINANZIARI	-	-	-	-	-	-	-	-
3. INVESTIMENTI ESTERI	-	-	-	-	-	-	-	-
B. DERIVATI CREDITIZI	-	-	-	-	-	-	-	-
1. FAIR VALUE	-	-	-	-	-	-	-	-
2. FLUSSI FINANZIARI	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	480	-	3.293	-	707	-	4.130

Legenda VN = valore nominale o nozionale L1= livello 1 L2= livello 2 L3= livello 3

4.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIE DI COPERTURA

OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE							FLUSSI FINANZIARI		
	SPECIFICA									
	TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	VALUTE E ORO	CREDITO	MERCI	ALTRI	GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	INVESTIM. ESTERI
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. PORTAFOGLIO	X	X	X	X	X	X	480	X	-	X
4. ALTRE OPERAZIONI	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
TOTALE ATTIVITÀ	-	-	-	-	-	-	480	-	-	-
1. PASSIVITÀ FINANZIARIE	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. PORTAFOGLIO	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
TOTALE PASSIVITÀ	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. TRANSAZIONI ATTESE	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. PORTAFOGLIO DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

La voce accoglie il fair value negativo dei derivati di copertura.

La Banca pone in essere coperture generiche sul portafoglio crediti verso clientela a tasso fisso.

SEZIONE 6 — PASSIVITÀ FISCALI — VOCE 60

Vedasi sezione 10 dell'attivo.

SEZIONE 8 — ALTRE PASSIVITÀ — VOCE 80**8.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE**

	TOTALE 31/12/2021	TOTALE 31/12/2020
DEBITI VERSO FORNITORI E COMMISSIONI DA ACCREDITARE A DIVERSI	12.000	11.965
DEBITI PER SPESE PERSONALE	10.638	8.478
BONIFICI E ALTRI PAGAMENTI DA ESEGUIRE	4.901	4.401
SOMME DA RICONOSCERE AL FISCO PER CONTO TERZI	4.829	3.121
CONTRIBUTI DA RICONOSCERE A ENTI DIVERSI	651	559
ANTICIPI E DEBITI VERSO CLIENTELA	501	34
PARTITE RESIDUALI	798	987
CLIENTI PER VENDITA TITOLI E DIVISE IN CORSO DI ACCREDITO	156	35
RISCONTI PASSIVI	72	60
SOMME A DISPOSIZIONE DI CLIENTI E BANCHE PER OPERAZIONI IN ESECUZIONE	50	22
CONTROVALORI SU NEGOZIAZIONI IN TITOLI E DERIVATI IN CORSO DI REGOLAMENTO	36	153
TOTALE	34.632	29.815

La voce “Debiti verso fornitori e commissioni da accreditare a diversi” accoglie principalmente:

- 6,6 milioni di euro per fatture da ricevere da consulenti finanziari abilitati all’offerta fuori sede;
- 2,5 milioni di euro per fatture da ricevere da professionisti (es. parcelle legali) e fornitori vari;
- 1,9 milioni di euro per debiti verso fornitori vari, già fatturati;
- 0,3 milioni di euro per debiti verso consulenti finanziari per il pro quota di provvigione aggiuntiva su portafoglio che è in corso di maturazione, ma che non è ancora stato erogato in quanto non è ancora trascorso il termine previsto da contratto;
- 0,2 milioni di euro indennità suppletiva di clientela da riconoscere a promotori finanziari cessati.

I debiti per spese del personale riferiscono a retribuzioni dovute a vario titolo quali: ferie o banca ore non godute, gratifiche e premi in attesa di corresponsione, contributi previdenziali.

I bonifici e altri pagamenti da eseguire riferiscono a bonifici pervenuti a cavallo di esercizio in attesa di invio/perfezionamento.

La voce “Contributi da riconoscere ad enti diversi” riferisce al debito verso l’ente Enasarco a fronte di indennità di risoluzione del rapporto e spese previdenziali di consulenti finanziari abilitati all’offerta fuori sede ed agenti. Si ricorda a tal fine che la Banca, in qualità di preponente, corrisponde all’Enasarco, che si occuperà poi di versarlo agli agenti, la quota di indennità di risoluzione del rapporto ed i relativi contributi previdenziali.

Infine, la voce partite residuali annovera principalmente i debiti per indennizzo IVA verso società del gruppo Sella e dovuto ai sensi del regolamento Gruppo IVA anno 2021.

SEZIONE 9 — TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE — VOCE 90**9.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE**

	TOTALE 31/12/2021	TOTALE 31/12/2020
A. ESISTENZE INIZIALI	1.934	1.915
B. AUMENTI	33	99
B.1 ACCANTONAMENTO DELL'ESERCIZIO	(1)	13
B.2 ALTRE VARIAZIONI	34	86
C. DIMINUZIONI	(76)	(80)
C.1 LIQUIDAZIONI EFFETTUATE	(20)	(69)
C.2 ALTRE VARIAZIONI	(56)	(11)
D. RIMANENZE FINALI	1.891	1.934
TOTALE	1.891	1.934

In base a quanto disposto dallo IAS 19R, il TFR rientra tra i *post employment benefit*, del tipo *defined benefit*; si tratta dunque di un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite, la cui rilevazione deve avvenire mediante ricorso a metodologie attuariali "Projected Unit Credit Method".

In base a tale metodologia, per ogni unità temporale di servizio viene riconosciuta un'unità addizionale di benefici in favore del dipendente e ciascuna unità viene determinata separatamente in modo che, complessivamente, sia costituita l'obbligazione finale dell'azienda.

Come richiesto dal principio contabile internazionale al par. 75 e seguenti, sulla base di ragionevoli ipotesi demografiche ed economico - finanziarie, viene determinato il valore attuale medio delle prestazioni future dell'azienda. Tale valore attuale medio viene poi riproporzionato in base al servizio prestato dal dipendente al momento della valutazione, rispetto all'anzianità complessivamente maturabile in termini prospettici. Tale riproporzionamento viene effettuato solamente per i dipendenti delle Società che non sono tenute al deposito del TFR al Fondo di Tesoreria INPS e che non destinano il 100% del proprio TFR alla previdenza complementare.

Da un punto di vista operativo, l'applicazione del "Projected Unit Credit Method" per la determinazione del debito della Società in termini di TFR comporta i seguenti passi:

- proiettare il TFR, già maturato alla data di valutazione, e le future quote di TFR che verranno maturate (queste ultime solamente per le Società non tenute al deposito del TFR al Fondo di Tesoreria INPS), fino al momento aleatorio di risoluzione del rapporto di lavoro o di liquidazione parziale delle somme maturate a titolo di anticipazione del TFR;
- attualizzare i flussi probabilizzati di uscita della Società alla data di valutazione;
- riproporzionare le prestazioni attualizzate in base all'anzianità maturata alla data di valutazione rispetto all'anzianità complessiva al momento aleatorio di liquidazione da parte della Società. Al fine di considerare le modifiche metodologiche che fanno seguito alla Finanziaria 2007, ciò è stato effettuato solamente per i dipendenti delle Società che non sono tenute al deposito del TFR al Fondo di Tesoreria Inps o che non versano il 100% del proprio TFR ai fondi di previdenza complementare.

Nella proiezione dei cash flows futuri si è tenuto conto dell'effetto dell'imposta sostitutiva del 17% dovuta dalla Società sulle rivalutazioni annue maturate a partire dall'esercizio 2015.

Come indicato dal Principio IAS 19R (art. 76), le ipotesi relative ai fenomeni che

determinano il timing e l'entità dei futuri costi che l'azienda sosterrà per pagare i benefit per i dipendenti devono rappresentare la "best estimate", ovvero la miglior stima possibile dell'andamento futuro dei fenomeni in questione.

Sono state elaborate le seguenti basi tecniche:

1) Ipotesi demografiche

Con riferimento alle basi tecniche di natura demografica, le analisi effettuate sulle serie storiche del personale dell'intero Gruppo sono state rivolte ad osservare il trend, nel periodo 2017 – 2020, delle seguenti cause di eliminazione:

- decessi: è stata adottata la tavola di sopravvivenza edita dall'ISTAT, distinta per età e sesso, aggiornata al 2020;
- probabilità di uscita, scadenza del contratto e pensionamento;
- anticipazioni di TFR;
- previdenza complementare.

2) Ipotesi economico – finanziarie

La metodologia prevista dallo IAS 19R richiede l'adozione di basi tecniche economico-finanziarie che riflettono la loro influenza sia sullo sviluppo prospettico dei flussi (a seguito degli incrementi salariali e degli scenari inflazionistici prevedibili), che, soprattutto, sull'attualizzazione alla data di valutazione del debito stimato del Gruppo. Il tasso di sconto, infatti, è la principale assunzione da cui dipendono in maniera sensibile i risultati dell'elaborazione.

In particolare, le ipotesi adottate nella valutazione del Fondo TFR riguardano:

- a) l'inflazione;
- b) i tassi di attualizzazione;
- c) gli incrementi retributivi.

Con riferimento al parametro inflattivo è stato esaminato lo scenario macroeconomico illustrato nel Documento di Economia e Finanza e nella Nota di Aggiornamento più recenti rispetto alla data di intervento, adottando un tasso annuo pari a 1,5%;

Il tasso di attualizzazione adottato è stato determinato con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli obbligazionari di aziende primarie alla data di valutazione. In particolare, è stata utilizzata la curva dei tassi Composite AA (fonte: Bloomberg) al 31 dicembre 2021.

L'incremento retributivo (considerando la retribuzione base TFR) del personale dipendente può essere scomposto principalmente in tre parti:

- adeguamento per inflazione;
- incremento automatico per anzianità lavorativa;
- incremento meritocratico (per passaggio di livello/passaggi di categoria).

SEZIONE 10 — FONDI PER RISCHI ED ONERI — VOCE 100**10.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE**

VOCI/VALORI	TOTALE 31/12/2021	TOTALE 31/12/2020
1. FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	72	49
2. FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE	37	22
3. FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI	-	-
4. ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI	18.160	16.129
4.1 CONTROVERSIE LEGALI E FISCALI	2.236	1.246
4.1.2 CAUSE PASSIVE	2.196	825
4.1.3 RECLAMI DELLA CLIENTELA	40	421
4.2 ONERI PER IL PERSONALE	3.802	3.223
4.3 ALTRI	12.122	11.660
4.3.1 FONDO INDENNITÀ SUPPLETIVA DI CLIENTELA	9.226	8.747
4.3.2 ALTRI	2.896	2.913
TOTALE	18.269	16.200

Il Fondo Indennità Suppletiva di clientela si tiene a precisare che lo stesso rappresenta la passività accantonata a fronte dell'indennità che la Banca sarà chiamata a corrispondere al consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede, in caso di risoluzione del contratto di agenzia laddove sussistano le condizioni previste dall'art. 1751 del Codice Civile.

La stima di accantonamento è stata valutata in base allo IAS 37, con metodologia attuariale, secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge su richiamate, successivamente declinate dall'Accordo Economico del Settore Commercio. Dal punto di vista metodologico, il calcolo del Fondo ha comportato la proiezione degli esborsi futuri medi relativi all'indennità suppletiva di ogni agente e la relativa attualizzazione conforme alle indicazioni del principio IAS. Come richiesto dallo IAS 37 inoltre la valutazione ha riguardato esclusivamente le indennità maturate al momento della valutazione.

Tramite il modello di valutazione, il fair value dell'ISC è determinato considerando i rischi e le incertezze proprie del modello di business di Banca Patrimoni Sella & C. e le probabilità associate agli eventi possibili relativi ad ogni singolo Consulente Finanziario. Il diritto ad incassare l'ISC al pensionamento dipende anche dalle scelte del Consulente Finanziario determinate dalla preferenza per l'Indennità di Portafoglio, fenomeno che è stato considerato nella corrente valutazione.

Le variabili/parametri sui quali è calibrato il modello sono:

- la durata del mandato del singolo Consulente Finanziario / data di scadenza attesa dell'ISC;
- l'età del singolo Consulente Finanziario ed età limite lavorativa;
- le uscite per recesso;
- le frequenze di morte/malattia;
- il valore dell'indennità di portafoglio e il calcolo di convenienza;
- i patti di stabilità.

Con riferimento ai Consulenti per i quali è contrattualizzata la scelta tra incassare a scadenza l'ISC o optare per l'IP, si è provveduto a valutare la convenienza per singolo Consulente a incassare l'ISC o l'IP confrontando i relativi importi a scadenza.

Come metodo attuariale si è provveduto a proiettare, fino alla scadenza, i cash flows probabilizzati utilizzando la tavola di mortalità ISTAT 2011 (considerata comprensiva della probabilità di invalidità totale) distinta tra maschi e femmine e un turnover annuo del 3,3%. Ciò consente di valutare l'effetto complessivo delle uscite prima della scadenza per morte o per dimissione fino all'età limite individuata. Per

attualizzare gli importi attesi, utili alla valutazione dell'ISC è stata considerata la curva Composite AA (costruita a partire dai rendimenti delle obbligazioni di emittenti corporate con rating AA-, AA, AA+).

Nell'ambito della sottovoce 4.3.2 "Altri" si annoverano principalmente i seguenti fondi:

- piano di fidelizzazione pluriennale (fondo oneri), relativo ai banker dipendenti consulenti finanziari e banker dipendenti ed in relazione al quale l'accantonamento complessivo al 31/12/2021 è pari a 2.366 mila euro;
- fondi rischi ed oneri commerciali, stanziati per far fronte ad impegni assunti con banker, per cui il totale dell'accantonamento è pari a 520 mila euro.

Il fondo oneri del personale accoglie principalmente i debiti verso dipendenti e consulenti finanziari per remunerazioni differite in allineamento alla Circolare Banca d'Italia relativa ai meccanismi di remunerazione.

10.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

	FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI	TOTALE
A. ESISTENZE INIZIALI	22	-	16.129	16.151
B. AUMENTI	34	-	6.010	6.044
B.1 ACCANTONAMENTO DELL'ESERCIZIO	34	-	5.876	5.910
B.2 VARIAZIONI DOVUTE AL PASSARE DEL TEMPO	-	-	-	-
B.3 VARIAZIONI DOVUTE A MODIFICHE DEL TASSO DI SCONTO	-	-	-	-
B.4 ALTRE VARIAZIONI	-	-	134	134
C. DIMINUZIONI	19	-	3.979	3.998
C.1 UTILIZZO NELL'ESERCIZIO	1	-	3.942	3.943
C.2 VARIAZIONI DOVUTE A MODIFICHE DEL TASSO DI SCONTO	-	-	-	-
C.3 ALTRE VARIAZIONI	18	-	37	55
D. RIMANENZE FINALI	37	-	18.160	18.197

10.3 FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

	FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE				TOTALE
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITI/E O ORIGINATI/E	
1. IMPEGNI A EROGARE FONDI	68	-	-	-	68
2. GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	4	-	-	-	4
TOTALE	72	-	-	-	72

SEZIONE 12 — PATRIMONIO DELL'IMPRESA — VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180**12.1 “CAPITALE” E “AZIONI PROPRIE”: COMPOSIZIONE**

	TOTALE 31/12/2021	TOTALE 31/12/2020
A. CAPITALE		
A.1 AZIONI ORDINARIE	30.415	30.415
A.2 AZIONI DI RISPARMIO	-	-
A.3 AZIONI PRIVILEGIATE	-	-
A.4 AZIONI ALTRE	-	-
B. AZIONI PROPRIE		
B.1 AZIONI ORDINARIE	-	-
B.2 AZIONI DI RISPARMIO	-	-
B.3 AZIONI PRIVILEGIATE	-	-
B.4 AZIONI ALTRE	-	-

12.2 CAPITALE — NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

VOCI/TIPOLOGIE	ORDINARIE	ALTRE
A. AZIONI ESISTENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	30.415.006	-
- INTERAMENTE LIBERATE	30.415.006	-
- NON INTERAMENTE LIBERATE	-	-
A.1 AZIONI PROPRIE (-)	-	-
A.2 AZIONI IN CIRCOLAZIONE: ESISTENZE INIZIALI	30.415.006	-
B. AUMENTI	-	-
B.1 NUOVE EMISSIONI	-	-
- A PAGAMENTO:	-	-
- OPERAZIONI DI AGGREGAZIONI DI IMPRESE	-	-
- CONVERSIONE DI OBBLIGAZIONI	-	-
- ESERCIZIO DI WARRANT	-	-
- ALTRE	-	-
- A TITOLO GRATUITO:	-	-
- A FAVORE DEI DIPENDENTI	-	-
- A FAVORE DEGLI AMMINISTRATORI	-	-
- ALTRE	-	-
B.2 VENDITA AZIONI PROPRIE	-	-
B.3 ALTRE VARIAZIONI	-	-
C. DIMINUZIONI	-	-
C.1 ANNULLAMENTO	-	-
C.2 ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE	-	-
C.3 OPERAZIONI DI CESSIONE DI IMPRESE	-	-
C.4 ALTRE VARIAZIONI	-	-
D. AZIONI IN CIRCOLAZIONE: RIMANENZE FINALI	30.415.006	-
D.1 AZIONI PROPRIE (+)	-	-
D.2 AZIONI ESISTENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	30.415.006	-
- INTERAMENTE LIBERATE	30.415.006	-
- NON INTERAMENTE LIBERATE	-	-

12.3 CAPITALE: ALTRE INFORMAZIONI

	31/12/2021	31/12/2020
VALORE NOMINALE PER AZIONE (ZERO SE LE AZIONI NON HANNO VALORE NOMINALE)	1	1
- INTERAMENTE LIBERATE: NUMERO	30.415.006	30.415.006
VALORE	30.415.006	30.415.006
CONTRATTI IN ESSERE PER LA VENDITA DI AZIONI: NUMERO DI AZIONI SOTTO CONTRATTO	-	-
VALORE COMPLESSIVO	-	-

Si specifica che la tabella 12.3 è espressa in euro.

12.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

DI UTILI:	31/12/2021	31/12/2020
RISERVA LEGALE	10.135	9.655
RISERVA STATUTARIA	-	-
RISERVA STRAORDINARIA LIBERA	45.236	44.315
RISERVA DA RIALLINEAMENTO AI SENSI LEGGE 266/05 ART. 1 COMMA 469	162	162
RISERVA VINCOLATA IN SOSPENSIONE D'IMPOSTA PER RIALLINEAMENTO EX ART. 110 DL 104/2020	3.400	-
RISERVA DA MODIFICA CRITERI DI APPLICAZIONE PRINCIPI CONTABILI - IAS 8	976	976
RISERVA DA ADOZIONE PRINCIPI IAS/IFRS	(1.309)	(1.309)
UTILE PORTATO A NUOVO DA MODIFICA CRITERI DI APPLICAZIONE PRINCIPI CONTABILI - IAS 8	34	34
UTILE PORTATO A NUOVO ESERCIZIO 2019	3.498	3.498
ALTRE RISERVE DI UTILI PER REALIZZO TITOLI DI CAPITALE	(1.418)	(1.418)
TOTALE RISERVE DI UTILI	60.714	55.913

La Banca non ha detenuto, né attualmente detiene, non ha acquistato o alienato alcuna azione propria, né azioni della controllante Banca Sella Holding.

La voce “Riserva vincolata in sospensione d’imposta ex art. 110 DL 104/2020” deriva dalla necessità di apporre un apposito vincolo di sospensione d’imposta ai fini fiscali su una o più riserve di patrimonio netto già esistenti al 31 dicembre 2020, ai fini del riallineamento fiscale ai sensi dell’art. 110 del DL 104/2020. L’importo è pari ai differenziali riallineati al netto dell’imposta sostitutiva del 3% versata. Si precisa infine che la Banca, con il versamento dello scorso giugno dell’imposta sostitutiva e la presentazione lo scorso novembre della dichiarazione dei redditi riferita al periodo 2020, ha provveduto ad optare per il predetto riallineamento dei differenziali fiscali presenti su taluni beni immobili iscritti in bilancio.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE

	31/12/2021	31/12/2020
UTILE DELL'ESERCIZIO	11.297.995,00	9.601.440,52
ALLA RISERVA LEGALE COME DA STATUTO	564.899,75	480.072,03
AGLI AZIONISTI DIVIDENDO	5.648.979,06	4.800.704,55
NUMERO AZIONI	30.415.006	30.415.006
ALLA RISERVA STRAORDINARIA	5.084.116,19	4.320.663,94
ALLA RISERVA UTILI PORTATI A NUOVO BILANCIO 2019	-	-

Come richiesto dall'art. 2427 comma 22 septies del Codice Civile, è stata inserita la proposta di destinazione dell'utile. Si specifica a tal fine che la tabella è espressa in centesimi di euro ad eccezione del numero di azioni.

DETTAGLIO DELL'UTILIZZO DELLE RISERVE (REDATTO AI SENSI DELL'ART. 2427 C. 7BIS DEL CODICE CIVILE)

	IMPORTO	POSSIBILITÀ DI UTILIZZAZIONE(*)	QUOTA DISTRIBUIBILE	RIEPILOGO DELLE UTILIZZAZIONI EFFETTUATE NEI TRE ESERCIZI PRECEDENTI	
				PER COPERTURA PERDITE	PER ALTRE RAGIONI
CAPITALE	30.415				
AZIONI ORDINARIE	30.415.006				
RISERVE DI CAPITALE					
RISERVA SOVRAPPREZZO AZIONI	17.248	A - B - C	17.248	-	-
RISERVE DI UTILI					
RISERVA LEGALE	10.135	A ⁽¹⁾ - B	4.052	-	-
RISERVA STATUTARIA	-	B	-	-	-
RISERVA STRAORDINARIA LIBERA	45.236	A - B - C	48.636	-	-
RISERVA DA RIALLINEAMENTO AI SENSI LEGGE 266/05 ART. 1 COMMA 469	162	A - B ⁽²⁾ - C ⁽³⁾	162	-	-
RISERVA VINCOLATA IN SOSPENSIONE D'IMPOSTA PER RIALLINEAMENTO EX ART. 110 DL 104/2020	3.400	A - B ⁽²⁾ - C ⁽³⁾	3.399	-	-
RISERVA DA MODIFICA CRITERI DI APPLICAZIONE PRINCIPI CONTABILI IAS N. 8	976	A - B ⁽²⁾ - C ⁽³⁾	976		
RISERVA DA ADOZIONE PRINCIPI IAS/IFRS	(1.309)	---	(1.309)	-	-
UTILE PORTATO DA MODIFICA CRITERI DI APPLICAZIONE PRINCIPI CONTABILI - IAS 8	34	A - B ⁽²⁾ - C ⁽³⁾	34	-	-
UTILE PORTATO A NUOVO ESERCIZIO 2019	3.498	---	3.498		
ALTRE RISERVE DI UTILI PER REALIZZO TITOLI DI CAPITALE	(1.418)	---	(1.418)		
RISERVE DA VALUTAZIONE					
RISERVA DA RIVALUTAZIONE DA ADOZIONE PRINCIPI IAS/IFRS EX D. LGS. 38/05 ART 7 COMMA 6	2.183	A - B ⁽¹⁾ - C ⁽²⁾	-	-	-
RISERVA DA VALUTAZIONE FVOCI EX D. LGS 38/05 ART. 7 C.2	(154)	⁽⁴⁾	(154)	-	-
RISERVE DA VALUTAZIONE: UTILI E PERDITE ATTUARIALI SU PIANI A BENEFICI DEFINITI	(324)	---	(324)		
TOTALE	110.082		71.401		
QUOTA NON DISTRIBUIBILE EX ART 2426 N.5 CC	-		-		
RESIDUO QUOTA DISTRIBUIBILE	-		71.401		

(*) Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci

⁽¹⁾ Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale.

⁽²⁾ Se utilizzata a copertura di perdite (B) non si può

dare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata o ridotta in misura corrispondente. La riduzione deve avvenire previa delibera dell'assemblea straordinaria, senza l'osservanza delle disposizioni dei commi 2° e 3° dell'art. 2445 c.c..

⁽³⁾ Se non imputata al capitale la riserva può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi 2° e 3° dell'art. 2445 c.c. Qualora fosse distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della società.

⁽⁴⁾ La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs 38/2005

ALTRE INFORMAZIONI

1. IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE (DIVERSI DA QUELLI DESIGNATI AL FAIR VALUE)

	VALORE NOMINALE SU IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE				TOTALE 31/12/2021	TOTALE 31/12/2020
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITI/E O ORIGINATI/E		
1. IMPEGNI A EROGARE FONDI	257.714	-	2	-	257.716	189.576
A) BANCHE CENTRALI	-	-	-	-	-	-
B) AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	181	-	-	-	181	150
C) BANCHE	-	-	-	-	-	-
D) ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	52.163	-	-	-	52.163	11.297
E) SOCIETÀ NON FINANZIARIE	60.691	-	-	-	60.691	59.583
F) FAMIGLIE	144.679	-	2	-	144.681	118.546
2. GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	1.588	-	-	-	1.588	584
A) BANCHE CENTRALI	-	-	-	-	-	-
B) AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	-	-	-	-	-	-
C) BANCHE	-	-	-	-	-	-
D) ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	-	-	-	-	-	25
E) SOCIETÀ NON FINANZIARIE	119	-	-	-	119	93
F) FAMIGLIE	1.469	-	-	-	1.469	466

Il valore nominale degli impegni ad erogare fondi corrisponde all'importo che la Banca potrebbe essere chiamata ad erogare su richiesta della controparte, ovvero al valore nominale al netto delle somme già erogate ed al lordo degli accantonamenti complessivi. Il totale pari a 258 milioni di euro riferisce nello specifico ai margini disponibili su linee di credito concesse.

2. ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

	VALORE NOMINALE	
	TOTALE 31/12/2021	TOTALE 31/12/2020
ALTRE GARANZIE RILASCIATE		
DI CUI: DETERIORATI	-	20
A) BANCHE CENTRALI	-	-
B) AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	91	91
C) BANCHE	-	-
D) ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	131	301
E) SOCIETÀ NON FINANZIARIE	5.175	4.647
F) FAMIGLIE	9.580	5.630
ALTRI IMPEGNI		
DI CUI: DETERIORATI	-	-
A) BANCHE CENTRALI	-	-
B) AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	-	-
C) BANCHE	101.798	3.834
D) ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	70.306	25.968
E) SOCIETÀ NON FINANZIARIE	400	336
F) FAMIGLIE	-	-

La sezione "Altre garanzie rilasciate" riferisce interamente a garanzie commerciali su posizioni creditizie in essere presso la Banca, con riferimento alle tipologie di controparti indicate.

La sezione "Altri impegni" comprende principalmente 46,5 milioni di euro relativi

ad impegni irrevocabili ad erogare fondi a seguito della sottoscrizione di quote di fondi di private equity e private debt, sottoscrizione di titoli di capitale e cartolarizzazioni.

3. ATTIVITÀ COSTITUITE IN GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

PORTAFOGLI	IMPORTO 31/12/2021	IMPORTO 31/12/2020
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	744	120
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	2.548	-
3. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	153.323	153.995
4. ATTIVITÀ MATERIALI	-	-
DI CUI: ATTIVITÀ MATERIALI CHE COSTITUISCONO RIMANENZE	-	-

Costituiscono garanzia della tranche di finanziamento TLTRO:

- le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva per la totalità dell'importo riportato in tabella,
- e quelle a costo ammortizzato per 153,28 milioni di euro.

La quota parte residua delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato pari a 47 mila euro sono a garanzia del deposito cauzionale per l'operatività in derivati con Banca Sella Holding.

4. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

TIPOLOGIA SERVIZI	IMPORTO 31/12/2021	IMPORTO 31/12/2020
1. ESECUZIONE DI ORDINI PER CONTO DELLA CLIENTELA	470.116	878.542
A) ACQUISTI	212.325	332.835
1. REGOLATI	212.325	332.835
2. NON REGOLATI	-	-
B) VENDITE	257.791	545.707
1. REGOLATE	257.791	545.707
2. NON REGOLATE	-	-
2. GESTIONE INDIVIDUALE DI PORTAFOGLI	5.703.666	4.945.889
3. CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE DI TITOLI	10.799.169	9.554.322
A) TITOLI DI TERZI IN DEPOSITO: CONNESSI CON LO SVOLGIMENTO DI BANCA DEPOSITARIA (ESCLUSE LE GESTIONI DI PORTAFOGLI)	-	-
1. TITOLI EMESSI DALLA BANCA CHE REDIGE IL BILANCIO	-	-
2. ALTRI TITOLI	-	-
B) TITOLI DI TERZI IN DEPOSITO (ESCLUSE GESTIONI DI PORTAFOGLI): ALTRI	4.016.088	3.359.520
1. TITOLI EMESSI DALLA BANCA CHE REDIGE IL BILANCIO	-	-
2. ALTRI TITOLI	4.016.088	3.359.520
C) TITOLI DI TERZI DEPOSITATI PRESSO TERZI	6.402.446	5.335.556
D) TITOLI DI PROPRIETÀ DEPOSITATI PRESSO TERZI	380.635	859.246
4. ALTRE OPERAZIONI	26.192.378	25.642.890

Formano oggetto di illustrazione nella presente tabella le operazioni effettuate dalla Banca per conto di terzi.

Nelle operazioni di "Gestione individuale di portafogli" è riportato l'importo complessivo, a valori di mercato, dei patrimoni gestiti per conto di altri soggetti. L'informativa riguarda la sola componente delle gestioni costituita dai titoli e non quella rappresentata dalla liquidità.

Nell'attività di "Custodia e amministrazione di titoli" i titoli sono rilevati in base al loro valore nominale.

Nell'ambito dei titoli di terzi depositati presso terzi 4.402 milioni di euro riferiscono a quote di fondi comuni di investimento, mentre la rimanente parte pari a 2.000 milioni di euro, riferisce a titoli obbligazionari ed azionari.

Con riferimento infine a titoli di proprietà depositati presso terzi 161,6 milioni di euro riferiscono a quote di fondi comuni di investimento, mentre la rimanente parte pari a 219,1 milioni di euro, riferisce a titoli azionari e obbligazionari.

Nella voce "Altre operazioni" è stato inserito il volume delle attività di ricezione e trasmissione ordini, che risulta così suddiviso (in migliaia di euro):

- Acquisti: 13.563.154;
- Vendite: 12.629.224.

Le successive due tabelle sono finalizzate ad esporre le attività e le passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio sulla base di quanto previsto dallo IAS 31 paragrafo 42. La compensazione contabile tra poste dell'attivo e del passivo viene effettuata in base alle indicazioni dello IAS 32, accertata la presenza dei seguenti requisiti:

- a) il possesso di un diritto esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente;
- b) l'intenzione di regolare le partite al netto, o realizzare l'attività ed estinguere contemporaneamente la passività.

In buona sostanza la citata normativa consente, nell'ambito di alcuni strumenti finanziari, di poter compensare i saldi positivi e negativi, regolando il netto tra le controparti, laddove opportuni contratti tra le parti lo consentano. La Banca non si avvale della suddetta compensazione.

Tuttavia, come richiesto dalla circolare 262 di Banca d'Italia nelle colonne "Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio" sono indicati gli importi soggetti ad accordi similari di compensazione che non abbiano dato luogo ad una compensazione ai sensi dello IAS 31 paragrafo 42.

5. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE (A)	AMMONTARE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATE IN BILANCIO (B)	AMMONTARE NETTO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (C=A-B)	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO (F=C-D-E) 31/12/2021	AMMONTARE NETTO 31/12/2020
				STRUMENTI FINANZIARI (D)	DEPOSITI DI CONTANTE RICEVUTI IN GARANZIA (E)		
1. DERIVATI	636	-	636	636	-	-	-
2. PRONTI CONTRO TERMINE	-	-	-	-	-	-	-
3. PRESTITO TITOLI	-	-	-	-	-	-	-
4. ALTRE	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2021	-	-	-	-	-	-	X
TOTALE 31/12/2020	120	-	120	120	-	X	-

La colonna "Ammontare lordo delle attività finanziarie" contiene il fair value positivo dei derivati di negoziazione oggetto di accordi di compensazione similari con la Capogruppo. Tale ammontare rappresenta un "di cui" dei derivati che confluiscono nella voce 20 dell'attivo "attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto

economico – obbligatoriamente valutate al fair value”, ed è in quadratura con la tabella A.2 della Parte E “Gli strumenti derivati e le politiche di copertura”. La riconciliazione dell’ammontare riportato in tabella con le voci dello Stato Patrimoniale, come richiesto dal paragrafo B46 dell’IFRS 7 si ha infatti prendendo in considerazione anche la tabella A.2 della Nota Integrativa Parte E – Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura dove sono esplicitati gli importi su esposti (in quadratura quest’ultima con la tabella 2.2 dello stato patrimoniale attivo).

La colonna “Strumenti finanziari” rappresenta l’importo che può essere oggetto di compensazione, ovvero fino a concorrenza del fair value positivo.

6. PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE (A)	AMMONTARE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATE IN BILANCIO (B)	AMMONTARE NETTO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (C=A-B)	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31/12/2021 (F=C-D-E)	AMMONTARE NETTO 31/12/2020
				STRUMENTI FINANZIARI (D)	DEPOSITI IN CONTANTI POSTI A GARANZIA (E)		
1. DERIVATI	744	-	744	636	47	61	195
2. PRONTI CONTRO TERMINE	-	-	-	-	-	-	-
3. PRESTITO TITOLI	-	-	-	-	-	-	-
4. ALTRI	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2021	744	-	744	636	47	61	X
TOTALE 31/12/2020	1.530	-	1.530	120	1.215	X	195

Di seguito si riporta l’informativa richiesta dal paragrafo B46 dell’IFRS 7 per la riconciliazione degli ammontari riportati nella precedente tabella con le voci dello stato patrimoniale.

L’ammontare lordo delle passività finanziarie (744 mila euro) è rappresentato dalla somma:

- della totalità della voce 40 del passivo “Derivati di copertura” pari a 480 mila euro;
- del “di cui” delle passività finanziarie di negoziazione oggetto di compensazione con la capogruppo Banca Sella Holding e pari a 265 mila euro (tab. A.2, parte E, sezione “Gli strumenti derivati di negoziazione”).

La colonna degli strumenti finanziari (d) all’interno degli ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio (636 mila euro), riporta l’ammontare del fair value positivo dei derivati aventi accordi di compensazione. In quanto tale rappresenta sostanzialmente la garanzia finanziaria a “copertura” del totale del fair value negativo (va infatti a sommarsi alla voce “depositi in contanti posti a garanzia”).

La riconciliazione infine dell’ammontare riportato in tabella con le voci dello Stato Patrimoniale, come richiesto dal paragrafo B46 dell’IFRS 7 si ha anche prendendo in considerazione la tabella A.2 della Nota Integrativa Parte E – Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura dove sono esplicitati i 636 mila euro dei derivati positivi con accordi di compensazione, a cui si aggiungono 47 mila euro riferibili ad un conto corrente con la Banca Sella Holding a titolo di collateral per l’operatività in derivati (in quadratura con i sottostanti della tabella 3 della presente sezione “Altre informazioni”).

Si riporta di seguito, come richiesto dall’IFRS 7, l’informativa sui criteri di valutazione (costo ammortizzato, fair value etc) adottati per le attività e passività finanziarie segnalate in tabella.

All'interno della voce derivati presenti nelle precedenti tabelle, i contratti OTC (over the counter) sono costituiti da swap, da opzioni su tassi e da opzioni su cambi.

La valutazione degli swap su tassi avviene secondo la metodologia del discounted-cash-flow (DCF) che rappresenta in genere lo standard di mercato, e che utilizza come dati di input la curva dei tassi swap relativa alla divisa del contratto. Tale curva viene periodicamente rilevata da quella pubblicata dai principali info-provider (Bloomberg/Reuters) presenti presso la Banca. Ove la struttura dello swap risulta più complessa, e tale da non consentire una ragionevole certezza nella stima del valore del contratto, viene richiesta una valutazione del contratto alla controparte dell'operazione.

Le opzioni su tassi sono esclusivamente rappresentate da cap e floor, e sono valutate in base al modello di Shifted Black.

Le opzioni su cambi sia "plain vanilla" che "esotiche" (opzioni con barriera europea o americana) sono valutate in base al modello di Black&Scholes. Le curve di volatilità necessarie per il calcolo della volatilità implicita di ciascuna opzione e le quotazioni dei tassi e dei cambi di mercato utilizzati nella valutazione dei contratti, sono estratti dai principali info-provider presenti in Banca (Bloomberg). Nel caso di strutture di opzioni esotiche più complesse e tali da non consentire una ragionevole certezza sul valore del contratto, laddove possibile viene internamente sviluppato un algoritmo di valutazione, ovvero viene richiesta la valutazione del medesimo ad una controparte terza rispetto all'operazione. Tali valutazioni concorrono alla determinazione del prezzo unitamente alla valutazione fornita dalla controparte dell'operazione.

Relativamente all'esposizione in derivati OTC la quantificazione dei correttivi CVA (credit value adjustment) per le esposizioni attive e DVA (debit value adjustment) per le esposizioni passive viene effettuata per tutti i contratti ad esclusione di quelli coperti da accordi di compensazione e collateralizzazione (es. ISDA, CSA, etc.).

INFORMATIVA SUGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA NEL SISTEMA DELLE EROGAZIONI PUBBLICHE (L.N. N. 124/2017 ART. 1 COMMI 125-129)

Come richiesto dalla normativa sulla trasparenza delle erogazioni pubbliche introdotta dall'articolo 1, commi 125-129 della Legge n. 124/2017 e successivamente integrata dal decreto legge 'sicurezza' (n. 113/2018) e dal decreto legge 'semplificazione' (n. 135/2018), si segnala che nel 2021 la Banca non ha avuto incassi di contributi per attività di formazione.

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

VOCI/FORME TECNICHE	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE 31/12/2021	TOTALE 31/12/2020
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	124	6	195	325	524
1.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	20	-	195	215	423
1.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-	-
1.3 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	104	6	-	110	101
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	247	-	X	247	898
3. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	2.380	7.684	X	10.064	10.967
3.1 CREDITI VERSO BANCHE	684	38	X	722	895
3.2 CREDITI VERSO CLIENTELA	1.696	7.646	X	9.342	10.072
4. DERIVATI DI COPERTURA	X	X	(168)	(168)	(202)
5. ALTRE ATTIVITÀ	X	X	67	67	140
6. PASSIVITÀ FINANZIARIE	X	X	X	1.420	801
TOTALE	2.751	7.690	94	11.955	13.129
DI CUI: INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED	-	79	-	79	31
DI CUI: INTERESSI ATTIVI SU LEASING FINANZIARIO	X	-	X	-	-

1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

VOCI	31/12/2021	31/12/2020
INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA	392	685
TOTALE	392	685

1.2.1 INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA

VOCI	31/12/2021	31/12/2020
PREMI ATTIVI DCS E FORWARD	195	388
INTERESSI SU TITOLI DI DEBITO A COSTO AMMORTIZZATO	160	205
INTERESSI ATTIVI SU CONTI BANCHE IN DIVISA	33	62
INTERESSI SU TITOLI DI DEBITO CLASSIFICATI IN FVTOCI	-	23
INTERESSI SU TITOLI DI DEBITO CLASSIFICATI IN FVTPL	2	3
INTERESSI ATTIVI SU C/C CLIENTELA IN DIVISA	2	4
TOTALE	392	685

1.3 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

VOCI/FORME TECNICHE	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE 31/12/2021	TOTALE 31/12/2020
1. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	915	-	X	915	579
1.1 DEBITI VERSO BANCHE CENTRALI	-	X	X	-	-
1.2 DEBITI VERSO BANCHE	75	X	X	75	36
1.3 DEBITI VERSO CLIENTELA	840	X	X	840	542
1.4 TITOLI IN CIRCOLAZIONE	X	-	X	-	-
2. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	-	-	178	178	374
3. PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-	-
4. ALTRE PASSIVITÀ E FONDI	X	X	-	-	-
5. DERIVATI DI COPERTURA	X	X	-	-	-
6. ATTIVITÀ FINANZIARIE	X	X	X	3.137	1.201
TOTALE	915	-	178	4.230	2.153
DI CUI: INTERESSI PASSIVI RELATIVI AI DEBITI PER LEASING	690	X	X	690	396

Per le operazioni di copertura, si rende noto che gli interessi attivi accolgono altresì il saldo dei differenziali e dei margini relativo alla singola voce/forma tecnica, a seconda del segno algebrico del flusso di interesse (attivo e passivo) della singola voce/forma tecnica che i contratti derivati vanno a modificare.

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

	31/12/2021	31/12/2020
INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA	234	410
TOTALE	234	410

1.4.1 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ IN VALUTA

VOCI	31/12/2021	31/12/2020
PREMI PASSIVI DCS E FORWARD	178	374
INTERESSI PASSIVI SU CONTI BANCHE IN DIVISA	40	26
INTERESSI PASSIVI SU C/C CLIENTELA IN DIVISA	16	10
TOTALE	234	410

1.5 DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

VOCI	TOTALE 31/12/2021	TOTALE 31/12/2020
A. DIFFERENZIALI POSITIVI RELATIVI A OPERAZIONI DI COPERTURA	6	6
B. DIFFERENZIALI NEGATIVI RELATIVI A OPERAZIONI DI COPERTURA	(174)	(209)
C. SALDO (A-B)	(168)	(203)

SEZIONE 2 — LE COMMISSIONI — VOCI 40 E 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	TOTALE 31/12/2021	TOTALE 31/12/2020
A) STRUMENTI FINANZIARI	94.086	78.157
1. COLLOCAMENTO TITOLI	40.462	30.442
1.1 CON ASSUNZIONE A FERMO E/O SULLA BASE DI UN IMPEGNO IRREVOCABILE	-	-
1.2 SENZA IMPEGNO IRREVOCABILE	40.462	30.442
2. ATTIVITÀ DI RICEZIONE E TRASMISSIONE DI ORDINI E ESECUZIONE DI ORDINI PER CONTO DEI CLIENTI	12.238	11.852
2.1 RICEZIONE E TRASMISSIONE DI ORDINI DI UNO O PIÙ STRUMENTI FINANZIARI	12.085	11.709
2.2 ESECUZIONE DI ORDINI PER CONTO DEI CLIENTI	153	143
3. ALTRE COMMISSIONI CONNESSE CON ATTIVITÀ LEGATE A STRUMENTI FINANZIARI	41.386	35.863
DI CUI: NEGOZIAZIONE PER CONTO PROPRIO	-	-
DI CUI: GESTIONE DI PORTAFOGLI INDIVIDUALI	41.386	35.863
B) CORPORATE FINANCE	-	-
1. CONSULENZA IN MATERIA DI FUSIONI E ACQUISIZIONI	-	-
2. SERVIZI DI TESORERIA	-	-
3. ALTRE COMMISSIONI CONNESSE CON SERVIZI DI CORPORATE FINANCE	-	-
C) ATTIVITÀ DI CONSULENZA IN MATERIA DI INVESTIMENTI	4.130	3.486
D) COMPENSAZIONE E REGOLAMENTO	-	-
E) CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE	309	282
1. BANCA DEPOSITARIA	-	-
2. ALTRE COMMISSIONI LEGATE ALL'ATTIVITÀ DI CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE	309	282
F) SERVIZI AMMINISTRATIVI CENTRALI PER GESTIONI DI PORTAFOGLI COLLETTIVE	-	-
G) ATTIVITÀ FIDUCIARIA	-	-
H) SERVIZI DI PAGAMENTO	358	279
1. CONTO CORRENTI	-	-
2. CARTE DI CREDITO	-	-
3. CARTE DI DEBITO ED ALTRE CARTE DI PAGAMENTO	-	-
4. BONIFICI E ALTRI ORDINI DI PAGAMENTO	231	172
5. ALTRE COMMISSIONI LEGATE AI SERVIZI DI PAGAMENTO	127	107
I) DISTRIBUZIONE DI SERVIZI DI TERZI	19.913	17.020
1. GESTIONI DI PORTAFOGLI COLLETTIVE	-	-
2. PRODOTTI ASSICURATIVI	17.191	13.925
3. ALTRI PRODOTTI	2.722	3.095
DI CUI: GESTIONI DI PORTAFOGLI INDIVIDUALI	1.087	1.500
J) FINANZA STRUTTURATA	-	-
K) ATTIVITÀ DI SERVICING PER OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE	-	-
L) IMPEGNI A EROGARE FONDI	-	-
M) GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	89	78
DI CUI: DERIVATI SU CREDITI	-	-
N) OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO	66	79
DI CUI: PER OPERAZIONI DI FACTORING	-	-
O) NEGOZIAZIONE DI VALUTE	446	377
P) MERCI	-	-
Q) ALTRE COMMISSIONI ATTIVE	1.603	1.371
DI CUI: PER ATTIVITÀ DI GESTIONE DI SISTEMI MULTILATERALI DI SCAMBIO	-	-
DI CUI: PER ATTIVITÀ DI GESTIONE DI SISTEMI ORGANIZZATI DI NEGOZIAZIONE	-	-
TOTALE	121.000	101.129

Il 7° aggiornamento della Circolare 262/05 del 29 ottobre 2021, ha modificato la struttura della tabella

la delle Commissioni attive, di conseguenza i dati comparativi del 2020 sono stati ricollocati sulle

nuove voci presenti nella presente tabella prevista da Banca d'Italia.

A fronte degli aumentati volumi di raccolta, si evidenzia un contestuale incremento nelle commissioni attive, derivanti appunto dall'attività di investimento da parte dei clienti. Permane a livelli positivi l'andamento dei comparti gestiti (gestioni patrimoniali e collocamento di fondi OICR in amministrato) e assicurati, nonché della consulenza a pagamento.

Nell'ambito della tabella su riportata, la voce collocamento titoli accoglie il collocamento sia di fondi OICR che di titoli per un totale pari a 40,5 milioni di euro.

Le commissioni attive generate dal servizio di gestione individuale di portafoglio sono pari a 41,4 milioni di euro.

Il totale della voce “Ricezione e trasmissione ordini” è comprensivo del recupero delle spese reclamateci da broker per 2 milioni di euro, retrocesse dalla Capogruppo a Banca Patrimoni Sella & C.

Di seguito si fornisce il dettaglio della sottovoce relativa alla sottovoce “Altre commissioni attive”:

COMMISSIONI ATTIVE: DETTAGLIO DELLA SOTTOVOCE “ALTRI SERVIZI”

	31/12/2021	31/12/2020
TENUTA E GESTIONE DEI CONTI CORRENTI	410	349
COMMISSIONI SU CARTE DI CREDITO E DI DEBITO	32	28
LOCAZIONE CASSETTE DI SICUREZZA	36	32
RECUPERO SPESE POSTALI, STAMPATI, ECC	217	230
SERVIZI PRESTATI A SOCIETÀ PARTECIPATE	-	27
ALTRE	908	705
TOTALE “ALTRE COMMISSIONI ATTIVE”	1.603	1.371

La voce “Altre” presente in tabella comprende principalmente commissioni attive per:

- emissione note informative di tenuta conto e fissati bollati;
- servizio di analisi patrimoniali;
- e altre quali spese di tenuta conto addebitate su depositi a risparmio, servizio di incasso ecobonus, token e servizio informativa sms alla clientela.

2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI

CANALI/VALORI	TOTALE 31/12/2021	TOTALE 31/12/2020
A) PRESSO PROPRI SPORTELLI:	31.850	27.162
1. GESTIONI DI PORTAFOGLI	17.106	16.345
2. COLLOCAMENTO DI TITOLI	9.427	6.674
3. SERVIZI E PRODOTTI DI TERZI	5.317	4.143
B) OFFERTA FUORI SEDE:	69.911	56.193
1. GESTIONI DI PORTAFOGLI	24.280	19.518
2. COLLOCAMENTO DI TITOLI	31.035	23.798
3. SERVIZI E PRODOTTI DI TERZI	14.596	12.877
C) ALTRI CANALI DISTRIBUTIVI:	-	-
1. GESTIONI DI PORTAFOGLI	-	-
2. COLLOCAMENTO DI TITOLI	-	-
3. SERVIZI E PRODOTTI DI TERZI	-	-

2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

SERVIZI/VALORI	TOTALE 31/12/2021	TOTALE 31/12/2020
A) STRUMENTI FINANZIARI	3.621	3.184
DI CUI: NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI	3.151	2.777
DI CUI: COLLOCAMENTO DI STRUMENTI FINANZIARI	-	-
DI CUI: GESTIONE DI PORTAFOGLI INDIVIDUALI	470	407
- PROPRIE	255	201
- DELEGATE A TERZI	215	206
B) COMPENSAZIONE E REGOLAMENTO	-	-
C) CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE	298	339
D) SERVIZI DI INCASSO E PAGAMENTO	12	13
DI CUI: CARTE DI CREDITO, CARTE DI DEBITO E ALTRE CARTE DI PAGAMENTO	-	-
E) ATTIVITÀ DI SERVICING PER OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE	-	-
F) IMPEGNI A RICEVERE FONDI	-	-
G) GARANZIE FINANZIARIE RICEVUTE	2	2
DI CUI: DERIVATI SU CREDITI	-	-
H) OFFERTA FUORI SEDE DI STRUMENTI FINANZIARI, PRODOTTI E SERVIZI	50.099	42.583
I) NEGOZIAZIONE DI VALUTE	-	-
J) ALTRE COMMISSIONI PASSIVE	654	412
TOTALE	54.686	46.533

Il 7° aggiornamento della Circolare 262/05 del 29 ottobre 2021, ha modificato la struttura della tabella delle Commissioni passive, di conseguenza i dati comparativi del 2020 sono stati ricollocati sulle nuove voci presenti nella presente tabella prevista da Banca d'Italia.

Di seguito si fornisce il dettaglio della sottovoce relativa alla sottovoce “Altre commissioni passive”:

COMMISSIONI PASSIVE: DETTAGLIO DELLA SOTTOVOCE “ALTRI SERVIZI”

	31/12/2021	31/12/2020
CARTE DI CREDITO E DI DEBITO	30	42
RAPPORTI CON ENTI CREDITIZI	14	7
ALTRI	610	362
TOTALE “ALTRE COMMISSIONI PASSIVE”	654	411

La voce “Altre” presente in tabella comprende principalmente:

- commissioni verso Sella Fiduciaria (181 mila euro);
- commissioni di ingresso in fondi chiusi (115 mila euro);
- commissioni per il servizio di banca corrispondente (72 mila euro);
- commissioni per il servizio di consulenza in materia di investimenti (70 mila euro);
- commissioni di raccolta ordini trasmessi agli OICR (65 mila euro);
- commissioni passive di retrocessione per il servizio di analisi patrimoni gestiti da terzi (61 mila euro);
- commissioni per servizio di consulenza family office (23 mila euro);
- commissioni per consulenza art advisory (9 mila euro).

SEZIONE 3 — DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI — VOCE 70**3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE**

VOCI/PROVENTI	TOTALE 31/12/2021		TOTALE 31/12/2020	
	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	2	-	1	-
B. ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	2	2.091	-	1.722
C. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	405	-	655	-
D. PARTECIPAZIONI	1.134	-	601	-
TOTALE	1.543	2.091	1.257	1.722

La voce è alimentata principalmente:

- dai proventi incassati dagli OICR detenuti nel portafoglio FVTPL, per 2 milioni di euro;
- dai dividendi incassati su partecipazioni in società non bancarie del Gruppo, per 1,1 milioni di euro
- e da dividendi sulla partecipazione in Banca d'Italia, classificata come FVTOCI, per 0,3 milioni di euro.

SEZIONE 4 — IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE — VOCE 80**4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE**

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA NEGOZIAZIONE (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA NEGOZIAZIONE (D)	RISULTATO NETTO [(A+B)-(C+D)]
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	21	6.472	(130)	(314)	6.049
1.1 TITOLI DI DEBITO	-	6.463	(125)	(246)	6.092
1.2 TITOLI DI CAPITALE	-	9	-	(68)	(59)
1.3 QUOTE DI O.I.C.R.	21	-	(5)	-	16
1.4 FINANZIAMENTI	-	-	-	-	-
1.5 ALTRE	-	-	-	-	-
2. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	-	-	-	-	-
2.1 TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-	-
2.2 DEBITI	-	-	-	-	-
2.3 ALTRE	-	-	-	-	-
3. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE: DIFFERENZE DI CAMBIO	X	X	X	X	1.739
4. STRUMENTI DERIVATI	217	57	(202)	(57)	128
4.1 DERIVATI FINANZIARI:	217	57	(202)	(57)	128
- SU TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	217	57	(202)	(57)	15
- SU TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	-	-	-	-	-
- SU VALUTE E ORO	X	X	X	X	113
- ALTRI	-	-	-	-	-
4.2 DERIVATI SU CREDITI	-	-	-	-	-
DI CUI: COPERTURE NATURALI CONNESSE CON LA FAIR VALUE OPTION	X	X	X	X	-
TOTALE	238	6.529	(332)	(371)	7.916

La presente voce accoglie sostanzialmente il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni che hanno interessato attività finanziarie classificate tra le “attività finanziarie detenute per la negoziazione”, quali titoli di debito, titoli di capitale e quote di OICR, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni, delle operazioni in derivati di negoziazione, nonché delle operazioni denominate in valuta.

Per quanto concerne invece le passività finanziarie di negoziazione, si rende

noto che la Banca non detiene passività finanziarie di negoziazione diverse dagli strumenti derivati, che la Banca ha posto in essere per pareggiare le operazioni in derivati effettuate dai clienti.

SEZIONE 5 — IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA — VOCE 90

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	TOTALE 31/12/2021	TOTALE 31/12/2020
A. PROVENTI RELATIVI A:		
A.1 DERIVATI DI COPERTURA DEL FAIR VALUE	220	132
A.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE COPERTE (FAIR VALUE)	-	-
A.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE COPERTE (FAIR VALUE)	-	-
A.4 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI	-	-
A.5 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ IN VALUTA	-	-
TOTALE PROVENTI DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (A)	220	132
B. ONERI RELATIVI A:		
B.1 DERIVATI DI COPERTURA DEL FAIR VALUE	-	(3)
B.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE COPERTE (FAIR VALUE)	(232)	(121)
B.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE COPERTE (FAIR VALUE)	-	-
B.4 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI	-	-
B.5 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ IN VALUTA	-	-
TOTALE ONERI DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (B)	(232)	(124)
C. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (A-B)	(12)	8
DI CUI: RISULTATO DELLE COPERTURE SU POSIZIONI NETTE	-	-

I proventi relativi ai “derivati di copertura del fair value” accolgono la variazione positiva dell'anno del fair value dei derivati di copertura, Interest Rate Swap (IRS), che la Banca pone in essere per compensare le variazioni di fair value dei mutui a tasso fisso concessi ai clienti.

Gli oneri relativi alle “attività finanziarie coperte” accolgono la variazione negativa dell'anno del fair value dei crediti (portafoglio mutui erogato) oggetto di copertura generica.

SEZIONE 6 — UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO — VOCE 100**6.1 UTILE (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE**

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	TOTALE 31/12/2021			TOTALE 31/12/2020		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE						
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	7.600	(553)	7.047	3.650	(838)	2.812
1.1 CREDITI VERSO BANCHE	1.985	(74)	1.911	1	-	1
1.2 CREDITI VERSO CLIENTELA	5.615	(479)	5.136	3.649	(838)	2.811
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	3.004	(734)	2.270	4.721	(817)	3.904
2.1 TITOLI DI DEBITO	3.004	(734)	2.270	4.721	(817)	3.904
2.2 FINANZIAMENTI	-	-	-	-	-	-
TOTALE ATTIVITÀ (A)	10.604	(1.287)	9.317	8.371	(1.655)	6.716
B. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO						
1. DEBITI VERSO BANCHE	-	-	-	-	-	-
2. DEBITI VERSO CLIENTELA	-	-	-	-	-	-
3. TITOLI IN CIRCOLAZIONE	-	-	-	-	-	-
TOTALE PASSIVITÀ (B)	-	-	-	-	-	-

La voce accoglie i saldi, positivi o negativi, degli utili o perdite realizzati con la vendita delle attività finanziarie classificate nei portafogli “attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” e “attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”, nonché i risultati economici derivanti dal riacquisto di proprie passività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Quest’ultima fattispecie non è presente nel bilancio di Banca Patrimoni Sella & C.

Per quanto concerne i saldi relativi alle attività finanziarie, essi sono interamente relativi alla cessione di titoli di debito corporate posta in essere nell’ambito della gestione del portafoglio di proprietà in linea con le caratteristiche dei business model di riferimento nonché degli indirizzi e decisioni aziendali al riguardo.

SEZIONE 7 — RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO — VOCE 110**7.2 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE**

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA REALIZZO (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA REALIZZO (D)	RISULTATO NETTO [(A+B)-(C+D)]
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	4.669	235	(2.203)	(445)	2.256
1.1 TITOLI DI DEBITO	20	-	-	-	20
1.2 TITOLI DI CAPITALE	9	-	(49)	-	(40)
1.3 QUOTE DI O.I.C.R.	4.564	235	(1.931)	(442)	2.426
1.4 FINANZIAMENTI	76	-	(223)	(3)	(150)
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA: DIFFERENZE DI CAMBIO	X	X	X	X	127
TOTALE	4.669	235	(2.203)	(445)	2.383

La presente voce accoglie il saldo, positivo o negativo, degli utili e perdite delle “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value”, inclusi i risultati delle valutazioni al fair value di tali attività e delle relative differenze di cambio.

SEZIONE 8 — RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO — VOCE 130

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)						RIPRESE DI VALORE (2)				TOTALE 31/12/2021	TOTALE 31/12/2020
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO		IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
			WRITE- OFF	ALTRE	WRITE- OFF	ALTRE						
A. CREDITI VERSO BANCHE	(115)	-	-	-	-	-	290	-	-	-	175	(141)
- FINANZIAMENTI	(80)	-	-	-	-	-	21	-	-	-	(59)	(4)
- TITOLI DI DEBITO	(35)	-	-	-	-	-	269	-	-	-	234	(137)
B. CREDITI VERSO CLIENTELA	(436)	(44)	-	(254)	-	-	347	44	158	-	(185)	(1.108)
- FINANZIAMENTI	(427)	(38)	-	(254)	-	-	132	36	158	-	(393)	(1.024)
- TITOLI DI DEBITO	(9)	(6)	-	-	-	-	215	8	-	-	208	(84)
TOTALE	(551)	(44)	-	(254)	-	-	637	44	158	-	(10)	(1.249)

La diminuzione delle rettifiche di valore per rischio credito è principalmente ascrivibile alla vendita dei titoli corporate iscritti a costo ammortizzato dettagliata nella relativa sezione dello stato patrimoniale attivo.

Per quanto riguarda i finanziamenti in Stage3 la riduzione degli accantonamenti netti è dovuta al venir meno di una posizione presente invece nel 2020.

8.1.A RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: COMPOSIZIONE

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE NETTE						TOTALE 31/12/2021	TOTALE 31/12/2020
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO		IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE			
			WRITE-OFF	ALTRE	WRITE- OFF	ALTRE		
1. FINANZIAMENTI OGGETTO DI CONCESSIONE CONFORMI CON LE GL	-	-	-	-	-	-	-	(3)
2. FINANZIAMENTI OGGETTO DI MISURE DI MORATORIA IN ESSERE NON PIÙ CONFORMI ALLE GL E NON VALUTATE COME OGGETTO DI CONCESSIONE	-	-	-	(4)	-	-	(4)	-
3. FINANZIAMENTI OGGETTO DI ALTRE MISURE DI CONCESSIONE	-	(10)	-	-	-	-	(10)	-
4. NUOVI FINANZIAMENTI	(12)	-	-	-	-	-	(12)	-
TOTALE 31/12/2021	(12)	(10)	-	(4)	-	-	(2)	-
TOTALE 31/12/2020	(3)	-	-	-	-	-	-	(3)

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)						RIPRESE DI VALORE (2)				TOTALE 31/12/2021	TOTALE 31/12/2020
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO		IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
			WRITE- OFF	ALTRE	WRITE- OFF	ALTRE						
A. TITOLI DI DEBITO	(65)	-	-	-	-	-	54	-	-	-	(11)	113
B. FINANZIAMENTI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- VERSO CLIENTELA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- VERSO BANCHE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	(65)	-	-	-	-	-	54	-	-	-	(11)	113

La voce accoglie le rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, in particolare tali rettifiche nette sono interamente riconducibili a titoli di debito.

SEZIONE 9 – UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140
9.1 UTILI (PERDITE) DA MODIFICHE CONTRATTUALI: COMPOSIZIONE

VOCI	TOTALE 31/12/2021	TOTALE 31/12/2020
A. UTILE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI	-	-
B. PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI	(68)	-
C. SALDO (A-B)	(68)	-

Come richiesto dall'IFRS9 par 5.4.3 "Quando i flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria sono rinegoziati o altrimenti modificati e la rinegoziazione o la modifica non determina l'eliminazione contabile dell'attività finanziaria conformemente al presente Principio, l'entità deve ricalcolare il valore contabile lordo dell'attività finanziaria e rilevare nell'utile (perdita) d'esercizio un utile o una perdita derivante da modifica." La perdita, riportata in tabella, è relativa alla "modifica senza eliminazione contabile dell'attività finanziaria" di una posizione di mutuo relativa ad un cliente classificato come inadempienza probabile.

SEZIONE 10 — LE SPESE AMMINISTRATIVE — VOCE 160**10.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE**

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	TOTALE 31/12/2021	TOTALE 31/12/2020
1. PERSONALE DIPENDENTE	44.339	39.154
A. SALARI E STIPENDI	32.682	28.001
B. ONERI SOCIALI	8.243	7.479
C. INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO	642	616
D. SPESE PREVIDENZIALI	-	-
E. ACCANTONAMENTO AL TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	(1)	13
F. ACCANTONAMENTO AL FONDO TRATTAMENTO DI QUIESCENZA E OBBLIGHI SIMILI:	-	-
- A CONTRIBUZIONE DEFINITA	-	-
- A BENEFICI DEFINITI	-	-
G. VERSAMENTI AI FONDI DI PREVIDENZA COMPLEMENTARE ESTERNI:	1.285	1.189
- A CONTRIBUZIONE DEFINITA	1.285	1.189
- A BENEFICI DEFINITI	-	-
H. COSTI DERIVANTI DA ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	-	-
I. ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI	1.488	1.856
2. ALTRO PERSONALE IN ATTIVITÀ	-	39
3. AMMINISTRATORI E SINDACI	915	929
4. PERSONALE COLLOCATO A RIPOSO	-	-
5. RECUPERI DI SPESE PER DIPENDENTI DISTACCATI PRESSO ALTRE AZIENDE	(281)	(114)
6. RIMBORSI DI SPESE PER DIPENDENTI DI TERZI DISTACCATI PRESSO LA SOCIETÀ	147	121
TOTALE	45.120	40.129

10.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

	TOTALE 31/12/2021	TOTALE 31/12/2020
1. PERSONALE DIPENDENTE	349	319
A. DIRIGENTI	33	30
B. QUADRI DIRETTIVI	172	159
C. RESTANTE PERSONALE DIPENDENTE	144	130
2. ALTRO PERSONALE	-	-
TOTALE	349	319

10.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	TOTALE 31/12/2021	TOTALE 31/12/2020
INCENTIVAZIONE ALL'ESODO E FONDO A SOSTEGNO DEL REDDITO	280	605
BENEFICI PER FIGLI DIPENDENTI	17	18
COMPENSI IN NATURA	507	471
SPESE ASSICURATIVE	356	289
CORSI DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE	263	363
ALTRI	65	110
TOTALE	1.488	1.856

Nella voce “Benefici per figli dipendenti” sono conteggiate le provvidenze a figli studenti: borse di studio previste per i figli di dipendenti iscritti dalle scuole medie all’università. Nella voce “Altri” rientrano principalmente le spese per omaggi al personale (17 mila euro) e le spese per diaria (40 mila euro).

10.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	TOTALE 31/12/2021	TOTALE 31/12/2020
SPESE CONSULENZA PER TEMATICHE DIVERSE E SPESE ASSISTENZA INFORMATICA	7.018	1.699
SPESE PER OUTSOURCING - PARTE INFORMATICA	2.782	2.695
CANONI OUTSOURCING SERVIZI VARI	2.468	2.236
INFO PROVIDER	2.138	2.000
SPESE DI MANUTENZIONE E RIPARAZIONE HARDWARE E SOFTWARE	1.523	1.888
SPESE PREVIDENZIALI PER CONSULENTI FINANZIARI ABILITATI ALL'OFFERTA FUORI SEDE E AGENTI	1.374	1.259
SPESE TRASPORTI E VIAGGIO	596	369
LOCAZIONE DI MACCHINE ELETTRONICHE E SOFTWARES	571	340
SPESE DI RAPPRESENTANZA	483	353
AFFITTO LOCALI	418	371
CONTRIBUTI ASSOCIATIVI	395	374
SPESE LEGALI E NOTARILI	392	479
PULIZIA LOCALI	380	316
RIPARAZIONE IMMOBILI DI PROPRIETÀ ED IN LOCAZIONE E BENI MOBILI	322	328
VARIE	288	292
ASSICURAZIONI DIVERSE	282	271
INSERZIONI E PUBBLICITÀ	264	204
CANONI PER TRASMISSIONE DATI (ES. OPERATORI TELEFONICI)	236	219
ENERGIA ELETTRICA, RISCALDAMENTO E ACQUA	226	232
VIGILANZA E SCORTA VALORI	151	157
SPESE TELEFONICHE	139	102
EROGAZIONI LIBERALI	128	132
STAMPATI, CANCELLERIA E MATERIALI DIVERSI	105	57
SPESE POSTALI E TELEGRAFICHE	101	93
ABBONAMENTI, LIBRI E VISURE	63	71
IMPOSTE INDIRETTE E TASSE	20.803	16.959
IMPOSTA DI BOLLO	17.856	14.662
CONTRIBUTO DGS E SRF	2.204	1.618
ALTRE IMPOSTE INDIRETTE E TASSE	430	391
IMPOSTA SOSTITUTIVA D.P.R. 601/73	310	251
IMPOSTA MUNICIPALE UNICA	3	37
TOTALE	43.646	33.496

L'incremento delle "Altre spese amministrative" è riconducibile in parte alla crescita della struttura aziendale, che comporta l'incremento delle spese di funzionamento, e in parte al costo straordinario derivante dalla chiusura del progetto *BPS Reload*. Il progetto aveva come obiettivo la sostituzione del sistema informatico nell'ambito di un più vasto programma di evoluzione organizzativa. A seguito di difficoltà incontrate nella realizzazione pratica, che avrebbero fatto aumentare i costi rendendo non più conveniente l'ipotesi di migrare ad un nuovo sistema informatico, si è deciso di abbandonare il progetto e di utilizzare l'attività di analisi svolta per evolvere il sistema informatico attualmente in uso. Ciò ha comportato la spesa nell'esercizio degli investimenti nel frattempo effettuati e di alcune spese vive.

Significativo poi è l'impatto sulla voce costituito dai costi di outsourcing che considerando congiuntamente anche la parte informatica, sono pari a 5.250⁷ mila euro, in aumento rispetto al 2020 quando risultavano pari a 4.931 mila euro.

La spesa per i tributi e oneri per il sistema bancario (meccanismo di risoluzione unico e schema volontario), si attesta a 2,2 milioni di euro, rispetto ai 1,6 milioni di euro dello scorso esercizio, mantenendosi su livelli significativi.

In aumento anche i costi per info provider a seguito dell'adeguamento delle postazioni Bloomberg e Reuters e dell'aggiornamento delle fees delle borse per le informative real time.

Per quanto attiene le spese previdenziali per consulenti finanziari abilitati all'of-

⁷ Si considerino le voci in tabella (i) Spese di outsourcing - parte informatica e (ii) Canoni outsourcing servizi vari

ferta fuori sede e agenti le stesse riferiscono all'indennità di risoluzione del rapporto, corrisposta dall'Enasarco in base alle quote accantonate dal preponente (Banca Patrimoni Sella & C.) presso il c.d. "FIRR" (Fondo Indennità Risoluzione Rapporto). Il costo è influenzato da un incremento fisiologico in linea con l'aumento dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede ed alle retrocessioni provvigionali nel complesso.

Ai sensi dell'art.2427, comma 16 bis del codice civile, le informazioni richieste relativamente ai compensi corrisposti alla società di revisione vengono segnalate all'interno della Nota Integrativa del bilancio consolidato del gruppo Sella.

SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 170

11.1 ACCANTONAMENTI NETTI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVI AD IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

	TOTALE 31/12/2021	TOTALE 31/12/2020
ACCANTONAMENTI PER IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	(48)	(28)
RIATTRIBUZIONI PER IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	25	14
TOTALE	(23)	(14)

11.2 ACCANTONAMENTI NETTI RELATIVI AD ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

	TOTALE 31/12/2021	TOTALE 31/12/2020
ACCANTONAMENTI PER ALTRI IMPEGNI E GARANZIE RILASCIATE	(34)	(25)
RIATTRIBUZIONI PER ALTRI IMPEGNI E GARANZIE RILASCIATE	19	15
TOTALE	(15)	(10)

11.3 ACCANTONAMENTI NETTI AGLI ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

	TOTALE 31/12/2021	TOTALE 31/12/2020
ACCANTONAMENTI PER CAUSE PASSIVE	(1.697)	(197)
ACCANTONAMENTI PER RECLAMI DELLA CLIENTELA	(13)	(13)
ACCANTONAMENTI AI FONDI ONERI DEL PERSONALE	(1.473)	(1.309)
ACCANTONAMENTI AL FONDO INDENNITÀ SUPPLETIVA DI CLIENTELA	(1.287)	(1.840)
ALTRI ACCANTONAMENTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI	(1.394)	(838)
RIATTRIBUZIONI PER CAUSE PASSIVE	90	288
RIATTRIBUZIONI PER RECLAMI DELLA CLIENTELA	336	-
RIATTRIBUZIONI FONDO INDENNITÀ SUPPLETIVA DI CLIENTELA	214	91
ALTRE RIATTRIBUZIONI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI	1.269	51
TOTALE	(3.955)	(3.767)

Di seguito si fornisce il dettaglio dell'esercizio 2021 in relazione ai singoli fondi:

ACCANTONAMENTI E RETTIFICHE DI VALORE – DETTAGLIO	ACCANTONAMENTI	LIBERAZIONE FONDO PER ECCEDENZE	TOTALE
CAUSE PASSIVE	1.697	(90)	1.607
FONDI RISCHI E ONERI PER REMUNERAZIONI VARIABILI DIFFERITE PERSONALE	1.371	-	1.371
FONDO INDENNITÀ SUPPLETIVA DI CLIENTELA	1.287	(214)	1.073
PIANO FIDELIZZAZIONE PLURIENNALE	1.039	(3)	1.036
FONDO RISCHI E ONERI COMMERCIALI	354	(1.230)	(876)
FONDI RISCHI E ONERI PER IL PERSONALE	102	-	102
FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVI A IMPEGNI E GARANZIE	82	(44)	38
RECLAMI CLIENTELA	13	(336)	(323)
INCENTIVAZIONE CONSULENTE FINANZIARIO	1	-	1
FONDI RISCHI ED ONERI PER SPESE DA RIMBORSARE AI CLIENTI	-	(36)	(36)
VOCE 170) - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI	5.946	(1.953)	3.993

Il fondo indennità suppletiva di clientela rappresenta la passività accantonata a fronte dell'indennità che la Banca sarà chiamata a corrispondere ai consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, in caso di risoluzione del contratto di agenzia laddove sussistano le condizioni previste dall'art. 1751 del codice civile. La riduzione della voce rispetto all'esercizio precedente è funzione prevalentemente dell'andamento dei tassi di mercato in considerazione delle logiche di accantonamento che prevedono una metodologia attuariale IAS compliant.

Il piano di fidelizzazione pluriennale rappresenta un sistema di fidelizzazione per i private banker ed ha l'obiettivo di riconoscere, in maniera meritocratica, l'operato dei migliori banker che mantengono nel tempo la relazione con la Banca. Lo stesso viene corrisposto sulla base di criteri definiti con apposito regolamento. A partire dal 2021 tale sistema di fidelizzazione è stato esteso anche ai private banker dipendenti, mentre precedentemente era in vigore solo per i consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede. Tale estensione di applicazione e l'aggiornamento dei criteri di calcolo del medesimo, sono alla base dell'incremento della voce.

Relativamente all'accantonamento per cause passive il suo incremento è dovuto principalmente alla riattribuzione di fondi rischi ed oneri commerciali, precedentemente accantonati per far fronte ad impegni assunti con banker.

Infine, si segnala che i fondi del personale accolgono i compensi per il personale soggetti ad erogazione differita.

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 180

12.1. RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A+B-C)
A. ATTIVITÀ MATERIALI				
1 AD USO FUNZIONALE	4.301	-	-	4.301
- DI PROPRIETÀ	1.407	-	-	1.407
- DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING	2.894	-	-	2.894
2 DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO	-	-	-	-
- DI PROPRIETÀ	-	-	-	-
- DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING	-	-	-	-
3 RIMANENZE	X	-	-	-
TOTALE	4.301	-	-	4.301

La voce accoglie le quote di ammortamento dell'anno relative alle immobilizzazioni materiali. La tipologia presente per la Banca è quella delle attività materiali ad uso funzionale sia di proprietà, sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente, sia quella relativa alla quota parte degli ammortamenti riferibili al diritto d'uso per l'applicazione dell'IFRS 16. Tali ammortamenti hanno rilevato un incremento a seguito dell'aumento dei diritti d'uso delle attività oggetto di leasing, con particolare riferimento al contratto relativo all'immobile della nuova filiale di Bari.

SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 190

13.1 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE DI ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A+B-C)
A. ATTIVITÀ IMMATERIALI				
DI CUI: SOFTWARE	1.427	11	-	1.438
A.1 DI PROPRIETÀ	1.427	11	-	1.438
- GENERATE INTERNAMENTE DALL'AZIENDA	-	-	-	-
- ALTRE	1.427	11	-	1.438
A.2 DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING	-	14	-	14
TOTALE	1.427	25	-	1.452

La voce accoglie principalmente le quote di ammortamento dell'anno relative alle immobilizzazioni immateriali costituite da investimenti in software.

SEZIONE 14 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 200

14.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	TOTALE 31/12/2021	TOTALE 31/12/2020
PERDITE CONNESSE A RISCHI OPERATIVI	1.127	342
INDENNITÀ DI CESSIONE PORTAFOGLIO CONSULENTI FINANZIARI	1.025	1.036
RIMBORSI VARI	337	23
PATTO DI NON STORNO CONSULENTI FINANZIARI	116	120
INDENNITÀ SUPPLETIVA DI CLIENTELA CONSULENTI FINANZIARI	91	12
PERDITE SU CREDITI ISCRITTI TRA LE ALTRE ATTIVITÀ	88	121
ALTRI ONERI	51	39
RESTITUZIONE ALLA CLIENTELA REBATES FONDI E SICAV	2	127
SCONTI COMMISSIONALI ECCEDENTI LE COMMISSIONI ATTIVE DI CONSULENZA	-	123
TOTALE	2.837	1.943

14.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	TOTALE 31/12/2021	TOTALE 31/12/2020
RECUPERI IMPOSTE	18.006	14.872
RECUPERO ALTRE SPESE	672	438
FITTI E CANONI ATTIVI	314	292
PENALI ATTIVE PER INADEMPIMENTI CONTRATTUALI	312	177
PROVENTI PER SERVIZI DI SOFTWARE	234	213
ALTRI PROVENTI	213	276
RECUPERI SPESE PER PRESTAZIONI DI SERVIZIO CONNESSE AL RECUPERO DEI CREDITI	186	16
RECUPERI SPESE E ALTRI RICAVI SU DEPOSITI E CONTI CORRENTI	11	10
SERVIZI AMMINISTRATIVI RESI A TERZI	6	3
RECUPERI DI INTERESSI SU OPERAZIONI DI INCASSO E PAGAMENTO	2	1
RIPRESE DI VALORE DA DETERIORAMENTO ALTRE ATTIVITÀ	1	14
TOTALE	19.957	16.312

Tra gli "Altri proventi" confluiscono principalmente i contributi a fronte di accordi ABI a seguito di stabilizzazioni di contratti di lavoro.

Gli altri oneri accolgono tra le "Perdite connesse a rischi operativi" principalmente:

- oneri derivanti da accordi transattivi a fronte di reclami della clientela (622 mila euro);
- oneri commerciali versati a fronte di impegni assunti con banker (350 mila euro);
- oneri derivanti da esito sfavorevole di cause passive (91 mila euro).

SEZIONE 16 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 230**16.1 RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE (O AL VALORE RIVALUTATO)
O AL VALORE DI PRESUMIBILE REALIZZO DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI: COMPOSIZIONE**

ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE	RIVALUTAZIONI (A)	SVALUTAZIONI (B)	DIFFERENZE CAMBIO		RISULTATO (A-B+C-D)
			POSITIVE (C)	NEGATIVE (D)	
A. ATTIVITÀ MATERIALI	41	-	-	-	41
A.1 AD USO FUNZIONALE:	-	-	-	-	-
- DI PROPRIETÀ	-	-	-	-	-
- DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING	-	-	-	-	-
A.2 DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO:	41	-	-	-	41
- DI PROPRIETÀ	41	-	-	-	41
- DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING	-	-	-	-	-
A.3 RIMANENZE	-	-	-	-	-
B. ATTIVITÀ IMMATERIALI	-	-	-	-	-
B.1 DI PROPRIETÀ:	-	-	-	-	-
- GENERATE INTERNAMENTE DALL'AZIENDA	-	-	-	-	-
- ALTRE	-	-	-	-	-
B.2 DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING	-	-	-	-	-
TOTALE	41	-	-	-	41

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, delle svalutazioni e le rivalutazioni, diverse dalle rettifiche di valore e dalle riprese di valore da deterioramento, delle attività materiali a scopo di investimento, che ai sensi degli IAS 40 devono essere iscritte nel Conto Economico. Pertanto nella voce è confluita la rivalutazione, in funzione dei valori di perizia, degli immobili detenuti a scopo investimento.

SEZIONE 18 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 250**18.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE**

COMPONENTE REDDITUALE/VALORI	TOTALE 31/12/2021	TOTALE 31/12/2020
A. IMMOBILI	-	-
- UTILI DA CESSIONE	-	-
- PERDITE DA CESSIONE	-	-
B. ALTRE ATTIVITÀ	(1)	3
- UTILI DA CESSIONE	1	3
- PERDITE DA CESSIONE	(2)	-
RISULTATO NETTO	(1)	3

SEZIONE 19 – IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 270**19.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE**

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	TOTALE 31/12/2021	TOTALE 31/12/2020
1. IMPOSTE CORRENTI (-)	(4.401)	(4.451)
2. VARIAZIONI DELLE IMPOSTE CORRENTI DEI PRECEDENTI ESERCIZI (+/-)	31	73
3. RIDUZIONE DELLE IMPOSTE CORRENTI DELL'ESERCIZIO (+)	-	-
3.BIS RIDUZIONE DELLE IMPOSTE CORRENTI DELL'ESERCIZIO PER CREDITI D'IMPOSTA DI CUI ALLA LEGGE N. 214/2011 (+)	-	-
4. VARIAZIONE DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (+/-)	(642)	(536)
5. VARIAZIONE DELLE IMPOSTE DIFFERITE (+/-)	474	9
6. IMPOSTE DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO (-) (-1+/-2+3+3BIS+/-4+/-5)	(4.538)	(4.905)

L'incidenza percentuale delle imposte sul reddito gravanti sull'utile dell'operatività corrente ante imposte si è attestata al 28,65 % a fronte di un'aliquota nominale riferibile all'Ires e all'Irap pari al 33,08%.

La differenza di 4,43 punti percentuali tra l'aliquota nominale Ires e Irap e l'aliquota effettiva è principalmente riferibile:

- all'agevolazione fiscale cosiddetta "Patent Box" che consiste in un regime opzionale di tassazione agevolata per i redditi derivanti dall'utilizzo di opere dell'ingegno, di brevetti industriali, di marchi, di disegni e modelli, nonché di processi, formule e informazioni relativi ad esperienze acquisite nel campo industriale, commerciale o scientifico giuridicamente tutelabili che riduce l'incidenza dell'Ires del 3,18%;
- ai dividendi su partecipazioni parzialmente esclusi da imposizione (participation exemption) e ad altre agevolazioni minori che riducono l'incidenza dell'Ires del 3,57%;
- al riallineamento dei valori fiscali ai maggiori valori contabili presenti in bilancio previsto dall'ex art. 110, decreto legge n. 104 del 2020 che abbatte l'IRES e l'I-RAP del 2,41%;
- in relazione al predetto decreto legge, dal raffronto dei differenziali riallineabili relativi agli immobili di proprietà della Banca, presenti sul libro cespiti al 31/12/2019 e al 31/12/2020, si è optato per il riallineamento fiscale di un importo pari ad euro 3.505.083 (dato dal minor differenziale tra il valore a fine esercizio 2019 e il valore a fine esercizio 2020 e per ciascuna unità di cespiti riallineabile) con versamento

di una imposta sostitutiva dell'Ires e dell'Irap del 3% pari a 105.152 euro, ottenendo di conseguenza il rilascio della fiscalità differita passiva, al netto della fiscalità anticipata attiva. L'impatto positivo a Conto Economico nell'anno corrente è stato di euro 381.370. Tale beneficio è tuttavia parzialmente neutralizzato dall'incidenza negativa dei costi amministrativi non deducibili Ires e Irap e delle spese del personale non deducibili Irap per un ammontare percentuale del 4,73%.

Banca Patrimoni Sella & C., in qualità di controllata, aderisce al consolidato fiscale nazionale che vede come controllante e consolidante la capogruppo Banca Sella Holding.

19.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

DESCRIZIONE	IMPONIBILE	ALIQUOTA	IMPOSTE SUL REDDITO
UTILE DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	15.836	-	-
ALIQUOTA NOMINALE(1)	-	33,07%	5.238
RICONCILIAZIONE IRES:			
DIVIDENDI ESCLUSI DA IMPOSIZIONE	(1.162)	(2,02%)	(320)
VALUTAZIONE TITOLI DI CAPITALE FVTPL OBBLIGATORIAMENTE	(9)	(0,02%)	(2)
COSTI INDEDUCIBILI	975.291	1,69%	268
IRAP SUL COSTO DEL LAVORO DEDUCIBILE IRES	(45.664)	(0,08%)	(13)
CREDITO D'IMPOSTA INVESTIMENTI L.160/19 E L.178/20 E CREDITO D'IMPOSTA SANIFICAZIONE E DPI DL.73/21	(9.570)	(0,02%)	(3)
CREDITO DI IMPOSTA ART BONUS	(17.334)	(0,03%)	(5)
VARIAZIONE IRES ESERCIZIO PRECEDENTE	-	(2,36%)	(374)
IMPOSTA SOSTITUTIVA RIALLINEAMENTO IAS FISCALE IMMOBILI DALL'EX ART. 110, DECRETO LEGGE N. 104 DEL 2020	-	0,28%	44
RITENUTE SUBITE SU DIVIDENDI PERCEPITI DA SOCIETÀ NON RESIDENTI	-	0,00%	-
AGEVOLAZIONE PATENT BOX QUINQUENNIO 2015-2019	(1.517)	(2,63%)	(417)
ALTRE RETTIFICHE	(332)	(0,58%)	(91)
ALIQUOTA RETTIFICATA	-	27,31%	4.325
RICONCILIAZIONE IRAP:			
DIVIDENDI ESCLUSI DALLA BASE IMPONIBILE	(772)	(0,27%)	(43)
SPESE PER IL PERSONALE NON DEDUCIBILI	1.405	0,49%	78
RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO TITOLI DI DEBITO E PARTECIPAZIONI	79	0,03%	4
ACCANTONAMENTI AL NETTO DEGLI UTILIZZI DEI FONDI RISCHI ED ONERI NON DEDUCIBILI	2.679	0,94%	149
SPESE AMMINISTRATIVE E AMMORTAMENTI NON DEDUCIBILI	4.766	1,68%	266
VARIAZIONE IRAP ESERCIZIO PRECEDENTE	-	(0,43%)	(68)
AGEVOLAZIONE PATENT BOX QUINQUENNIO 2015-2019	(1.517)	(0,53%)	(84)
ALTRI IMPORTI ESCLUSI DALLA BASE IMPONIBILE	(1.601)	(0,56%)	(89)
ALIQUOTA EFFETTIVA	-	28,65%	4.538

(1) Aliquota Ires + aliquota Irap media ponderata sulla base della distribuzione territoriale della base imponibile

L'onere fiscale effettivo di bilancio beneficia:

- dell'agevolazione fiscale cosiddetta "Patent Box", che consiste in un regime opzionale di tassazione agevolata per i redditi derivanti dall'utilizzo del marchio "Banca Patrimoni Sella & C.";
- della tassazione agevolata PEX (Participation Exemption) dei dividendi e degli utili da realizzo su azioni non classificate in Bilancio come azioni di negoziazione;
- del rilascio a Conto Economico di fiscalità differita derivante dal riallineamento dei valori fiscali ai maggiori valori contabili di beni immobili presenti in bilancio al 31/12/2019 così come previsto dall'ex art. 110, decreto legge n. 104 del 2020.

Il decremento di tax rate effettivo rispetto al tax rate nominale, scaturente dai suddetti benefici, è parzialmente neutralizzato dalle componenti di reddito fiscale indeducibili riferite ai costi amministrativi, agli accantonamenti e alle svalutazioni di attività.

Parte D – Reddittività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

VOCI	31/12/2021	31/12/2020
10. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	11.298	9.601
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI SENZA RIGIRO A CONTO ECONOMICO		
20. TITOLI DI CAPITALE DESIGNATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA:	(126)	198
A) VARIAZIONE DI FAIR VALUE	(126)	(71)
B) TRASFERIMENTI AD ALTRE COMPONENTI DI PATRIMONIO NETTO		269
50. ATTIVITÀ MATERIALI	-	-
60. ATTIVITÀ IMMATERIALI	-	-
70. PIANI A BENEFICI DEFINITI	53	(66)
80. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	-	-
100. IMPOSTE SUL REDDITO RELATIVE ALLE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI SENZA RIGIRO A CONTO ECONOMICO	624	(161)
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI CON RIGIRO A CONTO ECONOMICO		
150. ATTIVITÀ FINANZIARIE (DIVERSE DAI TITOLI DI CAPITALE) VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA:	(2.874)	3.052
A) VARIAZIONI DI FAIR VALUE	21	2.908
B) RIGIRO A CONTO ECONOMICO	(2.895)	144
- RETTIFICHE PER RISCHIO DI CREDITO	11	(113)
- UTILI/PERDITE DA REALIZZO	(2.906)	257
C) ALTRE VARIAZIONI	-	-
180. IMPOSTE SUL REDDITO RELATIVE ALLE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI CON RIGIRO A CONTO ECONOMICO	951	(1.015)
190. TOTALE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI	(1.372)	2.008
200. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10+190)	9.926	11.609

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PREMESSA

Banca Patrimoni Sella & C. attribuisce notevole rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire una sostenibile creazione di valore in un contesto di rischio controllato. Il presidio e il controllo dei rischi è svolto dalle funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Compliance e Risk Management) e terzo livello (Revisione Interna). In particolare, la funzione di Risk Management, ha la mission di contribuire attivamente al conseguimento di un'efficace gestione dei rischi e di un efficiente profilo di rischio/rendimento, attraverso l'identificazione, la misurazione e il controllo dei rischi di Primo e Secondo Pilastro di Basilea 3, operando in maniera strettamente legata alla gestione delle variabili economiche e patrimoniali e nel costante rispetto ed adeguamento ai cambiamenti imposti dalla normativa e allineati con le best practice di sistema.

Gli obiettivi di rischio coerenti con il massimo rischio assumibile, il business model e gli indirizzi strategici sono un elemento essenziale per la determinazione di una politica di governo dei rischi e di un processo di gestione dei rischi improntati ai principi di sana e prudente gestione aziendale. La formalizzazione di tali obiettivi avviene nel Risk Appetite Framework (di seguito anche "RAF") che è portato all'attenzione dei competenti Organi per la definizione finale e la conseguente approvazione.

Oltre alla definizione degli obiettivi di rischio e delle soglie, la Banca nel definire il proprio RAF si propone di:

- integrare il RAF con gli altri processi di governo per il perseguimento degli obiettivi strategici;
- rafforzare la capacità di agire in anticipo, tramite l'incorporazione di indicatori forward-looking;
- semplificare il monitoraggio e la comunicazione sul rispetto degli obiettivi di rischio.

La funzione di Risk Management è distinta e indipendente dalle funzioni aziendali incaricate della gestione operativa dei rischi ed è collocata alle dirette dipendenze dell'Amministratore Delegato.

La cultura del controllo e del rischio nella Banca è diffusa a tutti i livelli. Le strategie aziendali sono orientate a un'attenta opera di formazione e di continuo aggiornamento professionale; particolare attenzione è posta alle risorse, siano esse direttamente operanti in funzioni di controllo che in funzioni operative, assicurando costante crescita professionale attraverso la fruizione di formazione esterna e continuo aggiornamento professionale e normativo. Nel corso degli ultimi anni è stata data particolare importanza allo sviluppo della cultura del rischio e alla diffusione a tutti i livelli dei necessari presidi.

Obiettivo primario della Banca è quello di accrescere costantemente competenze e consapevolezza dei rischi a cui è esposta, sia che siano di natura finanziaria, creditizia, reputazionale, strategica od operativa.

Nel caso specifico dei rischi di credito, gli obiettivi di diffusione della cultura del

rischio delle politiche aziendali vengono perseguiti anche attraverso attività nel continuo dalla Direzione Crediti con segnalazioni di posizioni che presentano criticità, da gestire, presidiare e risolvere in collaborazione con la Clientela, e che possono far emergere anche attività di riverifica dei processi e dei controlli esistenti, al fine di migliorare gli strumenti di monitoraggio dei rischi.

Quando il credito viene classificato tra i deteriorati e passa in gestione all'area NPE, l'attività di presidio del rischio prosegue attraverso incontri mensili di approfondimento delle posizioni in carico, al fine di gestire le criticità e di creare esperienza e conoscenza nella gestione dei rischi.

L'area NPE segue il credito non performing in tutte le sue diverse categorie di criticità, svolgendo attività di gestione, recupero e di valutazione del credito deteriorato.

Relativamente a quest'ultimo aspetto, il servizio NPE utilizza un insieme strutturato di parametri di valutazione per i crediti non performing a valere sui crediti classificati a past due, a inadempienza probabile e a sofferenza.

L'insieme dei parametri valutativi dei crediti non performing prevede rettifiche forfettarie da applicare ai crediti per le categorie di credito deteriorato past due, inadempienza probabile unsecured o secured e su tutti i crediti in sofferenza.

Tali parametri previsti nel Regolamento del Credito, consentono di individuare in modo dettagliato e puntuale gli elementi da valutare per esprimere la recuperabilità dei crediti, le modalità di valutazione degli elementi stessi, la frequenza di aggiornamento della valutazione dei crediti, al fine di adeguare tempestivamente gli accantonamenti ai relativi fondi rettificativi.

La gestione e la modellizzazione delle garanzie prestate a fronte di crediti erogati viene effettuata nel rispetto del principio della prudenza e seguendo i dettami normativi. La Banca dedica massima attenzione alle misure di mitigazione dei rischi sia al fine di minimizzare eventuali perdite operative che al fine di dare una corretta misurazione dei rischi.

Il Risk Management è impegnato a migliorare nel continuo i processi e i modelli per la misurazione del rischio in modo da valutare al meglio l'effettiva solidità patrimoniale della Banca.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1 ASPETTI GENERALI

Banca Patrimoni Sella & C. attribuisce notevole importanza alla misurazione e alla gestione del rischio di credito. L'attività di erogazione creditizia è da sempre considerata una componente di carattere accessorio rispetto all'attività principale della Banca, che è invece orientata alla gestione degli investimenti finanziari della clientela. Le politiche creditizie e le prassi di erogazione e monitoraggio del credito sono conseguentemente definiti in modo da coniugare le esigenze della clientela con la necessità di garantire il mantenimento della qualità delle attività creditizie.

Inoltre, nell'elaborazione delle politiche a presidio dei rischi creditizi, viene posta particolare attenzione al mantenimento di un adeguato profilo rischio/rendimento e all'assunzione dei rischi coerentemente con la propensione al rischio definita e approvati dai competenti Organi.

A tal fine, durante il 2021, è stato costantemente aggiornato e migliorato il modello quantitativo di calcolo del RORAC di accettazione sui nuovi impieghi.

Con specifico riferimento alle attività di controllo del rischio creditizio, esse sono demandate ai Servizi Risk Management della Banca e all'Area Crediti della Banca congiuntamente con le Succursali. Il primo ha il compito di monitorare e quantificare il rischio di credito assunto dalla Banca, di valutarne la sostenibilità e, mediante l'utilizzo di strumenti condivisi, favorirne una gestione efficace e proattiva nonché verificare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie. Il secondo è invece dedicato ad un monitoraggio più tradizionale prevalentemente orientato ad un'analisi di singole posizioni a rischio e di alcune variabili ritenute significative ai fini del controllo del rischio di credito.

2 POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

In linea generale le richieste di finanziamento pervengono direttamente alle succursali della Banca che, pertanto, curano la fase iniziale di raccolta della documentazione e avviano l'istruttoria necessaria per la successiva valutazione del merito di credito e per la delibera. A supporto del processo di valutazione, la Banca si è dotata di sistemi di scoring e di rating. Il soggetto deliberante, nell'ambito delle proprie autonomie, può accettare la richiesta, respingerla o, talvolta, modificarla (ad esempio richiedendo ulteriori garanzie o proponendo una riduzione dell'ammontare richiesto o una diversa tipologia di affidamento).

Sulla base dell'ammontare e della tipologia di credito richiesto, le pratiche di affidamento sono deliberate da soggetti dotati di appositi poteri, che possono essere deliberanti singoli o organismi collegiali, fino ad arrivare al Consiglio di Amministrazione.

In seguito all'erogazione, le posizioni affidate devono essere periodicamente riviste al fine di verificare il mantenimento del merito di credito e valutare le eventuali nuove necessità del cliente.

Con specifico riferimento alle attività di valutazione e controllo del rischio di credito, esse sono demandate ai seguenti servizi appartenenti all'Area Risk Management (di Banca Patrimoni Sella & C. e del gruppo Sella):

- Ufficio Risk Management di Banca Patrimoni Sella & C., in coordinamento con il Risk Management di Capogruppo definiscono, per le rispettive competenze, gli obiettivi e le linee guida di sviluppo del credito in coerenza con gli obiettivi ed il RAF di Gruppo, redigono la documentazione interna, definiscono i principali strumenti e processi ed effettuano i controlli andamentali e puntuali su tutta la filiera del credito;
- Ufficio Risk Models di Capogruppo che ha come mission l'implementazione, a livello consolidato e di singola società del gruppo Sella, di metodologie quantitative per la misurazione dei rischi e la verifica nel continuo della loro affidabilità, correttezza e coerenza in relazione alla propensione al rischio ed alla normativa vigente;
- Ufficio Convalida Interna di Capogruppo che ha come mission la validazione dei modelli statistici previsionali utilizzati nel Gruppo.

2.2 SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

Relativamente ai sistemi di gestione, misurazione e controllo dell'esposizione al rischio creditizio, il servizio Risk Management ha il compito di sviluppare meto-

dologie di misurazione del rischio di credito e di supportare la creazione di modelli specifici per la valutazione delle componenti di rischio sui singoli portafogli creditizi. Il servizio Risk Management si occupa altresì di svolgere un'attività di supervisione predisponendo periodiche reportistiche ad ogni livello.

Per quanto concerne la valutazione del rischio di insolvenza, sono in essere processi gestionali e strumenti di analisi differenti sulla base di una segmentazione della clientela coerente con i parametri della Metodologia Standardizzata di Basilea 3, come risultante dal Regolamento 575/2013. Si è detto come l'erogazione del credito non costituisca l'attività principale di Banca Patrimoni Sella & C. e come sia rivolta prevalentemente ai privati.

Si segnala la presenza a livello di Gruppo del Comitato Rischi con l'obiettivo di favorire il coordinamento del monitoraggio del profilo di rischio (e in particolare quello di credito) di tutte le Entità del gruppo Sella aventi esposizioni creditizie.

Durante il Comitato:

- a) si discute l'andamento e le previsioni di evoluzione delle variabili macro economiche in relazione all'evoluzione del profilo della rischiosità degli impieghi e delle metriche di rischiosità;
- b) si monitora gli scostamenti tra valori mensili a consuntivo e attese previsionali relativamente ai limiti del RAF (Risk Appetite Framework) e alle rettifiche di credito;
- c) il comitato mantiene infine un registro riportante le principali criticità emerse e le responsabilità assegnate; monitora il rispetto delle scadenze e l'efficacia delle azioni correttive connesse ad anomalie o all'esito dei controlli della Circolare 285 (ex 263/2006);
- d) nonchè pianifica i momenti di approfondimento su specifici punti di attenzione e verifica l'aderenza delle Entità alla governance definita nelle policy di Risk management della Capogruppo.

L'Area crediti per il tramite di personale dedicato svolge in collaborazione con le Succursali attività di verifica dell'adeguatezza del presidio sul rischio di credito con un monitoraggio costante dei dati andamentali e della clientela e controlli sull'operatività della Rete distributiva.

2.3 METODI DI MISURAZIONE DELLE PERDITE ATTESE

Il principio contabile IFRS 9, pubblicato dallo IASB, ha sostituito lo IAS 39 dal 1° gennaio 2018. Il nuovo standard ha comportato una revisione completa dei metodi utilizzati per il riconoscimento, la misurazione e la svalutazione degli strumenti finanziari. In particolare, conformemente ai requisiti di classificazione e misurazione, l'IFRS 9 prevede come modelli valutativi per gli strumenti finanziari:

- valutazione al costo ammortizzato (CA);
- valutazione al fair value, con effetto a conto economico (FVTPL) o through Other Comprehensive Income (FVOCI).

Il nuovo modello di determinazione delle valutazioni collettive è unico per tutti gli strumenti finanziari non rilevati al FVTPL e si basa sulle perdite attese lifetime (ECL lifetime), in modo da consentire una ricognizione tempestiva delle svalutazioni.

- Il principio contabile IFRS 9 ha introdotto alcune novità rilevanti:
- introduzione dello Stage 2: lo IAS 39 prevedeva una classificazione degli strumenti finanziari distinguendo tra in bonis e default. Secondo il nuovo principio IFRS 9 gli strumenti finanziari sono classificati in tre Stage in funzione del deterioramento della qualità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale. Sulla base di tale nuova classificazione, le esposizioni in bonis possono essere ulteriormente

- distinte tra Stage 1 e Stage 2 con conseguente diverso livello di accantonamento;
- perimetro di applicazione dell’impairment: alla luce del nuovo principio, sono incluse nel perimetro di calcolo dell’impairment anche
 - le esposizioni verso le altre Società del Gruppo
 - i margini disponibili riferiti ai crediti accordati e non utilizzati
 - i titoli valutati al CA o al FVTOCI
- passaggio a un modello di *expected loss*: in sostituzione del modello di *incurred loss* dello IAS 39, secondo cui la rilevazione delle perdite era prevista in corrispondenza di un «trigger event», il principio IFRS 9 ha introdotto un modello di impairment *expected loss* basato sull’utilizzo di informazioni *forward looking* al fine di ottenere una rilevazione anticipata delle perdite.

Con specifico riferimento al primo punto, la distinzione delle esposizioni *performing* in Stage 1 e Stage 2 è legata al significativo incremento del rischio di credito registrato su ogni transazione rispetto alla data di origination. Per gli strumenti finanziari classificati in Stage 1 e 2 sono calcolate rispettivamente la perdita attesa a 12 mesi e la perdita attesa lifetime.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel Conto Economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all’intero portafoglio dei crediti in bonis.

A seguito del contesto pandemico (COVID-19) tutte le funzioni del Gruppo sono state coinvolte in un ampio e complesso insieme di interventi volti a supportare tutte le tipologie di clientela, anche attraverso la creazione di task force dedicate per assicurare una tempestiva risposta sia dal punto di vista commerciale che creditizio.

Le attività propedeutiche alla stima del costo del rischio sono state le seguenti:

- Scenario Macroeconomico: le stime prospettiche di PIL, tasso di disoccupazione e inflazione sono state aggiornate con lo scenario rilasciato dalla BCE;
- Analisi Settori: sulla base delle stime settoriali dei fatturati da parte di Cerved sono stati definiti 4 cluster di rischio settoriale (In crescita/Resiliente/Debole/Critico). A ciascun codice ATECO è stato associato un coefficiente correttivo per la PD, in modo da riflettere la rischiosità del settore in cui opera ciascuna azienda;
- Campagna di contatto della clientela in moratoria: sulla base della presenza di particolari indicatori di rischio è stata effettuata una campagna di contatto, al fine di confermare il potenziale stato di difficoltà dei clienti in moratoria.

2.4 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

L’allocazione dei finanziamenti avviene a fronte di una selezione iniziale particolarmente dettagliata dei possibili prenditori, prendendo in considerazione l’effettiva capacità del debitore di far fronte agli impegni assunti sulla base della propria capacità di generare flussi finanziari adeguati e valutando con particolare riguardo le forme di protezione dal rischio di credito concesse dalla tipologia di forma tecnica e dalla presenza di garanzie.

Sotto questo profilo, va evidenziata la peculiare natura dei soggetti affidati dalla Banca Patrimoni Sella & C., che sono spesso clienti depositanti per i quali la componente del credito ottenuto dalla Banca è solo una parte, talvolta modesta, dell’ammontare del patrimonio da loro conferito in gestione alla stessa o comunque da essa amministrato.

Le garanzie tipicamente acquisite dalle controparti sono quelle caratteristiche dell’attività bancaria, principalmente: garanzie personali e garanzie reali su immo-

bili e strumenti finanziari. Banca Patrimoni Sella & C. non fa ricorso né all'utilizzo di accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e "fuori bilancio" né all'acquisto di derivati su crediti.

Banca Patrimoni Sella & C. possiede la piena consapevolezza del fatto che le tecniche di mitigazione del rischio di credito siano maggiormente efficaci se acquisite e gestite in modo da rispettare i requisiti dettati dalla normativa di Basilea 3 sotto ogni possibile profilo: legale, di tempestività di realizzo, organizzativo e specifico di ogni garanzia.

Con specifico riferimento alla fase di acquisizione delle garanzie, il processo è supportato da un'apposita procedura informatica che interviene tra la fase di delibera e la fase di perfezionamento del fido volta a gestire l'acquisizione delle garanzie (pegni, ipoteche e fidejussioni) e vincolando l'esecuzione del perfezionamento all'esito positivo dei previsti controlli.

In linea generale, la prassi di erogazione del credito non prevede l'acquisizione di garanzie che contemplino la presenza di vincoli contrattuali che possano pregiudicare la validità giuridica.

Banca Patrimoni Sella & C. possiede la piena consapevolezza del fatto che le tecniche di mitigazione del rischio di credito siano maggiormente efficaci se acquisite e gestite in modo da rispettare i requisiti dettati dalla normativa di Basilea 3 sotto ogni possibile profilo: legale, di tempestività di realizzo, organizzativo e specifico di ogni garanzia. L'effettivo rispetto dei requisiti di ammissibilità è frutto di un processo complesso, differenziato sulla base della tipologia delle tecniche di attenuazione del rischio di credito, che coinvolge numerosi attori: dai colleghi della Rete che si occupano della fase di acquisizione delle garanzie, al servizio Qualità e Controlli Credito di Capogruppo che esegue un controllo di primo livello sulla completezza e sulla correttezza della documentazione, fino all'ufficio Risk Management che si occupa della fase di verifica dell'ammissibilità delle garanzie.

A tal fine, durante il 2021, il processo di valutazione di ammissibilità delle garanzie in pegni rappresentate da OICR è stato ulteriormente migliorato tramite la stipula di accordi di non disclosure agreement con nuove case prodotto al fine di poter utilizzare i loro dati di look through.

3 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

La fattispecie in argomento ha avuto, a tutto il 2021, un peso molto modesto nella specifica realtà di Banca Patrimoni Sella & C. nonostante la crisi finanziaria causata dalla pandemia Covid-19. Si riportano comunque le informazioni di carattere generale riguardanti le modalità di gestione nell'ambito della Banca.

Secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali, i crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione collettiva ovvero analitica secondo lo stato del deterioramento e l'importo del medesimo.

L'attività di monitoraggio e gestione delle posizioni non performing è volta a soddisfare l'esigenza di conseguire un'efficace gestione del credito non performing armonizzando ed integrando le azioni di intervento, a partire dall'insorgere dei primi segnali di deterioramento, sino alle situazioni con anomalie andamentali più gravi e/o irreversibili.

Le posizioni in stato di past due, inadempienza probabile soggettiva e da forbearance sono gestite direttamente dall'Area Crediti mentre quelle di inadempienza

probabile disdettata e sofferenza sono gestite dall'Ufficio Legale mediante contratto di outsourcing dall'ufficio Contenzioso del servizio Non Performing Exposures di Banca Sella, che si occupa del credito non performing in tutte le sue diverse categorie di criticità, svolgendo attività di gestione e di valutazione del credito deteriorato.

L'ufficio crediti provvede alla gestione delle posizioni dal bonis sino all'eventuale manifestarsi dei primi segnali di deterioramento del merito creditizio. Successivamente, laddove non si intravedono concrete prospettive di risoluzione con ritorno in bonis, viene predisposto il passaggio al servizio contenzioso per l'avvio delle azioni esecutive.

Per eventuali posizioni caratterizzate da esposizioni più rilevanti, l'Ufficio Legale di Banca Patrimoni Sella & C. si avvale del settore dei Crediti Ristrutturati e Grandi Esposizioni di Banca Sella.

La funzione decisionale relativa alle proposte di rinuncia e transazione, è attribuita direttamente al CEO e ad altri organi monocratici nell'ambito dei poteri conferiti dal CDA.

La previsione della recuperabilità del credito deteriorato è oggetto di un processo di valutazione analitica per i crediti di importo più rilevante, mentre per i crediti di importo inferiore, la valutazione è forfettaria con l'applicazione di percentuali di rettifica basate sulla LGD calcolata dal Risk Management per cluster omogenei di linee di credito.

La valutazione analitica si differenzia in relazione alle caratteristiche dei singoli crediti tenuto conto delle garanzie presenti e/o acquisibili e degli eventuali accordi intercorsi con la clientela.

In particolare, la valutazione deve tenere in considerazione:

- l'importo del valore di recupero quale sommatoria dei flussi di cassa attesi stimati sulla base delle tipologie di garanzie presenti e/o acquisibili, il loro presunto valore di realizzo, i costi da sostenere, la volontà di pagare del debitore;
- i tempi di recupero stimati in base alle tipologie di garanzie presenti, le modalità di liquidazione giudiziale o stragiudiziale delle stesse, procedure concorsuali, l'area geografica di appartenenza;
- i tassi di attualizzazione, per tutti i crediti valutati al costo ammortizzato viene utilizzato il tasso effettivo di rendimento originario, mentre per le linee di credito a revoca viene considerato il tasso al momento del default.

I crediti in sofferenza, a inadempienza probabile e a past due, sono valutati analiticamente o con percentuali forfettarie come sopra specificato, mentre i crediti in bonis sono valutati in base ad impairment collettivo.

3.1 STRATEGIE E POLITICHE DI GESTIONE

Le strategie di gestione dei crediti non performing sono oggetto di continuo monitoraggio e aggiornamento al fine di garantire il presidio del rischio e il raggiungimento dei principali obiettivi economico patrimoniali.

Banca Patrimoni Sella & C. presenta in riferimento alle posizioni non performing un esiguo numero di esposizioni scadute e di posizioni non performing e tra queste ultime la gran parte sono comunque assistite da garanzie reali ipotecarie o pignoratorie con ogni positivo riflesso in tema di recuperabilità del relativo credito.

I crediti non performing continuano a costituire una parte residua e minimale del portafoglio crediti. Al riguardo si consideri che i crediti deteriorati netti di BPS al 31/12/2021 (1,3 milioni di euro), costituiscono lo 0,15% del totale delle esposizioni creditizie (finanziamenti) nette verso clientela, pari queste ultime a 871,7 milioni di euro. In questo contesto appare anche molto elevato l'indicatore di copertura (covered

ratio), sia con riferimento alle sole sofferenze, sia con riferimento alla totalità degli NPL, di seguito il dettaglio:

	31/12/2021	31/12/2020
COVERAGE NPL	59,7%	50,0%
COVERAGE SOFFERENZE	92,4%	91,4%

I dati sopra riportati sono altresì supportati da un texas ratio (indicatore che mette in rapporto i crediti deteriorati rispetto al patrimonio netto tangibile) assolutamente minimale, a conferma di un impatto minimo degli NPL sulla totalità delle esposizioni creditizie della Banca:

	31/12/2021	31/12/2020
TEXAS RATIO	3,12%	3,84%

3.2 WRITE OFF

Nell'ambito del processo di revisione annuale delle policy relative alla gestione e alla valutazione del credito, sono stati individuati dei criteri per l'applicazione del write off parziale senza rinuncia al credito.

Sono stati quindi identificati dei trigger per selezionare le posizioni a sofferenza da valutare per il write off, riconducibili alla percentuale di rettifica applicata, all'assenza di incassi, al livello di insolvenza totale o parziale del debitore, all'assoggettamento del debitore a procedure concorsuali, al valore quasi nullo delle garanzie, all'anti economicità a procedere con nuove iniziative di recupero.

Non vi sono stati per l'esercizio 2021 casi di write off parziale che non abbiano portato successivamente ad una rinuncia al credito.

3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE

La Banca Patrimoni Sella & C. non ha avuto nel corso dell'esercizio tale tipologia di attività.

4 ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

Esistono una serie di fattispecie tipiche di modifiche contrattuali, in via esemplificativa e non esaustiva riconducibili alle seguenti sotto riportate, per le quali occorre individuare se la modifica è sostanziale o meno al fine di comprendere se è applicabile il requisito della derecognition, oppure della modification:

- Riduzione dello spread.
- Modifiche della durata.
- Modifica da tasso variabile a tasso fisso.
- Modifica da tasso fisso a tasso variabile.
- Modifica da tasso variabile ad un'altra tipologia di tasso variabile.
- Modifiche alla frequenza dei pagamenti.
- Estensione del periodo di preammortamento.

- Accodamento di una o più rate al termine del periodo di ammortamento.
- Modifica del piano di ammortamento (ad esempio da ammortamento italiano a francese).
- Introduzione o eliminazione di cap e floor.

Le modifiche citate, ancorchè non tutte nella pratica applicate da Banca Patrimoni Sella & C. in ragione del limitato numero di prodotti offerti, vengono applicate sostanzialmente per due motivazioni di fondo:

- a) commerciale: a clienti in bonis regolari vengono concesse delle modifiche contrattuali al fine di impedire una estinzione del debito (derecognition) ovvero una surroga passiva (derecognition). La modalità della rinegoziazione, anche al fine di non gravare il cliente di spese aggiuntive derivanti dalla estinzione del debito e conseguente stipula di un nuovo contratto, è uno strumento pratico per allineare i termini e le condizioni contrattuali alle mutate condizioni di mercato. Può assumersi quindi che lo strumento modificato è sostanzialmente modificato rispetto a quello originario e si applica la derecognition dello strumento finanziario;
- b) concessione di una misura di tolleranza: Le misure di tolleranza (come definite dalla circolare 272 di Banca d'Italia) consistono in concessioni – in termini di modifica e/o di rifinanziamento del contratto di debito preesistente – nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari, che non sarebbero altrimenti considerate dal creditore. Si tratta cioè di modifiche contrattuali atte ad agevolare il pagamento del cliente a seguito delle modificate (cioè ridotte) capacità di rimborso. In questo caso, sono possibili ulteriori esempi quali: i) riduzione del tasso di interesse; ii) posticipo della scadenza del credito; iii) moratoria solo quota capitale; iv) moratoria totale della rata. In questo caso si assume che non vi sia derecognition, anche al fine di non iscrivere l'attività finanziaria in Stage 1, in quanto il credito è destinato ad essere classificato in Stage 2 (con applicazione delle lifetime credit expected losses), a seguito dell'aumento «significativo del rischio di credito», oppure ove ve ne siano i presupposti, in Stage 3.

Trova pertanto applicazione il principio contabile che prevede che se i flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria sono rinegoziati o altrimenti modificati, l'entità deve ricalcolare il valore contabile lordo dell'attività finanziaria e rilevare a Conto Economico un utile o una perdita derivante da modifica. Il valore contabile lordo dell'attività finanziaria deve essere ricalcolato come il valore attuale dei flussi finanziari rinegoziati o modificati, attualizzati al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria (o al tasso di interesse effettivo corretto per il credito per le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate). Qualsiasi costo o commissione sostenuti rettificano il valore contabile dell'attività finanziaria modificata e sono ammortizzati lungo il corso del restante termine dell'attività finanziaria modificata.

Nel corso dell'esercizio le modifiche contrattuali effettuate dalla Banca, comunque estremamente contenute nel numero, si sono principalmente inserite nella motivazione commerciale e dunque afferiscono principalmente a riduzioni di spread/modifiche tasso ovvero sono costituite dalle rimanenti moratorie ex lege in essere tutte regolarmente riprese a gennaio 2022. Non sono state effettuate nell'anno rinegoziazioni derivanti dalla concessione di misura di tolleranza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**A. QUALITÀ DEL CREDITO**

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie per cassa" si intendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche o clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (valutate al fair value con impatto a conto economico, valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie non correnti e gruppi di attività in via di dismissione). I crediti a vista verso banche e Banche Centrali rientrano nella definizione di esposizioni creditizie per cassa ma sono convenzionalmente esclusi dalle tabelle della Sezione 1, salvo i casi espressamente indicati in cui occorre considerarli.

Con il termine "esposizioni creditizie fuori bilancio" si intendono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie finanziarie rilasciate, impegni revocabili e irrevocabili, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoiazione, copertura, ecc.). Tra le esposizioni creditizie fuori bilancio, forma altresì oggetto di rilevazione, da parte sia del prestatore sia del prestatario, il rischio di controparte connesso con le operazioni di prestito titoli. Va anche segnalato il rischio di controparte connesso con le esposizioni relative a operazioni pronti contro termine passive, di concessione o assunzione di merci in prestito, nonché con i finanziamenti con margini rientranti nella nozione di "Operazioni SFT" (Securities Financing Transactions) definita nella normativa prudenziale.

Le esposizioni creditizie deteriorate (per cassa e fuori bilancio) non includono le attività finanziarie detenute per la negoziazione e i derivati di copertura, che sono pertanto, convenzionalmente, rilevati tra le esposizioni creditizie non deteriorate.

Infine si specifica che sono esclusi i titoli di capitale e le quote di OICR.

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA**A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)**

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	95	883	366	4.045	1.371.651	1.377.040
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	-	-	-	-	18.088	18.088
3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-	-	-
4. ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-	25.237	25.237
5. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2021	95	883	366	4.045	1.414.976	1.420.365
TOTALE 31/12/2020	107	1.687	145	2.702	2.077.901	2.082.542

A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	DETERIORATE				NON DETERIORATE			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI*	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	3.332	1.988	1.344	183	1.376.593	897	1.375.696	1.377.040
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	-	-	-	-	18.171	83	18.088	18.088
3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-	X	X	-	-
4. ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-	X	X	25.237	25.237
5. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2021	3.332	1.988	1.344	183	1.394.764	980	1.419.021	1.420.365
TOTALE 31/12/2020	3.879	1.940	1.939	183	2.064.199	1.140	2.080.604	2.082.542

*Valore da esporre ai fini informativi.

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DI EVIDENTE SCARSA QUALITÀ CREDITIZIA		ALTRE ATTIVITÀ
	MINUSVALENZE CUMULATE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE NETTA
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	-	-	924
2. DERIVATI DI COPERTURA	-	-	-
TOTALE 31/12/2021	-	-	924
TOTALE 31/12/2020	-	-	1.163

La tabella accoglie il fair value positivo iscritto nella Stato Patrimoniale Attivo dei derivati finanziari di negoziazione (di cui della voce “attività finanziarie detenute per la negoziazione) e dei derivati di copertura.

A.1.3 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER FASCE DI SCADUTO (VALORI DI BILANCIO)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	PRIMO STADIO			SECONDO STADIO			TERZO STADIO			IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	2.111	-	-	1	295	1.637	16	22	540	-	-	-
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2021	2.111	-	-	1	295	1.637	16	22	540	-	-	-
TOTALE 31/12/2020	2.687	-	1	-	14	1	-	-	1.424	-	-	-

PARTE 1 A.1.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E DEGLI ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI

CAUSALI/ STADI DI RISCHIO	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE					
	ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL PRIMO STADIO					
	CREDITI VERSO BANCHE E BANCHE CENTRALI A VISTA	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZ- ZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE
RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	39	987	71	-	-	1.098
VARIAZIONI IN AUMENTO DA ATTIVITÀ FINANZIARIE ACQUISITE O ORIGINATE	1	359	64	-	-	423
CANCELLAZIONI DIVERSE DAI WRITE-OFF	-	(486)	(52)	-	-	(538)
RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO (+/-)	45	(5)	-	-	-	40
MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI	-	-	-	-	-	-
CAMBIAMENTI DELLA METODOLOGIA DI STIMA	-	-	-	-	-	-
WRITE-OFF NON RILEVATI DIRETTAMENTE A CONTO ECONOMICO	-	-	-	-	-	-
ALTRE VARIAZIONI	-	-	-	-	-	-
RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	85	855	83	-	-	1.023
RECUPERI DA INCASSO SU ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI WRITE-OFF	-	-	-	-	-	-
WRITE-OFF RILEVATI DIRETTAMENTE A CONTO ECONOMICO	-	-	-	-	-	-

A seguito del 7° aggiornamento della Circolare 262/05 del 29 ottobre 2021, i crediti verso banche e verso banche centrali “a vista”, precedentemente iscritti tra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” sono stati classificati alla voce 10 “Cassa e disponibilità liquide”. Eccezion fatta per la riserva obbligatoria che rimane iscritta tra i crediti verso banche a costo ammortizzato. Di conseguenza nella presente tabella A.1.4 è stata inserita la colonna “Crediti verso banche e Banche Centrali a vista” e il valore delle “Rettifiche complessive iniziali” delle “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” è stato splittato tra quanto relativo alla “Crediti verso banche e Banche Centrali a vista” e quanto relativo alla voce “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” alla luce di quanto richiesto dall’aggiornamento normativo.

RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL SECONDO STADIO					
CREDITI VERSO BANCHE E BANCHE CENTRALI A VISTA	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AM- MORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE
-	43	-	-	-	43
-	20	-	-	-	20
-	-	-	-	-	-
-	(20)	-	-	-	(20)
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	43	-	-	-	43
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-

PARTE 2 A.1.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E DEGLI ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI

CAUSALI/ STADI DI RISCHIO	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE					
	ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL TERZO STADIO					DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE
	CREDITI VERSO BANCHE E BAN- CHE CENTRALI A VISTA	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZ- ZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	
RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	-	1.940	-	-	1.781	159
VARIAZIONI IN AUMENTO DA ATTIVITÀ FINANZIARIE ACQUISITE O ORIGINATE	-	-	-	-	-	-
CANCELLAZIONI DIVERSE DAI WRITE-OFF	-	-	-	-	-	-
RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO (+/-)	-	48	-	-	74	(26)
MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI	-	-	-	-	-	-
CAMBIAMENTI DELLA METODOLOGIA DI STIMA	-	-	-	-	-	-
WRITE-OFF NON RILEVATI DIRETTAMENTE A CONTO ECONOMICO	-	-	-	-	-	-
ALTRE VARIAZIONI	-	-	-	-	-	-
RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	-	1.988	-	-	1.855	133
RECUPERI DA INCASSO SU ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI WRITE-OFF	-	2	-	-	1	-
WRITE-OFF RILEVATI DIRETTAMENTE A CONTO ECONOMICO	-	-	-	-	-	-

A.1.5 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: TRASFERIMENTI TRA I DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI E NOMINALI)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	VALORI LORDI/VALORE NOMINALE					
	TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E SECONDO STADIO		TRASFERIMENTI TRA SECONDO STADIO E TERZO STADIO		TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E TERZO STADIO	
	DA PRIMO STADIO A SECONDO STADIO	DA SECONDO STADIO A PRIMO STADIO	DA SECONDO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A SECONDO STADIO	DA PRIMO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A PRIMO STADIO
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	919	158	5	483	321	-
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	-	-	-	-	-	-
3. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	-	-	-	-	-	-
4. IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	-	-	-	-	2	-
TOTALE 31/12/2021	919	158	5	483	323	-
TOTALE 31/12/2020	6	545	137	-	1.017	-

RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE					ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI SU IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE			TOTALE
ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE					PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPEGNI A ERO- GARE FONDI E GARANZIE FIN. RILASCIATE IMPAIRED ACQUISITI/E O ORIGINATI/E
ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZ- ZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE				
-	-	-	-	-	48	-	-	3.128
X	X	X	X	X	27	-	-	471
-	-	-	-	-	(10)	-	-	(548)
-	-	-	-	-	6	-	-	74
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	71	-	-	3.125
-	-	-	-	-	-	-	-	2
-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.5.A FINANZIAMENTI OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: TRASFERIMENTI TRA STADI DI RISCHIO DI CREDITO

PORTAFOGLI/QUALITÀ	VALORI LORDI/VALORE NOMINALE					
	TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E SECONDO STADIO		TRASFERIMENTI TRA SECONDO STADIO E TERZO STADIO		TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E TERZO STADIO	
	DA PRIMO STADIO A SECONDO STADIO	DA SECONDO STADIO A PRIMO STADIO	DA SECONDO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A SECONDO STADIO	DA PRIMO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A PRIMO STADIO
A. FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO	-	-	-	-	-	-
A.1 OGGETTO DI CONCESSIONE CONFORMI CON LE GL	-	-	-	-	-	-
A.2 OGGETTO DI MISURE DI MORATORIA IN ESSERE NON PIÙ CONFORMI ALLE GL E NON VALUTATE COME OGGETTO DI CONCESSIONE	-	-	-	-	-	-
A.3 OGGETTO DI ALTRE MISURE DI CONCESSIONE	140	-	-	-	-	-
A.4 NUOVI FINANZIAMENTI	-	-	-	-	-	-
B. FINANZIAMENTI VALUTATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	-	-	-	-	-	-
B.1 OGGETTO DI CONCESSIONE CONFORMI CON LE GL	-	-	-	-	-	-
B.2 OGGETTO DI MISURE DI MORATORIA IN ESSERE NON PIÙ CONFORMI ALLE GL E NON VALUTATE COME OGGETTO DI CONCESSIONE	-	-	-	-	-	-
B.3 OGGETTO DI ALTRE MISURE DI CONCESSIONE	-	-	-	-	-	-
B.4 NUOVI FINANZIAMENTI	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2021	140	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2020	-	90	-	-	-	-

A.1.6 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI E NETTI

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA				
		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
A.1 A VISTA	975.555	975.555	-	-	-
A) DETERIORATE	-	X	-	-	-
B) NON DETERIORATE	975.555	975.555	-	X	-
A.2 ALTRE	329.515	328.480	-	-	-
A) SOFFERENZE	-	X	-	-	-
- DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	X	-	-	-
B) INADEMPIENZE PROBABILI	-	X	-	-	-
- DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	X	-	-	-
C) ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	-	X	-	-	-
- DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	X	-	-	-
D) ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	-	-	-	X	-
- DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	-	-	X	-
E) ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	329.515	328.480	-	X	-
- DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	-	-	X	-
TOTALE (A)	1.305.070	1.304.035	-	-	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
A) DETERIORATE	-	X	-	-	-
B) NON DETERIORATE	1.631	104	-	X	-
TOTALE (B)	1.631	104	-	-	-
TOTALE (A+B)	1.306.701	1.304.139	-	-	-

* Valori da esporre a fini informativi

A.1.7 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA				
		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
A) SOFFERENZE	1.253	X	-	1.253	-
- DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	X	-	-	-
B) INADEMPIENZE PROBABILI	1.650	X	-	1.650	-
- DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	693	X	-	693	-
C) ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	429	X	-	429	-
- DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	X	-	-	-
D) ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	4.057	2.116	1.941	X	-
- DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	-	-	X	-
E) ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	1.086.429	1.080.120	1.287	X	-
- DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	1.085	-	1.085	X	-
TOTALE (A)	1.093.818	1.082.236	3.228	3.332	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
A) DETERIORATE	2	X	-	2	-
B) NON DETERIORATE	446.076	320.672	-	X	-
TOTALE (B)	446.078	320.672	-	2	-
TOTALE (A+B)	1.539.896	1.402.908	3.228	3.334	-

* Valori da esporre a fini informativi

RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI					ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI*
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
85	85	-	-	-	975.470	-
-	X	-	-	-	-	-
85	85	-	X	-	975.470	-
36	36	-	-	-	329.479	-
-	X	-	-	-	-	-
-	X	-	-	-	-	-
-	X	-	-	-	-	-
-	X	-	-	-	-	-
-	X	-	-	-	-	-
-	X	-	-	-	-	-
-	-	-	X	-	-	-
-	-	-	X	-	-	-
36	36	-	X	-	329.479	-
-	-	-	X	-	-	-
121	121	-	-	-	1.304.949	-
-	X	-	-	-	-	-
-	-	-	X	-	1.631	-
-	-	-	-	-	1.631	-
121	121	-	-	-	1.306.580	-

RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI					ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI*
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
1.158	X	-	1.158	-	95	183
-	X	-	-	-	-	-
767	X	-	767	-	883	-
91	X	-	91	-	602	-
63	X	-	63	-	366	-
-	X	-	-	-	-	-
12	4	8	X	-	4.045	-
-	-	-	X	-	-	-
933	898	35	X	-	1.085.496	-
27	-	27	X	-	1.058	-
2.933	902	43	1.988	-	1.090.885	183
-	X	-	-	-	2	-
109	109	-	X	-	445.967	-
109	109	-	-	-	445.969	-
3.042	1.011	43	1.988	-	1.536.854	183

A.1.7A FINANZIAMENTI OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: VALORI LORDI E NETTI

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA			
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA	-	-	-	-
A) OGGETTO DI CONCESSIONE CONFORMI CON LE GL	-	-	-	-
B) OGGETTO DI MISURE DI MORATORIA NON PIÙ CONFORMI ALLE GL E NON VALUTATE COME OGGETTO DI CONCESSIONE	-	-	-	-
C) OGGETTO DI ALTRE MISURE DI CONCESSIONE	-	-	-	-
D) NUOVI FINANZIAMENTI	-	-	-	-
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI	-	-	-	-
A) OGGETTO DI CONCESSIONE CONFORMI CON LE GL	-	-	-	-
B) OGGETTO DI MISURE DI MORATORIA NON PIÙ CONFORMI ALLE GL E NON VALUTATE COME OGGETTO DI CONCESSIONE	-	-	-	-
C) OGGETTO DI ALTRE MISURE DI CONCESSIONE	-	-	-	-
D) NUOVI FINANZIAMENTI	-	-	-	-
C. FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI	-	-	-	-
A) OGGETTO DI CONCESSIONE CONFORMI CON LE GL	-	-	-	-
B) OGGETTO DI MISURE DI MORATORIA NON PIÙ CONFORMI ALLE GL E NON VALUTATE COME OGGETTO DI CONCESSIONE	-	-	-	-
C) OGGETTO DI ALTRE MISURE DI CONCESSIONE	-	-	-	-
D) NUOVI FINANZIAMENTI	-	-	-	-
D. ALTRI FINANZIAMENTI SCADUTI NON DETERIORATI	-	-	-	-
A) OGGETTO DI CONCESSIONE CONFORMI CON LE GL	-	-	-	-
B) OGGETTO DI MISURE DI MORATORIA NON PIÙ CONFORMI ALLE GL E NON VALUTATE COME OGGETTO DI CONCESSIONE	-	-	-	-
C) OGGETTO DI ALTRE MISURE DI CONCESSIONE	-	-	-	-
D) NUOVI FINANZIAMENTI	-	-	-	-
E. ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	7.902	7.902	-	-
A) OGGETTO DI CONCESSIONE CONFORMI CON LE GL	-	-	-	-
B) OGGETTO DI MISURE DI MORATORIA NON PIÙ CONFORMI ALLE GL E NON VALUTATE COME OGGETTO DI CONCESSIONE	-	-	-	-
C) OGGETTO DI ALTRE MISURE DI CONCESSIONE	-	-	-	-
D) NUOVI FINANZIAMENTI	7.902	7.902	-	-
TOTALE (A+B+C+D+E)	7.902	7.902	-	-

* Valori da esporre a fini informativi

A.1.9 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	1.242	2.475	162
- DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE	-	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	68	70	322
B.1 INGRESSI DA ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	-	48	312
B.2 INGRESSI DA ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	-	-	-
B.3 TRASFERIMENTI DA ALTRE CATEGORIE DI ESPOSIZIONI DETERIORATE	64	4	-
B.4 MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI	-	-	-
B.5 ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO	4	18	10
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	57	895	55
C.1 USCITE VERSO ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	-	512	13
C.2 WRITE-OFF	-	-	-
C.3 INCASSI	57	319	38
C.4 REALIZZI PER CESSIONI	-	-	-
C.5 PERDITE DA CESSIONE	-	-	-
C.6 TRASFERIMENTI AD ALTRE CATEGORIE DI ESPOSIZIONI DETERIORATE	-	64	4
C.7 MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI	-	-	-
C.8 ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	-	-	-
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE	1.253	1.650	429
- DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE	-	-	-

A.1.9BIS ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI LORDE OGGETTO DI CONCESSIONI DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA

243

**A.1.11 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO CLIENTELA:
DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE**

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONE SCADUTE DETERIORATE	
	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
A. RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	1.135	-	787	58	18	-
- DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE	-	-	-	-	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	51	-	184	167	58	-
B.1 RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	-	X	-	X	-	X
B.2 ALTRE RETTIFICHE DI VALORE	14	-	183	167	58	-
B.3 PERDITE DA CESSIONE	-	-	-	-	-	-
B.4 TRASFERIMENTI DA ALTRE CATEGORIE DI ESPOSIZIONI DETERIORATE	37	-	1	-	-	-
B.5 MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI	-	-	-	-	-	-
B.6 ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO	-	-	-	-	-	-
C. VARIAZIONI IN DIMINUIZIONE	28	-	204	134	13	-
C.1 RIPRESE DI VALORE DA VALUTAZIONE	15	-	165	134	11	-
C.2 RIPRESE DI VALORE DA INCASSO	13	-	2	-	1	-
C.3 UTILI DA CESSIONE	-	-	-	-	-	-
C.4 WRITE-OFF	-	-	-	-	-	-
C.5 TRASFERIMENTI AD ALTRE CATEGORIE DI ESPOSIZIONI DETERIORATE	-	-	37	-	1	-
C.6 MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI	-	-	-	-	-	-
C.7 ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUIZIONE	-	-	-	-	-	-
D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	1.158	-	767	91	63	-
- DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE	-	-	-	-	-	-

A.2 CLASSIFICAZIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI
A.2.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: PER CLASSI DI RATING ESTERNI (VALORI LORDI)

ESPOSIZIONI	CLASSI DI RATING ESTERNI						SENZA RATING	TOTALE
	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6		
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	13.051	-	105.939	1.529	-	-	1.259.405	1.379.924
- PRIMO STADIO	13.051	-	105.939	1.529	-	-	1.252.845	1.373.364
- SECONDO STADIO	-	-	-	-	-	-	3.228	3.228
- TERZO STADIO	-	-	-	-	-	-	3.332	3.332
- IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	-	-	-	-	-	-	-	-
B. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	-	505	-	2.312	-	-	15.354	18.171
- PRIMO STADIO	-	505	-	2.312	-	-	15.354	18.171
- SECONDO STADIO	-	-	-	-	-	-	-	-
- TERZO STADIO	-	-	-	-	-	-	-	-
- IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	-	-	-	-	-	-	-	-
C. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	-	-	-	-	-	-	-	-
- PRIMO STADIO	-	-	-	-	-	-	-	-
- SECONDO STADIO	-	-	-	-	-	-	-	-
- TERZO STADIO	-	-	-	-	-	-	-	-
- IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B+C)	13.051	505	105.939	3.841	-	-	1.274.759	1.398.095
D. IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	-	-	-	-	-	-	(259.304)	(259.304)
- PRIMO STADIO	-	-	-	-	-	-	(259.302)	(259.302)
- SECONDO STADIO	-	-	-	-	-	-	-	-
- TERZO STADIO	-	-	-	-	-	-	(2)	(2)
- IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (D)	-	-	-	-	-	-	(259.304)	(259.304)
TOTALE (A+B+C+D)	13.051	505	105.939	3.841	-	-	1.015.455	1.138.791

Le classi di rating esterno sono riportate secondo il mapping dei rating delle ECAI riconosciute da Banca d'Italia.

La mappatura riportata in tabella è relativa ai rating a lungo termine assegnati da Fitch Ratings:

- nella classe di merito di credito 1 rientrano i rating Fitch da AAA a AA-;
- nella classe di merito di credito 2 rientrano i rating Fitch da A+ a A-;
- nella classe di merito di credito 3 rientrano i rating Fitch da BBB+ a BBB-;
- nella classe di merito di credito 4 rientrano i rating Fitch da BB+ a BB-;
- nella classe di merito di credito 5 rientrano i rating Fitch da B+ a B-;
- nella classe di merito di credito 6 rientrano i rating Fitch CCC+ e inferiori.

Il 2,64% del portafoglio di proprietà è composto da obbligazioni senza rating.

A.2.2 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: PER CLASSI DI RATING INTERNI (VALORI LORDI)

È in essere presso tutte le banche del Gruppo un modello interno per l'assegnazione del rating creditizio alle Aziende (sulla base di fattori dimensionali e forma giuridica) ed ai Privati.

La tabella viene omessa in quanto la copertura in Banca Patrimoni Sella & C. è esigua ed i rating interni non sono attualmente utilizzati per il calcolo dei requisiti patrimoniali.

Per le Svalutazioni IFRS9 vengono utilizzati parametri stimati sull'intero portafoglio che non richiedono una classificazione della clientela in classe di rating.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA**A.3.2 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA GARANTITE**

	GARANZIE REALI (1)					
	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	IMMOBILI-IPOTECHE	IMMOBILI-FINANZIAMENTI PER LEASING	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI
1. ESPOSIZIONI CREDITIZIE						
PER CASSA GARANTITE:	558.639	557.602	193.708	-	305.522	32.629
1.1 TOTALMENTE GARANTITE	531.261	530.262	193.708	-	295.138	27.416
- DI CUI DETERIORATE	1.448	941	752	-	7	1
1.2 PARZIALMENTE GARANTITE	27.378	27.340	-	-	10.384	5.213
- DI CUI DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE						
“FUORI BILANCIO” GARANTITE:	11.929	11.906	-	-	4.362	1.346
2.1 TOTALMENTE GARANTITE	10.634	10.613	-	-	3.595	1.344
- DI CUI DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
2.2 PARZIALMENTE GARANTITE	1.295	1.293	-	-	767	2
- DI CUI DETERIORATE	-	-	-	-	-	-

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE**B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)**

ESPOSIZIONI / CONTROPARTI	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE		SOCIETÀ FINANZIARIE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA				
A.1 SOFFERENZE				
- DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	-	-	-
A.2 INADEMPIENZE PROBABILI	-	-	-	-
- DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	-	-	-
A.3 ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	-	-	-	-
- DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	-	-	-
A.4 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	185.231	31	258.743	156
- DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	-	-	-
TOTALE (A)	185.231	31	258.743	156
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO				
B.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE	-	-	-	-
B.2 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	271	-	98.278	5
TOTALE (B)	271	-	98.278	5
TOTALE (A+B) 31/12/2021	185.502	31	357.021	161
TOTALE (A+B) 31/12/2020	614.439	118	294.863	121

GARANZIE PERSONALI (2)									
DERIVATI SU CREDITI					CREDITI DI FIRMA				TOTALE (1)+(2)
CLN	ALTRI DERIVATI				AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI	
	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI					
-	-	-	-	-	7.229	-	-	6.756	545.844
-	-	-	-	-	1.110	-	-	6.221	523.593
-	-	-	-	-	-	-	-	181	941
-	-	-	-	-	6.119	-	-	535	22.251
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	5.411	11.119
-	-	-	-	-	-	-	-	5.411	10.350
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	769
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SOCIETÀ FINANZIARIE (DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONE)		SOCIETÀ NON FINANZIARIE		FAMIGLIE	
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
-	-	2	597	93	561
-	-	-	-	-	-
-	-	569	97	314	670
-	-	548	83	53	9
-	-	-	-	366	63
-	-	-	-	-	-
12.267	-	174.109	297	471.458	461
-	-	85	-	972	27
12.267	-	174.680	991	472.231	1.755
-	-	-	-	2	-
-	-	66.514	56	155.788	48
-	-	66.514	56	155.790	48
12.267	-	241.194	1.047	628.021	1.803
3.381	-	216.075	1.023	470.068	1.590

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA – MONDO

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA				
A.1 SOFFERENZE	95	1.158	-	-
A.2 INADEMPIENZE PROBABILI	883	767	-	-
A.3 ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	366	63	-	-
A.4 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	1.050.145	902	32.865	34
TOTALE (A)	1.051.489	2.890	32.865	34
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO				
B.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE	2	-	-	-
B.2 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	309.279	108	8.053	1
TOTALE (B)	309.281	108	8.053	1
TOTALE (A+B) 31/12/2021	1.360.770	2.998	40.918	35
TOTALE (A+B) 31/12/2020	1.446.757	2.733	141.057	112

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA – DETTAGLIO ITALIA

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA				
A.1 SOFFERENZE	91	1.000	1	11
A.2 INADEMPIENZE PROBABILI	83	27	548	83
A.3 ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	1	7	1	4
A.4 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	540.662	505	90.761	109
TOTALE (A)	540.837	1.539	91.311	207
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO				
B.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE	-	-	-	-
B.2 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	163.631	53	47.256	11
TOTALE (B)	163.631	53	47.256	11
TOTALE (A+B) 31/12/2021	704.468	1.592	138.567	218
TOTALE (A+B) 31/12/2020	551.582	1.453	119.808	240

AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
3.299	7	1.206	1	2.026	2
3.299	7	1.206	1	2.026	2
-	-	-	-	-	-
2.673	1	839	-	7	-
2.673	1	839	-	7	-
5.972	8	2.045	1	2.033	2
7.527	6	65	-	40	-

ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
-	17	3	131
-	4	252	653
346	47	18	5
222.036	91	196.686	196
222.382	158	196.959	985
-	-	2	-
26.488	11	71.904	34
26.488	11	71.906	34
248.871	169	268.865	1.019
586.965	180	188.401	863

**B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE
PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE – MONDO**

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA				
A.1 SOFFERENZE	-	-	-	-
A.2 INADEMPIENZE PROBABILI	-	-	-	-
A.3 ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	-	-	-	-
A.4 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	1.299.934	116	-	-
TOTALE (A)	1.299.934	116	-	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO				
B.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE	-	-	-	-
B.2 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	740	-	-	-
TOTALE (B)	740	-	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2021	1.300.674	116	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2020	705.452	293	450	-

**B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE
PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE – DETTAGLIO ITALIA**

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA				
A.1 SOFFERENZE	-	-	-	-
A.2 INADEMPIENZE PROBABILI	-	-	-	-
A.3 ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	-	-	-	-
A.4 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	1.126.006	98	4.667	17
TOTALE (A)	1.126.006	98	4.667	17
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO				
B.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE	-	-	-	-
B.2 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	636	-	104	-
TOTALE (B)	636	-	104	-
TOTALE (A+B) 31/12/2021	1.126.642	98	4.771	17
TOTALE (A+B) 31/12/2020	537.889	191	5.857	20

B.4 GRANDI ESPOSIZIONI (TABELLA ESPRESSA ALL'UNITÀ DI EURO)

	31/12/2021
A. AMMONTARE (VALORE DI BILANCIO)	2.246.012
B. AMMONTARE (VALORE PONDERATO)	129.743
C. NUMERO	18

AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	5.015	5
-	-	-	-	5.015	5
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	5.015	5
-	-	-	-	5.019	5

ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
169.261	2	-	-
169.261	2	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
169.261	2	-	-
161.706	82	-	-

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Alla data del 31 dicembre 2021 in Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. risultano in essere tre investimenti di cartolarizzazioni originate da terzi. Due delle operazioni sono relative al programma “Slancio Italia” con emissione di titoli da parte del veicolo Auxilio Spv Srl (“Emittente”) e Krypton Spv Srl (“Emittente”), per l’acquisizione di crediti erogati dalla piattaforma fintech di Borsa del Credito (Originator, in quanto gestore tramite Art Sgr del fondo di direct lending Colombo II) mentre la terza cartolarizzazione Lumen Spv Srl utilizza la piattaforma fintech Credimi (Originator e Cedente).

Iniziati negli anni 2020 e 2021 tali programmi sono garantiti dal Fondo di Garanzia per le Pmi di cui alla legge 662 del 1996 e prevedono l’emissione di titoli con le seguenti caratteristiche:

- Auxilio Spv fino ad un totale massimo pari ad euro 80.000.000 nella Classe Senior (Class A Notes) e di euro 20.000.000 per la classe Junior (Class B Notes), entrambe con denominazione minima unitaria pari ad euro 100.000. Relativamente a questo programma, l’investimento da parte di Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. nella Classe Senior è pari ad un impegno di complessivi 2.5 milioni di euro alla chiusura del periodo di Ramp-up;
- Krypton Spv fino ad un totale massimo pari ad euro 180.000.000 nella Classe Senior, ad euro 30.000.000 nella Classe Mezzanine e ad euro 20.000.000 per la classe Junior, entrambe con denominazione minima unitaria pari ad euro 100.000. Relativamente a questo programma, l’investimento da parte di Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. nella Classe Senior è pari ad un impegno di complessivi 10 milioni di euro alla chiusura del periodo di Ramp-up;
- Lumen Spv fino ad un totale massimo pari ad euro 30.000.000 nella Classe Senior con denominazione minima unitaria pari ad euro 100.000. Relativamente a questo programma, l’investimento da parte di Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. nella Classe Senior è pari ad un impegno di complessivi 15 milioni di euro alla chiusura del periodo di Ramp-up.

I crediti oggetto delle cartolarizzazioni, secondo quanto previsto dai documenti contrattuali sono rispondenti alle seguenti caratteristiche:

- finanziamenti denominati in euro, retti dal diritto italiano ed erogati interamente a società rientranti nella definizione di Piccola e Media Impresa (Raccomandazione 2003/361/EC della Commissione Europea) e aventi sede legale in Italia;
- finanziamenti erogati per le necessità delle attività di impresa;
- finanziamenti che prevedono un pagamento mensile delle rate secondo un profilo di ammortamento c.d. “alla francese”;
- finanziamenti che non siano in ritardo nel pagamento delle rate;
- finanziamenti che abbiano un debito residuo inferiore o uguale a euro 1.500.000 e superiore o uguale a euro 100.000;
- finanziamenti che beneficino della garanzia del Fondo Centrale di Garanzia.

Il servizio Tesoreria di Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. per Auxilio e Krypton ha condotto l’attività di due diligence incaricando la società Fisg Srl del Gruppo Banca Finanziaria Internazionale (primario operatore del mercato delle cartolarizzazioni). Per quanto riguarda Lumen, l’attività di due diligence è stata condotta a livello di gruppo in funzione di investimenti già effettuati da altre banche del medesimo.

Il servizio Tesoreria verifica periodicamente il rispetto delle condizioni previste dai documenti contrattuali monitorando costantemente l’andamento delle operazioni, in ottemperanza alla normativa di riferimento.

L'investimento in Auxilio Spv è stato classificato tra le Attività al Costo Ammortizzato e inserito all'interno della Macro classe di Business Model "Hold to Collect". Gli investimenti in Krypton e Lumen sono invece stati classificati in FVOCI.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

**C.2 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE DI “TERZI”
RIPARTITE PER TIPOLOGIA DELLE ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPO DI ESPOSIZIONE**

TIPOLOGIA ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONI PER CASSA						GARANZIE RILASCIATE	
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR		SENIOR	
	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE
ATTIVITÀ FINANZIARIE AL FAIR VALUE IN CONTRO- PARTITA ALLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – TITOLI	9.623	45	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: TITOLI DI DEBITO	2.437	6	-	-	-	-	-	-

C.3 SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

NOME CARTOLARIZ- ZAZIONE/ DENOMINAZIONE SOCIETÀ VEICOLO	SEDE LEGALE	CONSOLIDAMENTO	ATTIVITÀ			PASSIVITÀ		
			CREDITI	TITOLI DI DEBITO	ALTRE	SENIOR	MEZZANINE	JUNIOR
KRIPTON SPE S.R.L.	Via San Prospero 4 20121 MILANO	NO	158.909	-	-	128.899	8.288	15.320
LUMEN SPV S.R.L.	Via V. Alfieri 1 31015 CONEGLIANO (TV)	NO	442	-	4.558	5.000	-	-
AUXILIO SPV S.R.L.	Via San Prospero 4 20121 MILANO	NO	95.563	-	1.144	78.318	-	18.389

La Banca opera nell’ambito delle operazioni di cartolarizzazioni di terzi come investor.

La seguente tabella riporta le attività, le passività e l’esposizione fuori bilancio nei confronti di società veicolo per le cartolarizzazioni non consolidate con l’indicazione del ruolo svolto dalla Banca. Si precisa in proposito che la esposizione massima al rischio di perdita è stata calcolata sommando alla differenza fra attività e passività le esposizioni fuori bilancio, linee di credito non revocabili e garanzie finanziarie, detenute nei confronti di questi veicoli e riportate nella colonna “differenza fra esposizione al rischio di perdita e valore contabile”.

C.4 SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE NON CONSOLIDATE

TIPOLOGIA DI ENTITÀ STRUTTURATA	PORTAFOGLIO CONTABILE DELL'ATTIVO	TOTALE ATTIVITÀ (A)	PORTAFOGLIO CONTABILE DEL PASSIVO	TOTALE PASSIVITÀ (B)	VALORE CONTABILE NETTO (C=A-B)	ESPOSIZIONE MASSIMA AL RISCHIO DI PERDITA (D)	DIFFERENZA TRA ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI PERDITA DI VALORE E VALORE CONTABILE (E=D-C)
SOCIETÀ VEICOLO (INVESTOR)	ATTIVITÀ FINANZIARIE AL FAIR VALUE IN CONTRO- PARTITA ALLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA-TITOLI	9.623	-	-	9.623	9.623	-
SOCIETÀ VEICOLO (INVESTOR)	ATTIVITÀ FINANZIARIE AL COSTO AMMORTIZZATO-TITOLI	2.437	-	-	2.437	2.437	-

GARANZIE RILASCIATE				LINEE DI CREDITO					
MEZZANINE		JUNIOR		SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca ha esposizioni verso entità strutturate non consolidate per effetto di investimenti in quote emesse da fondi di investimento (OICR) che si qualificano quali entità strutturate secondo l'IFRS 12.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

VOCI DI BILANCIO/ TIPOLOGIA DI ENTITÀ STRUTTURATA	PORTAFOGLI CONTABILI DELL'ATTIVO	TOTALE ATTIVITÀ (A)	PORTAFOGLI CONTABILI DEL PASSIVO	TOTALE PASSIVITÀ (B)	VALORE CONTABILE NETTO (C=A-B)	ESPOSIZIONE MASSIMA AL RISCHIO DI PERDITA (D)	DIFFERENZA TRA ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI PERDITA E VALORE CONTABILE (E=D-C)
O.I.C.R.	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	211	-	-	211	211	-
O.I.C.R.	ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FV	364.588	-	-	364.588	364.588	-

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE

La Banca non presenta tale tipologia di attività finanziaria.

B. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE CON RILEVAZIONE DEL CONTINUO COINVOLGIMENTO (CONTINUING INVOLVEMENT)

La Banca non presenta tale tipologia di attività finanziaria.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio. Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito è attualmente calcolato applicando il metodo standardizzato.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

Il rischio di mercato si riferisce alle variazioni inattese di fattori di mercato quali tassi di interesse, tassi di cambio e variazioni di prezzo dei titoli azionari dipendenti dalle fluttuazioni delle variabili di mercato e da fattori specifici degli emittenti o delle controparti che possono determinare una variazione al rialzo o al ribasso dei valori di mercato delle posizioni in strumenti finanziari e/o delle valute detenute da un intermediario finanziario.

**2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO –
PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA**

Ai fini della compilazione della presente sezione si considerano esclusivamente gli strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti nel "portafoglio di negoziazione di vigilanza", come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato (cfr. Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 emanata dalla Banca d'Italia).

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**A. ASPETTI GENERALI**

Il portafoglio di negoziazione della Banca è composto principalmente da titoli obbligazionari, quote di OICR aperti e chiusi e in misura residuale da titoli azionari. La componente obbligazionaria del portafoglio è costituita prevalentemente da titoli obbligazionari di media durata. La quota prevalente del rischio di portafoglio è costituita dal rischio emittente e rischio di tasso.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione posta in essere sul portafoglio titoli di proprietà mirano al contenimento dei rischi e alla massimizzazione della redditività del portafoglio stesso nel campo di azione stabilito dal regolamento di Gruppo in materia.

**B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO
DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO**

Il processo di gestione del rischio di mercato del portafoglio di negoziazione è disciplinato da una specifica normativa aziendale, approvata dal Consiglio di Amministrazione e sottoposta a revisione periodica. Tale normativa formalizza lo svolgimento delle attività di Risk Management concernenti il rischio mercato, definisce i compiti e le responsabilità assegnate alle diverse unità organizzative con competenza in materia ed esplicita, tra l'altro, le modalità di misurazione, i limiti di esposizione, i flussi informativi e gli eventuali interventi di mitigazione. L'attività di investimento e di negoziazione è pertanto svolta in conformità alla richiamata normativa e viene espletata nell'ambito di un sistema di deleghe di poteri gestionali e nel quadro di una normativa che prevede limiti operativi definiti in termini di strumenti, importi, mercati di investimento, tipologie di emissione e di emittente, settore e rating.

Il Servizio Risk Management monitora l'esposizione al rischio di mercato e ne verifica la coerenza con la propensione al rischio definita dagli organi aziendali nell'ambito del *Risk Appetite Framework* e la conformità al sistema dei limiti. L'esposizione al rischio di mercato, in coerenza con il *Risk Appetite Framework* adottato dal gruppo Sella, è monitorata con riferimento al portafoglio circolante (formato da strumenti finanziari aventi classificazione *Fair Value Through Profit And Loss* e *Fair Value Through Other Comprehensive Income*) detenuto per finalità di investimento a medio lungo termine e all'occorrenza di investimento tattico di breve periodo per la gestione della liquidità.

Flussi informativi adeguati vengono forniti con regolarità e tempestività agli organi aziendali e alle funzioni di gestione.

Ai fini prudenziali per la misurazione del rischio di tasso e di prezzo insiti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza il gruppo Sella applica la metodologia "standardizzata" definita dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti. Ne consegue che l'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di mercato è rappresentato dalla somma dei requisiti patrimoniali a fronte dei singoli rischi che compongono il rischio di mercato sulla base del cosiddetto "approccio a blocchi" (*building-block approach*). Contestualmente alla stesura del Resoconto ICAAP (analisi di adeguatezza patrimoniale ai sensi del Secondo Pilastro di Basilea 3) e quindi con frequenza quanto meno annuale, la Capogruppo conduce prove di stress sui portafogli circolanti. Le procedure di stress test consistono in analisi dei risultati economici al realizzarsi di eventi negativi specifici, estremi ma plausibili (quale, ad esempio, un deterioramento del merito creditizio degli emittenti dei titoli in portafoglio).

C. INFORMATIVA COVID

Con specifico riferimento alla situazione pandemica creatasi a seguito del c.d. "Covid-19" la Banca si è dotata di specifici monitoraggi e analisi di sensitività volte a rafforzare i presidi sui diversi ambiti dei rischi di mercato e ALM ad integrazione delle ordinarie attività di controllo e reporting. Di seguito riportiamo i nuovi monitoraggi e analisi di sensitività attivati nel corso dell'anno:

- nuovo reporting su controparti e settori vulnerabili per Aree di business: obiettivo del report è monitorare l'esposizione diretta ed indiretta della Banca alle controparti appartenenti a settori vulnerabili post Covid-19. La periodicità è quindicinale con aggiornamento più frequente del report qualora si verificano downgrades o bad news sugli emittenti monitorati;
- assessment rischio credito su operazioni in derivati della clientela: introduzione di un presidio giornaliero ex-ante sull'esposizione in derivati dei clienti della Banca che possono incorrere in perdite significative in caso di shock di mercato. Tale report, elaborato giornalmente in automatico viene inviato alle unità di business per opportuna verifica e per conoscenza al responsabile del Risk Management della Banca che segue il follow-up delle eventuali evidenze emerse.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DEI DERIVATI FINANZIARI**

Come consentito dalla Circ. 262/2005 e successivi aggiornamenti, la presente tavola non viene redatta in quanto in nota integrativa viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base ai modelli interni o ad altre metodologie.

2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI PER I PRINCIPALI PAESI DEL MERCATO DI QUOTAZIONE

Come consentito dalla Circ. 262/2005 e successivi aggiornamenti, la presente tavola non viene redatta in quanto in nota integrativa viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di prezzo in base ai modelli interni o ad altre metodologie.

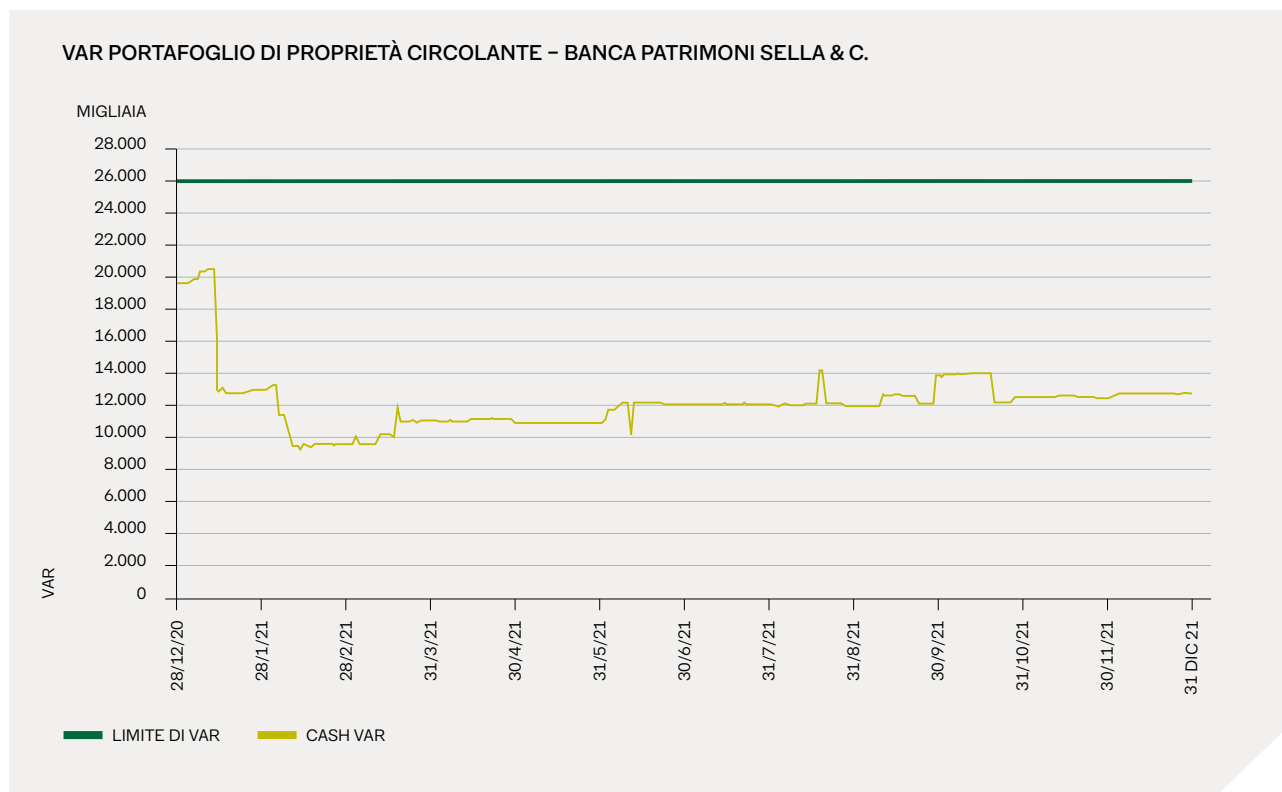
3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA – MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Ai fini gestionali il rischio di mercato del portafoglio di negoziazione viene misurato e monitorato sulla base dell'analisi del VaR (value at risk) calcolato secondo l'approccio della simulazione storica. Il VaR misura la massima perdita potenziale che, con un determinato intervallo di confidenza, potrà verificarsi mantenendo il proprio portafoglio inalterato per un certo periodo di tempo. La simulazione storica prevede la rivalutazione giornaliera delle posizioni sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato su di un opportuno intervallo temporale di osservazione. La distribuzione empirica di utili/perdite che ne deriva viene analizzata per determinare l'effetto di movimenti estremi del mercato sui portafogli. Il valore della distribuzione al percentile corrispondente all'intervallo di confidenza fissato, rappresenta la misura di VaR.

Il Risk Management effettua controlli sull'andamento del VaR (orizzonte temporale: 3 mesi e intervallo di confidenza: 99%) dei portafogli di proprietà e svolge analisi dei fattori di sensitività quali: duration di portafoglio, effetti di shock istantanei di tasso. In ultimo viene garantita nel continuo la verifica dei limiti operativi nell'investimento in titoli.

La duration media del portafoglio circolante di Banca Patrimoni Sella & C. al 31/12/21 è pari a 0,75 anni, mentre la sensitività stimata su un movimento parallelo di +100 punti base della curva dei tassi di interesse è di circa 3,0 milioni di euro (pari a circa lo 0,75% del valore di mercato del portafoglio).

L'andamento del VaR di Banca Patrimoni Sella & C. (intervallo di confidenza 99%, orizzonte temporale 3 mesi) è indicato nel grafico in calce. Nel corso dell'anno, non si sono verificati superamenti dei limiti prudenziali deliberati dalla Banca.

BANCA PATRIMONI SELLA & C. – PORTAFOGLIO CIRCOLANTE**RISCHI DI MERCATO VAR (ORIZZONTE TEMPORALE 3 MESI – INTERVALLO DI CONFIDENZA 99%)****2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO — PORTAFOGLIO BANCARIO**

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui alla sezione 2.1, principalmente da crediti e debiti verso banche e clientela e da titoli non appartenenti al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO**

Le fonti principali di rischio tasso di interesse che si generano nel portafoglio bancario si possono ricondurre a:

- mismatch temporali di scadenza (rischio legato all'esposizione delle posizioni ai cambiamenti nella pendenza e nella forma della curva dei rendimenti);
- mismatch derivanti dall'imperfetta correlazione nei cambiamenti dei tassi attivi e passivi sui differenti strumenti (c.d. rischio di indicizzazione).

Il rischio di tasso di interesse è prevalentemente generato dalle operazioni di raccolta ed impiego verso clientela, dai titoli a tasso fisso e variabile del portafoglio bancario e dai depositi interbancari (attivi e passivi), oltre che dagli strumenti derivati posti in essere per mitigare l'esposizione al rischio di tasso. La politica del Gruppo

è quella di un'elevata copertura delle poste e le scelte strategiche e gestionali sono volte a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al variare della struttura dei tassi.

I processi interni di gestione del rischio di tasso di interesse poggiano su una struttura organizzativa in base alla quale le informazioni vengono esaminate a livello operativo e valutate criticamente dal Comitato ALM di Gruppo, con frequenza mensile. Tale Comitato fornisce inoltre le opportune linee di indirizzo operative.

Il Servizio Risk Management monitora con cadenza mensile l'esposizione al rischio di tasso d'interesse e ne verifica la coerenza con la propensione al rischio definita dagli organi aziendali nell'ambito del Risk Appetite Framework e la conformità al sistema dei limiti. Flussi informativi adeguati vengono forniti con regolarità e tempestività agli organi aziendali e alle funzioni di gestione.

La misurazione del rischio di Tasso di Interesse del Portafoglio Bancario avviene tramite la quantificazione del coefficiente di Rischio Tasso, pari al rapporto tra la variazione di valore economico del Portafoglio Bancario a seguito di shock dei tassi di interesse e il patrimonio di vigilanza.

Il calcolo del coefficiente di rischio avviene con metodologie differenti a seconda della finalità:

- finalità di compliance test: misurazione secondo la metodologia standard indicata da Banca d'Italia nell'allegato C della circolare di Banca d'Italia n.285/2013. Attraverso la misurazione effettuata secondo la metodologia standard, si valuta l'impatto di una variazione ipotetica dei tassi pari a ± 200 punti base sull'esposizione al rischio di tasso di interesse. Il coefficiente di rischio tasso così calcolato non dovrebbe superare il 20%, limite oltre il quale Banca d'Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.
- finalità di misurazione a fini RAF e ICAAP: metodologia interna che prevede l'utilizzo della modellizzazione delle "poste a vista" e l'aggiustamento delle posizioni per tener conto del fenomeno del rimborso anticipato ("prepayment"). La misurazione interna segue la metodologia standard di cui al punto precedente fatta salva la rappresentazione del profilo di rischio generato dalle poste a vista e dall'effetto prepayment. La metodologia adottata per la modellizzazione delle poste a vista (cd "modello delle poste a vista"), sviluppata internamente dal Servizio Risk Management di Capogruppo, prevede l'utilizzo di un modello economico che riflette le caratteristiche comportamentali della raccolta a vista in termini di persistenza (stabilità nel tempo) e vischiosità (reattività del costo della raccolta a vista al variare dei tassi di mercato). Ai fini del calcolo degli indicatori di rischio tasso vengono utilizzati gli scenari previsti nelle linee guida dell'EBA⁸.

Ai fini gestionali, sono stati previsti internamente - oltre al limite dell'indicatore di rischiosità previsto per il compliance test - limiti di attenzione più prudenziali il cui superamento comporta la valutazione di strategie operative volte a mitigare tale rischio.

Il gruppo Sella conduce, a livello consolidato, prove di stress per la misurazione e il controllo del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario con periodicità almeno annuale, in occasione della redazione del Resoconto ICAAP. Le variabili utilizzate per le prove di stress sono elaborate internamente con il supporto del servizio Analisi Finanziaria di Gruppo. Le prove di stress possono contemplare situazioni di shock parallelo ed immediato sulla curva dei tassi, di impatto anche diverso da 200 punti base.

Il rischio di prezzo del portafoglio è riconducibile principalmente alle partecipazioni detenute con finalità di stabile investimento. Si tratta di posizioni assunte diret-

⁸ Nel rispetto dei criteri definiti degli orientamenti EBA sulla gestione del rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione: EBA/GL/2018/02

tamente sulla base di disposizioni autorizzate dal Consiglio di Amministrazione e gestite operativamente dalla Tesoreria della Banca. Il presidio del rischio di prezzo per tali strumenti finanziari avviene tramite l'approccio gestionale delle partecipazioni.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE

Le strategie delle operazioni di copertura mirano principalmente a mitigare il rischio di esposizione al tasso di interesse implicito negli strumenti finanziari, che derivano prevalentemente da forme di erogazione del credito (coperture generiche, quali quelle su mutui ipotecari).

L'esposizione al rischio di tasso implicita nelle forme di erogazione del credito è coperta tramite strumenti derivati del tipo interest rate swap amortizing e opzioni cap, sulla base dell'ammontare del portafoglio mutui erogato e sulla base delle scadenze medie del portafoglio medesimo.

C. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI

In ragione del sostanziale bilanciamento delle strutture del passivo e dell'attivo, non vengono effettuate coperture per il rischio tasso d'interesse da cash flow generato da poste a tasso variabile.

D. ATTIVITÀ DI COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI

In ragione dei volumi marginali degli investimenti esteri, non vengono effettuate coperture per il rischio tasso d'interesse da essi generato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

Come consentito dalla Circ. 262/2005 e successivi aggiornamenti, la presente tavola non viene redatta in quanto in nota integrativa viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base ai modelli interni o ad altre metodologie, come successivamente riportata.

2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI ED ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Come indicato nella sezione relativa alle "Informazioni di natura Qualitativa", il rischio di tasso viene misurato tramite l'utilizzo di modelli proprietari per il trattamento delle poste del passivo a scadenza contrattuale non definita (poste a vista) e per la misurazione del fenomeno del rimborso anticipato (prepayment). Per tutte le altre voci dell'attivo e del passivo vengono utilizzate le regole definite dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013, e successivi aggiornamenti. Il controllo è effettuato tenendo in considerazione la globalità delle posizioni assunte in bilancio e fuori bilancio, limitatamente alle attività fruttifere e alle passività onerose.

Per il calcolo del capitale interno si utilizzano gli stessi scenari definiti dalle linee guida EBA e viene preso in considerazione quello che genera il risultato peggiore. I dati al 31/12/2021 relativi alla sensitivity analysis sono stati calcolati a seguito della

ricalibrazione delle poste a vista. La calibrazione viene svolta mensilmente a livello di Gruppo per tenere conto dei dati inerenti alle poste a vista dell'ultimo mese.

Al 31/12/2021, la Banca è esposta allo scenario Short rate DOWN dei tassi d'interesse, che genera un valore del coefficiente di rischio tasso di 10,07% a fronte di un patrimonio di vigilanza di circa € 96,5 milioni.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Rientrano nell'ambito di applicazione del presente profilo di rischio tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") in valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute. Sono assimilate ai rapporti in valuta anche le operazioni sull'oro.

Il rischio di cambio è monitorato con riferimento all'intero bilancio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

Il rischio di cambio viene monitorato mediante l'applicazione della metodologia "standardizzata" definita dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013.

Al 31/12/2021 la posizione netta aperta in cambi della Banca risulta superiore al limite normativo del 2% dei fondi propri in considerazione del fatto che viene eseguito il *look through* dei sottostanti dei fondi OICR aperti e dei fondi OICR chiusi del portafoglio della Banca. Questa metodologia permette di individuare le posizioni in divisa all'interno dei fondi e di calcolare in modo coerente il requisito patrimoniale che corrisponde ad un valore pari a 692.553 euro.

Il Risk Management monitora i valori di esposizione al rischio di cambio e li riferisce al Comitato ALM di Gruppo. Tale comitato, avvalendosi della Tesoreria della Capogruppo valuta eventuali azioni di copertura nel caso si verificino esposizioni rilevanti verso determinate valute.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI CAMBIO

La copertura dell'operatività in divisa di Banca Patrimoni Sella & C. avviene con cadenza quotidiana. Le attività della Banca soggette a tale rischio sono tipicamente gli impieghi, la raccolta verso clientela, i titoli di proprietà denominati in valuta estera.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ, DELLE PASSIVITÀ E DEI DERIVATI

VOCI	VALUTE					
	DOLLARI USA	STERLINE	YEN	DOLLARI CANADESI	FRANCHI SVIZZERI	ALTRE VALUTE
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE	2.376	-	-	-	-	-
A.1 TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-	-	-
A.2 TITOLI DI CAPITALE	2.375	-	-	-	-	-
A.3 FINANZIAMENTI A BANCHE	-	-	-	-	-	-
A.4 FINANZIAMENTI A CLIENTELA	1	-	-	-	-	-
A.5 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE	-	-	-	-	-	-
B. ALTRE ATTIVITÀ	31.641	4.930	2.366	1	-	472
C. PASSIVITÀ FINANZIARIE	34.364	4.967	2.332	3.226	-	395
C.1 DEBITI VERSO BANCHE	-	-	-	3.217	-	2
C.2 DEBITI VERSO CLIENTELA	34.364	4.967	2.332	9	-	393
C.3 TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-	-	-
C.4 ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE	-	-	-	-	-	-
D. ALTRE PASSIVITÀ	63	-	-	-	-	-
E. DERIVATI FINANZIARI	41.772	1.617	2.416	3.225	4.749	195
- OPZIONI	-	-	-	-	-	-
+ POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-	-	-
+ POSIZIONI CORTE	-	-	-	-	-	-
- ALTRI DERIVATI	41.772	1.617	2.416	3.225	4.749	195
+ POSIZIONI LUNGHE	21.441	954	1.194	3.225	2.374	67
+ POSIZIONI CORTE	20.331	663	1.223	-	2.374	128
TOTALE ATTIVITÀ	55.458	5.884	3.560	3.226	2.374	539
TOTALE PASSIVITÀ	54.758	5.630	3.555	3.226	2.374	523
SBILANCIO (+/-)	700	254	5	-	-	16

2. MODELLI INTERNI ED ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Si rimanda alle informazioni qualitative precedentemente riportate.

SEZIONE 3 — GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	TOTALE 31/12/2021				TOTALE 31/12/2020			
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER			
	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI		MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI		MERCATI ORGANIZZATI
		CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE			CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	
1. TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	-	19.957	17.610	-	-	22.335	19.611	-
A. OPZIONI	-	16.629	14.282	-	-	18.835	16.111	-
B. SWAP	-	3.328	3.328	-	-	3.500	3.500	-
C. FORWARD	-	-	-	-	-	-	-	-
D. FUTURES	-	-	-	-	-	-	-	-
E. ALTRI	-	-	-	-	-	-	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	-	-	400	-	-	-	400	-
A. OPZIONI	-	-	400	-	-	-	400	-
B. SWAP	-	-	-	-	-	-	-	-
C. FORWARD	-	-	-	-	-	-	-	-
D. FUTURES	-	-	-	-	-	-	-	-
E. ALTRI	-	-	-	-	-	-	-	-
3. VALUTE E ORO	-	23.614	23.614	-	-	16.106	16.087	-
A. OPZIONI	-	-	-	-	-	825	815	-
B. SWAP	-	2.374	21.541	-	-	496	13.316	-
C. FORWARD	-	21.240	2.073	-	-	14.785	1.956	-
D. FUTURES	-	-	-	-	-	-	-	-
E. ALTRI	-	-	-	-	-	-	-	-
4. MERCI	-	-	-	-	-	-	-	-
5. ALTRI	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	43.571	41.624	-	-	38.441	36.098	-

A.2 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

TIPOLOGIE DERIVATI	TOTALE 31/12/2021				TOTALE 31/12/2020			
	OVER THE COUNTER			MERCATI ORGANIZZATI	OVER THE COUNTER			MERCATI ORGANIZZATI
	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI			CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI		
		CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE			CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	
1. FAIR VALUE POSITIVO								
A. OPZIONI	-	134	-	-	-	64	-	-
B. INTEREST RATE SWAP	-	-	180	-	-	-	313	-
C. CROSS CURRENCY SWAP	-	-	-	-	-	-	-	-
D. EQUITY SWAP	-	-	-	-	-	-	-	-
E. FORWARD	-	456	62	-	-	57	5	-
F. FUTURES	-	-	-	-	-	-	-	-
G. ALTRI	-	46	45	-	-	-	600	-
TOTALE	-	636	287	-	-	121	918	-
2. FAIR VALUE NEGATIVO								
A. OPZIONI	-	-	512	-	-	-	452	-
B. INTEREST RATE SWAP	-	185	-	-	-	322	-	-
C. CROSS CURRENCY SWAP	-	-	-	-	-	-	-	-
D. EQUITY SWAP	-	-	-	-	-	-	-	-
E. FORWARD	-	80	-	-	-	494	49	-
F. FUTURES	-	-	-	-	-	-	-	-
G. ALTRI	-	-	474	-	-	8	6	-
TOTALE	-	265	986	-	-	824	507	-

A.3 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE OTC: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE				
1. TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE				
- VALORE NOZIONALE	X	-	9.680	7.930
- FAIR VALUE POSITIVO	X	-	-	180
- FAIR VALUE NEGATIVO	X	-	93	19
2. TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI				
- VALORE NOZIONALE	X	-	-	400
- FAIR VALUE POSITIVO	X	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	X	-	-	400
3. VALUTE E ORO				
- VALORE NOZIONALE	X	-	-	23.614
- FAIR VALUE POSITIVO	X	-	-	107
- FAIR VALUE NEGATIVO	X	-	-	474
4. MERCI				
- VALORE NOZIONALE	X	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	X	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	X	-	-	-
5. ALTRI				
- VALORE NOZIONALE	X	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	X	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	X	-	-	-
CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE				
1. TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE				
- VALORE NOZIONALE	-	19.957	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	134	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	185	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI				
- VALORE NOZIONALE	-	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	-	-
3. VALUTE E ORO				
- VALORE NOZIONALE	-	23.614	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	502	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	80	-	-
4. MERCI				
- VALORE NOZIONALE	-	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	-	-
5. ALTRI				
- VALORE NOZIONALE	-	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	-	-

A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE OTC: VALORI NOZIONALI

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO AD 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A.1 DERIVATI FINANZIARI SU TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	744	4.332	32.491	37.567
A.2 DERIVATI FINANZIARI SU TITOLI DI CAPITALE ED INDICI AZIONARI	-	400	-	400
A.3 DERIVATI FINANZIARI SU VALUTE E ORO	47.228	-	-	47.228
A.4 DERIVATI FINANZIARI SU MERCI	-	-	-	-
A.5 ALTRI DERIVATI FINANZIARI	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2021	47.972	4.732	32.491	85.195
TOTALE 31/12/2020	31.982	6.411	36.146	74.539

B. DERIVATI CREDITIZI

La Banca non ha posto in essere tale tipologia di operazioni.

3.2 LE COPERTURE CONTABILI**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE**

La Banca pone in atto attività di copertura del Fair Value in relazione ad un'unica categoria di rischio coperto, e specificatamente al rischio di tasso di interesse.

La strategia sottostante alle operazioni di copertura prevede la sterilizzazione del rischio di tasso di interesse relativo ad alcune attività del bilancio della Banca. Nello specifico, si tratta del rischio di tasso di interesse implicito nell'erogazione da parte della Banca di crediti a tasso fisso. La quota parte dei crediti che viene sottoposta a copertura è variabile in funzione di valutazioni di natura strategica e del contesto di mercato.

L'obiettivo della strategia di copertura è la compensazione delle eventuali variazioni di Fair Value delle attività coperte tramite le corrispondenti variazioni di Fair Value degli strumenti di copertura.

Per le operazioni di copertura sono utilizzati tipicamente contratti di Interest Rate Swap (IRS) non quotati, con nominale generalmente amortizing (con ammortamento) in coerenza con la struttura ed il profilo temporale di ammortamento dell'oggetto della copertura.

Per quanto riguarda le modalità secondo cui vengono implementate le coperture, la copertura dei crediti a tasso fisso si struttura su di una relazione n:m. La stipula di ciascun IRS, in cui la Banca paga tasso fisso e riceve tasso variabile, avviene di norma secondo le seguenti modalità:

- determinazione di un basket di crediti che la Banca intende coprire;
- definizione di un nominale ad ammortamento per l'IRS, ottenuto come aggregazione dei piani di ammortamento dei crediti oggetto di copertura.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI

La Banca non ha questa tipologia di coperture.

C. ATTIVITÀ DI COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI

La Banca non ha questa tipologia di coperture.

D. STRUMENTI DI COPERTURA

In relazione all'unica categoria di rischio coperto (rischio di tasso di interesse), con riferimento agli strumenti di copertura, può essere fonte di inefficacia della copertura l'ipotesi in cui la controparte non faccia fronte ai propri impegni contrattuali (vale a dire non paghi quanto contrattualmente previsto dall'IRS). L'effetto di tale eventualità sulla redditività complessiva è minimizzato tramite accordi di compensazione e collateralizzazione in essere con la capogruppo Banca Sella Holding (controparte degli IRS).

Alla data del 31/12/2021 risultano in essere IRS di copertura per complessivi 3,3 milioni di euro di nozionale. Di questi larga parte (2,8 milioni di euro) sono indicizzati al tasso Euribor 3 mesi, mentre la parte residuale risulta indicizzata al tasso Euribor 6 mesi. Come già nel 2020, anche nel corso di tutto l'anno 2021 i flussi di cassa relativi alle operazioni di copertura sono stati determinati in continuità operativa a seguito della modifica della metodologia di determinazione dei tassi Euribor implementata dall'European Money Markets Institute nel corso del 2019. Di conseguenza, le valutazioni relative all'efficacia delle coperture del rischio tasso di interesse sono state effettuate anch'esse in continuità con le policies in vigore. Al momento non si ravvisano elementi di incertezza circa la disponibilità futura dei valori degli indici di riferimento da utilizzare nella quantificazione dei flussi di cassa relativi alle gambe variabili degli IRS in essere. Qualora in futuro dovessero palesarsi difficoltà nel reperimento di tali tassi di riferimento, la Banca porrà tempestivamente in essere tutte le misure atte a eliminare tale fonte di incertezza, d'intesa con le controparti esterne, secondo le più diffuse best-practices e clausole di fall-back utilizzate dal mercato ed in accordo a quanto previsto dai protocolli ISDA.

E. ELEMENTI COPERTI

La copertura di crediti a tasso fisso non si riferisce a tutti i rischi a cui tali poste sono esposte, ma solo alla componente di rischio di tasso di interesse.

La copertura avviene di norma tramite la stipula di contratti IRS secondo le modalità sopra descritte.

La relazione economica tra elemento coperto e strumento di copertura risiede:

- nella coerenza tra i nominali delle attività coperte e dei relativi strumenti derivati di copertura;
- nella coerenza tra durata residua e profilo di ammortamento delle attività coperte e dei relativi strumenti derivati di copertura.

La conseguente valutazione dell'efficacia si basa sul confronto tra le variazioni del Fair Value della quota interessi dell'oggetto coperto e del Fair Value della gamba fissa del derivato di copertura.

La valutazione dell'efficacia della copertura avviene sia su base prospettica che su base retrospettica, tenuto conto della significatività degli importi.

Il rapporto di copertura è definito a partire dal confronto tra i profili di ammortamento delle attività coperte ed i corrispondenti profili di ammortamento dei derivati di copertura. Possibili fonti di inefficacia delle coperture sono pre-payments parziali o totali, rinegoziazioni da una tipologia di credito ad un'altra tipologia, ad esempio da mutuo a tasso fisso a mutuo a tasso variabile.

La Banca determina la componente di rischio tasso coperto a partire dal livello dei tassi swap vigenti al momento della copertura, considerando l'eventuale ulteriore spread di tasso, proprio dell'attività coperta, come elemento remunerativo di altri fattori di rischio (credito, liquidità, ...). Quanto alla relazione tra la componente di rischio coperta e l'attività coperta nel suo complesso essa è tale da determinare per i crediti a tasso fisso una variazione positiva di Fair Value degli attivi coperti al decrescere del tasso di interesse.

La componente di rischio coperto si è dimostrata storicamente responsabile di una parte significativa delle variazioni di Fair Value dell'elemento coperto.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA

A.1 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	TOTALE 31/12/2021				TOTALE 31/12/2020			
	OVER THE COUNTER			MERCATI ORGANIZZATI	OVER THE COUNTER			MERCATI ORGANIZZATI
	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI			CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI		
		CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE			CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	
1. TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	-	3.293	-	-	-	4.130	-	-
A. OPZIONI	-	-	-	-	-	-	-	-
B. SWAP	-	3.293	-	-	-	4.130	-	-
C. FORWARD	-	-	-	-	-	-	-	-
D. FUTURES	-	-	-	-	-	-	-	-
E. ALTRI	-	-	-	-	-	-	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	-	-	-	-	-	-	-	-
A. OPZIONI	-	-	-	-	-	-	-	-
B. SWAP	-	-	-	-	-	-	-	-
C. FORWARD	-	-	-	-	-	-	-	-
D. FUTURES	-	-	-	-	-	-	-	-
E. ALTRI	-	-	-	-	-	-	-	-
3. VALUTE E ORO	-	-	-	-	-	-	-	-
A. OPZIONI	-	-	-	-	-	-	-	-
B. SWAP	-	-	-	-	-	-	-	-
C. FORWARD	-	-	-	-	-	-	-	-
D. FUTURES	-	-	-	-	-	-	-	-
E. ALTRI	-	-	-	-	-	-	-	-
4. MERCI	-	-	-	-	-	-	-	-
5. ALTRI	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	3.293	-	-	-	4.130	-	-

**A.2 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA : FAIR VALUE LORDO
POSITIVO E NEGATIVO - RIPARTIZIONE PER PRODOTTI**

TIPOLOGIE DERIVATI	FAIR VALUE POSITIVO E NEGATIVO							VARIAZIONE DEL VALORE USATO PER RILEVARE L'INEFFICACIA DELLA COPER- TURA		
	TOTALE 31/12/2021				TOTALE 31/12/2020				TOTALE 2021	TOTALE 2020
	OVER THE COUNTER			MERCATI ORGANIZZATI	OVER THE COUNTER			MERCATI ORGANIZZATI		
	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI			CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI				
		CON ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE			CON ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE			
FAIR VALUE POSITIVO										
A. OPZIONI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. INTEREST RATE SWAP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. CROSS CURRENCY SWAP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. EQUITY SWAP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. FORWARD	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
F. FUTURES	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
G. ALTRI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
FAIR VALUE NEGATIVO										
A. OPZIONI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. INTEREST RATE SWAP	-	480	-	-	-	707	-	-	-	-
C. CROSS CURRENCY SWAP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. EQUITY SWAP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. FORWARD	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
F. FUTURES	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
G. ALTRI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	480	-	-	-	707	-	-	-	-

A.3 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE				
1. TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE				
- VALORE NOZIONALE	X	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	X	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	X	-	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI				
- VALORE NOZIONALE	X	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	X	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	X	-	-	-
3. VALUTE E ORO				
- VALORE NOZIONALE	X	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	X	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	X	-	-	-
4. MERCI				
- VALORE NOZIONALE	X	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	X	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	X	-	-	-
5. ALTRI				
- VALORE NOZIONALE	X	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	X	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	X	-	-	-
CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE				
1. TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE				
- VALORE NOZIONALE	-	3.293	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	480	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI				
- VALORE NOZIONALE	-	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	-	-
3. VALUTE E ORO				
- VALORE NOZIONALE	-	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	-	-
4. MERCI				
- VALORE NOZIONALE	-	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	-	-
5. ALTRI				
- VALORE NOZIONALE	-	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	-	-

A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO AD 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A.1 DERIVATI FINANZIARI SU TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	720	1.631	942	3.293
A.2 DERIVATI FINANZIARI SU TITOLI DI CAPITALE ED INDICI AZIONARI	-	-	-	-
A.3 DERIVATI FINANZIARI SU VALUTE ED ORO	-	-	-	-
A.4 DERIVATI FINANZIARI SU MERCI	-	-	-	-
A.5 ALTRI DERIVATI FINANZIARI	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2021	720	1.631	942	3.293
TOTALE 31/12/2020	836	2.092	1.201	4.129

B. DERIVATI CREDITIZI DI COPERTURA

Al 31 dicembre 2021 e durante l'esercizio la Banca non ha avuto questa tipologia di operazioni.

C. STRUMENTI NON DERIVATI DI COPERTURA

La Banca non applica le regole contabili di copertura ai sensi del principio contabile IFRS 9, pertanto tale sezione non è compilata. Per maggiori dettagli sulle coperture si rimanda alle Politiche contabili nella Parte A della Nota Integrativa.

D. STRUMENTI COPERTI

La sezione va compilata dai soggetti che applicano le regole contabili di copertura ai sensi dell'IFRS 9. La Banca non applica le regole contabili di copertura ai sensi del richiamato principio contabile, pertanto la sezione non è compilata.

E. EFFETTI DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA A PATRIMONIO NETTO

Come per i precedenti punti, la Banca non applica le regole contabili di copertura ai sensi del principio contabile IFRS 9, pertanto la sezione non è compilata.

SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ**

Il rischio di liquidità si manifesta come il rischio derivante dall'incapacità di far fronte ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk).

La gestione del rischio di Liquidità del gruppo Sella, assicura il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico e finanziario e garantisce il perseguimento degli obiettivi di sana e prudente gestione. Il modello di governance definito per la gestione del rischio di liquidità del gruppo Sella si fonda sui seguenti principi:

- gestione prudente del rischio di liquidità tale da garantire la solvibilità anche in condizioni di stress;
- conformità dei processi e delle metodologie di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità con le indicazioni della vigilanza prudenziale;
- condivisione delle decisioni e chiarezza sulle responsabilità degli organi direttivi, di controllo e operativi.

La gestione del livello di liquidità è affidata alla Direzione Finanza della capogruppo, Banca Sella Holding. La Direzione Finanza ha l'obiettivo di indirizzare, coordinare e controllare le attività di natura finanziaria del gruppo Sella, perseguendo una attenta gestione del rischio ed una solida posizione di liquidità. In particolare, in tale ambito riveste un ruolo centrale il servizio ALM e Tesoreria di Banca Sella Holding che svolge un'attenta gestione della liquidità del Gruppo contribuendo, nel rispetto dei parametri di rischio fissati nel Risk Appetite Framework, all'incremento del valore dell'azienda nel tempo.

Il servizio ALM e Tesoreria contribuisce altresì alla valutazione delle riserve di liquidità. Alla Tesoreria della Banca compete l'attività di gestione della liquidità, in coerenza con i principi e gli orientamenti strategici validi per il Gruppo.

Il servizio Risk Management di Banca Sella Holding è responsabile della misurazione del rischio di liquidità, della determinazione della situazione di Liquidità a livello consolidato, sia in condizioni di operatività ordinaria che in condizioni di stress, della definizione degli obiettivi di rischio in termini di Risk Appetite Framework, del loro monitoraggio e delle correlate attività di reporting e warning. Tra le attività del servizio BSH Risk Management rientrano altresì la valutazione delle riserve di liquidità. La funzione di Risk Management della Banca, monitora il rischio di liquidità, la verifica per il rispetto dei limiti deliberati in coerenza con i livelli di gruppo, e fornisce l'adeguato reporting verso i propri organi aziendali.

In aggiunta, la posizione di liquidità viene esaminata e valutata criticamente dal Comitato ALM di Gruppo, con frequenza mensile. Tale Comitato fornisce inoltre le opportune linee di indirizzo operative.

Per la gestione del Rischio di liquidità in condizioni di stress il gruppo Sella si è dotato di un Contingency Funding Plan (CFP). Il CFP è il piano di gestione delle situazioni di eventuale contingency di liquidità per fronteggiare situazioni avverse nel reperimento di fondi e per garantire la tempestiva stabilità economica e finanziaria del gruppo Sella.

La misurazione del rischio di Liquidità avviene su diversi orizzonti temporali: "Intraday", a "Breve termine" e "Strutturale". Il Gruppo inoltre svolge in autonomia attività di valutazione del grado di liquidità degli strumenti finanziari detenuti come riserva di liquidità.

Per la misurazione è previsto un ampio set di indicatori focalizzati sull'andamento della situazione di liquidità sistemica e specifica tra cui si citano gli indicatori regolamentari LCR (Liquidity Coverage Ratio) e NSFR (Net Stable Funding Ratio).

Ad integrazione delle informazioni fornite dagli indicatori di liquidità, il servizio Risk Management di Banca Sella Holding e la Direzione Finanza del gruppo Sella hanno il compito di eseguire analisi di stress sulla scorta di liquidità del Gruppo stesso.

La metodologia sottostante l'analisi di stress consiste nel valutare, tramite l'utilizzo della Maturity Ladder, la capacità di resistenza alla crisi di liquidità (misurata in giorni), dell'intero gruppo Sella al verificarsi di una situazione di crisi sistemico-specifica. La capacità di resistenza è calcolata sotto l'ipotesi che non vengano modificate la struttura di business e il profilo patrimoniale del Gruppo. La Maturity Ladder è costruita mediante la mappatura in fasce temporali (orizzonte fino a 3 mesi) di flussi di cassa, certi ed ipotizzati, congiuntamente a poste considerate quali "riserve potenziali" di liquidità. Lo strumento consente di apprezzare in differenti scenari operativi (*business as usual* e stress scenario) la posizione finanziaria netta di liquidità nei differenti bucket temporali.

Lo stress test ha sempre dimostrato per il gruppo disponibilità liquide, o prontamente liquidabili, adeguate a fronteggiare eventuali crisi di origine sia sistemica che specifica.

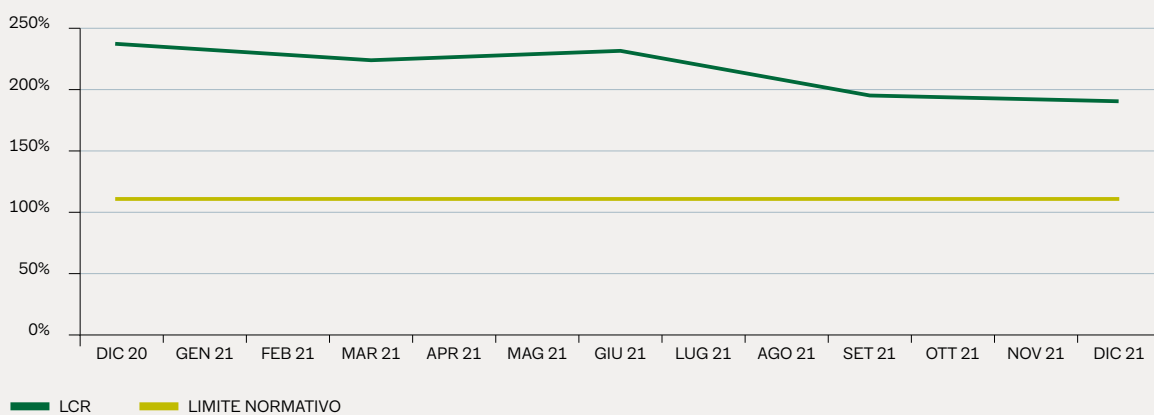
Di seguito si riportano:

- l'andamento dell'indicatore di liquidità a breve termine (LCR) di Banca Patrimoni Sella & C., che da indicazione della capacità della Banca di fronteggiare i deflussi di cassa netti su un orizzonte di 30 giorni con lo stock di attività liquide di elevata qualità. Il limite minimo regolamentare di questo indicatore è pari a 100%;
- l'andamento dell'indicatore di liquidità Strutturale (NSFR) di Banca Patrimoni

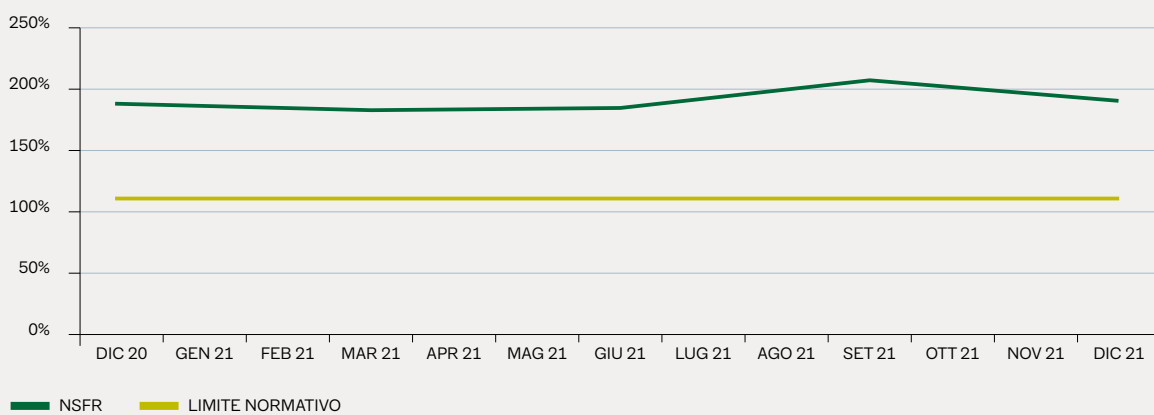
Sella & C., calcolato a livello gestionale, che da indicazione della capacità della Banca di avere un adeguato livello di provvista stabile per poter finanziare gli impieghi a medio lungo termine. Il limite minimo regolamentare è pari al 100%.

	31/12/2020	31/03/2021	30/06/2021	30/09/2021	31/12/2021
LIQUIDITY COVERAGE RATIO	235,7%	223,6%	231,0%	194,7%	188,4%
NET STABLE FUNDING RATIO	186,7%	182,2%	183,9%	206,7%	190,0%

LIQUIDITY COVERAGE RATIO



NET STABLE FUNDING RATIO



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE – EURO

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETER- MINATA
A. ATTIVITÀ PER CASSA	1.687.086	581	1.874	1.195	12.023	28.194	97.524	456.915	271.254	170.263
A.1 TITOLI DI STATO	-	-	-	-	2.235	283	7.575	101.000	59.650	-
A.2 ALTRI TITOLI DI DEBITO	5.527	-	-	-	151	208	3.307	8.000	32.518	1.000
A.3 QUOTE OICR	362.424	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 FINANZIAMENTI	1.319.135	581	1.874	1.195	9.637	27.703	86.642	347.915	179.086	169.263
- BANCHE	935.087	-	-	-	-	-	25.000	100.000	25.000	169.263
- CLIENTELA	384.048	581	1.874	1.195	9.637	27.703	61.642	247.915	154.086	-
B. PASSIVITÀ PER CASSA	2.546.673	80	-	-	1.203	1.303	26.684	125.921	8.034	-
B.1 DEPOSITI E CONTI CORRENTI	2.536.679	-	-	-	754	464	25.000	115.000	-	-
- BANCHE	68.096	-	-	-	-	-	25.000	115.000	-	-
- CLIENTELA	2.468.583	-	-	-	754	464	-	-	-	-
B.2 TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 ALTRE PASSIVITÀ	9.994	80	-	-	449	839	1.684	10.921	8.034	-
C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"	12.005	493.751	-	1.686	11.970	6.222	2.720	9.905	972	-
C.1 DERIVATI FINANZIARI CON SCAMBIO DI CAPITALE	-	493.738	-	1.686	11.951	6.143	2.622	-	-	-
- POSIZIONI LUNGHE	-	244.758	-	843	-	-	1.456	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	248.980	-	843	11.951	6.143	1.166	-	-	-
C.2 DERIVATI FINANZIARI SENZA SCAMBIO DI CAPITALE	602	13	-	-	19	42	65	256	83	-
- POSIZIONI LUNGHE	305	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	297	13	-	-	19	42	65	256	83	-
C.3 DEPOSITI E FINANZIAMENTI DA RICEVERE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 IMPEGNI A EROGARE FONDI	11.403	-	-	-	-	37	33	9.649	889	-
- POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-	-	37	33	9.649	889	-
- POSIZIONI CORTE	11.403	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 GARANZIE FINANZIARIE RICEVUTE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 DERIVATI CREDITIZI CON SCAMBIO DI CAPITALE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 DERIVATI CREDITIZI SENZA SCAMBIO DI CAPITALE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE – ALTRE VALUTE

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETER- MINATA
A. ATTIVITÀ PER CASSA	43.334	-	-	-	2	-	2	9	66	-
A.1 TITOLI DI STATO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 ALTRI TITOLI DI DEBITO	1.633	-	-	-	2	-	2	9	66	-
A.3 QUOTE OICR	2.375	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 FINANZIAMENTI	39.326	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- BANCHE	39.325	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- CLIENTELA	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. PASSIVITÀ PER CASSA	45.292	14	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 DEPOSITI E CONTI CORRENTI	45.268	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- BANCHE	3.220	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- CLIENTELA	42.048	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 ALTRE PASSIVITÀ	24	14	-	-	-	-	-	-	-	-
C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"	566	11.951	-	1.766	11.964	6.622	2.670	-	-	-
C.1 DERIVATI FINANZIARI CON SCAMBIO DI CAPITALE	-	11.951	-	1.766	11.964	6.622	2.670	-	-	-
- POSIZIONI LUNGHE	-	8.098	-	883	11.964	6.622	1.190	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	3.853	-	883	-	-	1.480	-	-	-
C.2 DERIVATI FINANZIARI SENZA SCAMBIO DI CAPITALE	566	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- POSIZIONI LUNGHE	92	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	474	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 DEPOSITI E FINANZIAMENTI DA RICEVERE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 IMPEGNI A EROGARE FONDI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 GARANZIE FINANZIARIE RICEVUTE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 DERIVATI CREDITIZI CON SCAMBIO DI CAPITALE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 DERIVATI CREDITIZI SENZA SCAMBIO DI CAPITALE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 5 — RISCHIO OPERATIVO
INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA
A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Il Rischio Operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi interne/esterne, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La capogruppo Banca Sella Holding assolve la funzione di direzione e coordi-

namento per il controllo dell'esposizione ai rischi assunti da Banca Patrimoni Sella & C. durante lo svolgimento delle attività ordinarie e straordinarie, delegandone gli aspetti operativi al servizio di Risk Management della Banca. Tale servizio ha la responsabilità di misurare, monitorare e gestire l'esposizione ai rischi operativi a livello di Banca, ed in particolare di verificare la coerenza con la normativa, le linee guida fornite dalla Capogruppo e la propensione al rischio operativo definita dall'organo con funzione di supervisione strategica.

I sistemi di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo adottati dalla Banca, in allineamento al gruppo Sella, sono sintetizzabili dal framework di gestione del rischio operativo costituito da:

- rilevazione dei dati quantitativi di perdita operativa (data collection) e di Conto Economico;
- presidi organizzativi di mitigazione e controllo;
- valutazione dell'esposizione al rischio operativo;
- output e strumenti a supporto della gestione del rischio operativo.

Attraverso l'attività di data collection vengono raccolte le informazioni necessarie per effettuare la valutazione dell'esposizione al rischio operativo del Gruppo nel suo complesso e delle singole Società, tra cui Banca Patrimoni Sella & C.. Inoltre, l'attività di data collection permette al servizio Risk Management di essere tempestivamente informato in merito agli eventi di rischio operativo che si verificano e alle relative perdite operative, in modo da porre in essere gli interventi necessari. Rientrano tra gli strumenti di rilevazione del rischio operativo:

- le applicazioni informatiche per la raccolta delle perdite operative (procedura Segnalazione Anomalie a supporto del "Ciclo del Controllo");
- i fattori di contesto operativo e del sistema dei controlli interni, ovvero specifici KPI (Key Performance Indicators) o KRI (Key Risk Indicators) che riflettono il miglioramento o il peggioramento del profilo di rischio della Banca/Gruppo a seguito delle azioni intraprese o del rafforzamento dei controlli (ad esempio: indicatori dei livelli di servizio, anomalie e rilievi ispettivi e rating dei processi).

Il Ciclo del Controllo è un processo interno, adottato efficacemente per tutto il Gruppo da diversi anni, che regola il trattamento delle anomalie, la risoluzione degli effetti e delle cause che le hanno generate. Tale processo, attraverso l'utilizzo di un'apposita applicazione informatica, presidia le attività di censimento, monitoraggio e gestione di tutti gli eventi anomali che si verificano all'interno di ogni società del Gruppo, in modo da favorire le conseguenti attività di follow up.

Il monitoraggio del rischio si traduce anche in funzionalità di reporting mirato a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale, in conformità alla normativa che prevede che siano assicurate informazioni tempestive in materia di rischi operativi. Il Ciclo del Controllo fornisce la base informativa che, al verificarsi dell'evento anomalo segnalato e secondo precisa escalation, origina flussi di comunicazione ai soggetti interessati.

I presidi organizzativi, ex-ante ed ex-post, predisposti a mitigazione e controllo del rischio operativo, permettono di monitorare e limitare il verificarsi di eventi di rischio operativo e delle relative perdite. Efficaci presidi organizzativi consentono infatti la tempestiva individuazione di eventuali inefficienze e la predisposizione di idonee strategie di mitigazione.

Tra i principali presidi organizzativi adottati dal gruppo Sella per la mitigazione e il controllo del rischio operativo, oltre al già citato processo del Ciclo del Controllo, rientrano l'attività di mappatura e validazione dei processi aziendali, l'attestazione e la consuntivazione dei livelli di servizio e dei controlli di linea. Nell'ambito della valida-

zione dei processi aziendali viene “assegnato” un rating di rischio operativo inerente di processo (che valuta i fattori di rischio sul processo senza tener conto dell'effetto mitigante dei controlli esistenti) ed un rating di rischio operativo residuo di processo (ottenuto valutando l'effetto mitigante dei controlli sui rischi inerenti). I rating di rischio sono misurati su scala discreta con valori da 1 (rischio minimo) a 5 (rischio massimo).

L'introduzione di nuovi processi o la modifica di processi esistenti con rating di rischio operativo residuo uguale o maggiore di 4 viene sottoposta preventivamente all'esame e alla valutazione del Comitato Accettazione Rischi Operativi.

In ottica di intercettare in anticipo i sintomi di vulnerabilità dei processi e di avere immediata percezione delle aree maggiormente esposte ai rischi, viene svolta la mappatura dei processi aziendali in ottica end to end⁹. Tale attività prevede che i processi siano raggruppati in macro-processi e questi ultimi in macro-classi ed è prevista l'assegnazione di un rating di rischio operativo non solo al singolo processo ma anche ai livelli di raggruppamento più alti, allo scopo di offrire una visione d'insieme delle aree di intervento nell'ambito dell'intera catena di processo e di pianificare azioni per ridurre l'esposizione complessiva al rischio operativo.

In merito alle pendenze legali per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente che complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica della Banca. Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dell'esposizione al rischio operativo, è adottato il metodo di calcolo Base (Basic Indicator Approach, BIA). Nel metodo Base il requisito patrimoniale si calcola applicando un coefficiente regolamentare fisso pari al 15% alla media triennale dell'indicatore rilevante¹⁰.

B. IMPATTI DERIVANTI DALLA PANDEMIA COVID-19

A seguito della situazione di emergenza legata alla diffusione pandemica dei casi di contagio da Covid-19 e della conseguente crisi economica, si è proceduto ad una mappatura dettagliata degli scenari di rischio correlati, sia quelli già concretizzati sia quelli potenziali, per Banca Patrimoni Sella & C. e l'intero gruppo Sella. Il Risk Management della Capogruppo ha condotto, con il supporto del Risk Management di BPS, delle società e il coinvolgimento diretto delle aree di business della Banca, una specifica attività di assessment con l'obiettivo di favorire l'individuazione di tutti i rischi, suddivisi per categorie e fattori di rischio e quindi di stimare i relativi impatti (finanziari e non). Tale assessment ha consentito di:

- definire e pianificare l'implementazione di KPI di monitoraggio dell'evoluzione dei singoli scenari di rischio, nonché di possibili presidi di controllo/mitigazione dei rischi stessi;
- creare una mappa sistematica degli scenari di rischio correlati alla pandemia da Covid-19 e alla conseguente crisi economica che favorisca da parte di ogni società del Gruppo e delle specifiche aree di business la presa di coscienza dei rischi attuali e prospettici e un confronto tra la situazione dei rischi precedente alla pandemia e la situazione in fase di pandemia;
- agevolare una adeguata prevenzione dei rischi anche prospettici in caso di peggioramento dello scenario pandemico.

La mappatura degli scenari di rischio in fase di pandemia da Covid-19 si è svolta nei mesi di aprile-maggio 2020 e ha evidenziato potenziali incrementi, anche se non particolarmente rilevanti, su alcune categorie di rischio, sulla base dei limitati effetti già concretizzati o potenziali.

⁹ Il processo è definito end to end quando è impostato in modo da essere un “flusso del valore” in totale logica di soddisfacimento della funzione d'uso del cliente, interno od esterno che sia, partendo dalla sua richiesta sino all'erogazione del servizio.

¹⁰ L'articolo 316 -Titolo III – PARTE TRE del Regolamento (UE) n. 575/2013 del parlamento europeo e del consiglio del 26 giugno 2013 dettaglia gli elementi da sommare per calcolare l'indicatore rilevante. La tabella 1 di tale articolo riposta: 1) Interessi e proventi assimilati; 2) Interessi e oneri assimilati; 3) Proventi su azioni, quote ed altri titoli a reddito variabile/ fisso; 4) Proventi per commissioni/provvigioni; 5) Oneri per commissioni/provvigioni; 6) Profitto (perdita) da operazioni finanziarie; 7) Altri proventi di gestione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Dalle analisi delle informazioni contenute nel Loss Data Collection di Gruppo, i dati di perdita operativa rilevati nel periodo 01/01/2021-31/12/2021 sono in linea con l'andamento dell'anno precedente e non si segnalano eventi con impatto rilevante sulla situazione finanziaria ed economica della Banca.

Parte F – Informazioni sul Patrimonio

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento n. 575/2013 ("CRR") e nella direttiva 2013/36/UE ("CRD IV") che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti al Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. Basilea 3).

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria, nonché al fine di realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha emanato, in data 17 dicembre 2013, la Circolare 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" che:

- i) recepisce le norme della CRD IV, la cui attuazione, ai sensi del Testo unico bancario, è di competenza della Banca d'Italia;
- ii) indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali;
- iii) delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, in modo da agevolarne la fruizione da parte degli operatori.

In Banca Patrimoni Sella & C. il presidio dell'adeguatezza patrimoniale è assicurato dall'attività di Capital Management.

Il piano di Capital Management è definito in concomitanza al piano strategico e al Risk Appetite Framework (RAF) e si concretizza nella valutazione d'impatto dell'attività ordinaria e nella definizione delle eventuali operazioni straordinarie nell'ottica di perseguire gli obiettivi di patrimonializzazione (rappresentati dal Common Equity Tier 1 ratio) ritenuti necessari e adeguati per porre la Banca in una situazione di solidità e sostenibilità attuale e prospettica.

Il piano di Capital Management è sottoposto a sistematico monitoraggio da parte del servizio Risk Management della Capogruppo attraverso un'attività di presidio sulla consistenza patrimoniale e degli assorbimenti che prevede il calcolo mensile a consuntivo, in funzione dei risultati gestionali progressivamente conseguiti.

I coefficienti di solvibilità della Banca così come gli indicatori inerenti alla leva finanziaria costituiscono parte della reportistica mensilmente predisposta per Consiglio di Amministrazione e per la Riunione di Allineamento e Verifica Andamento di Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

VOCI/VALORI	IMPORTO 31/12/2021	IMPORTO 31/12/2020
1. CAPITALE	30.415	30.415
2. SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	17.248	17.248
3. RISERVE	60.714	55.913
- DI UTILI	60.714	55.913
A) LEGALE	10.135	9.655
B) STATUTARIA	-	-
C) AZIONI PROPRIE	-	-
D) ALTRE	50.579	46.258
- ALTRE	-	-
4. STRUMENTI DI CAPITALE	-	-
5. (AZIONI PROPRIE)	-	-
6. RISERVE DA VALUTAZIONE:	1.705	3.078
- TITOLI DI CAPITALE DESIGNATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	(233)	(98)
- ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	79	2.003
- ATTIVITÀ MATERIALI	2.183	1.535
- UTILI (PERDITE) ATTUARIALI RELATIVI A PIANI PREVIDENZIALI A BENEFICI DEFINITI	(324)	(362)
7. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	11.298	9.601
TOTALE	121.380	116.254

B.2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE 31/12/2021		TOTALE 31/12/2020	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. TITOLI DI DEBITO	105	26	2.098	95
2. TITOLI DI CAPITALE	15	248	12	110
3. FINANZIAMENTI	-	-	-	-
TOTALE	120	274	2.110	205

B.3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VARIAZIONI ANNUE

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	FINANZIAMENTI
1. ESISTENZE INIZIALI	2.002	(98)	-
2. VARIAZIONI POSITIVE	105	(3)	-
2.1 INCREMENTI DI FAIR VALUE	65	(3)	-
2.2 RETTIFICHE DI VALORE PER RISCHIO DI CREDITO	8	X	-
2.3 RIGIRO A CONTO ECONOMICO DI RISERVE NEGATIVE DA REALIZZO	32	X	-
2.4 TRASFERIMENTI AD ALTRE COMPONENTI DI PATRIMONIO NETTO (TITOLI DI CAPITALE)	-	-	-
2.5 ALTRE VARIAZIONI	-	-	-
3. VARIAZIONI POSITIVE	(2.028)	(138)	-
3.1 RIDUZIONI DI FAIR VALUE	(51)	(138)	-
3.2 RIPRESE DI VALORE PER RISCHIO DI CREDITO	-	-	-
3.3 RIGIRO A CONTO ECONOMICO DA RISERVE POSITIVE: DA REALIZZO	(1.977)	X	-
3.4 TRASFERIMENTI AD ALTRE COMPONENTI DI PATRIMONIO NETTO (TITOLI DI CAPITALE)	-	-	-
3.5 ALTRE VARIAZIONI	-	-	-
4. RIMANENZE FINALI	79	(233)	-

B.4 RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI A BENEFICI DEFINITI: VARIAZIONI ANNUE

	31/12/2021
1. ESISTENZE INIZIALI	(362)
2. VARIAZIONI POSITIVE	
2.1 COMPONENTE VALUTATIVA POSITIVA	38
2.2 NUOVI INGRESSI	-
3. VARIAZIONI NEGATIVE	
3.1 COMPONENTE VALUTATIVA NEGATIVA	-
3.2 NUOVE USCITE	-
4. RIMANENZE FINALI	(324)

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Secondo quanto riportato nella Circ. 262/2005 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti, nella presente sezione va fatto rinvio all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro"), pubblicata sul sito di Gruppo www.sellagroup.eu

Si riportano tuttavia, per completezza, le principali informazioni qualitative e quantitative.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Si riportano di seguito le principali caratteristiche delle azioni che sono state computate nel Common Equity Tier 1 – CET1 di Banca Patrimoni Sella & C. al 31 dicembre 2021: n. 30.415.006 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1 ciascuna.

Nel capitale aggiuntivo di classe 1 al 31 dicembre 2021 non sono stati computati strumenti finanziari.

Nel capitale di classe 2 al 31 dicembre 2021 non sono stati computati strumenti finanziari in quanto la Banca non ha emissioni di strumenti subordinati propri.

Di seguito si riporta quindi in forma tabellare la struttura del patrimonio di vigilanza della Banca, con l'obiettivo di dare evidenza della composizione dello stesso.

Nell'ambito degli elementi da dedurre dal CET 1 si annoverano le immobilizzazioni immateriali mentre, il Cet 1 al lordo degli elementi da dedurre corrisponde al patrimonio netto al 31/12/2021 nel quale è già stato computato l'utile d'esercizio, al netto dei dividendi.

PATRIMONIO DI VIGILANZA — INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

DATI IN EURO	TOTALE 31/12/2021	TOTALE 31/12/2020
A. CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (COMMON EQUITY TIER 1 - CET1)		
PRIMA DELL'APPLICAZIONE DEI FILTRI PRUDENZIALI	115.730.981	111.453.766
DI CUI STRUMENTI DI CET1 OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE	-	-
B. FILTRI PRUDENZIALI DEL CET1 (+/-)	(457.509)	(535.049)
C. CET1 AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE E DEGLI EFFETTI DEL REGIME TRANSITORIO (A +/- B)	115.273.472	110.918.717
D. ELEMENTI DA DEDURRE DAL CET1	19.118.934	20.252.952
E. REGIME TRANSITORIO - IMPATTO SU CET1 (+/-)	384.214	478.634
F. TOTALE CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (COMMON EQUITY TIER 1 - CET1) (C - D +/- E)	96.538.752	91.144.399
G. CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (ADDITIONAL TIER 1 - AT1)		
AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE E DEGLI EFFETTI DEL REGIME TRANSITORIO	-	-
DI CUI STRUMENTI DI AT1 OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE	-	-
H. ELEMENTI DA DEDURRE DALL'AT1	-	-
I. REGIME TRANSITORIO - IMPATTO SU AT1 (+/-)	-	-
L. TOTALE CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (ADDITIONAL TIER 1 - AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER 2 - T2) AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE E DEGLI EFFETTI DEL REGIME TRANSITORIO	-	-
DI CUI STRUMENTI DI T2 OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE	-	-
N. ELEMENTI DA DEDURRE DAL T2	-	-
O. REGIME TRANSITORIO - IMPATTO SU T2 (+/-)	-	-
P. TOTALE CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER 2 - T2) (M - N +/- O)	-	-
Q. TOTALE FONDI PROPRI (F + L + P)	96.538.752	91.144.399

Per quanto attiene invece le attività ponderate per il rischio, in base alle disposizioni di vigilanza prudenziale, il requisito complessivo è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito e controparte, di aggiustamento della valutazione del credito, di regolamento, di mercato ed operativo.

Le modalità di calcolo dei requisiti patrimoniali fanno riferimento, in generale, alle metodologie standardizzate (standardised approach) e al metodo base (basic indicator approach, "BIA") per quanto concerne il rischio operativo.

Le politiche di capital management di Banca Patrimoni Sella & C. si propongono di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il livello di rischio assunto, con i vincoli regolamentari e con i piani di sviluppo aziendali.

ADEGUATEZZA PATRIMONIALE — INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA (DATI IN EURO)

CATEGORIE/VALORI	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI/REQUISITI	
	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2020
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	2.753.963.649	2.349.901.663	608.990.800	555.244.126
1. METODOLOGIA STANDARDIZZATA	2.744.358.664	2.349.901.663	608.199.499	555.244.126
2. METODOLOGIA BASATA SUI RATING INTERNI	-	-	-	-
2.1 BASE	-	-	-	-
2.2 AVANZATA	-	-	-	-
3. CARTOLARIZZAZIONI	9.604.985	-	791.301	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			48.719.264	44.419.530
B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO			60.660	-
B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO			13.995	18.949
B.4 RISCHI DI MERCATO			873.358	25.038
1. METODOLOGIA STANDARD			873.358	25.038
2. MODELLI INTERNI				
3. RISCHIO DI CONCENTRAZIONE				
B.5 RISCHIO OPERATIVO			11.900.743	10.744.732
1. METODO BASE			11.900.743	10.744.732
2. METODO STANDARDIZZATO				
3. METODO AVANZATO				
B.6 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI				
B.7 ALTRI ELEMENTI DEL CALCOLO				
B.8 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			61.568.020	55.208.249
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE			769.600.250	690.103.113
C.2 CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1/ ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE (CET1 CAPITAL RATIO)			12,54%	13,21%
C.3 CAPITALE DI CLASSE 1/ ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE (TIER 1 CAPITAL RATIO)			12,54%	13,21%
C.4 TOTALE FONDI PROPRI/ ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE (TOTAL CAPITAL RATIO)			12,54%	13,21%

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

SEZIONE 1 — OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Nel corso del 2021 non sono state poste in essere operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo la chiusura dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

Le tipologie di parti correlate di seguito indicate, sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24 ed in relazione alla specifica struttura organizzativa e di governance della Banca, comprendono:

- Banca Sella Holding S.p.A. in quanto Capogruppo controllante di Banca Patrimoni Sella & C.;
- Amministratori, Sindaci e Alta Direzione di Banca Patrimoni Sella & C. (Dirigenti con responsabilità strategica);
- Società controllate o collegate a uno dei soggetti di cui al punto b);
- stretti familiari di uno dei soggetti di cui ai punti b);
- Amministratori, Sindaci e Alta Direzione della Controllante Banca Sella Holding (Dirigenti con responsabilità strategica);
- le Società del Gruppo in quanto, insieme a Banca Patrimoni Sella & C., sottoposte all'attività di direzione e coordinamento di Banca Sella Holding S.p.A.

Con il 9° aggiornamento, del 12 dicembre 2011, Banca d'Italia ha introdotto nella Circolare n. 263, "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", il nuovo TITOLO V – Capitolo 5 (Sezione IV), "Attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati", in applicazione della Deliberazione CICR, del 29 luglio 2008, n. 277 e dell'art. 53, commi 4, 4-ter e 4-quater, del Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385.

Banca d'Italia introduce le citate disposizioni, esplicitando che "La disciplina delle operazioni con parti correlate mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti".

Banca Sella Holding S.p.A., in qualità di Capogruppo, ha predisposto opportune procedure di Gruppo per l'ottemperanza alle disposizioni sopra citate la cui disciplina generale è dettata da due documenti normativi interni: il "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati" e le "Politiche dei Controlli Interni". Entrambi i documenti sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e, successivamente, recepiti dalla Banca.

La tabella qui di seguito indica i compensi percepiti dai dirigenti con responsabilità strategiche. Tra i "dirigenti con responsabilità strategiche" rientrano anche gli amministratori e i membri degli organi di controllo.

COMPENSI CORRISPOSTI AI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

VOCI	TOTALE 31/12/2021
A) BENEFICI A BREVE TERMINE PER I DIPENDENTI	682
B) INDENNITÀ PER LA CESSIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO	31
TOTALE	713

COMPENSI CORRISPOSTI AI CONSIGLIERI DI AMMINISTRAZIONE E AI SINDACI (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

VOCI	TOTALE 31/12/2021
CONSIGLIERI DI AMMINISTRAZIONE	807
SINDACI	108
TOTALE	915

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le transazioni con parti correlate sono state effettuate, di norma, a condizioni equivalenti a quelle applicate per le operazioni effettuate con soggetti terzi indipendenti. Di seguito si espongono le transazioni in base allo schema di segnalazione Finrep, con ragionamenti che prevedono criteri di redazione differenti da quelli utilizzati nella predisposizione della tabella dei rapporti con le società del Gruppo. Pertanto, potrebbero conseguire alcune differenze tra cui si evidenzia che, nella colonna “Impresa madre ed entità che controllano congiuntamente o esercitano un’influenza notevole”, in allineamento al requisito normativo previsto dallo IAS 24 e a quanto inviato con la segnalazione Finrep, sono stati considerati i rapporti con la società madre “Maurizio Sella Sapa”.

I rapporti con Banca Sella Holding S.p.A sono stati invece compresi nella sezione relativa alle filiazioni e altre entità dello stesso Gruppo.

TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE AL 31 DICEMBRE 2021

	IMPRESA MADRE ED ENTITÀ CHE CONTROLLANO CONGIUNTAMENTE O ESERCITANO UN'INFLUENZA NOTEVOLE	FILIAZIONI E ALTRE ENTITÀ DELLO STESSO GRUPPO	SOCIETÀ COLLEGATE E JOINT VENTURE	DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE DELL'ENTE O DELLA SUA IMPRESA MADRE	ALTRE PARTI CORRELATE
ATTIVITÀ FINANZIARIE SELEZIONATE	-	1.338.691	-	427	80
STRUMENTI RAPPRESENTATIVI DI CAPITALE	-	15.549	-	-	80
TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-	-
PRESTITI E ANTICIPAZIONI	-	1.323.142	-	427	-
DI CUI: DETERIORATI	-	-	-	-	-
PASSIVITÀ FINANZIARIE SELEZIONATE	-	179.217	-	1.818	-
DEPOSITI	-	179.217	-	1.818	-
TITOLI DI DEBITO EMESSI	-	-	-	-	-
IMPORTO NOMINALE DEGLI IMPEGNI ALL'EROGAZIONE DI FINANZIAMENTI, DELLE GARANZIE FINANZIARIE E DI ALTRI IMPEGNI DATI	-	44.209	-	703	13.876
DI CUI: DETERIORATI	-	-	-	-	-
IMPEGNI ALL'EROGAZIONE DI FINANZIAMENTI, GARANZIE FINANZIARIE E ALTRI IMPEGNI RICEVUTI	-	-	-	-	-
IMPORTO NOZIONALE DEI DERIVATI	-	30.923	-	-	-

INFORMAZIONI SUI RAPPORTI CON LE SOCIETÀ DEL GRUPPO

Banca Patrimoni Sella & C. ha esternalizzato attività ad alcune società del Gruppo e rende servizi informatici alla Banca Sella Spa. Tali attività, regolate da specifici contratti, sono effettuate a seguito di valutazioni di reciproca convenienza e a condizioni di mercato con l'obiettivo di creare valore all'interno del Gruppo.

RAPPORTI CON LE SOCIETÀ DEL GRUPPO – ATTIVO (DATI PATRIMONIALI)

SOCIETÀ CONTROPARTE / VOCI	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - CREDITI VERSO BANCHE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - CREDITI VERSO CLIENTELA	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CE - DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE (DERIVATI)	ALTRE ATTIVITÀ
BANCA SELLA HOLDING SPA	969.466	150.034	-	636	129
SELLA GESTIONI SGR SPA	-	-	-	-	1.581
SELLA LEASING SPA	-	-	99.991	-	35
SELLA FIDUCIARIA SPA	-	-	-	-	27
SELLA PERSONAL CREDIT SPA	-	-	103.651	-	-
SELIR SRL	-	-	-	-	3
BANCA SELLA SPA	-	-	-	-	1.667
FABRICK SPA	-	-	-	-	-
CENTRICO SRL	-	-	-	-	-
SELLA VENTURE PARTNERS SGR SPA	-	-	-	-	2
AXERVE SPA	-	-	-	-	-
CONSORZIO VIGILANZA SELLA SCPA	-	-	-	-	-
AZIENDE AGRICOLE SELLA SRL	-	-	-	-	-
TOTALE	969.466	150.034	203.642	636	3.444

RAPPORTI CON LE SOCIETÀ DEL GRUPPO – PASSIVO (DATI PATRIMONIALI)

SOCIETÀ CONTROPARTE / VOCI	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - DEBITI VERSO BANCHE	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - DEBITI VERSO CLIENTELA	PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE (DERIVATI)	DERIVATI DI COPERTURA	ALTRE ATTIVITÀ
BANCA SELLA HOLDING SPA	140.996	-	264	480	978
SELLA GESTIONI SGR SPA	-	-	-	-	-
SELLA LEASING SPA	-	41	-	-	-
SELLA FIDUCIARIA SPA	-	321	-	-	2
SELLA PERSONAL CREDIT SPA	-	20	-	-	-
SELIR SRL	-	-	-	-	15
BANCA SELLA SPA	37.839	-	-	-	658
FABRICK SPA	-	-	-	-	10
CENTRICO SRL	-	-	-	-	1.105
SELLA VENTURE PARTNERS SGR SPA	-	-	-	-	-
AXERVE SPA	-	-	-	-	-
CONSORZIO VIGILANZA SELLA SCPA	-	-	-	-	1
AZIENDE AGRICOLE SELLA SRL	-	-	-	-	166
TOTALE	178.835	382	264	480	2.935

RAPPORTI CON LE SOCIETÀ DEL GRUPPO – RICAVI (DATI ECONOMICI)

SOCIETÀ CONTROPARTE / VOCI	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	COMMISSIONI ATTIVE	DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA	ALTRI PROVENTI DI GESTIONE
BANCA SELLA HOLDING SPA	1.389	1.347	-	956	220	4
SELLA GESTIONI SGR SPA	-	6.147	1.086	-	-	-
SELLA LEASING SPA	928	101	-	-	-	-
SELLA FIDUCIARIA SPA	-	53	48	-	-	3
SELLA PERSONAL CREDIT SPA	1.199	-	-	-	-	-
SELIR SRL	-	-	-	-	-	-
BANCA SELLA SPA	-	10.544	-	-	-	263
FABRICK SPA	-	-	-	-	-	-
CENTRICO SRL	-	18	-	-	-	-
SELLA VENTURE PARTNERS SGR SPA	-	2	-	-	-	-
AXERVE SPA	-	-	-	-	-	-
CONSORZIO VIGILANZA SELLA SCPA	-	-	-	-	-	-
AZIENDE AGRICOLE SELLA SRL	-	-	-	-	-	-
TOTALE	3.516	18.212	1.134	956	220	270

RAPPORTI CON LE SOCIETÀ DEL GRUPPO – COSTI (DATI ECONOMICI)

SOCIETÀ CONTROPARTE / VOCI	INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	COMMISSIONI PASSIVE	RETTIFICHE /RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO	SPESE AMMINISTRATIVE: SPESE PER IL PERSONALE	SPESE AMMINISTRATIVE: SPESE PER IL PERSONALE RECUPERO COSTI SPESA PERSONALE COMANDATO (*)	SPESE AMMINISTRATIVE: SPESE PER IL PERSONALE RIMBORSO SPESA PERSONALE COMANDATO (**)	SPESE AMMINISTRATIVE: ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE
BANCA SELLA HOLDING SPA	(3.017)	(3.600)	(58)	-	141	(16)	(574)
SELLA GESTIONI SGR SPA	-	-	-	-	66	(16)	-
SELLA LEASING SPA	-	-	(1)	-	-	-	-
SELLA FIDUCIARIA SPA	-	(204)	-	-	57	-	-
SELLA PERSONAL CREDIT SPA	(1)	-	(2)	-	-	-	-
SELIR SRL	-	-	-	-	-	-	(201)
BANCA SELLA SPA	(8)	(2)	-	-	17	(114)	(771)
FABRICK SPA	-	-	-	-	-	-	(3.562)
CENTRICO SRL	-	-	-	-	-	-	-
SELLA VENTURE PARTNERS SGR SPA	-	-	-	-	-	-	-
AXERVE SPA	-	-	-	(17)	-	-	(184)
CONSORZIO VIGILANZA SELLA SCPA	-	-	-	-	-	-	(7)
AZIENDE AGRICOLE SELLA SRL	-	-	-	-	-	-	(62)
TOTALE	(3.026)	(3.806)	(61)	(17)	281	(146)	(5.361)

(*) Recupero di spese per dipendenti di Banca Patrimoni Sella & C. distaccati presso società del gruppo Sella

(**) Rimborsi di spese per dipendenti di Società del gruppo Sella distaccati presso Banca patrimoni Sella & C.

Di seguito si fornisce, per completezza di informativa, il dettaglio dei servizi di outsourcing infragruppo ricevuti dalla Banca per un totale di 4,6 milioni di euro. Tale ammontare rappresenta un “di cui” delle “Altre spese amministrative” esposte nella tabella precedente (Tab. 4) per un totale di 5,4 milioni di euro.

CANONI DI OUTSOURCING PAGATI DA BANCA PATRIMONI SELLA & C. (DATI ECONOMICI)

SERVIZIO IN OUTSOURCING	SOCIETÀ FORNITORE				TOTALE
	CENTRICO S.R.L.	BANCA SELLA S.P.A.	BANCA SELLA HOLDING S.P.A.	SELIR S.R.L.	
RISK MANAGEMENT	-	16	41	-	57
SERVIZI LEGALI E TRIBUTARI	-	3	5	-	8
SICUREZZA FISICA	-	9	10	-	19
RISORSE UMANE	-	116	-	-	116
PRODOTTI E SERVIZI DI INVESTIMENTO	-	37	-	-	37
MARKETING	-	20	-	-	20
CORE BANKING	-	10	-	-	10
CONTACT CENTER HELP DESK	19	30	-	-	49
CONTABILITÀ, BILANCIO E SEGNALEZIONI	-	23	114	-	137
CANALI DIRETTI	-	13	-	-	13
SISTEMI DI PAGAMENTO TRADIZIONALI	71	12	-	-	83
AMMINISTRAZIONE ANAGRAFICA TITOLI	-	185	-	-	185
CREDITI	-	37	-	-	37
INFORMATICA INTRANET/INTERNET	-	209	-	-	209
FUNZIONE COMPLIANCE	-	-	40	-	40
SEGNALAZIONI OPERAZIONI SOSPETTE	-	-	3	-	3
SERVIZIO ACQUISTI	-	-	9	-	9
COGE E PIANIFICAZIONE STRATEGICA	-	-	35	-	35
INTERNAL AUDIT	-	-	11	-	11
CANONE FLUSSI INFORMATIVI DA BORSE ESTERE	-	-	227	-	227
IT SISTEMI DI PAGAMENTO ELETTRONICI	147	-	-	-	147
IT SISTEMI DI PAGAMENTO TRADIZIONALI	190	-	-	-	190
IT SICUREZZA INFORMATICA	21	-	-	-	21
IT SERVIZI INFRASTRUTTURALI	541	-	-	-	541
IT SERVIZI DI INVESTIMENTO	884	-	-	-	884
IT CREDITI	143	-	-	-	143
IT CORE BANKING	351	-	-	-	351
SERVIZI DI CENTRO STAMPA E INVIO COMUNICAZIONI CLIENTELA	23	-	-	-	23
SERVIZI AMMINISTRATIVI DI BASE	91	-	-	-	91
SERVIZI DI INVESTIMENTO	446	-	-	-	446
SISTEMI DI PAGAMENTO ELETTRONICI	8	-	-	-	8
AMMINISTRAZIONE	94	-	-	-	94
IT ALTRI MODULI	131	-	-	-	131
LAVORI IN APPALTO	-	-	-	201	201
TOTALE	3.160	720	495	201	4.576

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La Banca non si avvale di tale tipologia di accordi.

Parte L – Informativa di settore

L'informativa di settore, così come consentito dalla Circolare 262/05 di Banca d'Italia, per Banca Patrimoni Sella & C. è facoltativa e viene redatta a livello di Gruppo, si rimanda pertanto al bilancio consolidato del gruppo Sella.

Parte M – Informativa sul leasing

SEZIONE 1 – LOCATARIO

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Le uniche forme di leasing della Banca sono relative all'affitto di immobili (con 45 contratti in essere al 31/12/2021) e di automobili (45 contratti in essere al 31/12/2021), principalmente da privati e da alcune società del Gruppo, nello specifico affitta locali da privati e da Banca Sella Holding e da Immobiliare Lanificio Maurizio Sella.

Il nuovo principio IFRS 16 richiede di identificare se un contratto è (oppure contiene) un leasing, basandosi sul concetto di controllo dell'utilizzo di un bene identificato per un determinato periodo di tempo; di conseguenza i contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato, rientrano nel perimetro di applicazione del principio contabile.

Per Banca Patrimoni Sella & C. rientrano nel perimetro di applicazione del principio le auto in leasing concesse ai dipendenti come benefit e gli immobili in affitto.

Il modello di contabilizzazione dell'IFRS 16 prevede la rilevazione nell'Attivo patrimoniale del diritto d'uso dell'attività oggetto di leasing; nel Passivo patrimoniale vengono rappresentati i debiti per canoni di leasing ancora da corrispondere al locatore, questo a differenza di quanto prescritto dai principi in vigore fino al 31 dicembre 2018. È modificata anche la modalità di rilevazione delle componenti di Conto Economico: mentre per lo IAS 17 i canoni di leasing trovavano rappresentazione nella voce relativa alle Spese Amministrative, in accordo con l'IFRS 16 sono invece rilevati gli oneri relativi all'ammortamento del "diritto d'uso", e gli interessi passivi sul debito.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Di seguito si fornisce un riepilogo delle voci impattate, mentre per ulteriori informazioni si rimanda alle pertinenti sezioni di Stato Patrimoniale e Conto Economico.

DATI IN MIGLIAIA DI EURO	2021	2020
DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING	23.704	18.257
A) FABBRICATI	23.218	17.778
B) AUTO	486	479
DEBITI PER LEASING	21.693	16.984
INTERESSI PASSIVI RELATIVI AI DEBITI PER LEASING	690	396

Il numero dei contratti di affitto, soggetti a valutazione in base all'IFRS 16, sono per la Banca complessivamente 90, di cui:

- 45 riferibili a contratti per immobili;
- 45 riferibili a leasing per auto.

Di seguito le informazioni relative al leasing previste dall'IFRS 16, suddivise per fascia temporale:

DEBITI PER LEASING

DATI IN MIGLIAIA DI EURO	TOTALE 31/12/2021						
	VERSO BANCHE			VERSO CLIENTELA			TOTALE (A+B)
	CONTRATTI PER IMMOBILI	LEASING PER AUTO	TOTALE (A)	CONTRATTI PER IMMOBILI	LEASING PER AUTO	TOTALE (B)	
FASCE TEMPORALI							
FINO A 1 ANNO	-	-	-	13	15	28	28
DA OLTRE 1 ANNO FINO A 2 ANNI	13	-	13	9	193	202	215
DA OLTRE 2 ANNI FINO A 3 ANNI	-	-	-	375	122	497	497
DA OLTRE 3 ANNI FINO A 4 ANNI	-	-	-	205	151	356	356
DA OLTRE 4 ANNI FINO A 5 ANNI	107	-	107	4.483	13	4.496	4.603
DA OLTRE 5 ANNI FINO A 7 ANNI	338	-	338	7.524	-	7.524	7.862
DA OLTRE 7 ANNI FINO A 10 ANNI	2.035	-	2.035	6.097	-	6.097	8.132
DA OLTRE 10 ANNI FINO A 15 ANNI	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	2.493	-	2.493	18.706	494	19.200	21.693

SEZIONE 2 – LOCATORE

La presente sezione non è compilata in quanto la Banca non esercita la funzione di locatore.

Altre informazioni

Impresa Capogruppo o ente creditizio comunitario controllante

DENOMINAZIONE

Banca Sella Holding S.p.A.

SEDE

Piazza Gaudenzio Sella n.1 – BIELLA
Registro Società di Biella - Cod.Fisc. 01709430027
Albo dei Gruppi bancari n. 03311

Schemi di bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Si allegano Stato Patrimoniale e Conto Economico di Banca Sella Holding S.p.A. relativi agli esercizi 2020 e 2019 quale società che alla data del 31 dicembre 2021 esercitava attività di direzione e coordinamento.

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2020	31/12/2019
20. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	676.503.789	524.085.193
A) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	620.926.744	475.101.358
C) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	55.577.045	48.983.835
30. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	359.811.093	392.905.276
40. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	4.873.620.965	1.866.325.291
A) CREDITI VERSO BANCHE	3.892.671.076	1.174.867.382
B) CREDITI VERSO CLIENTELA	980.949.889	691.457.909
70. PARTECIPAZIONI	808.614.313	840.071.970
80. ATTIVITÀ MATERIALI	51.395.373	49.029.917
90. ATTIVITÀ IMMATERIALI	8.918.921	5.757.290
- DI CUI AVVIAMENTO	-	-
100. ATTIVITÀ FISCALI	16.465.104	24.058.545
A) CORRENTI	3.034.968	10.240.642
B) ANTICIPATE	13.430.136	13.817.903
120. ALTRE ATTIVITÀ	13.467.578	10.729.718
TOTALE DELL'ATTIVO	6.808.797.136	3.712.963.200

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2020	31/12/2019
10. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	5.509.530.026	2.682.051.416
A) DEBITI VERSO BANCHE	5.462.905.849	2.609.452.353
B) DEBITI VERSO CLIENTELA	46.624.177	72.599.063
20. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	423.625.696	164.797.086
60. PASSIVITÀ FISCALI	6.436.258	3.026.637
A) CORRENTI	4.054.772	1.086.653
B) DIFFERITE	2.381.486	1.939.984
80. ALTRE PASSIVITÀ	137.577.371	135.837.177
90. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	2.458.275	2.502.967
100. FONDI PER RISCHI E ONERI	23.236.365	25.585.495
A) IMPEGNI E GARANZIE RILASCIATE	21.289.069	21.275.931
C) ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI	1.947.296	4.309.564
110. RISERVE DA VALUTAZIONE	3.574.932	2.622.892
140. RISERVE	478.778.813	469.202.753
150. SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	105.550.912	105.550.912
160. CAPITALE	107.311.312	107.311.312
180. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (+/-)	10.717.176	14.474.553
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	6.808.797.136	3.712.963.200

CONTO ECONOMICO

	31/12/2020	31/12/2019
10 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	36.564.687	34.821.563
DI CUI: INTERESSI ATTIVI CALCOLATI CON IL METODO DELL'INTERESSE EFFETTIVO	22.997.834	18.667.824
20 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(26.441.091)	(19.607.151)
30 MARGINE DI INTERESSE	10.123.596	15.214.412
40 COMMISSIONI ATTIVE	23.909.012	16.912.950
50 COMMISSIONI PASSIVE	(13.188.437)	(9.042.973)
60 COMMISSIONI NETTE	10.720.575	7.869.977
70 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	9.681.949	15.414.000
80 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	36.115.575	16.102.594
100 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	1.418.640	469.758
A) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	1.033.578	(1.194)
B) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	385.062	470.952
110 RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	(1.556.330)	10.291.646
B) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	(1.556.330)	10.291.646
120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	66.504.005	65.362.387
130 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO DI:	(488.750)	7.615
A) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	(533.068)	31.027
B) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	44.318	(23.412)
150 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	66.015.255	65.370.002
160 SPESE AMMINISTRATIVE:	(47.317.629)	(44.223.133)
A) SPESE PER IL PERSONALE	(28.534.917)	(25.305.174)
B) ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	(18.782.712)	(18.917.959)
170 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	1.558.556	(1.570.045)
A) IMPEGNI E GARANZIE RILASCIATE	9.679	(101)
B) ALTRI ACCANTONAMENTI NETTI	1.548.877	(1.569.944)
180 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(2.392.745)	(2.654.657)
190 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(1.954.875)	(1.505.015)
200 ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	5.512.631	4.743.146
210 COSTI OPERATIVI	(44.594.062)	(45.209.704)
220 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	(6.205.028)	(4.616.236)
230 RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	(53.840)	(82.736)
250 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	92.063	-
260 UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	15.254.388	15.461.326
270 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(4.537.212)	(986.773)
280 UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	10.717.176	14.474.553
300 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	10.717.176	14.474.553

Banca Patrimoni Sella & C. è pronta ad accogliervi in tutta Italia

SUCCURSALI

Arzignano via Giovanni Giuriolo, 3 36071 0444 045311	Cagliari viale Armando Diaz, 123 09125 070 7590310	Palermo via Villafermosa, 36 90139 091 7798677
Bari via Abate Giacinto Gimma, 40 70121 080 9641213	Cuneo piazza Tancredi Galimberti, 2 12100 0171 451311	Piacenza via Campo della Fiera, 4 29121 0523 075615
Barletta via Pier delle Vigne, 22 76121 0883 1989300	Genova via Giuseppe Garibaldi, 3 16123 010 25476241	Roma largo Giuseppe Tartini, 3/4 00198 06 93370301
Biella via Giuseppe Anulfo, 4 13900 015 2525340	Lecce via Colonnello Costadura, 2/C Int. 1 73100 0832 1811511	Salerno via Roma, 45 84121 089 9922481
Bologna via Rizzoli, 9 (ingresso da Galleria del Leone, 3) 40125 051 2917311	Milano via Santa Margherita, 4 20121 02 806401	Torino Palazzo Bricherasio, via Lagrange, 20 10123 011 5607111
Brescia via Vittorio Emanuele II, 22 25122 030 8357190	Napoli via Dei Mille, 40 80121 081 2512511	Ventimiglia via Cavour, 35/E 18039 0184 236711
	Padova Palazzo Colonne, via San Francesco, 34 35121 049 9863400	Verona Lungadige Campagnola, 5 37126 045 8762911

UFFICI DI CONSULENTI FINANZIARI ABILITATI ALL'OFFERTA FUORI SEDE AGENTI

Agrigento via Atenea, 72 92100 0922 401770	Chiavari via San Giovanni, 4 16043 0185 323213	Modena via Zucconi, 88 41124 059 2927288
Alice Castello piazza G. Crosio, 19 13040 0161 909806	Cossato via Mazzini, 57 13836 015 9842123	Padova via San Marco, 11/C 35129 049 7808878
Caltanissetta via Canonico Francesco Pulci, 17 93100 0934 973142	Erba corso XXV Aprile, 111/113 22036 031 4493029	Torino corso Monte Grappa, 6 10145 011 7715067
Catania via Umberto I, 288 95129 347 0712536	Feltre via Monte Cauriol, 2a 32032 340 8429106	Treviso viale Monte Grappa, 2a 31100 0422 218911
Cento via Accarisio, 26 44042 051 0569120	Ivrea via Palestro, 62 10015 0125 1968801	Vercelli corso Garibaldi, 57 13100 338 4810912 – 338 6063998

Realizzazione editoriale a cura di
Servizio Contabilità e Bilancio
Servizio Marketing
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.

Progetto grafico
Tassinari/Vetta

Stampa
Nava Press

1886

